

UGO VAGLIA

STAMPATORI E EDITORI  
BRESCIANI E BENACENSI  
nei secoli XVII e XVIII



BRESCIA  
1984

## ERRATA CORRIGE

pag.	35	r.	29	Betanza	<i>Bertanza</i>
»	51	r.	30	pag. 59	<i>pag. 60</i>
»	77	r.	7	Turlini	<i>Turbini</i>
»	79	r.	21	.il	<i>.Il</i>
»	121	r.	9	Joi	<i>Jo</i>
»	134	r.	35	Excudit	<i>Extulit</i>
»	165	r.	28	cara	<i>grata</i>
»	201	r.	12	Bazoli	<i>Bozola</i>
»	203	r.	8	attorciliato	<i>attorcigliato</i>
»	203	r.	30	Polizze	<i>Polizza</i>
»	229	r.	1	al	<i>dal</i>
»	329	r.	3	Federico	<i>Ferdinando</i>



UGO VAGLIA

STAMPATORI E EDITORI  
BRESCIANI E BENACENSI  
nei secoli XVII e XVIII



BRESCIA  
1984

Supplemento ai  
COMMENTARI DELL'ATENEO DI BRESCIA - per l'anno 1984  
*Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 64 in data 21 gennaio 1953*  
Direttore responsabile UGO VAGLIA

---

TIPO LITO FRATELLI GEROLDI - BRESCIA - 1984

*Chi apre questo libro non vi troverà la storia della stamperia a Brescia nei secoli XVII e XVIII, che sarebbe un assurdo: vi troverà notizie e documenti relativi agli stampatori e alle loro officine, che hanno contribuito validamente, in tempi e modi diversi, alla diffusione della stampa e della cultura.*

*Una pubblicazione di questo genere vale per le informazioni erudite, per l'abbondanza del materiale attinto direttamente alle fonti, e, inoltre, per certe cose scritte per la prima volta.*

*Una stamperia può trarre contributi dalla sua durata, dalla qualità e dal numero delle sue edizioni, dall'autorità degli autori e degli artisti che vi hanno collaborato, dal prestigio del personaggio al quale l'opera è dedicata, o che ebbe a finanziarla.*

*Tali contributi, allo stato delle nostre ricerche, non possono essere conosciuti appieno; pertanto, allo scopo di contemperare la completezza della trattazione in un piano che offra elementi per una informazione pressoché adeguata, ho creduto conveniente disporre il nome degli stampatori, suddivisi fra quelli operanti in Brescia, e quelli operanti nella Riviera salodiana, secondo l'ordine alfabetico, e dire di ciascuno l'essenziale. Il che non mi distolse dal soffermarmi, ove possibile, con certa larghezza di notizie e documenti utili a dare più dettagliate informazioni sui titolari delle stamperie e sulle loro famiglie.*

*Ad alcuni fra i più noti stampatori ho aggiunto un breve elenco delle loro edizioni limitato al nome degli autori, al titolo e all'anno di pubblicazione, alle persone o alle autorità alle quali furono dedicate.*

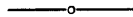
*L'elenco delle edizioni strettamente attinenti alle stamperie, servirà a gettare qualche luce sugli interessi culturali,*

*artistici e sociali della città, oltre essere testimonianza della attività tipografica e confermare il rapporto stabilito fra stampatori e studiosi.*

*Accanto agli stampatori ho ricordato il nome di alcuni bibliofili, anch'essi non di rado editori e promotori di imprese librerie, ai quali compete un posto di privilegio per avere contribuito a mantenere il prestigio della stampa nella nostra Provincia con l'esperienza acquisita, con l'azione incitatrice della produzione libraria, con segnalazioni ai lettori di " novità " reperibili nelle tipografie.*

*In appendice, notizie sulla stampa periodica, sugli almanacchi e sulle cartiere.*

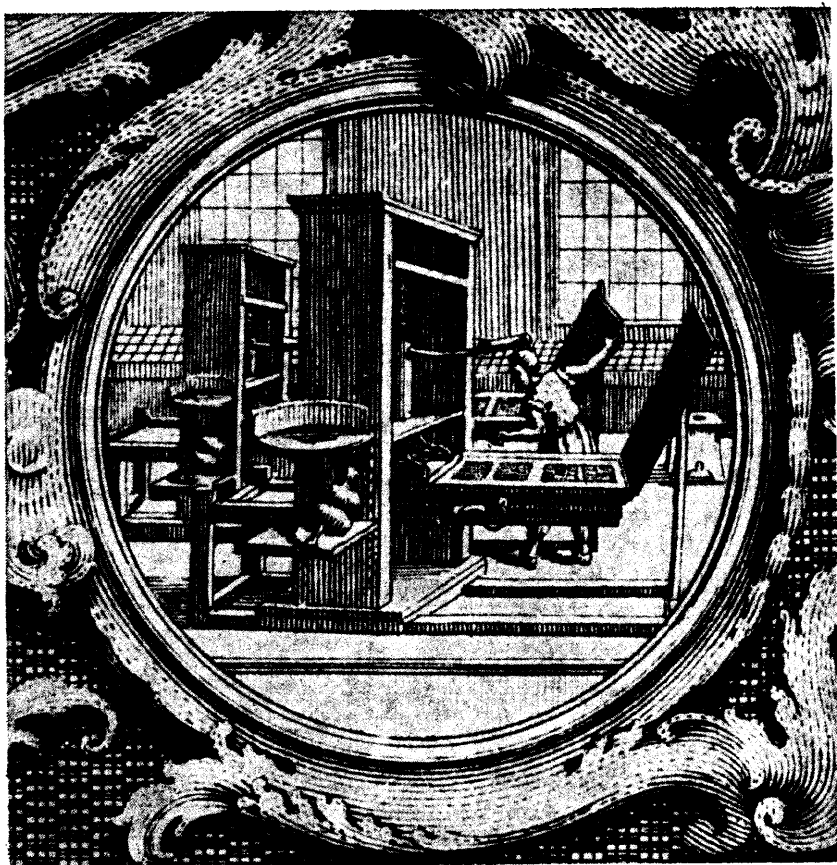
*Si è di fronte ad un piano di ricerche stimolanti che, mentre tenta di riempire il vuoto rimasto sull'attività delle nostre tipografie fra il 500 e l'800, resta aperto a molti interrogativi, ed è carente di documentazione; tuttavia è tale da attirare l'attenzione su argomenti della vita bresciana non ancora approfonditi nei loro caratteristici aspetti storici e sociali.*



Viva riconoscenza esprimo al Presidente Sen. Prof. Mario Pedini e al Consiglio dell'Ateneo per avere accolto la pubblicazione di questo lavoro. Ringrazio quanti mi hanno facilitato le ricerche, in particolare: il Dott. Gaetano Panazza; il Dott. Ornello Valetti, Direttore dell'Archivio Civico; Mons. Ernesto Zambelli, Parroco di S. Agata; Mons. Paolo Zanetti, Parroco di Salò; il Dott. Ennio Sandal, Direttore della Civica Biblioteca Queriniana; l'Arch. Valentino Volta; il P.I. Vittorio Espen Rizzardì; il Sig. Luigi Dedè; il Dott. Calogero Alba, Segretario Generale della città di Salò.

**NOTIZIE SULLA STAMPA**  
**nei secoli XVII e XVIII**





*F. Zucchi*. Sala tipografica, in *Commentarii Historici* (1750), simile nei rami, sempre dello Zucchi, di 15 tondi del 1752 e negli 8 che adornano il decreto dei Deputati Pubblici (1753).

Nella prima metà del sec. XVII si vanno eclissando lentamente le stamperie che nel secolo precedente si erano rese gloriose e benemerite sia per l'importanza assunta nella diffusione del libro, sia per lo sviluppo verso nuovi assetti tecnologici. Sull'esempio loro, in sincronia con il movimento culturale e artistico del tempo, seguirono nuove stamperie capaci di esprimere una produzione libraria con esemplari di alto livello qualitativo e tecnico.

I progressi furono raggiunti non senza difficoltà perché agli anni di crisi non mancarono remore dovute alle disposizioni restrittive della politica veneziana.

Venezia col decreto sulla stampa 11 maggio 1603, richiamato con le parti 25 ottobre 1696, 27 settembre 1704, e relative terminazioni, imponeva che la pubblicazione di un libro doveva essere preceduta dalla licenza dei Superiori, o dei loro Delegati, investiti di poteri speciali, il Segretario del Senato e l'Inquisitore del S. Ufficio. Questi, prima di concedere licenza allo stampatore, dovevano accertare che nel libro « non v'esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, niente contro il Principe, e buoni costumi ».

Ai trasgressori erano comminate pene severe. Ancora il 3 maggio 1762 il Doge Loredan rispondeva a un quesito del Capitano di Brescia Marin Zorzi: « Cadauno Libraro e Stampatore di codesta Giurisdizione non si ardisca dare alle stampe verun Libro, opera o composizione anche minuta, e d'ogni

qualunque materia senza la cognizione, o permesso de' Riformatori »<sup>1</sup>.

Con la legge sulla stampa, Venezia si era preoccupata di garantire il lettore con norme che riguardavano la scelta dei materiali, il prezzo del volume corrispondente alle pagine, alla qualità della carta, dell'inchiostro, del materiale in genere e, inoltre, dell'impiego dei correttori, ritenuti responsabili degli errori di stampa. Lo stampatore era tenuto a consegnare, alle librerie di Venezia e di Padova, un esemplare di ogni sua edizione rilegato in cartapeccora e di ottima carta.

Superfluo osservare che gli stampatori si preoccupavano di ricavare l'utile dalla loro produzione, inserendosi nella lenta ma costante espansione del mercato librario, non sempre disposti al dichiarato ossequio delle norme legislative. L'impegno commerciale, pure inavvertitamente, seppe dare impulsi a una maggiore conoscenza dei problemi culturali e artistici, dei quali si riscontra una accentuata penetrazione dopo il Concilio di Trento.

Con la riforma postridentina della Chiesa bresciana, il Vescovo Domenico Bollani aveva promosso una esperienza religiosa che dalla cultura rinascimentale aveva acquisito nuove espressioni a sostegno della religione e della sudditanza a Venezia.

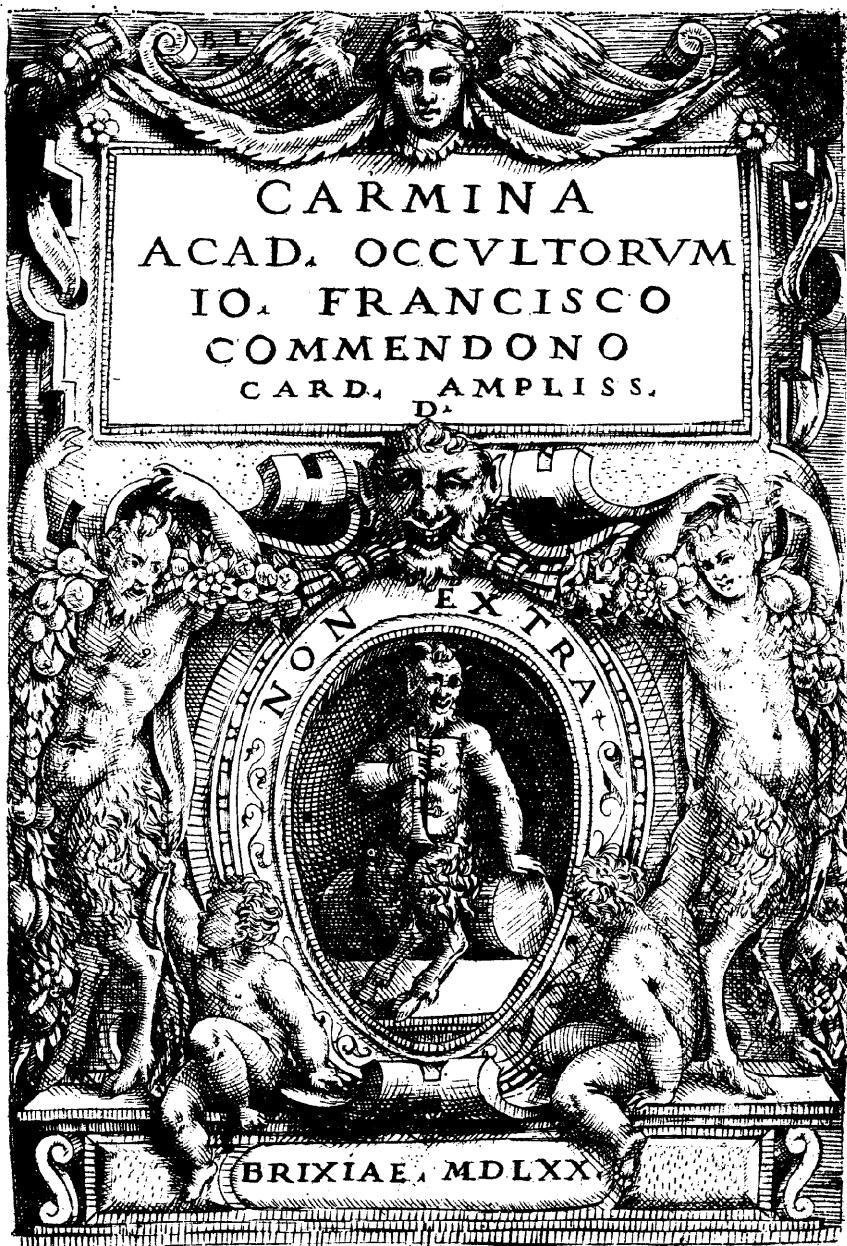
Gli Ordini religiosi e il Seminario furono di efficace aiuto all'opera del Vescovo nella modifica del costume attraverso l'istituzione di centri culturali cittadini<sup>2</sup>.

Accanto alle scuole, sorsero le Accademie. Di prestigio furono le Accademie degli Occulti, e degli Erranti.

---

<sup>1</sup> A. S. Bs. Prefettura Dipart. del Mella, Commercio e Industria, f. 43.

<sup>2</sup> Si deve agli Ordini dei Gesuiti e dei Somaschi la fondazione di Accademie per i giovani delle loro scuole. I Gesuiti fondarono l'Accademia dei Formati; i Somaschi quella degli Industriosi, nel 1637. L'Accademia dei Formati aveva per simbolo una conchiglia aperta col motto *Hinc nitor et pretium*. (cfr. U. Vaglia, in *Brixia Sacra* 1968, n. 1°). L'Accademia degli Industriosi aveva per simbolo Quattro api su pianta fiorita, col motto *Quod melius*. (Cfr. U. Vaglia in *Brixia Sacra* 1969, n. 1°).



*Bartolomeo da Brescia*. Frontespizio (1570) con l'impresa dell'Accademia e il motto [Intus] non extra.

L'Accademia degli Occulti, fondata nel 1563, ancora in vita nei primi decenni del 600, ebbe il merito di avere contribuito allo studio e alla conoscenza della lingua italiana, richiamandosi ai valori spirituali secondo il programma espresso nel motto *Intus non extra*<sup>3</sup>.

Ebbe a sostituirla l'Accademia degli Erranti, sorta nel 1619, in cui venivano assunti maestri stipendiati per insegnare strategia militare, pittura, scherma, morale, ballo e, con essi, il maestro stampatore<sup>4</sup>. Non sorprende che l'Accademia, dove nobili e borghesi si esibivano in esercitazioni letterarie in ogni pubblica circostanza, stipendiasse uno stampatore. Nel Bresciano, l'arte della stampa vanta cultori fin dal sec. XV<sup>5</sup>, ed all'arte della stampa era affidata anche la funzione di portare ovunque il nome della città.

Nella seconda metà del secolo, nel 1686, prese vita l'Accademia dei Filoesotici, istituita da p. Francesco Lana Terzi, scioltasi due anni dopo con la morte del fondatore; ma poté

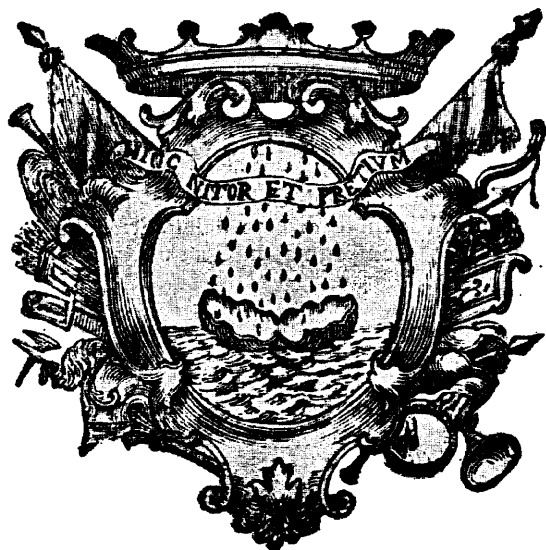
---

<sup>3</sup> Programma dell'Accademia degli Occulti era di « impiegare ogni cura diligenza et fatica in tener desta et monda quella divina particella, che Iddio benedetto a guisa di scintilla di fuoco ne' penetrati de' corpi nostri ci ha occultato... perciò elesse per corpo d'impresa l'immagine di Sileno. Cfr. *Discorso intorno al Sileno: impresa de gli Academici Occulti*, del Segretario Arnigio, in « Rime degli Occulti », Da Sabbio 1568. Fu merito degli Occulti l'aver contribuito alla conoscenza e diffusione della lingua italiana.

G.B. CHIARAMONTI in *Dissertazioni... recitate da diversi autori nell'adunanza del Mazzuchelli* (tomo I°, 1765, p. 21), scrive che la prima impresa degli Occulti era il fuoco, col motto: *Ex'ilit quod delituit*.

<sup>4</sup> L'Accademia degli Erranti, fondata dal Benedettino Lattanzio Stella, dal medico Paolo Richiedei, e dallo storico Ottavio Rossi, ebbe sede nel monastero di S. Faustino Maggiore, prese come insegna la luna crescente, e per motto *Non Errat Errando*. Il suo programma era di stornare la nobiltà dalla vita oziosa e guidarla allo studio delle armi « per fuggir l'otio, et per abbracciar la virtù et per riconoscere quei connaturali esercitii della nobiltà che risultano principalmente ancora in servizio del Principe Serenissimo ».

<sup>5</sup> U. BARONCELLI, *La stampa nella Riviera Bresciana del Garda nei secoli XV e XVI*. Ediz. dell'Ateneo di Salò nel IV centenario della sua fondazione, 1564-1964.



Impresa dei Formati  
col motto Hinc nitor et pretium



*D. Cagnoni.* Impresa degli Industriosi  
col motto Quod melius.

risorgere nell'Accademia del Sanvitali, trasformata in Accademia di Scienze e Agricoltura nella seconda metà del 700. In queste Accademie si coltivavano le scienze naturali e matematiche basate sulle osservazioni scientifiche, sugli esperimenti, e sulle applicazioni tecniche alle quali, pure fra discussioni teologiche e religiose, i bresciani non furono indifferenti <sup>6</sup>.

Con l'espandersi e l'evolversi della cultura, le stamperie si andavano affermando con modi e tecniche sconosciuti alle precedenti attività. La loro produzione registra un risultato di eclettismo, dovuto alla capacità di assorbire e di aderire alla tecnica che si alimentava di scambi con le principali città italiane e estere, in particolare con la Francia, l'Olanda e l'Inghilterra.

Le edizioni della prima metà del 600 si presentano corrette, ma, in genere, piuttosto modeste, accessibili ai lettori e tali da far credere che le officine cercavano il momento capace di incidere sui lettori e resistere alla riluttanza dei cittadini a spendere denaro per i libri.

Forme più eleganti con motivi ed espressioni non prive, spesso, di genialità, si trovano nei libri verso la metà del 700. Al miglioramento del gusto non fu estraneo il Vescovo Barbarigo (1714-1723) <sup>7</sup>.

Il Barbarigo fondò il Collegio Episcopale, o Accademia Ecclesiastica, nel 1715, e l'anno appresso fondò la Colonia Cenomana dell'Arcadia, dedottavi dal giovane poeta Innocenzo Frugoni: due istituzioni sommamente lodate, che si accompagnarono ad una rinascita culturale ed economica, della quale le stamperie sentirono il beneficio.

---

<sup>6</sup> Cfr. C. COCCHETTI, *Del movimento intellettuale della Provincia di Brescia dai tempi antichi ai nostri, memorie*, Brescia 1880.

<sup>7</sup> U. VAGLIA, *Le Accademie fondate in Brescia dal Vescovo Barbarigo nel secolo XVIII*, in *Brixia Sacra* 1968 n. 2 e 3.

La Colonia Cenomana dell'Arcadia aveva per insegna la Sampogna col motto *Et respondere parati*.

Echi e testimonianze dei nuovi studi, diffusi dalla stampa, sollevarono giudizi favorevoli sulla partecipazione dei bresciani alla vita culturale. Anche Apostolo Zeno, da Verona, se ne compiacque con una lettera a Giulio Gagliardi, il quale, tuttavia, nella risposta dell'8 marzo 1736 scrive: « Veramente questo Paese dovrebbe essere qual Ella suppone, ma qui la gioventù è portata per lo più alla gola, al gioco ed alle oziose piume, come lagnavasi de' suoi tempi il Petrarca »<sup>8</sup>.

Epidemie e crisi economiche, vandalismi e brigantaggio, succeduti alla guerra combattuta nella nostra Provincia agli inizi del 700, furono certo tra i fattori che influirono negativamente sugli interessi culturali, e le stamperie ebbero a risentirne.

Allorché il Vescovo Barbarigo, nel 1720, convenne di dare alle stampe il S. Gaudenzio, di Paolo Gagliardi, venne prescelta la stamperia Cominiana di Padova, da circa tre anni fondata, ma già rinomata in Italia. Lo stesso Gagliardi lasciò scritto: « . . .alle stampe del nostro Comino è dovuto il giusto vanto di mantenere l'onore delle Italiche edizioni. . . »<sup>9</sup>.

In quel tempo le stamperie bresciane avvertivano la necessità di perfezionarsi perché il libro sortisse emendato e perfetto, in emulazione con le stamperie venete e milanesi. Sono le officine di G. Battista Bossini e di G. Maria Rizzardi ad affrontare coraggiosamente l'impresa: il primo giudicato dal Sambuca « diligente stampatore », il secondo, dallo stesso,

---

<sup>8</sup> A. C. Bs. Miscellanea XIII, lett. ms. di G. Antonio Gagliardi, c. 96.

<sup>9</sup> P. GAGLIARDI, *Lettere*, a cura di G. B. Chiaramonti, Brescia, t. I° p. 168. GAETANO VOLPI, *La Libreria de' Volpi, e la stamperia Cominiana*, Padova 1756. L'edizione del S. Gaudenzio, del Gagliardi, ebbe vasta diffusione in Europa. Sempre il Gagliardi nella lettera a Nicolò Madrisio, nobile udinese, del 29 maggio 1721 (vol. I, p. 133) avverte: « Di già comincio anche a raccogliere qualche chiaro riscontro colle copiose spedizioni, che se ne fanno (del volume sul Gaudenzio) in Germania, ed in Inghilterra ». Allo stesso, il 10 giugno 1722 (vol. I, p. 201): « Godo che i trenta Esemplari di S. Gaudenzio finalmente siano andati al loro viaggio, e sarò curioso di intendere qual sorte incontrino in Inghilterra ». Allo stesso, il 18 agosto 1722 (vol. I, p. 204): « Godo molto che si sia mandato il S. Gaudenzio anco a Francofort; di qui pure per la via di Genova se n'è spedito qualche esemplare in Spagna. Così sentiremo giudizi de' Letterati Oltramontani ».



giudicato « nostro benemerito tipografo »<sup>10</sup>.

Al Rizzardi il Cardinale Querini affidò la stampa del volume sui Vescovi S. Filastrio e S. Gaudenzio. L'opera vide la luce nel 1738 in foglio grande, ornata di rami eccellentemente intagliati, pulita e corretta, e venne considerata come modello della perfezione tecnica raggiunta allora dalle stamperie bresciane, e inoltre come espressione dell'interesse della città per gli studi<sup>11</sup>.

Nell'orbita del Querini penetrarono nuove idee, che allargarono il campo delle scienze, intensificarono il commercio librario. L'Istituto, che ha caratterizzato la funzione della nuova cultura, fu la Biblioteca voluta dal Vescovo. La Biblioteca divenne centro di incontri e di formazione delle persone colte, per cui anche l'attività tipografica non restò chiusa nella sola rielaborazione di temi circoscritti a una certa cultura provinciale, ma poté esplicarsi nella varietà degli interessi e nella ricerca di lettori oltre i confini della Repubblica.

Il Querini, convinto assertore della utilità della stampa, volle che nella nuova fabbrica destinata ad ospitare la biblioteca fosse costruita la stamperia, e ne affidò il progetto a G. B. Marchetti, che lo eseguì, come lo comprova una sua ricevuta del 6 aprile 1748<sup>12</sup>.

Francesco Zucchi nella stampa del 1753, dedicata dalla città di Brescia al Querini, in una delle medaglie che raffigurano opere fatte costruire dal Presule, ha disegnato la stamperia con due torchi azionati da un torchiatore, e sul rovescio

---

<sup>10</sup> A. SAMBUCA, *Lettere intorno alla morte del Cardinale A. M. Querini Vescovo di Brescia*, 1767. Va osservato che fin dal secolo precedente si mandavano giovani a Padova e in altre città perché apprendessero l'arte. Lo si deduce anche dalla polizza del 23 marzo 1637 di Pietro Flambatto q. G. Battista q. Francesco cittadino di Brescia, ove aveva casa, e bottega al canton della casa di G. G. Medici, a Porta Bruciata, ma che all'età di anni 18 abitava a Padova « imparando l'arte del stampatore ».

<sup>11</sup> P. GAGLIARDI, Lettera a Nicolò Madrisio del 25 giugno 1739, in *Lettere*, o.c. t. I° p. 247.

<sup>12</sup> A. MASETTI-ZANNINI, *Pagamenti queriniani per la costruzione della Biblioteca*. Relazione tenuta al Convegno degli Archivisti Ecclesiastici a Brescia nel 1979.

Benigne fac Domine in bona voluntate tua Syon:  
bene age cum speculatoribus Ecclesiae militantis  
in conformatione voluntatis eorum cum diuina  
voluntate, vt obedientie munere ædificetur mu-  
ri Hierusalem, ex iustorum assumptione ad sin-  
gulos Angelorum ordines, prout postulant illo-  
rum merita.

Tunc æternitate diuinæ fruitionis acceptabis sacri-  
ficium iustitiæ, oblationes, & holocausta in adora-  
tionibus, laudibus, ac admirationibus iustorum;  
tunc illa æternitate imponent super altare tuum  
vitulos, dum illorum deuota voluntate adimple-  
bunt, citius quam nutu, voluntatem beneplaciti  
diuini.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto: Sicut erat in  
principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæcu-  
lorum. Amen.

F I N I S.

Caratteri latini

la scritta: « Ad probandam - Romanæ Ecclesiæ - erga - hete-  
rodoxos - charitatem - praela brixiana - adnitente - eiusque  
ecclesiæ rom. - cardinali - bibliothecario - naviter desudant -  
praesertim - anno iubilæi - MDCCL »<sup>13</sup>.

La didascalia elogia l'impegno che indusse il Cardinale  
Querini a fondare la stamperia ecclesiastica, e inoltre lascia  
credere che i torchi concorsero alla stampa di libri e docu-  
menti nel periodo pregiubilare.

La varietà degli argomenti rispondeva al ministero del Que-  
rini. Valorizzando gli studi e i dotti, eccitando i giovani allo  
studio, facilitando l'acquisto di opere latine, greche, ebraiche,  
accanto a quelle di autori contemporanei provenienti dai

---

<sup>13</sup> B. PASSAMANI, *La sequenza calcografica dei « Commentarii Historici »  
e la costruzione dell'immagine quiriniana*. In « Iconografia e Immagini Que-  
riniane », Brescia, Grafo Ediz. 1980.

[V.]

Πρὸς τὸν  
**ΑΓΓΕΛΟΝ ΜΑΡΙΑΝ ΚΟΥΡΓΓΝΟΝ ΚΑΡΔΙΝΑΛΙΝ**  
 τὸν τῆς Βριζιανῆς Ἐκκλησίας Ἐπίσκοπον  
 εἰς τὴν αὐτῆ πόλυμαθίαν, καὶ ἐυσέβειαν  
 καὶ πολλὰς ἄλλας ἀρετὰς  
 Ἰωσῆφ τῆ Κρολλαλάτζα ἐκ τῆς τῆ Ἰησοῦ ἑταιρείας  
 τῆ Ἐλγυῖα.

**ΑΓΓΕΛΕ** τῶ τε γένει καὶ τῷ μέγας, ἀλλὰ μέγιστε  
 ταῖς ἀρεταῖς, πατρὶδος κῦδος ἀποστόλου,  
 Πορφύρειο Πατέρω, Ρώμης τε φαύτατος ἔυχος,  
 καὶ ἀμείατον φῶς Βριζιανῆς πόλεως,  
 Νῦν ἐλίγον πνευμῶν βα ἔμοι κηδῶν ἀπο σρέψον,  
 καὶ ἀμαθῆς φωνῆς κλυθ' ἴλαος κηθάρας  
 Εἶπερ μὲρ φίλιος ἑλλημίδας ἀγλαοφώους  
 Μίσσας, καὶ αὐτῶν κόσμια πάντα ἴση.  
 Μάρτυς γ' ἢ Κέρκυρ', ἢ μὲρ πολυίσορι (α) βίβλω  
 Κόσμομας (β) ἀρχίω, (γ) πῆγμα, (δ) ἠδὲ κοάρας,  
 Τῶτε (ε) θέσις πῶς, (ζ) κίππος τε αὐθλαώτας,  
 (η) Τείχημα μακρά τε, καὶ ἀμφιλαφῆς λιμνίτας,  
 Ἠδὲ τρέπας αἰδρῶν, καὶ ξενοδόχους (θ) βασιλιῆας  
 (ι) Ατρυγέμα τε αἰλὸς δῆμον ἄπαντα φίλιον.

Caratteri greci

paesi europei, si sollecitavano preziose edizioni, e le stampe-  
 rie erano frequentate da nobili, da curiosi, da artisti, da  
 quanti sapevano comprendere ed apprezzare un libro, special-  
 mente se arricchito di artistiche illustrazioni.

Il Querini e il Mazzuchelli, personalità eclettiche ma piene  
 di interessi moderni ed europei, segnano il passaggio dal gu-  
 sto arcadico alla cultura scientifica, già aperto in Europa. Le  
 loro figure hanno vinto il tempo, e le opere loro ancora oggi  
 hanno la virtù di interessare gli studiosi con la freschezza e  
 il fascino della genialità: il Querini in modo particolare, che  
 nelle controversie religiose seppe mettere il suo genio al ser-  
 vizio della Chiesa. Fin dai primi anni del suo impegno pasto-  
 rale nella Diocesi « non è mai sorto nembro, che la perturbi,

[XVII.]

אל-שר עליה זרם  
אנגילו מריאה קוריני  
שירת פיליפן מוילי מירזנה

בן תולדה	אלהים השםך
לברכה יתה זכרה	קוריני זיוך
ואתה נאה לדסה	שפה נאה לה
זדסה	גירו כסמים
את-קבורה	קלה השמים
אח-כשיוף	שפה רחמים
סגללה	ידעו קרובים
אשר היו לשנה	זמים ראשונים
להראות את-גדלה	אתה תהילת
לער זכור מלה	ברישת הבנה
אהבת כלולקה	קשר זעירה

Caratteri ebraici

e la calma è stata, ed è veramente calma; là dove altre volte una insidiosa quiete aveva partorite spinose inquitudini » <sup>14</sup>.

Con la morte del Querini, e col languire della stamperia Rizzardi, si esauriscono le grandi edizioni, che ebbero in Brescia illustri cultori e mecenati <sup>15</sup>. L'accordo che intercorreva fra lo stampatore, gli autori e gli artisti, aveva favorito la realizzazione di opere ammirate per l'impostazione geometrica delle pagine e degli spazi, per la varietà dei caratteri, l'ele-

<sup>14</sup> Cfr. Corona di componimenti poetici di vari autori bresciani in lode dell'eminent. . . Principe Angelo Maria Querini, Brescia 1738.

<sup>15</sup> Sulla stampa a Brescia cfr. P. GUERRINI, *Cartiere, librerie e stamperie bresciane*, in « Brescia nelle Industrie e nei Commerci », Boll. della Camera di Commercio Industria Agricoltura di Brescia, febbraio giugno 1926. O. VALETTI, *La vita del Querini nei libri e nei documenti* in *Iconografie e Immagini*, o.c. p. 105 e segg.

ganza degli ornamenti, i ritratti e le figurine simboliche, le vignette e le testate, le antiporte e i frontespizi spesso figurati, a volte, in rosso e nero.

Disegnatori fra i più ricordati: Grazio Cossali, Leone Palavicino, Francesco Savanni, Pietro Scalvini, Raffaello Bacchi, Eleonora Monti.

Fra gli incisori: Giacomo e Isabella Piccini, Domenico Cagnoni, Giuseppe Patrini, Ventura Rivetta, Francesco Zucchi, Bartolomeo Crivelari, Marco Pitteri, Sebastiano Lazari, Pietro Becceni<sup>16</sup>.

Accanto alla produzione artistica, si sviluppa la produzione capace di soddisfare ogni richiesta, in particolare libri in latino di argomento religioso. Si stampano manifesti, avvisi, opuscoli, calcografie, libri di vario formato, dal foglio in grande al tascabile, anch'essi non di rado con ornamenti e illustrazioni, nei formati in 8, in 12, in 16.

---

<sup>16</sup> U. SPINI, *Alcune note sull'editoria e i libri figurati bresciani nel XVII secolo*, in « Brixia Sacra », settembre-dicembre 1982, p. 290 e segg. *Una attività incisoria di D. Cagnoni per edizioni bresciane (1756-1775)*, per i Com. At. di Brescia 1983. G. MARIA ROVETTA, in *Le Donne Bresciane*, ecc. ms. queriniano, (Coll. De Rosa 15, f. 366) scrive che il Becceni per due rami ricevette il saldo di fiorini 6 e lire 13, che fanno lire 78. Gli stampatori si servivano non di rado di artigiani locali per la composizione dei frontespizi e di vignette, in particolare si servivano dell'opera di peltrai. In una lettera dello stampatore Bossini all'Ab. Rodella, del 29 settembre 1750, si legge: «...nemmeno fui in tempo spedirgli le stampe di tre o quattro pag'ne, che ritrovansi a quel tempo corrette, perché mi fu consegnato alle ore 23 in Stamperia dal Garzone del Peltraro, ed il Lacché del Nob. Sig. Co: non v'era più ». A Brescia nella Quadra S. Faustino aveva bottega G. B. Vatiago, della Riviera di Orta, con « mercanzia di stagno, lata, Piombo, et altre cose appartenenti al mestiere del Peltraro » valutata L. 2350. Per l'abitazione pagava il canone annuo di lire 140, e per la bottega L. 56. Il figlio suo, Bartolomeo q. G. Battista, q. Giacomo, peltrari, nella polizza 18 luglio 1662 dich'ara di avere 60 anni, di abitare nelle case della città di Brescia, in capo alla strada nuova, e di essere coadiuvato da due lavoranti. In quel tempo lavoravano a Brescia Antonio q. Lorenzo Ardizoli da Romano, abitante alla Pallata, e G. Battista Angelino, abitante in contrada Dosso, con bottega e fondo terraneo dove facevano « batter di stagno da far organi », essendo l'arte loro di fare organi. Nel 1629 trovasi a Brescia certo Varchi, peltraio; e nel 1745 un Giuseppe Maggi, che lavora il piombo. Una attività tipica della nostra Provincia ancora fiorente.

Alla loro diffusione concorrevano i librai, uomini benemeriti anche per avere in varie circostanze favorito la pubblicazione di libri esponendo i loro capitali, e non tralasciando di orientare gli autori sulle preferenze e sui gusti dei lettori.

Negli ultimi decenni del secolo XVIII, le stamperie non mancarono di lavori fertili, di iniziative, di idee nuove; ma la loro attività veniva rallentata da un senso crescente di angoscia con la sensazione di una catastrofe imminente, intuita dal rapido diffondersi di notizie foriere di sovrastanti avvenimenti politici e militari.

Il Governo Provvisorio di Brescia, costituitosi a seguito della rivoluzione del marzo 1796, reclamò l'apporto della stampa a sostegno del suo programma politico, che doveva essere diffuso con decisione e rapidità. Nacque così la Stamperia Dipartimentale del Mella con sei torchi. Al suo fianco venne aperta la Stamperia Nazionale con delibera del Comitato di Custodia dell'8 giugno 1797.

Dal 5 aprile al 14 giugno 1800, Brescia subì l'occupazione degli Austro-Russi, e la Stamperia Dipartimentale sostituì il titolo con quello di Stamperia della Nobile Delegazione, per riprendere il primitivo col ritorno dei Francesi.



**STAMPATORI E EDITORI  
A BRESCIA**





## ARDENGGHI

A seguito delle solenni processioni delle SS. Croci, fatte nel 1683 per pubblico decreto, la storia delle SS. Croci Orofiamma e del Campo, di Ottavio Rossi, stampata nel 1622 da Bartolomeo Fontana, ebbe varie ristampe.

Nel 1690, ad istanza di Fortunato Ardenghi, G. Maria Rizzardi fece l'edizione della *Storia* del Rossi dedicata ai Deputati Pubblici della Città. Alcune copie di quella edizione recano la data di stampa in numeri romani coperta da un cartoncino con la data 1708 in cifre arabe. Correzioni simili non mancano sui libri prodotti in quei tempi, in cui le imprese librarie, sorprese dalle lunghe crisi succedute alla guerra di successione spagnola e scarsamente sorrette dal mecenatismo privato, ricorrevano a possibili rimedi per smerciare le giacenze.

Poco dopo, nel 1713, certo Gio Giacomo Ardenghi, del quale ignoro il grado di parentela e i suoi rapporti con Fortunato Ardenghi, stampò l'*Historia delle SS. Croci*, del Rossi, dedicandole a Francesco Martinengo, Vescovo di Martira, Prevosto della Insigne Collegiata dei SS. Nazario e Celso. La lettera dedicatoria reca la data 25 novembre 1711.

Ancora nel 1718 G. G. Ardenghi fece ristampare dai Rizzardi la *Historia* ponendo la sua firma alla dedica a G. B. Grimani, Podestà di Brescia.

Di G. G. Ardenghi è la bella stampa raffigurante i SS. Faustino e Giovita con altri quattro Santi sullo sfondo del castello e delle mura cittadine, sovrastati da uno stuolo di angioletti, che, volando intorno alla Croce Orofiamma, spiegano nastri con le scritte: *In hoc signo vinces - Iusti sunt Sancti Martires*<sup>1</sup>.

La stampa, come l'*Historia* del 1713, porta l'indicazione

---

<sup>1</sup> U. SPINI, *Alcune note sull'editoria*, o. c.



In Brescia Per Gio. Giacomo Ardenghi

# HISTORIA

DELLE SANTISSSME CROCI

## ORO FIAMMA

ET

## DEL CAMPO

Pretioso Tesoro della Città di Brescia.

*Opera di Ottavio Rossi.*

*E Consagrato a gl' Illustrissimi Signori.*

DEPVTATI PVBLICI

Della Città Medesima.



IN BRESCIA, M. DC. LXXX.

Per Gio: Maria Rizzardi. *Con Lic. de' Sup.*  
Ad Infanzia di Fortunato Ardenghi.

# HISTORIA

SACRA

## DELLE SANTISS CROCI ORO FIAMMA,

ET

## DEL CAMPO

Prezioso Tesoro della Città  
di Brescia

OPERA DI OTTAVIO ROSSI.

DEDICATO

All' Illustriss. e Reuerendiss. Monfig.

## FRANCESCO MARTINENGO

VESCOVO DI MARTIRA,

E Preposito dell' Insigne Collegiata Basilica di  
Santi Nazaro, e Celso di Brescia, e Vicario  
Generale delle RR. Monache della  
stessa Città, e Diocese.

In Brescia, Per Gio. Giacomo Ardenghi, *Con Lic. de' Sup.*

# HISTORIA

DELLE SANTISSSME CROCI

## ORO FIAMMA,

ET

## DEL CAMPO

Pretioso Tesoro della Città di Brescia.

*Opera di Ottavio Rossi.*

*E Consagrato a gl' Illustrissimi Signori.*

DEPVTATI PVBLICI

Della Città Medesima.



IN BRESCIA, M. DC. 1708

Per Gio: Maria Rizzardi. *Con Lic. de' Sup.*  
Ad Infanzia di Fortunato Ardenghi.

# HISTORIA

DELLE SANTISS. CROCI

## ORO FIAMMA,

E

## DEL CAMPO

Prezioso Tesoro della Città  
di Brescia

OPERA DI OTTAVIO ROSSI.

*Es in questa seconda Impressione*

Dedicata alla Pietà, e Zelo di  
Sua Eccellenza il Sig.

## GIO. BATTISTA GRIMANI

dignissimo Podestà della  
Città medesima.



In Brescia, Per il Rizzardi, *Con Lic. de' Sup.*  
Ad intanza de Gio. Giacomo Ardenghi 1718.

Edizioni degli Ardenghi. Nella pagina a fianco,  
I Martiri Bresciani, di autore ignoto.

tipografica « In Brescia per Gio Giacomo Ardenghi » senza data.

Le diverse qualifiche assunte dagli Ardenghi fanno ritenere che fossero librai-editori. Riesce tuttavia difficile definire esattamente la loro qualifica perchè in quell'epoca si riscontra come l'esercizio di stampatore veniva esercitato anche saltuariamente da imprenditori, che potevano passare con facilità da una impresa commerciale ad una artigiana, soli o in società, servendosi di officine attrezzate prese in affitto.

## I BARUZZI

I Baruzzi, di famiglia valsabbina originaria di Sabbio Chiese, si erano stabiliti in città, verso la fine del sec. XVI, con negozio di libri e carta in contrada S. Agata: una attività commerciale continuata ininterrottamente, e in costante collaborazione con studiosi e stampatori, per oltre tre secoli. La loro bottega risulta aperta ancora agli albori dell'Ottocento.

Certo Nicolò Baruzzi, libraio, aveva sposato Domenica De Violis, di famiglia bresciana di stampatori, e il 22 gennaio 1625 fece battezzare il figlioletto Pietro nella Chiesa di S. Agata. Nell'atto di battesimo si legge che il padre, bibliofilo, era originario di Sabbio.

Nel 1749, altro Nicolò, libraio alle Pescherie, ove il negozio si era trasferito, fece stampare il *Concistoro degli Allocchi*, almanacco dedicato ad Antonio Luzzago dall'autore, che preferì eclissarsi sotto il nome accademico di Evandro Nerino.

I Baruzzi si servivano di stampatori locali per la pubblicazione di libri e di opuscoli realizzati, per lo più, nell'intento di corrispondere alle pressioni di autorevoli clienti. Una famiglia, quindi, di apprezzati librai, di abili commercianti, ma non priva di gusti artistici se fu in grado di promuovere e finanziare libri di notevole interesse.

## GIACOMO BENDISCIOLI

Giacomo Bendiscioli nel 1799 (Brescia era occupata dagli Austro-Russi) stampò in 8 la *Cantica Bass-Villiana*, di Vincenzo Monti, con note e una prefazione per illustrare il progetto del poeta definito « Dante ingentilito ». Alla *Cantica* aggiunse i quattro sonetti sulla morte di Giuda: « Io mi fo un dovere di presentarla al pubblico unitamente ai suoi quattro Sonetti sopra la morte di Giuda, che sono a mio credere le opere che lo renderebbero il Genio del Secolo se non avesse scritto altre cose ». Inoltre vi inserisce un sonetto inedito, dello stesso Monti, che dipinge la rivoluzione francese come un'ombra comparsa e sparita in un sogno. Il sonetto reca la data 21 aprile 1799.

Il Valentini attribuisce la presentazione dell'opera all'Avv. Faustino, figlio del tipografo, che pure esercitando l'avvocatura non tralasciava di applicarsi alle lettere<sup>1</sup>. In quell'anno stesso aveva dato alle stampe il *Quadro*, ossia saggio epilogo del sistema delle libertà proclamate dai francesi, e il *Trattato della Religione Cristiana* da Giacomo Abbondio tradotto in italiano, con note esplicative, in collaborazione con l'Abate Antonio Bianchi.

Sono, queste, tra le più importanti edizioni uscite dall'officina di Giacomo Bendiscioli.

L'officina era ad Arco Vecchio e, secondo una informazione atinta in un documento dell'Archivio di Stato di Brescia, possedeva tre torchi e contava più di un secolo di vita<sup>2</sup>.

Negli ultimi decenni del secolo ebbe rinomanza sia per l'impegno dedicatovi da Giacomo, sia per avere assorbito la stamperia dei Bossini nel 1783, e la stamperia Berlendis, già Rizzardì, nel 1790<sup>2</sup>, con le quali, in precedenza, aveva

---

<sup>1</sup> Andrea Valentini, Schede biografiche, Bibl. Queriniana, Brescia, ms.

<sup>2</sup> A. S. Bs. Prefettura Dipartimentale del Mella, Commercio e Industria, b. 43.

# *POESIE*

SOPRA IL VANTAGGIO DE' MONTI

E LA MANIERA DI ACCRESCERLO

*AL NOBILE SIG. CONTE*

GIROLAMO FENAROLI

AMPLISSIMO PRESIDENTE

DELL' ACCADEMIA LEALE.



*BRESCIA*



PEL BENDISCIOLI

1793.



METODO  
DA USARSI  
PER AMMETTERE  
LI MANISCALCHI PERITI  
ALLA VISITA  
D' ANIMALI BOVINI  
E MANIERA D' ESPURGARE LE STALLE  
INFETTE  
IN CIRCOSTANZE  
D' EPIZOOTIA BOVINA



BRESCIA 1797. ( V. S. )  
Anno primo della Libertà Italiana.

---

CITTADINO BENDISCIOLI.

MANIFESTO  
DEL  
GOVERNO PROVVISORIO,  
RAPPRESENTANTE IL  
SOVRANO POPOLO  
BRESCIANO,  
A TUTTI I POPOLI  
DELL' ITALIA LIBERA.



BRESCIA 1797. ( V. S. )  
Anno primo della Libertà Italiana.

---

CITTADINO BENDISCIOLI.

concluso contratti di lavoro, ed anche in seguito non aveva tralasciato occasioni di collaborazione. Nel 1778, infatti, il Bendiscioli aveva commissionata ai Bossini la stampa delle *Rime per le nozze Calini-Uggeri*; e nel 1796 dai Bossini aveva ottenuto l'esclusiva dell'almanacco *Il Sole*.

Fervore di intenti si erano andati manifestando in quegli anni, che dovevano chiudere fra calamità e gravi preoccupazioni il secolo XVIII; ma le difficoltà stesse furono di stimolo per superare i punti morti delle attività, e delle imprese editoriali in specie, essendo le più soggette a subire le conseguenze negative delle crisi dovute a stagioni di intrighi e di guerre.

Altre edizioni ci aiutano a conoscere il panorama nel quale il Bendiscioli si è trovato a lavorare:

*Statuti di Bagolino, 1796*

*Metodo da usarsi per ammettere i maniscalchi periti alla visita d'Animali bovini e maniera d'espurgare le stalle infette in circostanze d'epizootia bovina, (1797);*

*Manifesto del Governo Provvisorio Rappresentante il Sovrano Popolo Bresciano a tutti i popoli dell'Italia Libera (1797);*

*Kalendarium adhibendum anno MCCXCIII a fratibus minoribus Provinciae Brixiae (1798);*

*Orazione per la morte del Vescovo Alessandro Fè (1791);*

*Poesie varie, di Bernardo Brognoli (1793);*

*Poesie sopra il vantaggio de' Monti e la maniera di accrescerlo, dedicate a Gerolamo Fenaroli, Presidente dell'Accademia Leale (1793);*

*Decadario Bresciano per l'anno secondo della libertà sesto della Repubblica Francese che comincia a' 22 Settembre 1797 V.S. e finisce a' 21 Settembre 1798 V.S. pubblicato per iniziativa del Comitato di Pubblica Istruzione col proemio del poeta Luigi Scevola.*

La tipografia Bendiscioli continuò l'attività nel secolo successivo, come attestano alcuni documenti rinvenuti in archivi parrocchiali.

# L'IGNORANTE

ISTRUTTO DALLA VERITA'

DIALOGO

DI UN CITTADINO DEMOCRATICO  
COL SUO FATTORE DI CAMPAGNA

*DEDICATO*

AI ZELANTI CITTADINI

DELLA REPUBBLICA BRESCIANA

*nascente*



BRESCIA 1797.

*Anno primo della Libertà Italiana.*

---

DAL CITTADINO BENDISCIOLE.

Nel 1836, gestita da altro Giacomo, aveva sede in Corso della Mercanzia, con annesso negozio di cartoleria e di libreria, e si era attrezzata di caratteri « di moderna invenzione ad uso delle singole Cancellerie e Fabbricerie provinciali »<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> Arch. Parrocch. di Nave, Bollette della Scuola del SS. Sacramento, fasc. III°. Notizia segnalatami dal Prof. Carlo Sabatti.

## BERLENDIS

Daniel Berlendis acquistò nel 1774 la stamperia di G. Maria Rizzardi, apportandovi alcune miglitorie verso il 1777, e la tenne fino al 1790, anno in cui la vendette a Giacomo Bendiscioli<sup>1</sup>.

Quali motivi indussero il Berlendis a vendere la stamperia, non sappiamo; è però da credere che non siasi ritirato dal commercio e dall'attività tipografica se nel 1797 il Governo Provvisorio del Sovrano Popolo di Brescia lo incaricò alla scelta di operatori per il funzionamento della Stamperia Nazionale<sup>2</sup>. Il decreto è del giorno 8 giugno 1797, ma già alcun tempo prima, e precisamente il 26 aprile, dalla Stamperia Nazionale era uscito il primo numero del *Giornale Democratico* redatto da Giovanni Labus, e venduto da Giacomo Bendiscioli, pure delegato a riscuotere le quote degli abbonamenti<sup>3</sup>.

Nei tre lustri di attività con la propria stamperia, il Berlendis aveva dimostrato di aver saputo sostenere con impe-

---

<sup>1</sup> A. S. Bs. Prefettura Dipartimentale del Mella, cit.

<sup>2</sup> *Raccolta degli avvisi, editti, ordini, ecc. pubblicati in nome del Sovrano Popolo Bresciano dal Governo Provvisorio, e suoi Comitati, ecc.* Brescia Anno primo della Libertà Italiana, Dallo stampatore Locatelli, p. 172: « Libertà - Virtù - Eguaglianza, in nome del Sovrano Popolo Bresciano il Comitato di Custodia de' pubblici effetti e Commissione d'economia. Dovendo occorrere per servizio della Nazionale Stamperia che attualmente sta erigendosi alcuni Uomini Torcol'eri, e Compositori perciò che si desidera conoscere ai detti impieghi potrà darsi in nota al Cittadino Daniel Berlendis destinato a ricevere le concorrenze per le susseguenti deliberazioni avvertendo che sarà usata la preferenza alli Cittadini Nazionali in confronto de' Forestieri. Salute e Fratellanza. Gio Antonio Betanza del Comitato. Giuseppe Filippini del Comitato. G'io. Martinoni del Comitato. Gio. Lazzaroni Rag. di detto Comitato. Brescia 8 Giugno 1797 ».

<sup>3</sup> U. BARONCELLI, *G. Labus e il Giornale Democratico Brescia 1797-1799*, in « Atti e Memorie del Museo del Risorgimento » Mantova, IV, 1965.



D. Lorenzi, Il Venerabile Alessandro Luzzago riceve l'Eucarestia da S. Carlo.

gno lodevole e con capacità, non certo dovuti a facile improvvisazione, il suo ruolo di imprenditore.

Nel 1787 si sottoscrisse stampatore episcopale, nel 1789 stampatore camerale. Dai suoi torchi uscirono opere di pregio, alcune, oggi, rarissime.

Nel 1775, pubblicò *Dio proposto alla considerazione dell'uomo*, opera postuma di p. Agostino Maria Rizzardi, effigie di P. Becceni, con le memorie della sua vita.

Dal 1775 al 1776 pubblicò i cinque volumi, divisi in sette tomi, della *Storia della vita e degli scritti di S. Agostino Vescovo di Ippona*. Autore è il sacerdote, ex gesuita, Ferdinando Calini, che la dedicò « alle donne e venerabili madri raccolte nel preclarissimo Monastero di S. Maria degli Angeli in Brescia » e vi premise il ritratto di S. Agostino, eseguito in Milano da Domenico Cagnoni.

L'opera non passò inosservata, suscitò opposizioni fra i giansenisti e una reazione da parte di p. Carlo Monti dell'Oratorio, rimbeccato a sua volta dall'ex gesuita Mozzi, inizio di una lunga e non sempre garbata polemica<sup>4</sup>.

Nel 1780 stampò lo *Specimen Vitae* del venerabile Alessandro Luzzago, dedicato al Vescovo Giovanni Nani, con belle illustrazioni: l'immagine del Luzzago che riceve la comunione da S. Carlo Borromeo, tolta dal veronese Domenico Lorenzi nel 1771 da un quadro di pittore coevo anonimo, già esistente in S. Barnaba; l'immagine del Luzzago con S. Filippo Neri, e il mausoleo col testo delle lapidi dedicatorie.

Nello stesso anno, 1780, stampò *Analisi dell'Apologia di S. Giustino Martire*, con alcune riflessioni, di 150 pp. in 16.

Seguirono:

*Il Vedovo*, terza parte del poemetto *l'Uso di Durante Duranti*;

---

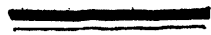
<sup>4</sup> A. FAPPANI, *Calini Ferdinando*, in *Enciclopedia Bresciana*, vol. II°.



*P. Augustinus Maria a Brescia Cappuccinus  
 obiit Bergomi anno MDCCLXXIV  
 IV Idus Apr unius natus  
 MDCXCVIII. Prid. Cal. Sept.*

*P. Beceni sc. Bris.*

D I O  
 PROPOSTO ALLA CONSIDERAZIONE  
 DELL' UOMO  
 OPERA POSTUMA  
 DEL  
 P. AGOSTIN - MARIA  
 DA BRESCIA  
 ES-PROVINCIALE CAPPUCCINO.



IN BRESCIA  
 MDCCLXXV.  
 PER DANIEL BERLENDIS.  
 Con Licenza de' Superiori.

P. Beceni, Ritratto di p. Agostino Maria da Brescia, al secolo Felice Maria Giuseppe Rizzardi, autore del libro, postumo, « Dio proposto alla considerazione dell'uomo » (1775).

*Il Trattenimento dello spirito umano sopra le cose del mondo passate presenti e possibili a venire*, dell'ab. Pietro Chiari (1780-81), vivente ancora l'autore, che morì in età veneranda a Brescia il 31 agosto 1785.

In 8 stampò la quinta edizione della tragedia *Eustachio*, riveduta e migliorata dall'autore, l'ab. Agostino Palazzi. La prima edizione, dedicata a Maria Teresa Duchessa di Massa e Principessa ereditaria di Modena, era apparsa in 16° nel 1753 dalla tipografia di G. M. Rizzardi.

Nel 1783 stampò la *Verità trionfatrice dell'errore*, di pp. 48 in 16, presentata con le sole lettere iniziali A. M. dall'autore Andrea Marini.

Dello stesso, nel 1784, pubblicò *Lo spirito di partito sull'argomento della grazia combattuto, dedicato ai Teologi Dissapassionati*.

Al Berlendis, don Stefano Antonio Morcelli affidava nel 1784 la stampa del suo *Carmen*, e nel 1795 la stampa del *Commento all'iscrizione sepolcrale di S. Agape in Chiari*.

Sono gli anni in cui le stamperie avvertono la necessità di non trascurare pubblicazioni utili e adatte alla istruzione e alle esigenze del popolo, ed anche il Berlendis partecipa al movimento colla ristampa delle *Rime piacevoli di un Lombardo*, di Pier Luigi Grossi nel 1784, e con la pubblicazione del giornale *Notizie Enciclopediche*, cedutogli dai fratelli Pasi- ni. Il n. 48 del giornale, alla data 8 luglio 1775, porta l'avvertenza dell'editore « Sono pregati i Sigg. Associati ad addirizzare quindinnanzi le lettere al Sig. Daniel Berlendis stampatore di questo foglio, e non altri »<sup>5</sup>.

Il Valentini annota che il giornale continuò fino al 1778<sup>6</sup>.

Altre edizioni popolari del Berlendis furono gli almanacchi

---

<sup>5</sup> U. VAGLIA, « *Gazzetta di Brescia* » e « *Notizie Enciclopediche* » in *Giornale di Brescia*, 8 settembre 1980.

<sup>6</sup> A. VALENTINI, *Schede*, cit.



L O  
**SPIRITO DI PARTITO**

SULL'ARGOMENTO DELLA GRAZIA

COMBATTUTO.

**DISSERTAZIONE**

DI A. M. *andrea mazzoni*

DEDICATA

AI TEOLOGI DISAPPASSIONATI.



BRESCIA

DALLA STAMPERIA BERLENDIS  
CON LICENZA DE' SUPERIORI

1784.

*Diario Bresciano* (1777) e *El Stroleg de cità* (1780), che ebbero discreto successo per alcuni anni.

Il Berlendis apparteneva a famiglia cittadina, che fin dagli scorsi del sec. XVI possedeva beni in Adro, a Chiari e a Capriolo. Un certo Camillo q. Nicolò nella polizza del 29 dicembre 1625 si dichiara nobile veneto<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> A. C. Bs. Polizze d'estimo.

**COMPONIMENTI POETICI**  
*RACCOLTI IN OCCASIONE*  
**CHE LI R. R. P. P. CAPPUCINI D'ISEO**  
**CELEBRANO CON SOLENNE TRIDUO**  
*I FASTI GLORIOSI DEL BEATO*  
**LORENZO DA BRINDISI**  
**LOR GENERALE**

Per la prima volta esaltato all'onor degl'Altari  
*Dedicati al merito singolarissimo del Nob. Sig. Conte*  
**GUERRERO DE TERZI LANA**

KAVAGLIERE DEL SAGRO ROMANO IMPERO,  
E DEL REGNO D'UNGARIA:  
E CONTE DEL REGNO DI SVEZIA ec. ec.  
Protettore munificentissimo della sacra Funzione.



**BRESCIA**

---

DALLA STAMPERIA BERLENDIS

*Con Licenza de' Superiori.*

M. DCC. LXXXIV.

PARTE DELLE  
**P O E S I E**  
NELLA SOLENNISSIMA  
PROCESSIONE,  
Fatta per le Reliquie  
**D I S. G I R O L A M O**  
E D'ALTRI SANTI  
L'Anno M. DC. XXIII.

*In Brescia da' Padri delle Grazie.*



IN BRESCIA,

---

Appresso Paolo Bizaro. M. DC. XXIII.  
*Con licenza de' Superiori.*

## PAOLO BIZARDO

Le edizioni della stamperia Bizaro (o Bizzardo, o Bisardo), rispetto alla quantità e alla qualità, sono appena indicative, e solo in parte concorrono ad esprimere gli interessi culturali della città. Inoltre, per essere conosciute solo quelle uscite fra il 1614 e il 1630, non permettono di seguire le tappe dell'attività professionale di Paolo Bizaro, il quale tuttavia non sembra fosse insensibile allo stimolo di continuare le tradizioni della stamperia bresciana, pure nell'esigenza imposta dalla rinnovata società cittadina.

Giovanni Ricciardi (1622), Camillo Palazzi (1625), Ippolito Chizzola (1630), affidarono alla stampa dei Bizaro i loro scritti; e poi i rimatori inneggianti alle nozze di Battista Zugni (1614), e i Padri della Chiesa delle Grazie (1623). Costoro fecero stampare *Parte delle poesie nella solennissima processione fatta per le Reliquie di S. Girolamo e d'altri Santi*. Nel frontespizio è riprodotta l'icona della Madonna delle Grazie con le parole « Confraternitas Sanctae Mariae Gratiarum Brixiae ».

Nello stesso anno 1623 gli Accademici Occulti commisero al Bizzardo la stampa del *Complimento con l'Ill.mo e Rev.mo Aurelio Vescovo Averoldi nell'essere assunto al Principato della loro Accademia*. Nel frontespizio è l'emblema della stamperia raffigurante una donna che regge con la mano destra un ramo d'olivo, e il motto *Firma Possessio Virtus Est*. La vignetta reca le lettere del nome dell'incisore B. V. F. (Benedetto Varchi fece?): fu già usata dallo stampatore Comino Presegno, e ciò lascia supporre che Paolo Bizaro sia subentrato al Presegno nell'officina, quando non si voglia credere che vi abbia anche lavorato e vi abbia appreso l'arte.

Sono, comunque, soggetti che si riscontrano in altre vignette usate nei frontespizi di stampatori bresciani, i quali, tutta-

Complimento  
**DE GLI ACCADEMICI  
OCCULTI**  
Con l'Illustrifs. & Reuerendifs. Sig.  
**AVRELIO VESCOVO**  
**AVEROLDO**  
Nell'effere assunto al Prencipato della loro  
Accademia.



**IN BRESCIA, Appresso Paulo Bizaro. M. DC. XXIII.**

*Con licentia de Superiori.*

B.V.F. (Benedetto Varchi fece?). Marca del Bizaro  
col motto Firma possessio virtus est, già usata dal Presegno.

via, in quegli anni, preferivano sostituire la marca tipografica con altri fregi o ritratti.

Del 1630 è il libro *Risoluzioni delle opposizioni fatte alli gloriosissimi Santi Martiri Faustino e Giovita nell'altar maggiore di S. Afra in Brescia adorati per il P. D. Hippolito Chizzola Canonico dell'Istessa Chiesa*, dedicate ai Sigg. Agostino Bembi e Aluigi Mocenigo, Rettori della fedelissima Città di Brescia (pp. VIII - 71 in 16°).

Difficile, attraverso il breve elenco riferito, caratterizzare la produzione della stamperia costretta a lavorare su ordinazioni, le quali però ci aiutano a conoscere in parte l'esigenza della città e l'evolversi della stampa, che sapeva affrontare sacrifici, e varie difficoltà, per evidenti ragioni di indifferenza e di povertà di territorio culturalmente sottosviluppato.

Il Bizarro tenne bottega in contrada S. Agata, ed ebbe fra i suoi garzoni certo Francesco Rubini di Chiari. Questi, nel suo testamento del 2 agosto 1621 (rogito del notaio Francesco Aricordi - A.S.Bs. notarile 4302), non dimentica la moglie del padrone, Lodovica Baietta, alla quale doveva riconoscenza per le attenzioni riservategli.

## I BOSSINI

Nella polizza d'estimo presentata il 2 giugno 1733, G. Battista Bossini di Andrea dichiara che la sua professione è di libri e carta, e che possiede mercanzia per la somma di lire pl. 300. Da circa tre anni il Bossini aveva dato inizio alla tipografia aperta in piazza degli Uccelli, in uno stabile preso in affitto, al canone annuo di 29 scudi, da Pietro Antonio Casseti. Nel 1756 trasferì l'officina ad Arco Vecchio, ove rimase fino al 1783.

G. Battista lavorava in società coi fratelli Giuseppe e Giovanni.

Giuseppe è ricordato nella convenzione stipulata nel 1749 per la stampa dell'opera *Gli Scrittori d'Italia*, di G. M. Mazzuchelli, dove si precisa che la composizione deve essere tutta del Sig. Giuseppe, o almeno da lui rivista foglio per foglio prima che sia corretta. La notizia non lascia dubbi sulla riconosciuta abilità di Giuseppe quale compositore e revisore<sup>1</sup>.

Il Sambuca, nel 1767, ebbe a definire G. Battista Bossini diligente stampatore<sup>2</sup>. In quell'anno G. Battista era già morto, e l'officina fu proseguita dai fratelli, che la vendettero nel 1783 a Giacomo Bendiscioli. Non sappiamo a quali condizioni o con quali riserve; ma è da credere che i Bossini non abbiano abbandonato del tutto l'attività se nel 1787 Giuseppe pubblicò l'*Apparizione della Madonna di Bovegno*, di Bernardino Redolfi; e nel 1789 trovasi a lavorare col fratello Giovanni.

La stamperia dei Bossini non ebbe vita lunga, ma gloriosa. Sono oltre sessanta le edizioni di illustri autori, che trovarono nei Bossini collaboratori coraggiosi e pazienti nel com-

---

<sup>1</sup> A. C. Bs. Coll. Di Rosa, n. 47 « Accordi e altre carte riguardanti l'edizione del primo e secondo volume, ecc. ».

<sup>2</sup> A. SAMBUCA, *Lettere intorno alla morte del Card. A. M. Querini*, Brescia 1767.

PONTIFICUM  
BRIXIANORUM  
SERIES  
COMMENTARIO HISTORICO  
ILLUSTRATA

*OPERA ET STUDIO*  
JOANNIS HIERONYMI GRADONICI C. R.  
ACCESSIT  
CODICUM MSS. ELENCHUS  
IN ARCHIVO BRIXIANÆ CATHEDRALIS ASSERVATORUM.



BRIXIÆ MDCCCLV.

Ex Typographia JOANNIS BAPTISTÆ BOSSINI  
SUPERIORUM PERMISSU.



porre pagine non caduche, ma testimonianza viva dei fermenti culturali del loro tempo.

E' del 1730 la *Vita di S. Onorio Vescovo di Brescia*, di Carlo Bellavite; è del 1734 il *Sancti Aurelii Augustini Milloquium digestum*, di A. F. Bartolomeo Vescovo di Urbino.

Al torchio dei Bossini il medico Francesco Roncalli Parolino affidò le sue *Historiae Morborum*; G. Maria Biemmi la *Istoria di Giorgio Castriota*.

Quindi seguirono:

*Phisicae mathematicae tractatae*, in tre volumi, di G. B. Scarella;

*Saggi di Storia Naturale*, di Cristoforo Pilati;

*Pitture e sculture in Brescia*, di G. B. Carboni;

*Lectiones opticae*, di p. Rampinelli;

*Ricerca del piede statuario di Brescia*, di G. Faustino Fedreghini;

*Lettere*, di J. Bonfadio, ristampate per la studiosa gioventù.

Altri autori: Doneda, Capriolo, Bettoni, Almici, Cristiani, Colpani, Soardi, Rodella, hanno trovato nel lavoro dei Bossini lo strumento divulgatore del loro pensiero, e della loro scienza, dimostrando, con le loro pubblicazioni, ancora oggi ricercate, di quale prestigio furono circondati gli stampatori, e quale l'apprezzamento dato alla loro stamperia.

Con quale passione e disinteresse i Bossini si servissero del torchio perché il libro sortisse emendato e perfetto, e con quanta trepidazione attendessero di vederlo alla luce, possiamo comprenderlo non solo sfogliando le pagine della loro produzione, ma pure rileggendo le notizie lasciateci dal Mazzuchelli, riguardanti la stampa degli *Scrittori d'Italia*.

L'opera, che doveva ricordare 50.000 scrittori italiani, includendo nel numero anche i Siciliani, i Sardi, i Corsi, i Trentini, e altri che alcuni non avrebbero voluto tali, rimase interrotta coi primi due volumi, comprendenti le lettere A e B di complessive pagine 3781 in 4, di carta corsiva fine sulla forma del Leone. Il primo volume è diviso in due parti, il

secondo in quattro. Ebbero una tiratura di 750 esemplari, dei quali 45 a disposizione dell'autore, che aveva concordato nel 1749 con G. B. Ghirardi la consegna della carta nella qualità e quantità necessaria alla stampa di un volume in foglio, di circa 150 risme. La carta, perfettamente lavorata e a tutta colla, del peso di libbre da 19 alle 21, doveva essere posta in Desenzano bene instaurata in ballette di risme 15 circa cadauna; il tutto al prezzo concordato di lire 8 e soldi 15 correnti sulla piazza di Brescia per ogni risma. Contratto ripreso il 23 gennaio 1757 per altre 200 risme.

I Bossini si erano assunti l'onere dell'opera, che viene a ragione considerata una gloria di Brescia e d'Italia, sostenendone le spese e l'organizzazione delle vendite anche all'Estero. Da una nota dello stesso Mazzuchelli, sappiamo che l'opera fu esibita nelle città europee di Vienna, Hannover, Berlino, Colonia, Amburgo, Bratislavia, Lipsia, Amsterdam, Leida, Jena, Losanna, Friburgo, Francoforte, Basilea, Gottinga, Dresda, ed altre<sup>3</sup>.

Nell'inverno del 1750 la stampa del primo volume procedette rapidamente e regolarmente. Le pagine « già incontrate e riviste » da Giuseppe, e corrette dal Rev. Ettore Zamboni, venivano spedite al Conte con gli originali perché potesse farne l'incontro.

Il primo volume vide la luce il 20 ottobre 1753, accurato in tutti i particolari, come stabilito nella convenzione firmata il 15 febbraio 1749 dal Conte Mazzuchelli e da G. B. Bossini, presenti i testimoni Francesco Faverzani e G. B. Rodella, che l'aveva stesa d'ordine delle parti.

Non pare che all'impegno corrispondesse il guadagno, se il 3 agosto 1756 nel rinnovo del contratto per la stampa del secondo volume, contenente tutta la lettera B, furono confermate le stesse condizioni accordate per il tomo precedente, a riserva, però, che le parti potessero essere libere di ritirarsi dalla società dopo due anni; che l'autore accorda all'edito-

---

<sup>3</sup> A. C. Bs. Coll. Di Rosa, cit.

GLI  
SCRITTORI D' ITALIA

CIOÈ

NOTIZIE STORICHE, E CRITICHE

INTORNO

ALLE VITE, E AGLI SCRITTI

DEI LETTERATI ITALIANI

DEL CONTE GIAMMARIA MAZZUCHELLI BRESCIANO

VOLUME I. PARTE I.



IN BRESCIA CIOCCCLIII.

Prefso a GIAMBATISTA BOSSINI

*Colla Permissione de' Superiori .*

*P. Scalvini.* Vignetta allegorica nel frontespizio  
degli Scrittori d'Italia (1753).

re il 7% (non più il 6) su tutte le copie, comprese quelle del primo tomo, che venderà a nome della Società.

Con la IV parte del secondo volume, del 1768, l'opera rimase interrotta.

Erano morti il conte Mazzuchelli e lo stampatore G. Battista. I fratelli Bossini chiesero al co: Filippo, figlio di G. Maria, di chiudere la società, e l'affare fu concluso il giorno 1 maggio 1769 con equità e soddisfazione delle parti<sup>4</sup>.

Con la pubblicazione degli *Scrittori d'Italia*, la stamperia bresciana ha colto un nuovo titolo di merito per distinguersi in modo encomiabile, e rivelarsi degna delle sue tradizioni migliori.

Un particolare carattere assume la stamperia Bossini con la produzione di avvisi, vignette suggestive, opuscoli d'occasione o di carattere popolare, che non ledono l'aristocrazia della sua funzione scientifica e letteraria; e concorrono a trasportare la nostra fantasia nell'ambiente dei tempi passati.

Dalle notizie raccolte appare evidente come i Bossini siano riusciti a portare un contributo scientifico di prim'ordine in settori diversi, nei quali la loro personalità e il loro gusto hanno ottenuto una rilevante affermazione, che ha permesso di tramandarci un luminoso messaggio di cultura.

## DOCUMENTI

*ACCORDI e altre / Carte / riguardanti l'edizione del primo / e secondo volume, cioè de' sei / Tomi degli Scrittori d'Italia / e ultimazione in fine / di tutto l'affare / relativo a' medesimi.*

*Adì 15 Febbrajo 1749. Brescia*

*Colla presente, che vaglia per compenso delle Parti, come*

---

<sup>4</sup> A. C. Bs. Coll. Di Rosa, cit. di seguito riportata a pag. 59.

*se fosse Pubbl. Instrum.° viene stabilito fra il Nob. Sig. Conte Giammaria Mazzuchelli, e il Sig. Giambattista Bossino Stampatore in Brescia, che promette e contratta anche a nome de' suoi Fratelli con esso uniti in propriis ec. l'impressione del Primo Tomo dell'Opera di esso Nob. Sig. Conte Mazzuchelli intitolata gli Scrittori d'Italia da farsi colle seguenti condizioni da essere immancabilmente, e sotto fede, di puntualità osservate da ambedue le Parti.*

1° *L'impressione si dividerà quanto alla spesa in tre parti, ad una delle quali soccomberà il detto Sig. Bossino, e alle altre due il Nob. Sig. Conte Mazzuchelli, e ciò sì in riguardo alla carte, come alla composizione, tiratura, inchiostro, ec.*

2° *Ne saranno tirate copie settecento e cinquanta, cioè una risma e mezza per foglio, e come resta fissato per la stampa il prezzo di ciascun foglio in lire quattordici, così dovrà il Nob. Sig. Conte Mazzuchelli contare al Sig. Bossino due terzi dell'importare della stampa di essi fogli, e così dovrà pagare due terzi della carta, e l'altro terzo dovrà esser pagato dal d. Sig. Bossino.*

3° *L'impressione dovrà seguire in foglio di carta corsiva fina sulla forma del Leone, quando pure le parti non convenissero d'accordo a scieglierne d'altra qualità.*

4° *L'Opera dovrà essere composta tutta dal Sig. Giuseppe suo Fratello, o almeno da lui rivista a foglio per foglio prima che sia corretta, e ciò perché riesca più esatta nell'Ortografia.*

5° *Li caratteri dovranno essere simili di quelli che hanno servito per la stampa della Lettera sopra la Patria del Bonfadio di esso Nob. Sig. Conte Mazzuchelli tanto per il Testo, come per le annotazioni, e dovrà essere a carico dello Stampatore il provvedere que' pochi caratteri che potessero occorrere, e che mancassero per lo testo Greco ed Ebraico nel testo, e quanto alle annotazioni si dovranno ingegnare le Parti giusto il riparto della spesa, come sopra, di provvedere*

*l'occorrente di detti caratteri Greci, nel caso che servir non potessero que' del Testo.*

6° *La stampa dovrà principiarsi verso Maggio prossimo futuro, e promette esso Sig. Bossino che si continuerà con tutta l'attenzione, non assumendo opere da stamparsi voluminose, che di troppo ritardino la detta impressione. E nel caso mai che avesse altre opere da stampare, farà ogni possibile, perché si effettui la stampa di quelle in tempo di Autunno, nel quale, come altresì nella Villeggiatura di Estate, esso Nob. Sig. Conte Mazzuchelli si esime dall'assistere alla impressione, la quale perciò dovrà restare sospesa, e quando mai desiderasse il Sig. Bossino di continuarla in detto tempo non dovrà ciò effettuarsi se non nel caso che si vogliono mandare ed aspettare i fogli corretti dalla Campagna.*

7° *Dalle suddette Copie settecento e cinquanta, per compiere ed aver le quali dovranno porsi sotto il Torchio fogli settecento e sessanta, e ciò per gli scarti, rotture, e correzioni, dovranno essere levate copie num.° quarantacinque da essere queste regalate ad esso Nob. Sig. Conte Mazzuchelli, onde supplir possa verso i suoi Amici, restando a carico di esso Nob. Sig. Conte Mazzuchelli, i regali soliti alla Libreria di Venezia, e di Padova, e la convenienza pure di una copia verso il Revisore; dovendo però giusto il suddetto riparto soggiacersi dalle Parti alle legature delle due sole alle Pubb. Librerie.*

8° *Compiuta che sarà la stampa di esso Primo Tomo, dovranno gli esemplari essere esitati da esso Sig. Bossino, il quale n'avrà da rendere e tenere distinto conto per l'interesse de' due terzi che ne avrà esso Nob. Sig. Conte Mazzuchelli. E perché esso Sig. Bossino dovrà a sue sole spese soggiacere a tutto ciò che può occorrere di corde, carte, cartoni per imballature, daci, condotte tanto nello spedire, come nel ricevere opere in permuta, quindi resta fissato che tutte queste spese debbano essere a carico solo di esso Sig. Bossino, così che niente per se gli debba bonificare dal Nob. Sig. Conte Mazzuchelli il quale in contraccambio accorda ad esso*

*Sig. Bossino l'utile del sei per cento sopra li due terzi che spettano ad esso Nob. Sig. Conte Mazzuchelli, cioè di quelle copie ch'egli anderà esitando, cioè che gli riuscirà di esitare. Quindi si accordano che compiuta la stampa dovrà fissarsi il prezzo delle copie, calcolandolo due terzi di più, così che venendo a costare per ogni esemplare lire sette incirca, dovrà stabilirsi in lire ventiuna incirca, e questa somma sarà quella che dovrà essere bonificata dal Sig. Bossino al Nob. Sig. Conte Mazzuchelli, restando però in libertà il Sig. Bossino di poter accrescere il detto prezzo per quelli esemplari che esiterà fuori di Brescia o a danari o a cambio, e ciò in risarcimento giusto e convenevole delle spese, e del discapito che dovrà sopperire nei cambj, restando però fisso che esitando in Brescia a denari contanti non debba alterarsi il detto prezzo fissato, sempre però con la bonificazione a lui dovuta del sei per cento.*

9° *Terminata la Stampa dovranno essere posti insieme e tutti numerati gli esemplari, e da questi detratte e levate le copie quarantacinque da darsi al Nob. Sig. Conte Mazzuchelli, come sopra, si farà il confesso dal Sig. Bossino delle copie che restano; sopra esse tutte si dovrà conteggiare per istabilire il saldo de conti per la stampa, e carta.*

10° *Compiuta che sarà la stampa saranno in libertà le Parti dopo tre Anni da contarsi dal fine di essa stampa di sciogliere la Società, formando il saldo de' conti come sopra, e dividendosi gli esemplari che resteranno a proporzione dei due terzi, esibendosi esso Nob. Sig. Conte Mazzuchelli di ricevere anche gli esemplari che per il suo terzo restassero al Bossino, quando questi gli si dia a quel costo che costeranno ad esso Nob. Sig. Conte Mazzuchelli.*

11° *Di anno in anno, cioè sulla fine di ciascuno di detti anni dovrà farsi il conto a saldo delle copie che saranno state dal detto Sig. Bossino esitate.*

12° *Le copie dovranno essere custodite dal d.° Sig. Bossino, e succedendo disgrazie o di sorci, o d'incendio senza colpa di esso Sig. Bossino, il danno dovrà essere sua suis; e*

*nel caso ch'esso Nob. Sig. Conte Mazzuchelli ricoverasse presso di se, come in deposito, di che sia in libertà, qualche buon numero di esemplari per maggior comodo del Sig. Bossino, sarà pure a danno comune qualunque disgrazia, che senza sua colpa avvenisse. In fede di che le sudd. Parti si sottoscriveranno alla presenza di Testimonj.*

*F.to*

*Giamm. Mazzuchelli affermo quanto di sopra  
Gio Batta Bossino affermo quanto di sopra anche a nome  
de miei Fratelli*

*Franc. Faverzani fui Testimonio*

*Io Giamb. Rodella ho esteso la parte d'ordine delle  
Parti, e sono stato Testim.º di vista a sottoscrivarsi.*

*I.s. La stampa si è principiata nella p.a 7na dopo la Pasqua del 1750.*

*3 Agosto 1756. Brescia*

*Resta accordata fra il Nob. Sig. Conte Giamm. Mazzuchelli, e i Sigg. Giambattista e Giuseppe Fratelli Bossini tutti qui presenti, ed accettanti la continuazione della sua Opera degli Scrittori d'Italia per tutta la lettera B cogli stessi patti e condizioni accordate per l'impressione del primo Tomo, o sia delle due prime parti contenenti la lettera A. con scrittura sottoscritta dalle Parti a' 15 Febbraio 1749 a riserva de' Capitoli segg.*

*1º La stampa dovrà principiarsi subito dopo che avrà terminata esso Sig. Bossino la stampa del terzo Tomo della Filosofia del P. Giambattista Scarella, e quando d.a Stampa venisse interrotta si dovrà dar mano a quella del d. Nob. Sig. Conte Mazzuchelli, ferma l'esecuzione del rimanente circa i tempi d'imprimerla del Capitolo sesto di detta Scrittura.*

*2º Ciò che fu accordato in d.a Scrittura nel Capitolo decimo, vale a dire che dovessero essere in libertà le Parti dopo tre anni da contarsi dal fine di essa stampa di scioglie-*





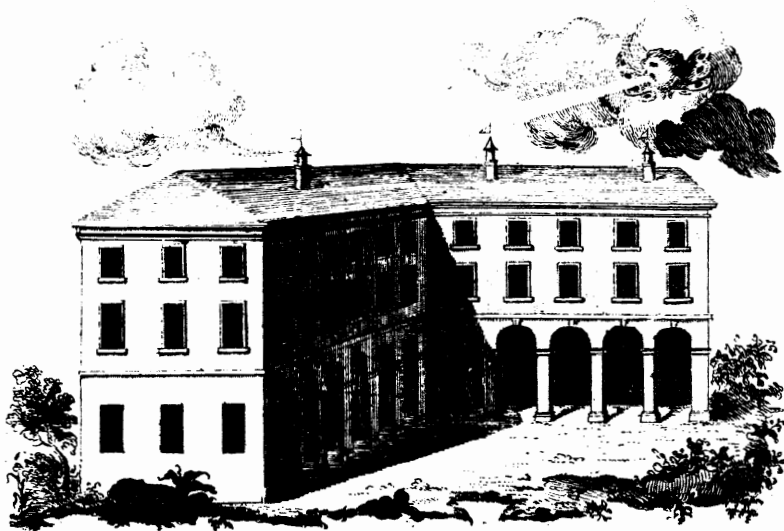
*Cagnoni sculp.*

D. Cagnoni. Antiporta e frontespizio.

DISSERTAZIONE  
SOPRA L'USO DEI CAMINI,  
E SULLE CAGIONI PRINCIPALI  
DEL FUMO

*Detta nel Recinto della Pubblica Libreria Quiriniana in una  
Pubblica Adunanza dell' Accademia di Fisica Sperimentale  
il dì 9. Maggio 1765.*

DALL' ABATE  
GASPARO ANTONIO TURBINI  
ARCHITETTO BRESCIANO.



IN BRESCIA MDCCLXV.  
Dalle Stampe di GIAMBATISTA BOSSINI

*Con Licenza de' Superiori.*

re la Società ecc. come in esso Capit.° ora viene stabilito che una tale libertà abbiano le Parti dopo due anni da contarsi come sopra, ferma restando ogni altra parte del Capit. medesimo.

3° Terminata che sarà la d. Stampa si accorda da detto Nob. Sig. Conte Mazzuchelli al Sig. Bossino il sette per cento sopra tutte le copie che per Società venderà, comprese anche quelle che esitasse d'allora in poi del primo Volume.

4° Occorrendo ad esso Nob. Sig. Conte Mazzuchelli esemplari di detta Opera non dovranno dal Sig. Bossino essere rilasciati se non in virtù di biglietto scritto da esso Nob. Sig. Conte da esser tenuto in filza da detto Sig. Bossino, né sopra tali esemplari occorrenti ad esso Nob. Sig. Conte Mazzuchelli dovrà essere bonificato il detto sette per cento; bensì restando a carico del Sig. Bossino il farne gli involti occorrenti col dovuto riscontro de' fogli, dovrà essere risarcito della pura spesa de' cartoni, e spaghi occorrenti. In fede di che le Parti si sottoscriveranno.

Gio Batta Bossini Afermo e prometto quanto di sopra.

#### PREZZI STABILITI DEI TOMI IMPRESSI

Tomo 1° e 2°	A cambio L.	44	a contanti L.	33
Tomo 3°	A cambio L.	20	a contanti L.	15
Tomo 4°	A cambio L.	24	a contanti L.	18

Adi 13 Aosto 1749. Brescia

Il Sig. Giambattista Ghirardi qui presente si obbliga col Nob. Sig. Conte Giammaria Mazzuchelli di dargli la carta che gli abbisognerà per la stampa di un volume in foglio ch'è per pubblicare, cioè di risme cento e cinquanta in circa, e più se ne occorrerà, entro il Mese d'Ottobre prossimo futuro. La qual carta dovrà essere della grandezza e qualità del pesto

*secondo, la mostra che se gli consegna di mezzo foglio, restando l'altro mezzo presso di esso Nob. Sig. Conte. Dovrà essere perfettamente lavorata, e a tutta colla, del peso di ragione di Risma dalle libre diciannove alle ventuna, posta a sue spese franca in Desenzano ben instuorata, in ballette di Risme quindici incirca per ciascheduna e il prezzo accordato sarà ed è di lire otto soldi 15 correnti alla Piazza di Brescia in ragion di risma. In Fede di che le Parti si sottoscriveranno.*

*Giamm.° Mazzuchelli afferma quanto sopra*

*Giamb.° Gerardi affermo quanto di sopra.*

*17 Marzo 1751: Una Risma Carta mezzana fina di P. 1 e libbre 19 per poner sopra le copie grandi di s. 11 il peso Vale L. 19*

*11 Gen.° 1752: Carte Reale per poner sopra il suo Libro che sono libbre 19 che vale a ragion di s. 11 il peso L. 8*

*A' 20 Dicembre 1756. Brescia*

*Il Sig. Jacopo Testori di Navi qui presente si obbliga col Nob. Sig. Conte Giammaria Mazzuchelli di dargli per le prossime future Pentecoste cento risme di carta fina bianca eguale simile alli migliori fogli serviti nella Stampa de' primi due Tomi de' suoi Scrittori d'Italia così nella grandezza come per ogni altra qualità, a riserva del peso e della cola, mentre dovrà essere a tutta cola, e dovrà pesare niente meno di libbre ventidue la risma, e questa carta, escluso ogni tagliatino, dovrà essere data posta in città al negozio Bossino, a spese di d.° Sig. Testori. Il prezzo resta accordato in lire otto e soldi quattordici a ragion di risma e dovrà essere pagata dal Nob. Sig. Conte al sudd.° Sig. Testori sulla fede o sia sulla ricevuta di d. carta che gli dovrà fare il Sig. Giamb.° Bossini, al quale resta rimessa dalle Parti sudd. ogni differenza che intorno al presente contratto, e sua esecuzione potesse nascere. . (omissis) In Fede, ecc.*

*Adi 23 Genn.° 1757. Br(escia)*

*Vengono da me infrasc. accordate col d. Sig. Gerardi qui presente altre 200 risme di carta simile alla suddetta in quanto a tutte le sue qualità. . . (omissis)*

*Alli 7 Settembre 1758. Copie del 3° Volume*

*Consignate, o spedite d'ordine del Nob. Sig. Co: Compresse le due copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova*

*Adi 2 8bre 1758 Brescia*

*Delle copie di carta Grande spedita, o consignata come di seguito:*

*Una copia A S. Ecc.za Proc. Marco Foscarini*

*Altra copia A S. Ecc.za Tommaso Quirini*

*Altra copia Al Sig. D. Ant.° Guelfi per la Libreria*

*Una copia nel tempo che si faceva il Stampo*

*Adi 2 8bre 1758 Brescia*

*Si dibatte due copie per al solito Compositore chi Legge ed alli Torcoleri*

*Adi primo Maggio 1769. Brescia*

*Avendo desiderato li Signori Fratelli Bossini di chiudere l'affare della Società de' sei Tomi degli Scrittori d'Italia dipendente dalle due Scritture 15 Febbraio 1749 e l'altra 3 Agosto 1756. stipulate tra il qm. Nob. Sig. Conte Giammaria Mazzuchelli, e il qm. Sig. Giambattista Bossini loro fratello, il Nob. Sig. Conte Filippo figlio di detto Nob. Conte Giammaria è disceso a secondare il desiderio de' Sigg. Bossini, e la presente Scrittura servirà per mettere in chiaro l'affare, onde ciascuna delle parti lo conosca, e sia finalmente ultimato con reciproca soddisfazione a tenor di equità, e di convenienza.*

*Siccome si praticò di dividere le copie di mano in mano, che occorreano alle suddette Parti, toccandone un terzo a' Sigg. Bossini, e due terzi al detto qm. Nob. Conte Giammaria, così son convenute le Parti di praticar lo stesso per riguardo alle copie, che rimangono del corpo comune da dividersi apparenti dalle note hinc inde colla possibile diligenza tenute, esaminate già di conferenza, e trovate esatte, a norma del calcolo, che resta annesso alla presente, per la distribuzione delle copie rimaste.*

*Ma perchè poi i Sigg. Bossini possono aver sofferto qualche incomodo, così in compensazione del medesimo si è fissato di rilasciar a medesimi quel numero di copie di ciascun Tomo, che sarà pure descritto in detto Calcolo, a cui pure si unirà una copia di due Tomi del Museo, dieci copie di Dissertazioni in due Tomi recitate nell'Adunanza Mazzucchelli, e quattrocento piccole lire in denari, pagabili queste o in una volta sola, o pure in più volte dentro lo spazio di quattro anni prossimi futuri.*

*E siccome si è di già soddisfatta la Polizza di varie spese, come appare da ricevuta 15 Marzo 1768 a medesimi Sigg. Bossini, così resta convenuto che si pagherà loro quanto avessero, da detto saldo a questa parte, in polizza separata, sborsato per conto di detto affare, o per altre spesette di Stampe, Libri, o carta, con che si dichiarano le Parti tacite, e contenute, e dichiarano reciprocamente d'essere soddisfatte facendosi sua suis un'ampia liberazione fra esse, e patto perpetuo di non dimandar più né l'una né l'altra per questo conto cosa alcuna, e di osservare inviolabilmente sotto buona fede tanto ciò, che pende dalla presente Scrittura, quanto dall'annesso Calcolo. In fede di che le Parti si sottoscriveranno.*

*Io Filippo Mazzucchelli accetto quanto di sopra*

*Io Giuseppe Bossini affermo quanto di sopra.*

*Io Nicola Frisoni fui per testim.°*

*Io Giamb. Rodella ho estesa la presente e ho fatti i calcoli così pregato dalle parti dopo un maturo esame delle carte e note hinc inde esibitemi, e fui parte per testimonio.*

ELEMENTI DI DOCUMENTAZIONE  
NELLE EDIZIONI

*Bartolomeo Urbinato*, Sancti Aurelii Augustini milleloquium, 1734.

*Bolognini G. Vincenzo*, Fatti dommatici ossia della infallibilità della Chiesa nel decidere sulla Dottrina buona e cattiva de' libri. *Dissertazione* 1788.

LETTERE di Jacopo Bonfadio ristampate a comodo della studiosa gioventù, 1768. (Contiene in nota brevi biografie di letterati e uomini illustri destinatari delle lettere).

*Botti Jacopo Antonio*, La preziosità martirologica del glorioso S. Galliano Lechi Confessore bresciano, 1749 - Dedicato ai Co: Abate Angiolo, Pietro, Faustino e Galliano fratelli e figli Lechi feudatari di Bagnolo della Medune).

*Cristini Girolamo*, Misure di ogni genere antiche e moderne, 1760.

— Della media armonia proporzionale, 1766.

— Confutazione delle idee, 1766.

*Doneda C. Andrea*, Fondazione del Monastero delle RR. MM. Cappuccine di Capriolo, 1768.

— Vita della Beata Angela Merici, 1768 (Incisione del Cagnoni tolta dal dipinto del Moretto raffigurante la Santa morta).

*Fedreghini Faustino*, Ricerca del piede statuario di Brescia, 1752. Dedicato al Conte G. M. Mazzuchelli.

*Fiorini Bartolomeo*, Disegni di sermoni sui Vangeli, 1771.

BREVE racconto dell'apparizione di Maria Vergine occorsa in Visello, 1736.

*Mazzuchelli Giammaria*, Gli scrittori d'Italia cioè notizie

storiche, e critiche intorno alle vite, e agli scritti dei letterati italiani. Vol. I° P. I° 1753. pp. 1-600.

La vignetta, opera dello Scalvini, raffigura una dama coronata, seduta presso un albero, col braccio, che regge una cornucopia, appoggiato sul quadro col ritratto dell'autore. Un putto alato incatena il Tempo, altri due dissotterrano busti infranti. In alto, due putti sciolgono nastri con le parole: *caepit aedificare - facile est interventis addere*. Sullo sfondo un edificio in costruzione.

Nella prefazione il Mazzuchelli scrive: « Io non vorrei che taluno, al primo sguardo che darà a quest'Opera, si ponesse in pensiero, che di tutti affatto gli Scrittori d'Italia si trattasse in essa, e di tutti si dicesse tutto ciò che dir si potrebbe.

Piacemi confessare liberamente, che pensier mio altro non fu che di dar contezza di quegli Scrittori, per patria italiani, i quali, non esclusi gli antichi, nella lettura di vari libri spettanti a diversi studi per lo corso di vari anni agevolmente sono giunti a mia notizia.

. . . molte ragguardevoli Opere si sono perdute, perché gli Autori loro, vedendole ridurre ad un'impossibile perfezione, non hanno potuto finirle. . . ».

A queste dichiarazioni e osservazioni, l'Autore aggiunge che, coi prossimi volumi, verranno ricordati circa 50 mila Scrittori, includendo nel numero anche quelli che da alcuni non si vorrebbero tali, come: i Siciliani, i Sardi, i Corsi, i Trentini, ecc. e quelli che sono Autori di poca mole.

E conclude: « Niente minore studio si è da me impiegato per avere contezza di tutte le Opere degli Scrittori, e delle impressioni loro; e posso senza vana gloria vantarmi d'aver veduto ed esaminate cogli occhi propri la maggior parte. . . Né si è omesso di aggiungervi per lo più le Manoscritte, segnandosi altresì i luoghi ove esistono. . . ».

Questa parte del volume primo porta il « Catalogo di libri spettanti alla Storia Letteraria, ch'essistono presso all'Autore di quest'Opera, e de' quali più frequentemente in essa si è servito ». (pp. I-XXX).



- Vol. I Parte 2ª, pp. 601-1297. Non ha l'antiporta.  
 Vol. II Parte 1ª, stampato nel 1758 ha l'antiporta; pp. 1-568.  
 Vol. II Parte 2ª, stampato nel 1760, pp. 569-1306.  
 Vol. II Parte 3ª, del 1762, pp. 1307-1940.  
 Vol. II Parte 4ª, del 1768, pp. 1941-2483.

Da una nota dello stesso Mazzuchelli sappiamo che il primo volume fu rilegato da Carlo Antonio Gabrieli, che fece pure la rilegatura in pergamena alle copie d'obbligo, come imponeva la legge sulla stampa.

ORDO Pro Divinis Rite Persolvendis ab Omnibus Fratribus, et Monialibus Trium Ordinum S.P.N. Francisci Provinciae Brixiae. . . Pro anno bisextilis 1788.

*Pilati Cristoforo*, L'uomo di Dio, 1755.

— Saggio di storia naturale bresciana, 1769. Dedicato ai Signori Pubblici della Città.

*Rampinelli Ramirio (Lodovico)*. Lectiones opticae, 1760. (postumo)

*Rodella G. Battista*, Vita di Giammaria Mazzuchelli, 1766.

*Roncalli Parolino Francesco*, Historiae morborum, 1741. (Ritratto eseguito da Eleonora Monti, inc. dal Cagnoni).

*Scarella G. Battista*, Phisicae generalis methodo mathematica tractatae, 1754 e 1757 (in 3 voll.).

*Soardi (o Suardi) G. Battista*, Trattamenti matematici, 1764.

*Turbini Gaspareantonio*, Dissertazioni sopra l'uso dei camini e sulle ragioni principali del fumo, 1755.

*Valois Yves*, Discours sur les bibliothèques publiques, 1751.

VITA di Sant Onorio Vescovo di Brescia con l'aggiunta di un compendio alla Vita di S. Anatalone, 1730.

## I BOZZOLA

I Bozzola, o Bozola, famiglia di librai-editori, originaria di Carpenedolo, ebbero negozio in contrada S. Agata a Brescia e durante il Concilio di Trento aprirono una libreria a Riva di Trento. Servendosi, per lo più, delle officine dei Da Sabbio e dei Turlini, fecero pubblicare libri di varia cultura e opere di rilievo.

La loro attività fu già preminente nel sec. XVI. Nel 1564, Battista Bozzola aveva affidato al torchio di Lodovico Sabbio la stampa del libro di M. Agostino Gallo, *Le dieci giornate della vera agricoltura, e piaceri della villa in dialogo*. Un libro fortunato. Ebbe alcune ristampe ed è ricercato ai nostri giorni. Il Sommo Pontefice, il Duca di Milano, il Vicerè di Napoli, il Duca di Savoia e quelli di Firenze e Ferrara, lo coprirono col privilegio che per dieci anni venisse venduto solo nei loro Stati, e che nessun altro potesse stamparlo o fare stampe « non solo nel tenor medesimo di *Dialogo*, o per altra via, sotto pena di scudi 300, dei quali un terzo applicato alle lor Camere, un terzo al Magistrato che eseguirà, e l'altra all'accusatore ».

Il fratello di G. Battista, Tommaso, nel 1570 aveva pubblicato il *Libellus de vino mordaci*, di Girolamo Conforti da Quinzano. Insieme, su commissione del Vescovo di Brescia, Domenico Bollani, e del Cardinale Carlo Borromeo avevano provveduto per la stampa degli atti del Concilio tridentino.

Verso il 1590 Tommaso è morto. Gli era premorto il fratello († 1568?), che dalla moglie Laura Tebaldini pare non avesse avuto figli maschi, e l'impresa continuò coi suoi eredi fino al 1610; poi, fino al 1613 circa a nome dei fratelli G. Battista (n. 1575) e Antonio (n. 1577), quindi col solo G. Battista, che concluse l'attività verso il 1630<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Dizionario degli Italiani, vol. 13, pp. 589-590. A. FAPPANI, Enciclopedia Bresciana. Vol. I°, A. C. Bs. - Polizza d'estimo, Bozola, del 29-6-1617, anno in cui d'chiarano di avere mercanzia per lire 3000. G. Battista e Antonio erano fratelli di Caterina, moglie di Francesco Tebaldini, bibliofili.

Non digiuno di letteratura, G. Battista, ricordato dal Maz-zuchelli in *Gli Scrittori d'Italia*, è l'autore della dedicatoria al *Trattato della Mercatura* (1622), di Francesco Pesenti, inclusa nella raccolta delle *Dedicatorie di diversi*, pubblicate da Comin Ventura a Bergamo.

Nello stesso anno, 1622, fece stampare, o ristampare, la *Novena per la nascita del Signore*; e nel 1625 l'*Officio dei SS. Faustino e Giovita*.

Altre edizioni dei Bozzola:

*Sommaria descrizione dell'eroe*, del Clerici, 1607;

*Concerto spirituale*, di Floriano Canale, 1611;

*Sacri concetti intessuti sopra la gran tela de' Vangeli domenicali di tutto l'anno*, di Ippolito Chizzola, 1623;

*Preces et benedictiones super campos diebus Rogationum vel aliis ad libitum*, di Nicola Usupini, 1629;

*Instructiones Praedicationis Verbi Dei et Confessorum*, con aggiunte del gesuita Martino Fornari, dedicato a Leandro Lana, Archidiacono della Cattedrale e Protonotario Apostolico. Il libro, di pagg. 16 + 288 in 4, era venduto sciolto al prezzo di 10 gazete. Da parte del Vescovo di Brescia, Marin Giorgi, il Bozzola aveva ottenuto l'esclusiva della vendita il 30 aprile 1621: « Nullius imprimat, aut alibi impressum vendat in Civitate, vel Dioecesi Brixiae Libellum cui titulum est Instructiones, Praedicationis Verbi Dei, et Confessorum, etc. sine licentia Jo Baptistae Bozzolae Bibliopolae, sub poena excommunicationis ipso facto incurrenda ».

I Bozzola seppero comprendere e sostenere, con attenzione alle esigenze del tempo, i problemi che andavano sorgendo dalla necessità di mantenere, attraverso l'impresa editoriale, un rapporto di collaborazione e di amicizia con gli intellettuali e con gli esponenti del Clero servendosi di edizioni che avvertivano i segni di una nuova fioritura, dopo quella rinascimentale.

## BRITANNICO

Di origine palazzolese, i Britannico si stabilirono in città, ove esercitarono l'arte della stampa, e ottennero, nel sec. XV, il privilegio di cittadinanza bresciana.

Della loro attività scrisse Ugo Baroncelli in *Dizionario degli Italiani*, mettendola in evidenza sotto il profilo dell'importanza editoriale, oltre che estetica, soprattutto per la diffusione di testi di autori latini.

Si distinse, in particolare, Giovanni che a giudizio di Ottavio Rossi « avvantaggiò il Manuzio nelle osservazioni della lingua latina, e come il Manuzio hebbe in cura la stampa » (*Memorie*, p. 223).

I Britannico sono artisti che bisogna seguire negli anni del rinascimento per conoscere da vicino i momenti più rappresentativi e il contrasto delle idee nel progredire della stamperia bresciana, che seppe produrre opere improntate a uno stile dove il gusto estetico si concilia con l'esigenza tecnica.

Agli scorcì del sec. XVI, Giacomo, forse figlio di Lodovico, entra nell'officina e continua la difficile e onerosa tradizione avita. Nell'anno 1600 stampa le opere di Cicerone. Nel 1619 stampa il *Missale Romanum*, edizione pregevole nei due colori rosso e nero, impreziosita di rami, di iniziali incise e di ampi brani di musica.

A Giacomo nel 1622 successe il figlio Lodovico, quindi il nipote Luca Antonio nel 1661.

Lodovico nel 1622 dette alla luce il *Lume del Peccatore*, di Pietro Giustinelli; nel 1624 stampò gli *Statuti di Valcamonica* con marca tipografica già usata dai Grifo, coi quali i Britannico tennero rapporti di amicizia e di commercio.

Il nome di Luca Antonio di Lodovico, il 22 gennaio 1636 appare nel Registro dei Battezzati della Parrocchia di S. Agata in Brescia quale padrino al battesimo di Benedetto Sebastiano, figlio di Giacinto Turlini e Lucia Brianza. Nell'atto

DOCTRINA  
Sacri Concilij Trid.  
ET CATECHISMI ROMANI  
DE SACRAMENTIS,  
& de Iustificatione.

Fideliter collecta, distincta, & ubi opus  
est, explicata.

PER R. P. D. IOHAN. BELLARINVM  
*Clericum Regularem Congregationis S. Pauli.*

Cum Indice Titulorum.

Et in fine Compendium totius doctrinę Sacramentorum.



Britiæ, apud Ludouicum Britannicum. MDCI.  
*Permissu Superiorum.*

Frontespizio di *Doctrina S. Concilij Trid.* con l'Impresa  
dei Britannico e il motto *Comite fortuna virtute duce* (1601).

di battesimo è qualificato « civis mercator bibliopola ». Nella polizza del 1641 dichiara di avere 32 anni di età, di abitare nella I Quadra S. Giovanni a Brescia, ove gestiva negozio di libri, e di possedere beni a Passirano.

Con lui si conclude la tradizione sostenuta per circa due secoli dalla famiglia con decoro e dedizione per l'arte e la cultura.

Le originali intuizioni della sua impresa tipografica, derivate in parte dal lavoro oscuro e faticoso, talora assai utile, di collaboratori sconosciuti, non saranno rimaste chiuse nello scrigno delle gelosie professionali, ma rivelate a giovani affidati alle sue cure. Fra questi Giacomo Filippo di Jacopo Turlini, che alla cura di Luca Antonio rimase dal 1637 al 1643; e con lui, forse, il fratello Bernardo, professo nell'Ordine dei Somaschi, che lo elesse erede universale, come si dirà nel capitolo sui Turlini.

## I COLOMBO

I Colombo, famiglia di librai editori, tennero negozio dietro la Loggia al n. 2263, per tutto il secolo XVIII, con vaste diramazioni commerciali in molte città italiane: Bergamo, Venezia, Milano, Torino, Napoli, Padova, Firenze, riuscendo ad ottenere libri dalla Svizzera e dalla Francia.

Il commercio librario ebbe anche a Brescia manifestazioni nuove, e i librai si trovarono a potere disporre di larghi mezzi finanziari.

Non di rado venivano interpellati per consigli su recenti pubblicazioni, o su giudizi sulla eventuale commerciabilità di libri predisposti per la stampa, e i loro negozi erano affollati di curiosi, di aristocratici, di studiosi.

Giovanni Colombo fece pubblicare *Il figlio ribelle, ovvero Davide dolente*, di Giacomo Andrea Cicognini; e con lodevole gesto di mecenatismo, finanziò l'opera del concittadino G. Maria Biemmi, *Istoria di Brescia*, commettendone la stampa al Vendramino, nel 1748.

Nel 1771, Dionisio Colombo assunse anche la distribuzione della *Gazzetta di Brescia*, stampata dai Pasini, e coi Pasini la vendita di libri prelevati in Francia. Sotto l'accusa di avere diffuso pessimi libri, nel 1795 venne condannato col fratello Gioachino dal Consiglio dei Dieci. Scontò la pena con alcuni mesi di detenzione; ma poi venne nuovamente accusato di propaganda rivoluzionaria per avere favorito la diffusione di manifesti e di giornali non graditi al Governo Veneto<sup>1</sup>.

Nel 1798, i Colombo distribuivano il *Termometro Politico*, di Milano, redatto dal Salvador, che a Brescia poteva essere acquistato anche dal Belloni, che aveva negozio sotto i Portici al n. 1297; e il *Giornale Democratico*, del Labus, stampato dalla Stamperia Nazionale.

---

<sup>1</sup> A. FAPPANI, *Enciclopedia Bresciana*, cit.

ISTORIA  
DI  
BRESCIA  
TOMO PRIMO  
DI GIAMMARIA BIEMMI



IN BRESCIA, MDCCXLVIII.  
PER GIOVANNI COLOMBO  
LIBRARO DIETRO ALLA LOGGIA.  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

XXVIII

NOI REFORMATORI  
DELLO STUDIO DI PADOA.

**H**Avendo veduto per la Fede di Revisione, & Approbazione del P. *Frà Giacinto Maria Marino* Inquisitor General del Santo Officio di *Brescia* nel Libro intitolato *Istoria di Brescia Tomo primo di Giammaria Biemmi* non v'esser cos' alcuna contro la Santa Fede Cattolica, & parimente per Attestato del Segretario Nostro; niente contro Principi, & buoni costumi, concedemo Licenza a *Mario Vendramino* Stampator di *Brescia* che possi esser stampato, osservando gl'ordini in materia di Stampe; & presentando le solite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, & di Padoa.

Dat. li 20 Agosto. 1748.

(

*Barbon Morosini Carv. Proc. Reform.*

*Marco Foscarini Carv. Proc. Reform.*

Registrato in Libro a Carte 32. al Num. 228.

*Michiel Angelo Marino Segret.*

ISTORIA

Frontespizio della Storia di Brescia del Biemmi con l'indicazione tipografica di G. Colombo (1748). Licenza di stampa rilasciata allo stampatore M. Vendramino (1748).



## FRANCESCO COMINCINI

Un angelo col motto *Nisi qui legitime certaverit* è inciso nel marchio tipografico di Francesco Comincini, del quale conosco rare edizioni, ma tuttavia accettabili quali parti di un repertorio utile e curioso per gli argomenti della salute del corpo umano e per avere illustrato figure della Chiesa bresciana.

Altre edizioni del Comincini portano nel frontespizio la marca espressa in un ramo fiorito: simbolo parlante della stamperia, forse a significare che buoni frutti sono dati dagli alberi fecondi.

Accademici e rinomati studiosi concorsero con le loro opere a diffondere il nome del Comincini, che si avvale di abili xilografi, quali Veronica Fontana, per illustrare i frontespizi, contornare le pagine con cornici fiorite, e con iniziali quadrate raffiguranti per lo più figure mitologiche: F = Fetonte; C = Circe; I = Isotta; V = Venere. Raramente un animale.

Fra gli autori delle sue edizioni G. Francesco Fiorentini, studioso del diritto e di storia patria, amico di Ottavio Rossi, che gli dedicò alcune quartine, riportate a p. 2 del libro *La Vita di S. Fiorano Martire di Polonia*, del 1612:

*Mentre scrivi, Francesco, e mentre onori  
Del tuo Martire altier l'aurea memoria,  
Di lui formando, e di te stesso Istoria,  
Son l'eccellenze sue tuoi propri allori.*

*Per te non più potran l'ombre superbe  
De le rovine del bel Colle ombroso  
Oscurar, profundar il suo famoso  
Titolo antico, fra la terra, e l'erbe:*

*Ma qual fusse il suo onor, la sua grandezza  
Lo vedran da qui innanzi il Tempo, e gli anni;*

*Più non potran coi lor lugubri inganni  
Coprir giammai sì nobile bellezza.*

*Perciò nel sito celebrato, e santo  
Apparirà con sempre alto Oriente  
Cinta di fiori l'Urna tua lucente,  
A cui vedrassi 'l Sol splendor da un canto.*

Del Comincini non si hanno notizie precise. Anch'egli appartiene a quella schiera, non esigua, di artefici dalla vita modesta, dedita al lavoro, paghi di avere contribuito ad illustrare la loro città con opere utili, nelle quali si rivela un accentuato senso della misura e del disegno.

Nell'atto notarile redatto dal notaio Matteo Gabiani il 24 maggio 1599 (A.S.Bs, 3105), Francesco Comincini è presente quale teste. Si qualifica libraio, figlio di Giovanni Comini di Sabbio, libraio domiciliato in Brescia.

Appartiene, pertanto, alla famiglia Comini, ed è probabile che nelle sottoscrizioni tipografiche usi il vezzeggiativo del nome col quale era chiamato in famiglia.

#### ELEMENTI DI DOCUMENTAZIONE NELLE EDIZIONI

*Canale Floriano*, L'Istoria del Martirio di S. Floriano e Compagni, i Corpi de' quali giacciono in Bologna, 1613.

CORONA di Fiori Poetici in ossequio di S. Caterina Vergine Martire, Protettrice degli Accademici Erranti, 1621.

*Ermanni Ottavio*, Vita di Alessandro Luzzago accresciuta di molte aggiunte, 1622 e 1633. La xilografia di V. F. (Veronica Fontana) raffigura il Luzzago in preghiera davanti al Crocefisso. (Nel 1608 aveva avuto la prima edizione dai Fratelli Sabbio).

*De Bonis G. Battista*, Li bellissimoi quindici fiori raccolti

LA  
VITA DI SAN  
FIORANO MARTIRE  
DI POLONIA,

CON LE ANTICHITA DELLA  
Chiesa, & Conuento già posti nel sito doue  
dall' Illustrifs. Città di Brescia

NOVAMENTE È STATA ERETTA  
*una Chiesa in honor dell'istesso Santo.*

SCRITTA DAL MOLTO REVERENDO  
Sig. Dottor Gio. Francesco Fiorentini .



IN BRESCIA. M. DCXII.

Per Francesco Comincini .

Frontespizio della Vita di S. Fiorano (1612).

ASTRONOMICI  
DISCORSI

Et Vtili Considerationi,  
DEL R. P. GIUSTINIANO  
CABRINI DA BRESCIA  
*Dell'Ordine della Sacra Congregazione Fessulana  
Di S. GIROLAMO.*



In Brescia, Per Francesco Comincini. M. DC. XXIIII  
*Con licenza de' Superiori.*

Frontespizio degli Astronomici discorsi  
con l'Impresa del Comincini (1624)

L I  
**BELLISSIMI**  
**Q V I N D E C I**  
F I O R I.

Raccolti da Fruttuosissimo Giardino dell'Ecell.  
Medico il Sig. Gio. Battista de Bonis,  
Patricio Veronese.

*Doce si contengono Famosissimi, & esperimentati Secreti Medicinali, non mai più stati d'vulgati, che sono molti utili, & necessari per ogni corpo humano.*



I N B R E S C I A,

---

Per Francesco Comincini. MDC. XXI.  
Con licenza de' Superiori.

Frontespizio con altra impresa del Comincini,  
e il motto Nisi qui legitime certaverit (1621).

da fruttuosissimo giardino, dove si contengono famosissimi et sperimentati secreti medicinali non mai più stati divulgati che sono molto utili et necessari per ogni corpo humano, 1621 (Marca: Angelo col motto: Nisi qui legitime certaverit).

*Cabrini Giustinano*, Astronomici Discorsi et utili considerazioni, 1624 (Marca: ramo fiorito).

*Fiorentini G. Francesco*, La vita di S. Fiorano Martire di Polonia con le antichità della Chiesa e Convento già posti nel sito dove dall'Illustrissima Città di Brescia novamente è stata eretta una Chiesa in honor dell'istesso Santo, 1612.

*Fiorentini Ottavio*, Vita della Beata Angela Bresciana prima fondatrice della Compagnia di S. Orsola, il cui Corpo è venerato nella Chiesa di S. Afra di Brescia, 1619. (Ristampato dal Marchetti nel 1620).

*Zanetti G. Battista*, Vita di San Tiziano, descritta nell'Accademia de Sollevati di Brescia, il Favorito, 1618. (Marca: Angelo con palma e corona; il motto Nisi qui legitime).

## GIUSEPPE FILIPPINI

Giuseppe Filippini, fu Antonio aveva negozio di carta e di quadri al mercato del Lino all'Insegna della B. V. Maria, ed era associato con Giovanni Trenti. Il commercio era preminente all'attività tipografica, che si esprimeva in pubblicazioni sporadiche di opuscoli, di annuari, di stampe.

Nel 1784 il Filippini stampò a sue spese lo studio dell'Arch. Ab. Gaspare Antonio Turlini sulla nuova invenzione del globo aerostatico di Montgolfier. Ancora nello stesso anno lo ristampò correndandolo con due stampe riproducenti la macchina ideata per imprimere al globo una direzione orizzontale.

Uomo vivace, dotato di interessi che non fossero quelli di un tipografo-editore, non tralasciò di dedicarsi anche alla politica, e nel 1797 si affiancò ai rivoluzionari. Nel nuovo governo repubblicano ricoprì cariche pubbliche. Col ritorno dei Francesi, nel 1801, si arruolò nell'esercito reclutato fra i bresciani, e ebbe pure incarichi da parte della municipalità<sup>1</sup>.

Ciò non pertanto, la sua attività non fu certo estranea alla diffusione di quadri e vignette riproducenti monumenti e paesaggi bresciani; un commercio che troverà più vasta espansione con le litografie di Pietro Filippini e Giacomo Soldi, tenute in grande pregio<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> A. FAPPANI, *Enciclopedia Bresciana*, v. IV, p. 177.

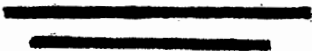
<sup>2</sup> S. FENAROLI, *Dizionario degli artisti bresciani*, 1877.

LA NUOVA SCOPERTA  
D E L  
GLOBO AEREOSTATICO  
DI MONTGOLFIER

*LETTERA DEL SIG. ABATE*

D. GASPARO TURBINI  
ARCHITETTO BRESCIANO

CON DUE TAVOLE, CHE DIMOSTRANO LA MANIERA  
DI DIRIGERE IL GLOBO PER LINEA  
ORIZZONTALE.



B R E S C I A

1 7 8 4.

Stampato a spese del Sig. Giuseppe Filippini  
qu. Antonie.

## BARTOLOMEO FONTANA

Una fontana monumentale a volte sormontata da cavallo alato, o da un Nettuno con tridente e delfino col motto *Numquam siccabitur aestu* formano la marca dello stampatore Bartolomeo Fontana, le cui edizioni testimoniano la sapiente e paziente sua capacità artistica e lo collocano fra i benemeriti dell'editoria.

Il Fontana non fu un tipografo improvvisato. Un certo Giacomo qm. G. Battista, nel 1627, all'età di 96 anni, viveva ancora in « una casa, botteghetta nella quale (egli dichiara in polizza) lavoro dell'arte mia di libraro ed altri però librai non avendo in detta mercantia cosa alcuna et caneva sita in Brescia in Contrada S. Ambrogio »<sup>1</sup>.

Col suo nome si trovano alcune edizioni pregevoli. Nel 1603 pubblicò *Instructio Sacerdotum*, del Card. Francesco Toletto, ristampato nel 1606 da G. Battista e Antonio Bozzola. Nel 1604 stampò *Magnum Speculum Exemplorum*, di Agostino Petreto; e nel 1613 il *De Secreti Universalis*, di Floriano Canale. Queste edizioni portano nel frontespizio la marca e il motto della stamperia Fontana.

Una famiglia di autentici artigiani, originaria della Provincia. il Fossati la ritiene originaria di Toscolano, e lo deduce dal fatto che in quei dintorni vi possedeva una casetta<sup>2</sup>. Io sono più propenso a crederla di origine valsabbina appoggiando l'opinione su una pagina dello storico Ottavio Rossi, del quale Bartolomeo fu amico e tipografo: il Rossi fa ampio elogio solo ai tipografi valsabbini fra i tanti esistenti in città, pure anch'essi ben noti ed apprezzati. Inoltre dalle polizze d'estimo appaiono di frequente i nomi dei Fontana provenienti da Nozza e da paesi valsabbini.

A Brescia, Bartolomeo si era stabilito fin dal secolo prece-

---

<sup>1</sup> A. C. Bs. Polizza d'estimo di Giacomo Fontana.

<sup>2</sup> D. FOSSATI, *Benacum, storia di Toscolano*, in *Memorie storiche dell'Ateneo di Salò*, 1941.



# ACTA ECCLESIAE

MEDIOLANENSIS

A B. CAROLO BORROMÆO

S. R. E. TIT. S. PRAXEDIS

prębitero Cardinali, Archiepiscopo, condita,

FEDERICI CARD. BORROMÆI

ARCHIEPISCOPI MEDIOLANI

I V S S V

*Undique diligentius collecta, & edita.*

Addita est in hac vltima editione ipsius B. CAROLI Cardinalis vita;

PER REVERENDISS. D. CAROLVM A BASILICA PATRI,

Nozaricaem Episcopum, confecta



BRIXIAE, Apud Societatem Brixiensem. M. DCIII.  
SUPERIORVM PERMISSV.

ANTISTITVM  
BRIXIANORVM  
INDEX CHRONOLOGICVS,

*Quem*

Ex omni antiquitate congescit  
IOANNES FRANCISCVS  
*Florentinus Sacerdos.*



B R I X I A E,  
*Apud Bartholomæum Fontanam. MDCXIII.*

dente con attività di stampa, e nel 1595 aveva sollecitato e dato inizio a una Società Bresciana per la stampa e la diffusione del libro.

Il rinnovato interesse verso le attività culturali, scaturite dalle diatribe religiose, e l'affermarsi di alcune conquiste giuridiche e storiche, furono forse alla base dell'iniziativa, che costituisce un esempio di quanto fosse necessaria la coopera-

viaggi, per i costumi, ma anche per le condizioni e per l'evoluzione civile della nostra città.

Anche le *Lettere* subirono una loro avventura. Il Rossi nella lettera riportata a p. 137 aveva scritto che il Card. Desiderio Scaglia era nato a Brescia ma si faceva chiamare Cremonese « per potere ascendere sotto l'ombra di Spagna colla ragion di suddito di Lei ».

Il Card. Scaglia, punto sul viso, fece comperare da Andrea Martinengo tutti gli esemplari che si trovavano presso il Fontana libraio, e tutti fece bruciare.

Per fortuna del libro, e nostra, non tutte le copie subirono il rogo, alcune si salvarono. La lettera a p. 137 fu sostituita con altra, come avverte l'Arciprete Zamboni nella sua « Libreria Martinenga », quando si fece la nuova edizione.

Nel 1642 la stamperia Fontana era ancora in attività. In quell'anno pubblicò la *Storia dello Stato di Urbino*.

Non possiamo concludere queste brevi note senza accennare ad un'altra operetta del Rossi, uscita dall'officina di Bartolomeo: *La Crocetta Preziosa et l'Orofiamma Glorioso della Città di Brescia*, con frontespizio decorato: un angelo, sormontato dalla doppia croce, regge lo stendardo e si appoggia su targa rettangolare col titolo impresso. Il libro dedicato dal Rossi ai Deputati maggiori, ai Sindaci, ai Giudici di Collegio, ai Deputati, è offerto a Silvio Stella, Abate di San Paolo d'Argon, uno dei tre fondatori dell'Accademia degli Erranti.

In quella pagina è chiarito il *suo carico*. . . L'autore spiega: « Doveva uscire alla luce del Mondo, per meritarsela, il Volume intiero del mio Tempio bresciano; ma la multiplicità de' Disegni non ancora compiti, co' quali s'ha da rappresentare molte cose convenienti, e necessarie alla sua sacra Historia, cagiona, che si trattenghi apresso di me più di quel ch'io mi credeva. . . ».

Il testo, preceduto da componimenti poetici di Accademici Erranti, si conclude con la Parafrasi della Santa Croce di

Brescia, di Don Lattanzio Stella, Priore di S. Faustino, casinese, a Ottavio Rossi<sup>3</sup>.

Il Fontana operò intensamente fino alla morte e il suo catalogo include firme autorevoli, che ci testimoniano il rapporto stabilitosi fra lui e gli studiosi: rapporti manifesti anche in altri stampatori meno preparati sul piano tecnico, pure aspiranti al superamento del livello artigiano come si può riconoscere dalle loro produzioni.

Bartolomeo Fontana non ebbe solo a riscuotere successi editoriali nell'ambiente cittadino: aveva stampato i *Dieci libri del matrimonio sacramentale*, di Tommaso Sanchez nel 1624, e il *Paradiso della Gloria dei Santi*, di Benedetto Obicino nel 1630.

Accanto all'attività di stampa, egli ne gestì una commerciale aprendo un negozio di libri in corrispondenza con Venezia, Roma, Firenze, e altre città.

Continuò l'opera sua il figlio Vincenzo, nato verso il 1626 e morto, ancora giovane, prima del 1654, lasciando erede la sorella Margherita, sposa di Taddeo Pavoni.

Vincenzo aveva saputo mantenere rapporti commerciali coi fornitori del padre; fra costoro Giacomo Sarzari, libraio in Venezia, del quale la sorella Tolomea, rimasta erede, avanzò pretese sulla eredità dei Fontana padre e figlio.

Vantando un credito di lire 518 mila e soldi 17 « a causa di prestito di libri alias venduti al Sig. Bartolomeo Fontana » fece sequestrare la casa e l'orto di detta eredità sopra il corso dei Mercanti a Brescia.

---

<sup>3</sup> Lattanzio Stella fu il promotore dell'Accademia degli Erranti. Il Rossi nella lettera a Valeriano Castiglioni (p. 253) volle ricordarlo: « Quando il nostro Sig. D. Lattanzio Stella mi propose il desiderio ch'egli aveva, che si principiasse un'Accademia in Brescia, gli discorsi tutte le difficoltà, et poscia me gli profersi prontissimo a ritrovar i soggetti degni di così nobile congresso. Quanto io mi ci sia poscia adoperato, n'è buon testimonio il progresso di questa Accademia. Tuttavia non ambisco d'esserne chiamato Promotore, stimando che le operationi virtuose non habbino necessità di alcun ornamento, essendo che la Virtù è semplice ornamento di se medesima... ».

CATECHISMI  
ROMANI  
ELUCIDATIO  
SCHOLASTICA,

*Qua vniversa illius doctrina facili methodo ad captum non  
solum inferiorum Parochorum, & Catechistarum, sed  
& quorumcumque studiosorum accommodatur.*

AVCTORE IOHANNE CHAPEAVILLE  
Canonico, Pœnitentiario, & Vicario Leodiensi.



BRIXIAE, CIO IO CI

Apud Iacobum Fontanam.  
*Superiorem Pœnitentiarii.*

DE' SECRETI  
VNIVERSALI

RACCOLTI ET SPERIMENTATI  
DA FLORIAN CANALE  
BRESCIANO;

TRATTATI NOVE.

NE' QVALI SI HANNO RIMEDI  
per tutte le infermità de' Corpi Humani,

*Come anco de Canalli, Boni, & Cani.*

CON MOLTI SECRETI APPERTINENTI  
all'Arte Chemica, Agricoltura & Caccie,  
come nell'Indice alfabetico.

*Nonamente posti in luce.*



IN BRESCIA,

Per Bartolomeo Fontana. MDCXIII.  
*Con licenza de' Superiori.*

Frontespizi con l'impresa dei Fontana e il motto Nunquam siccabitur aestu.

Una lite avrebbe richiesto dispendio all'una e all'altra parte, pertanto, con la mediazione dei librai G. M. Grumi e Baruzzino Baruzzi, per *sparagnar* le spese, accettarono una transazione, alla quale addivennero il 9 aprile 1654 con atto del notaio Santo Nassa.

Il Pavoni, sollevato da ogni cosa, accettò il prezzo convenuto di lire mille piccole da essergli pagate in due anni sui frutti della Breda « di ragion di detta eredità », che era stata posta sotto sequestro con la casa.

## DOCUMENTI

2<sup>a</sup> Joannes<sup>4</sup> 110

*Poliza de beni crediti ed aggravi di me Bart.° fontana q. Batista libraro sul corso di S. Agata.*

<i>Bartolomeo Fontana</i>	<i>de anni</i>	50
<i>Madonna Maria mia moglie</i>	<i>de anni</i>	42
<i>Gio Batta mio figliolo</i>	<i>de anni</i>	22
<i>Franc.° mio figliolo</i>	<i>de anni</i>	14
<i>Margarita mia figliola</i>	<i>de anni</i>	10
<i>Vincenzo mio figliolo</i>	<i>de anni</i>	8
<i>Una massara et un Garzone con sallario de L. 100</i>		
<i>planet tutti due</i>	L.	100
<i>Pago d'affitto di Casa e due Botteghe</i>	L.	480

### *Beni su le Chiusure*

*P.° una Casa con era et horto sita in su le Chiusure di Bressa fuori della Porta delle Pile nella Contrada dil Ponte alto*

---

<sup>4</sup> A. C. Bs., Polizze d'Estimo.

overo Garza morta coerentie a mattina et mezzo di il fiume salato a sera l'ill.mo Sig. Conte Carlo Martinengo da Barco a monte la strada.

Item una pezza vicina aradora e vidata chiamata il Campazzo de piò quatro coerentie a mattina li Heredi di ms. Martino Laurenti a sera e mezzo di la strada a monte li Heredi del q: d. Emilio Cavriolo.

Item una pezza di terra aradora e vidata sita in detta contrada chiamata il Chiosetto de piò quattro tavole trentasette coerentie a mattina mons. Franc.° Prato a sera a monte la strada a mezo di li Heredi del sud. d. Cavriolo.

Item in mercantia per il vallore de due milla scudi.

Item un Censo dil q. Diodato Ognà il 32. 18 Mag. dilla terra di Nave de ducatti cento che mi paga sette e mezzo per cento L. 300.

1632. 18 May

## 2° Joannes

Poliza de beni crediti et aggravij di me Bartolomeo q. Batta fontana libraro sul corso di sant'Agata.

Bartolomeo Fontana	de anni n°	55
Madona Maria mia moglie	de anni n°	47
Gio: Batta mio figliolo	de anni n°	27
Francesco mio figliolo	de anni n°	19
Margarita mia figliola	de anni n°	15
Vicenzo mio figliolo	de anni n°	13

Una massara et un Garzone con salario de lire cento planet tra tutti due.

P.ª Una Casa sita sul Corso di Santa Agata coerentie a sera il trisandello delle prigioni a mezzo di il Sig. Antonio Facanone a sera la strada del corso a monte il Sig. Gio Batta Baldessari et questa ho acquistata dalli Sig. Claudio et Dionisio Longhi per il prezzo di lire disdotto millia et anco alli quali ho pagato altre cento lire sei milia doicento quarantadoi pla-

*net et lire doi milia mi hanno ancora a pagare un censo D D. Davide Colpano overo sua moglie et ho fatta la intimatione ad esso Colpano ma per il beneficio delli doi mesi non eseguito per ancora il pagamento il residuo mi hanno ceduto da pagare alli sotto scritti*

<i>D. Maria Conzoli lire planet</i>	L. 1800
<i>Alle Rev. Monache delli Angeli</i>	L. 1000
<i>Alla Signora Cecilia Lucia Heredi del q. Gio Batta Pocagagni</i>	L. 1000
<i>et per supplemento della somma alli detti Sig. Longhi nostro debitore con livello a cinque per cento</i>	L. 5757

#### *Beni su le Chiusure*

*Una casa con era et horto sita in su le Chiusure di Bressa fuori della Porta delle Pile nella contrada del Ponte alto o vero Garza morta coerentie a mattina e mezzodì il fiume salato; a sera l'Ill.mo Sig. Co: Carlo Martinengo di Barco a monte la strada.*

*Item una pezza di terra vicina aradora et vidata si chiama il Campazzo di più quattro coerentie a mattina li heredi di ms. Martino Laurenti, a sera e mezzo di la strada a monte li heredi del q. Sig. Emilio Cavriolo.*

*Item una pezza di terra aradora et vidata sita in detta contrada chiamata il Chiosetto de più quattro tavole trentasette coerentie a mattina.*

*Item in Mercantia sive il valor de doi milla ducati.*

*Item avanzo da diversi eredi ducati cento da dieci mila in giù.*

*Item avanzo da ms. Batta Steffana da Nave lire siecentoquaranta planet sopra una casa sita in detta terra la qual casa mi è stata datta in pagamento della magnifica Camera per eredità che havevo con il Sig. Diodato Ognà; ma devo pagare di questo credito lire quattrocentosessanta tre a messer Domenico Comini come tutore dei Heredi Bragalij da Nave.*

*23 Martij 1637 presentata per  
D. Jo Baptista de Fabiis qui subs.t  
Hieronimus Duccus Dep.s*



# LA FAMA

Giubilante nella Città di Brescia

## EROICO

Per la celeberrima Dignità di Procurator di San  
Marco conferta nella persona dell'Illu-  
strissimo & Eccellentiss. Sig.

**LIONARDO MOCENIGO**  
Benignissimo Protettore, e Padre de' fedelissimi Bresciani.



IN BRESCIA; Per Bartolomeo Fontana. 1615.

# OFFICINA

## MEDICINALE

DI FLORIAN CANALE  
BRESCIANO;

### TRATTATI NOVE.

NE' QUALI SI HANNO RIMEDIJ  
per tutte le infermità de' Corpi Humani,

*Come anco de' Caualli, Boui, & Cani.*

CON MOLTI SEGRETI APPARTINENTI ALL'ARTE  
Chemicæ, Agriculturæ, & Cacciæ, come nell' Indice alfabetico.

con l'aggiunta d'alcuni segreti curiosi scelti dall'Heruo Geniale  
di GIULIO CESARE Baricello.

Nuouamente posti in luce.



IN BRESCIA,

Per Bartolomeo Fontana. M. DC. XXII.

*Con licenza de' Superiori.*

ELEMENTI DI DOCUMENTAZIONE  
NELLE EDIZIONI

*Canale Floriano*, De' secreti universali. . . ne' quali si hanno rimedii per tutte le infermità de' Corpi Humani, come anco de cavalli, bovi, et cani, con molti secreti appartenenti all'arte chimica, agricoltura, e caccie. . . nuovamente posti in luce, 1613. Marca e motto del Fontana. Ristampato a Venezia nel 1640 e nel 1677.

- Officina medicinale, ne' quali si hanno rimedii per tutte le infermità. . . l'aggiunta d'alcuni secreti curiosi scelti dall'horto geniale di Giulio Cesare Baricello, nuovamente posti in luce, 1622. Marca e motto del Fontana.
- Del modo di conoscere et sanare i maleficiati. . . Trattati due. . . 1634. Marca e motto del Fontana. Fu ristampato dallo Ziletti nel 1634 e 1638. Nella pagina a fianco del frontespizio della copia inviata in fotocopia dalla Civica Biblioteca di Trento si leggono i seguenti versi estemporanei scritti da un lettore: « Questo libraccio vol provar di troppo / Quanto filosofia povera vada, / E quanto fosse un dì fuori di strada / Questo mondo tapin stolido e zoppo. / Ma par sia scritto per colmo di guai / Che sulla retta via non torni mai ».
- Modo per conoscere e liberare gli indemoniati, 1648 e 1680.

*Cimarelli Vincenzo*, Istorie dello Stato di Urbino, 1642. Con frontespizio figurato.

*Draghi Alberto*, Oratio . . . habita in D. Antonij templo pro ingressu ad legendi munus. . . existentibus eiusdem urbis Rectoribus Illus. D.D. Io Baptista Foscarino Praetore et Antonio Mocenigo Praefecto, 1610.

*Fiorentini G. Francesco*, Antistitum Brixianorum index cronologicus, 1614. (Nella copia esistente nella Biblioteca Queriniana di Brescia, vi è aggiunto il ms. Petri Pauli Orniatici Dicaentilogia de Episcopis Brixiae adversus Bernardinum Fainum).

LA FAMA GIUBILANTE della città di Brescia, eroicomico, 1615. Per la dignità di Procuratore di S. Marco conferita a Lionardo Mocenigo, protettore e padre dei Bresciani.

*Fontana Bartolomeo*, Lettere del Sig. Ottavio Rossi, 1621. Dedicato a Lionardo Mocenigo Procurator di S. Marco.

*Pesenti G. Paolo*, Peregrinaggio di Gerusalemme, 1628. Frontespizio decorato con la marca dei Fontana e i SS. Rocco e Giacomo.

*Raimondi Eugenio*, Le caccie delle fiere armate e disarmate. . . 1621, in IV libri e tre vignette in legno. Così lo ricorda il Valentini nella sua scheda mss. E aggiunge: « Il Brunet dice che vi sono degli esemplari di questa medesima edizione colla data del 1626 e sarebbe la seguente: Dalle Caccie di Eugenio Raimondi libri quattro, aggiuntovi in questa nuova impressione il V libro, della Villa, Napoli, per Lazzaro Scoriggio 1626 in 4° figurato.

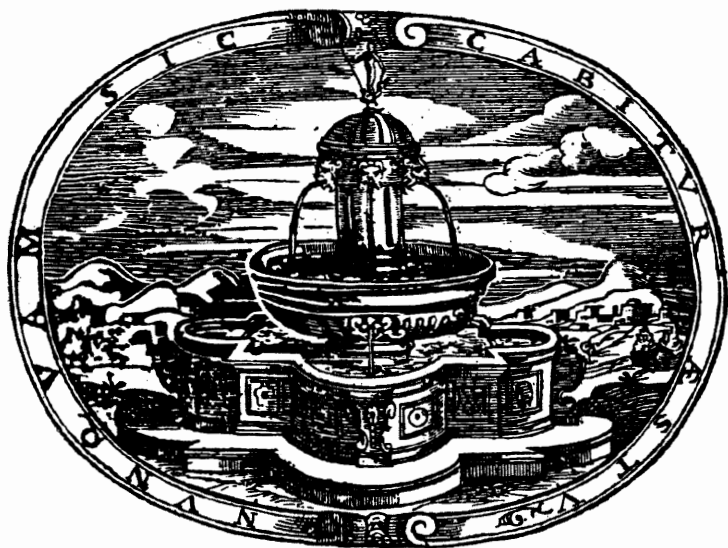
- Delle Caccie di E. R. Bresciano libri quattro. Aggiuntovi in questa nuova impressione altre Caccie che sparse in altri libri andavano. Senza data sul frontespizio il quale è inciso in rame, ma infine alla dedica al Sig. Alvise Vallaresi, Venezia 14 settembre 1630 in 4° con 17 tavole incise in rame.
- Delle Caccie di E. R. compendiate dal Dr. Franc. Bardi ornate da 12 tavole, incise da Francesco Valleggio (senza luogo e data in 4° oblungo).

Ristampato, Catania 1675 in 4°.

Altra ristampa eseguita sulla ediz. dell'anno 1621, in Venezia 1785 ».

A Brescia il volume fu ristampato dal Gromi nel 1641.

*Settala Lodovico*, Preservazione della peste, 1630. In ovale: marca del Fontana.



## I GROMI

Nella seconda metà del secolo XVII si distinsero i tipografi Gromi G. Battista di Cristoforo, e suo figlio Domenico.

I Gromi erano ritenuti di famiglia di origine biellese, ma da tempo residente in Brescia se nella polizza del 25 gennaio 1653 G. Battista si dichiara cittadino di Brescia con negozio di libri nuovi e vecchi. Una attività commerciale accanto a quella tipografica, da ritenersi, forse, meno preminente, poiché dalla polizza risulta che il Gromi manteneva un nutrito scambio di libri con i librai di Venezia, ed aveva mercanzia di circa 1250 lire, oltre il movimento di cassa. Aveva bottega in contrada S. Antonio, o della Fontana del Gallo<sup>1</sup>.

Nel 1647, G. Battista pubblicò le *Opere spirituali*, di Arighino Panizzolo a spese di Mons. Marco Morosini, e nel 1649 i *Sermoni sopra i Vangeli delle Domeniche*, dello stesso autore, con incisioni di Giacomo Piccini.

Ai *Sermoni* seguirono altre opere di argomento religioso e liturgico. Vasta diffusione ebbero le *Instructiones Praedicationis Verbi Dei olim a S. Carolo ex praescripto aditae nunc iussu M.G. Georgii* (per J. Baptistam Grumum).

Edizione di natura diversa è data dalla ristampa del *Trattato dell'Artiglieria*, di Tomaso Moretti nobile del S.R.I. e cittadino bresciano (per Gio Battista Gromi, 1672). Il Moretti ingegnere prima della Sacra Maestà Cesarea, poi della Repubblica di Venezia, dedicò il volume a Pietro Valier, Capitano di Brescia. La prima edizione era apparsa a Venezia nel 1665 per la stamperia di Francesco Brogiollo: era divisa in cinque parti con sei tavole illustrative. L'edizione del Gromi ebbe copie rilegate in pergamena con fregi in oro.

A G. Battista successe il figlio Domenico, nato nel 1655.

---

<sup>1</sup> Notizia attinta nel rogito (anno 1673) del notaio Giulio Upicino (A. S. Bs., notarile n. 8360) col quale si definisce conclusa la lite che lo stampatore ebbe con Cristoforo Dona di Pisogne.

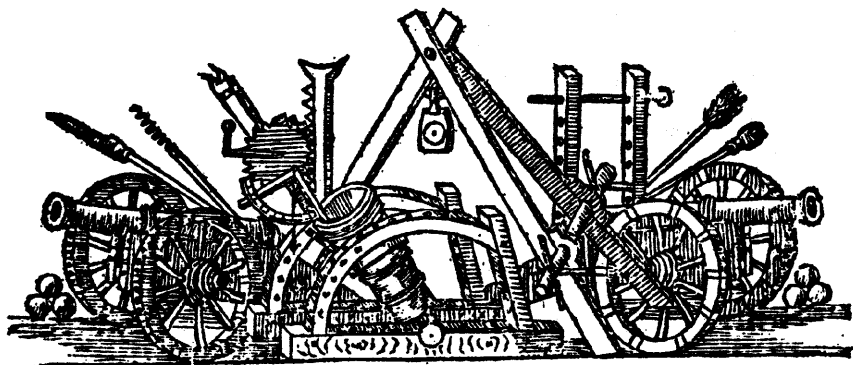
**TRATTATO**  
DELL'  
**ARTIGLIERIA**  
DI  
**TOMASO MORETTI**  
NOBILE DEL SACRO ROM. IMPERIO,  
E CITTADINO BRESCIANO

Ingegnero prima della Sacra Cesarea Maestà, hora della  
Serenissima Republica di Venetia.

DEDICATO

*All' Illustriss. & Eccellentiss. Sig. il Sig.*

**PIETRO VALIER**  
Capitano di Brescia &c.



---

**I N B R E S C I A, M. D C L X X I I.**

**Per Gio. Battista Gromi, Con Licenza de' Super.**



I. Piccini e Lazzari. Antiporta allegorica delle Memorie Bresciane (1649)



I. Piccini. Ritratto di Ottavio Rossi per le *Memorie Bresciane*



Domenico riuscì ad inserire la stamperia al centro di una attività culturale considerevole. Stampò alcune orazioni e raccolte degli Accademici Erranti (bella l'edizione del 1689); pubblicò l'*Arte del Misurare*, di Gaetano Cattaneo, novarese, nel 1682 con numerose figure e tavole illustrative (64 figure e 9 tav. ill. nei due volumi); volle la ristampa delle *Memorie Bresciane*, di Ottavio Rossi, nel 1693, essendo state esaurite le precedenti edizioni del 1616 e del 1621. Lo ricorda lo stesso Gromi nella presentazione:

« Divenute ormai rare le Memorie Bresciane del Sig. Ottavio Rossi, ed impossibile ad ottenersi se non a carissimo prezzo; per le molte, et incessanti istanze de' Letterati ne risolsi pezzo fa la ristampa. Ma essendo per pratica le nuove edizioni venir più gradite all'hor c'hanno qualche aggiunta; ricorsi perciò al Sig. Fortunato Vinaccesi, studioso d'Antichità, e vie di più di quelle della sua Patria ».

Lamentando la rovina e la perdita di molti marmi antichi per la grave incuria degli uomini, la poca stima dei proprietari e l'ignoranza dei muratori, il Gromi conclude come sarebbe a desiderarsi « ...che continuasse ancora il buon gusto del Genio Bresciano, il quale negli ultimi secoli fece la non mai abbastanza commendata raccolta; e promulgando legge, come in molte città, di consegnar subito al Pubblico tutti i Marmi, che nello scavar si scoprissero, se bene nell'altrui fondo ».

Fortunato Vinaccesi, conosciuto anche fra i cultori di lingue orientali, arricchì il testo del Rossi con nuove iscrizioni rinvenute in case private, e avvalendosi dei manoscritti di Alessandro Trotti e di Leonardo Cozzandi, « due risplendenti lumi della Religione de' Servi ».

Il libro fu pubblicato sotto gli auspici dei Deputati cittadini.

L'edizione, nitida e corretta, si impreziosisce di numerosi disegni di statue, di lapidi, di reperti archeologici, di fregi e di iniziali fiorite. Nel frontespizio si legge: *Le Memorie Bresciane opera storica, e simbolica di Ottavio Rossi riveduta da Fortunato Vinaccesi, E dal medesimo in questa nuova*

*Impressione accresciuta di considerabil numero di Marmi non più Stampati. In Brescia, 1693, appresso Domenico Gromi.*

L'antiporta è scolpita da Suor Isabella Piccini, figlia di Giacomo, che aveva illustrato i *Sermoni* stampati nel 1649 da G. Battista; il disegno è del Lazzari. Pure della Piccini è il ritratto a mezzo busto (p. 16) dell'autore con la didascalia « Octavius Rubeus vulgo Rossi Brixianus Poeta, ac Rerum Brixianarum Scriptor Celeberrimus » e la firma: Suor Isabella Piccini scolpì Religiosa Professa in S. Croce di Venezia.

Dell'edizione esistono copie rilegate in pelle con fregi in oro.

## DOCUMENTI

### I<sup>a</sup> Giovanni <sup>2</sup>

*Poliza dela famiglia Beni et Agravij di me Gio Batta Gromi q. Christoforo libraro cittadino et habitante in Brescia*

<i>Io Gio Batta Gromi di anni</i>	<i>49</i>
<i>Hieronima mia moglie</i>	<i>40</i>
<i>Maria figlia</i>	<i>17</i>
<i>Carlo</i>	<i>12</i>
<i>Angela</i>	<i>5</i>
<i>Pietro Antonio</i>	<i>3</i>
<i>Teresa mia nipote la quale è povera et li fo le spese anni</i>	<i>10</i>
<i>Giacomo garzone anni</i>	<i>16</i>

*Beni stabili (come indicati nell'anno 1641)*

*Una casa nella contrada del Carmine nel Tresandello del Acquavita la quale è affidata scudi 11 il più - ma adesso me l'anno rinnonciata et ò affitata solo per scudi trei si che li prego haver riguardo alle consegne che mi anno messe.*

---

<sup>2</sup> A. C. Bs. Polizza d'Estimo 25 gennaio 1653 n. 80.

Mercantia *Mi trovo havere in mercantia de libri parte novi, et parte vecchi, in circa di planet* L. 1250

*quali per volendoli per qualche disgrazia vendere non se ne trovaria la mità.*

*Avanzi da dividersi per libri vendutoli et altro de plan* L. 281

Debiti et Aggravij *Ho debito di diversi librari di Venezia sopra li libri novi che mi trovo pl.* 914;10

*Ho debito dalli RR Monaci di S. Faustino per resto di libri vecchi* L. 293

*Pago affitto al Tresanello a Giacinto Testori* L. 120

*Pago affitto di Bottega al Sig. Camillo Gavater* L. 128.

I<sup>a</sup> Giovanni<sup>3</sup>

*Poliza (come sopra)*

*Io Gio Batta de anni* 57

*Hieronima mia moglie* 48

*Maria nubile*

*Carlo* 20

*Angela nubile*

*Domenico d'anni* 6

*Lucia serva*

*Antonio garzone.*

} miei figli

*Beni che possedevo nell'anno 1641 in Brescia*

*Possedo una Casa nella Contrada del Carmine Tresanello dell'Acqua Vita, descritta in Catasto in 4<sup>a</sup> Faustini n. 22 alla mia partita* L.

*Beni acquistati dopo l'anno 1641*

*Possedo il Luogo descritto nel Catasto di 4 Faustini 7253 alla Partita di Stefano della Christina, quali stanze sono nella medema Casa* L.

---

<sup>3</sup> A. C. Bs. Polizza d'Estimo del 16 aprile 1661 n. 120.

1664 18 luglio. *Comparve e fece istanza gli fusse aggiunto come segue. Posseho le due camere descritte in 4<sup>a</sup> Faustini n. 43 a Gio Bono. H. Fenaroli Deputato.*

*Mi trovo haver di mercantia de Libri Parte Novi, e parte Vecchi, Denari e Crediti in tutto lire 580*

*Pago d'affitto di casa nel Tresandello delle Prigioni al Sig. Paolo Locatello pl. 120*

*Pago d'affitto di bottega al Sig. Camillo Gavattaro pl. 120*

#### ELEMENTI DI DOCUMENTAZIONE NELLE EDIZIONI

*Beaziano Giulio Cesare*, La fortezza di Brescia illustrata, 1684. L'autore, nativo di Capodistria, lo dedicò ai Deputati della Città; ma questi, rifiutando le attestazioni di omaggio, lo fecero tagliare perché, a loro giudizio, conteneva errori « supposti di sognata grandezza » che parevano « sensibilmente pregiudiziali », essendo in esso nominati per feudi iurisdizionali i beni liberi e alterati i confini del territorio.

*Cataneo M. Girolamo*, Dell'arte del misurare, 1692, in due libri con numerose figure geometriche e tavole del moltiplicare i semi.

*Corsetto Bartolomeo*, Lodronii Leonis vetustatis ac virtutis inclytæ monumenta, 1683. Frontespizio incorniciato con fregio di fiori.

INSTRUCTIONES Praedicationis Verbi Dei et Confessorum olim a S. Carolo ex praescripto Con. Prov. III editae nunc vero iussu. . . D. Marini Joannis Georgii Ep. Brix. ad usum suae Civitatis et Dioecesis demo impressae. Accessit Martini Fornarij. . . , 1676.

*Lesio Leonardo*, De Justitia et Jure, 1696 con ritratto dell'autore di Isabella Piccini.

*Manenti Andrea*, L'heroiche imprese della Serenissima Repubblica di Venezia nel glorioso acquisto del Greco Impero, 1660.

- L'impietrita perfidia dell'empio monarca Adriano spezzata e vinta dall'invitta tolleranza ne' tanti tragici e prodigiosi trionfi de'... Santi Faustino e Giovita, 1673. Con 18 incisioni di Giacomo Ruffoni.

*Moretti Tomaso*, Trattato dell'artiglieria, 1672.

ORAZIONI dell'Accademia degli Erranti, 1689.

*Panizzolo Antonio Arighino*, Opere spirituali, 1647. Dedicato a Mons. Marco Morosini Vescovo di Brescia. (L'autore in questo volume ha riunito le tre parti: 1ª L'uomo contento, 1624, dedic. a Carlo Scaglia Vescovo di Trivento; 2ª Sermoni diversi, dedic. a Orazio Barbisoni Abate di S. Giustina a Padova; 3ª Libro della vita, 1647). Ebbero una nuova edizione nel 1649 con antiporta inc. da Giacomo Piccini, che vi raffigurò un vascello in alto mare, simbolo della Chiesa, con i Santi Agata e Antonio, e scritte bibliche.

*Richiedei Paolo*, Pratica di coscienza per tutte le Religiose claustrali, 1689. L'antiporta, di Rufano, reca figure di Monache in preghiera con la visione della Fede.

*Rossi Ottavio*, Le Memorie Bresciane... rivedute da Fortunato Vinaccesi, 1693. Con numerose illustrazioni. Antipor-  
ta di Lazari, incisa da Suor Isabella Piccini, raffigurante l'allegoria della Storia che toglie al Tempo le memorie di fatti accaduti sotto le mura di Brescia e li affida ad Ermete, nume persuasivo della parola.

## I MARCHETTI

La famiglia Marchetti, originaria di Botticino, concorse efficacemente a diffondere sui mercati gli esemplari, che le stamperie andavano producendo, fin dagli anni in cui a Brescia l'arte della stampa aveva cominciato a prosperare con tecniche sempre più sperimentate.

Ma l'attività dei Marchetti non fu puramente mercantile. Attraverso il commercio librario nella società colta e doviziosa, essi sentirono accentuarsi l'interesse verso la stampa e non mancarono di sollecitare autori e scrittori, e favorire la pubblicazione dei loro libri servendosi di stamperie locali, e non di rado impegnando parte del capitale.

I Marchetti, che a Botticino possedevano proprietà terriere, risiedevano a Brescia ove nella chiesa di S. Domenico avevano il sepolcro <sup>1</sup>.

Pietro Maria Marchetti nel 1588 abitava a Brescia in contrada Cossere, e la sua casa confinava con la casa di Lodovico Sabbio, che nel 1555 aveva piantato un torchio in città. Coi Da Sabbio conservò sempre rapporti di buon vicinato e di lavoro, come si desume da edizioni che recano il suo nome nel frontespizio sotto l'ancora aldina.

Il nome del Marchetti si legge pure in altre edizioni, quali: 1602, *Esequie fatte all'Ill.mo Sig. Co: Lucrezio Gambarà nella Chiesa di S. Antonio a Brescia*, con grande illustrazione allegata;

1603, *De Holocausto Humani Cordis ad Deum per paraphrases in Septem Psalmos Poenitentiae Regis Davidis cuius archetypo egregie delineatur*, etc. interprete D. Lelio Mangiavini, bresciano, Dottore teologo nel Collegio di Padova. Il volume reca nel frontespizio la marca dei Da Sabbio;

---

<sup>1</sup> Archivio Parrocchiale di S. Agata, Libro dei Morti.

1611, *Primo memoriale*, di Giovanni Bellarini;

1613, *Complimenti a Stefano Viaro Capitano di Brescia*;

1614, *Vita e miracoli di San Titiano*, di Ottavio Cortese.

Il figlio suo, ed erede, Francesco, pubblicò nel 1616 « *Avvisi necessari* », di p. Teodoro da Brescia.

Francesco, attento ai fenomeni economici e commerciali, non tralasciò di frequentare mercati a grande raggio con sicurezza e fiducia nella editoria. Il 24 giugno 1620 concluse con Gabriele de Molosiis e con Ottavio de' Marchi, bibliopoli di Crema, contratti di mercanzia « *chirographica et quascumque alias scripturas* »<sup>2</sup>. Nel 1629 affrontò una impresa che poteva sembrare avveniristica, e per garantirle il successo non esitò a chiedere denaro in prestito. Stipulò con Maddalena Laura Crescini un fido di 400 lire in buon denaro di oro e argento da trafficare nella mercanzia che esercitava con utile e perizia. Francesco confidava di ricavare da questo affare il 14% netto da ogni spesa escluso il 5% dovuto alla generosa collaboratrice<sup>3</sup>.

I suoi progetti furono continuati dal figlio Giovanni e dal nipote Marco Antonio.

Nella apoteca Marchetti, nel 1622, v'erano alcuni lavoratori, dei quali si conoscono i nomi di Melchiorre q. Pancrazio Zenoni di Montichiari e G. Antonio di Giacobino Cressini di Castenedolo.

Marco Antonio, nato nel 1608, trasferì l'abitazione in contrada S. Agata, con bottega e diverse stanze superiori, confinante in parte col molino e col cimitero di S. Agata, pure mantenendo il Sepolcro nella Chiesa di S. Domenico, ove riposavano i suoi avi. Nel Registro dei Nati della Parrocchia di S. Agata è detto bibliopola. Aveva rapporti commerciali con Mantova e con Venezia. Da Venezia riceveva libri « così

---

<sup>2</sup> A. S. Bs. Notarile, Hirma Giacomo, 1624, f. 4375.

<sup>3</sup> A. S. Bs. Notarile, Hirma Giacomo, 1624, f. 4375.

ESSEQUIE

FATTE

ALL'ILLVSTRISSIMO

-SIG. CONTE LVCRETIO

GAMBARA,

NELLA CHIESA DI S. ANTONIO

DI BRESCIA.



IN BRESCIA,

Appresso Pietro Maria Marchetti. M. D. CII.

*Con licenza de' Superiori.*



alla giornata » dai mercanti Giovanni e Gaspare Guerigli, Tomaso Giunti, G. Maria Turini, Francesco Raba<sup>4</sup>. A Mantova nel 1628 spediva libri al Monastero della Vittoria<sup>5</sup>. E' possibile arguire che le operazioni consistevano nell'acquisto di partite di libri per lo più rivenduti direttamente a Conventi, a privati, a consumatori; contemporaneamente con lo scambio di edizioni bresciane o con altri prodotti accompagnati da solide garanzie.

Nel 1651 pubblica *Occhio dell'anima, cioè modo di cercare Iddio*, di Arighino Panizzolo, che aveva avuto una prima edizione a Venezia nel 1628. L'antiporta è incisa da Giacomo Piccini. Sullo sfondo un cervo si abbevera a un ruscello che irriga un giardino dominato da un girasole illuminato, e sormontato da un'aquila svincolatasi dai ceppi.

A volte le edizioni dei Marchetti recano la marca che raffigura una mano che traccia col compasso un semicerchio e reca il motto *Labore et constantia*.

Marc'Antonio sposò Lelia Besina, nata nel 1619, ed ebbe i figli Giovanni (1638), Pietro Maria (1645), e due figlie già accasate nel 1658 con doti cospicue: Lucia in Annibale Bornati, Prudenza in Domenico Bontempi, e altre quattro figlie.

Nel 1658 l'attività dei Marchetti è conclusa. Marc'Antonio ha venduto il negozio per 400 scudi e 50 berlingotti a Giacomo Minelli, e lamenta un credito di lire 400 dagli eredi di Carlo Luzzago « per libri datti già molti anni, ma dubito di non poter avere cosa alcuna »<sup>6</sup>. Il suo nome è impresso in alcune edizioni, fra le quali:

*Sermoni sopra la Passione di Gesù Cristo*, di p. Arighino Panizzolo (1650);

*Orazione per il beato Alessandro Luzzago* (1651).

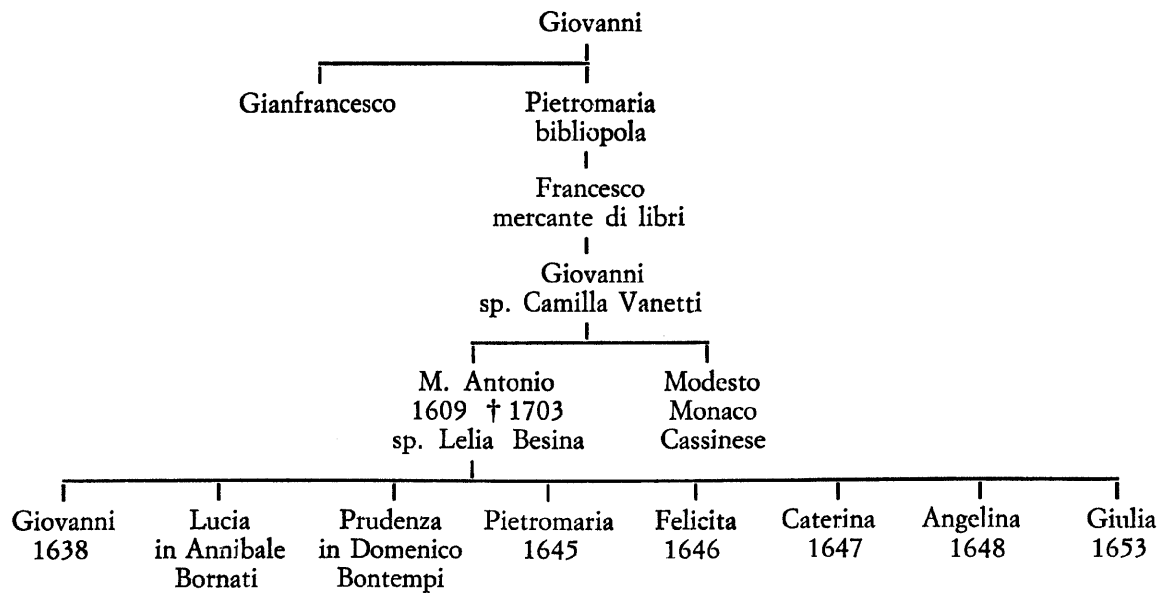
---

<sup>4</sup> A. C. Bs. Polizza d'estimo 26 gennaio 1658.

<sup>5</sup> A. S. Bs. Notarile, Hirma Giacomo, 1630, f. 4375.

<sup>6</sup> A. C. Bs. Polizza d'estimo 27 marzo 1660.

MARCHETTI



## DOCUMENTI

Adì 7 Aprile 1629<sup>7</sup>

*Dichiarasi per virtù della presente scrittura come Mad.a Laura di Crescini habitante in Brescia presente che fa per se etc. per ogni miglior modo etc. attualmente alla presenza di me nodaro infrascritto et delli infrascritti testimoni ha dato, et numerato a D. Francesco Marchetti mercante de libri presente, et che li riceve per se etc. liri quatro cento pl. in tanti buoni dinari di oro e di Argento; per negoziarli et traficarli in mercantia, nella quale detto D. Francesco sudetto si essercita, a comun utile, et peritia, et nelle quali dice guadagnar ogni anno sotto sopra di netto detratto tutte le spese di mercenari, datij, et affitto di botega, e d'ogni altro, quatordecim per cento e più; de quali promette darne la mittà a detta Mad.a Laura che fa ut supra ogni anno; la qual compagnia vogliono dette parti che continui per un anno cominciando il dì d'oggi sud. 7 Aprile 1629 con questo però che volendo alcuna di dette parti che finisca detta Compagnia debba avisar l'altra per un mese avanti finisca l'anno, et non dicendosi altro s'intenda, et sia prorogata per un altro anno, et così di tempo in tempo, nel qual caso che finisca questa Compagnia detto D. Francesco che fa ut supra sia obligato, et così solennemente promette restituir et dar il sudetto suo capitale o almeno quella parte che non sarà pericolata per colpa di detto Marchetti che fa ut supra. Et perché detto D. Francesco che fa ut supra è sicuro dell'utile et predetto di detto suo negotio come molto ben pratico in quello ha fatto offerta a detta Mad.a Laura presente, et che acceta per se etc. che contentandosi lei che detto D. Francesco Marchetti li pagi solamente cinque per cento di detto suo capitale; esso D. Francesco che fa ut supra vole, et così promette cantarla, et assicurarla, così predetto utile di detti cinque per cento all'anno et a ragion di anno, et anco per detto suo capitale in fin di detta Compagnia qual oblatione detta Mad.a Laura l'ha accettata,*

---

<sup>7</sup> A. S. Bs. Notarile, Hirma Giacomo, 1630, f. 4375.

*et così detto D. Francesco sud. presente et che fa per se etc. per ogni miglior modo etc. per raggion propria etc. ha cantato, et assicurato detta Mad.a Laura presente et che accetta per se etc. sopra tutti li suoi beni mobili, stabili, e mercantili presenti et futuri; in modo tale, che avendo anco in detto suo negotio qualunque danno o perdita che Dio non lo permetta per sua bontà, essa Mad.a Laura possa nondimeno sempre levare detti cinque per cento all'anno et a raggion di anno di netto senza accetatione, e compensatione ne detrattione alcuna per detto suo utile, et interesse a Lei spetante ut supra, et anco tutto il sudetto suo capitale di dette lire quattrocento pl. per lei datte a detto D. Francesco ut supra in fede di detta Compagnia et accordo sud. et mancando detto D.no Francesco che fa ut supra di pagare così detti utili, o vero interessi et capitale sud. alli suoi tempi ut supra possa e così vole poter essere convenuto in ogni loco, foro, et tempo anco interdetto sommariamente, et esecutivamente senza mandar comandamento alcuno legale, ne statuario, et il presente habbia sempre qualonque esecutione in pronto; Prometendo etc. obligando constituendosi, etc. rinont. etc. et a questo furono presenti Ms. Gio Batta Archetti che fa reti a S. Barnaba e Ms. Gio Batta Cereti carrozzerio del s. Capitano a S. Barnaba li quali si sotto scriveranno in sieme con le sudette parti o vero faranno un segno non sapendo scrivere et Io Giacomo Irma Nodaro cittadino et hab. in Brescia ho fatto et pubblicato il presente scritto di commissione di dette parti.*

*Segno de me X Bapta Archetti sud. per non saper scrivere*

*segno X de me Batta Cerchi sud. per non saper scrivere  
Jo Francesco Marchetti affermo et prometto ut supra*

*Il nodaro Jac. Irma sud.*

P.<sup>a</sup> S. Joannis <sup>8</sup>

*Poliza della famiglia Beni stabili Crediti Aggravi di me*

---

<sup>8</sup> A. C. Bs. Polizza d'Estimo, 26 gennaio 1658.

*Marc Antonio Marchetti q. Giovanni q. Francesco Cittadino et habitante in Brescia nella contrada di Santa Agata.*

*Famiglia*

*P.<sup>a</sup> Io Marc'Antonio Marchetti de anni n. 55*  
*Sig. Lelia mia consorte di anni n. 38*  
*Giovanni mio figliolo di anni n. 20*  
*Felicità mia figliola quale asende al età de anni sedesi*  
*Caterina mia figliola de anni n. 11*  
*Angelica mia figliola di anni n. 8*  
*Giulia mia figliola di anni n. 5*  
*Giacomo Caino mio servitore con salario di scudi n. 18 a l'anno et le spese*  
*Cecilia di ongin mia serva con salario di L. 35 pl. al anno compreso le regalie et le spese.*  
*Un cavallo per mio uso di spesa*

*Beni stabili in Brescia descritti anco nella mia poliza del estimo 1641.*

*Una casa in contrada di S. Agata con botega et porta solamente terranea et diverse stantie di sopra alle quali hora sono coerentie a matina li heredi del q. Gio Batta Bozola parte e parte il molino a monte il cimitero di Santa Agata a sera li heredi del q. Gio Batta Renzollo d. campana a nodo di strada et è casa per mio uso.*

*Credito semplice*

*Devo haver dalli Sigg. heredi del q. Sig. Carlo Luzago per libri datti già molti anni ma dubito de non poter avere cosa alcuna di pl. L. 400*

*Devo havere dal Sig. Giacomo Minello scudi quattrocento et cinquanta, da berlingotti sette luno et questi mi paga scudi cento al anno senza interesse alcuno et questi sono per resto del negozio di libri venduto a lui vale scudi n. 450*

*Et più il sud. Sig. Giacomo Minello mi paga scudi trenta al anno per affitto della bottega et caneva dico scudi n. 30.*

*Credito di livello*

*Un credito livellario di l. 200 pl. di capitale nelle mani*

delli Sigg. heredi del q. Clemente Randino come heredi del Sig. Lorenzo Monalio capitale L. 200.

*Beni stabili nel Territorio di Bot. di Sera quali possedevano anco nel estimo 1641 et con le coerentie che al presente si ritrovano*

P.<sup>a</sup> *Un casamento da Patrone in contrada di barbato a monte parte con sei copi di casa teranei con diverse stantie di sopra con era et un poco di broleto di dietro alla casa serato di muro qual può essere tavole vinti in c.<sup>a</sup> il cortivo è serato di muro quale è per uso del Patrone coerentie a mattina un pezzo di terra detto il Dosso di d. Patrone a sera et monte il Sig. Lelio Castello a mezzo di strada.*

*Item un altro casamento in d. contrada per uso del massaro con un corpo di casa et stantie di sopra et con due stalle et trei finili et un portico con un orto serato di muro qual può essere in tutto tavole trenta in c. et il detto cortivo vi è un torcolo per fare l'olio di oliva al suo tempo. coerentie a mattina strada a mezzodì il Sig. Lelio Castello parte et parte li heredi di Andrea Bazotto a sera Messer Giacomo Dora a monte stradello del torcolo del olio non si può sapere di certo quanto si cavi per le molte spese si fanno tutti li anni et il raccolto delle olive è incerto si che sotto sopra uno con l'altro anno computato se ne può cavare pesi sei di olio al anno.*

*Una Posessione in detta terra di Botesino di Sera divisa in diversi pezi et in diverse contrade et delle infrascritte misurata come segue et con le coerentie di presente si trovano quali si possedevano anco nel estimo 1641.*

P.<sup>a</sup> *Una pezza di terra Prativa di più sette tavole quarantaquattro con due hore di acqua del redone in contrada delle crossette a mezzodì alla sudd. terra coerentie a mattina un pezzo di terra prativa di noi Marchetti a mezzo di strada a sera li heredi del q. Sig. Girolamo Ganasone a monte il Sig. Lelio Castello qual può valere al più c. in tutto L.*

*Item una pezza di terra d. il Castello di più sei in c. quale è a piedi di d. Castello a mattina alla detta terra et aradora*

*vidata coerentie a matina li heredi di Giacomo Sotino a mezzodì il monde di d. Castello a sera strada a monte la valetta con diversi confinanti dalla quale può valere al più c. in tutto* L.

*Item una pezza di terra detta Piano in detta Contrada a mattina alla detta terra di più trei in c. aradora et vidata coerentie a matina et monte strada et a mezzodì la valetta a sera la chiesa di d. terra qual può valer al più c. in tutto* L.

*Item una pezza di terra detta il Botone in contrada del Botone a matina alla detta terra di più trei in c. aradora et vidata coerentie a matina li heredi del q. Sig. Tomaso Beltarzano a mezzo di la valetta a sera et monte strada qual può valer al più c. in tutto* L.

*Item una pezza di terra detta la Breda in contrada della Levada a mezzodì alla d. terra di più quattro in c. aradora et vidata coerentie a matina il Sig. Domenego Bontempo a mezzodì et sera strada a monte li heredi del q. Sig. Felice Coradelli d. gallo delli beni di sua molie qual può valere al più c. in tutto* L.

*Item una pezza di terra detta Rocola in d. contrada a sera alla detta terra di più trei tavole quaranta aradora et vidata coerentie a matina li heredi di Martino di Gosi a mezzodì li heredi del q. Sig. Pietro Anzago a sera la Chiesa di d. terra a monte strada qual può valere al più c. tutto* L.

*Item una pezza di terra detta il Campaletto in d. contrada a mezzodì alla detta terra aradora et vidata di più trei tavole vintidoi coerentie a matina Ms. Lelio de Silva a mezzodì il Sig. Teodoro Avignano a monte li heredi del q. Sig. Pietro Piazza a sera parte li heredi del q. Sig. Pietro Anzago parte li heredi del q. Sig. Antonio Beatino qual può valere al più c. in tutto* L.

*Item una pezza di terra d. corte in d. contrada a matina la detta terra di più mezo aradora et vidata coerentie a matina strada a mezzodì Ms. Lelio di Silva a sera noi Marchetti a monte il Sig. Ambrosio Buso qual può valere a ragion di più c. in tutto* L.

*Item una pezza di terra d. la Formentina in d. contrada a sera alla d. terra di piè uno tavole ottantadoi in c. aradora et vidata coerentie a matina Pedrer fello a sera et mezodì et monte strada qual può valere a ragion di piè in c. in tutto* L.

*Item una pezza di terra aradora et vidata chiamata Pertege in d. contrada a sera alla d. terra di piè quattro in c. coerentie a matina e mezodì strada a monte del Sig. Lelio Castello et altri a sera Francesco q. Bertoli Coloso qual può valere al piè* L.

*Item una pezza di terra aradora et vidata chiamata Posolo in d. contrada a sera alla d. terra di piè doi in c. coerentie a monte strada a mezodì il Sig. Gio Ant. Carino a matina et sera li beni della Chiesa di Botisino qual può valere a ragion di piè c. tutto* L.

*Item una pezza di terra d. il Dosso in contrada di Barbato ronchiva aradora et vidata a piedi di monte di piè doi et mezo in c. coerentie a matina la valle grande a mezodì strada a sera il Sig. Lelio Castello et noi Marchetti a monte li Sig. Gio Ant. Carino qual può valere a ragion di piè c. L.*

*Item una pezza di terra ronchiva aradora et vidata d. il teren Roso in d. contrada di piè doi et mezo in c. dalla quale non si cava niente dal fondo ma solo dalle viti coerentie a matina li heredi dal q. Sig. Lodovico Avignano a mezodì li heredi del q. Sig. Ercule Trusso a sera il Sig. Lelio Castello a monte stradello qual può valere al piè* L.

*Item una pezza di terra d. la Rolina aradiva et olivata di tavole ottantanove in contrada di Fatori coerentie a matina et sera strada a mezodì li heredi del q. Sig. Pietro Anzago a monte Frabone qual può valere al piè c. in tutto* L.

*Item una pezza di terra d. Sant Angel in contrada di Barbato ronchiva et olivata et vidata di piè quattro tavole quindici coerentie a matina noi Marchetti a mezodì et monte il Sig. Gio Ant. Caretto a sera strada qual può valere al piè* L.

*Item una pezza di terra ronchiva et olivata d. Li Dosoli in d. contrada di piè uno in c. coerentie a matina et sera la*



vale a monte li heredi di Bart. Dusi a mezodì le heredi del q. Sig. Pietro Piazza qual può valere al più c. in tutto L.

Item una pezza di terra ronchiva et olivata d. Zani in contrada di Frabon di più uno et tavole trentasete coerentie a matina et sera strada a mezodì li heredi del q. Sig. Pietro Anzago a monte Ms. Santo di Ambrosi detto pasotino qual può valer L.

Item una pezza di terra boschiva chiamata la val catina in contrada di Castoni indivisa con il Sig. Gierolamo Castello et Sig. Lelio Castello e noi Marchetti quali io ne sono patronne della quarta parte che sono più dodesi et mezo in c. confina a monte l'Ecc. Sig. Gierolamo Trussi a sera strada a matina parte noi et parte li heredi del Sig. Franc. Castello a mezodì il Sig. Gierolamo Castello recano ogni dieci anni in media parte lire ottanta in c.

Item una pezza di terra boschiva chiamata il castello di più sei in c. con alquante piante de maroni il restante boscho coerentie a matina li heredi del q. Sig. Ercole Trussi a mezodì la colina del monte confinante li Rev. Padri di S. Barnaba a sera strada a monte noi Marchetti qual può valere in tutto L. qual si cava di maroni quarte cinque o sei sotto sopra all'anno il bosco si talia ogni dieci anni e si fa una meda di legna grossa et fasci da calchera cinquecento in c.

Item una pezza di terra maronina in contrada della Paina per indiviso con li Sig. Troiano Guarnero et il Sig. Lelio Castello et il Sig. Gierolamo Castello et noi Marchetti qual può esser la mia parte più uno confina a monte il Sig. Ambrosio Buso a mezodì li heredi di Santo Paina a sera noi a monte li heredi del q. Mons. Tomaso Mazola ne cavo in mia parte doi quarte di maroni soto et sopra all'anno.

Item ho ragioni nel bosco del Ranorsa et Painella della università di Sigg. Cittadini di Bottisimo di Sera qual sono la mia parte più quindesi tavole vinticinque et recano ogni dieci anni lire trentacinque.

*Beni in Caionvico acquistati dopo lestimo 1641*

*Una peza di terra prativa et parte aradora sopra il territo-*

rio di Caionvico in contrada di rocla di più cinque tavole ottantacinque con le sue ragioni di acqua per adaquare li suddetti beni del vaso Musia e Musiolo aquistata dal q. Ill.mo Sig. Camillo Maggio coerentie a monte li heredi del q. Sig. Pietro Anzago parte et parte linereso a sera l' Ill.mo Sig. Marc Antonio Bornato a mezodì un pradeto del comune parte et parte il Sig. Gio Ant. Carino a matina il Sig. Ant. Martinone qual può valere a ragione di più c. L.

Et questa pezza di terra nel estimo 1641 è distinta in due sione, una propria del Sig. Camillo et altra descritta et estimata nel catastico a Caionvico al n. 13 in posta quarta di più quattro con stima di lire 1760 dove però è notato per errore che sia in contrada delle Ratole in vece di notarsi che sia in contrada di Rocla et sebene vi è descritta per di più quattro quando però è stata misurata come nel instrumento della mia compra è stata trovata essere solamente di più trei tavole ottantanove et piedi dieci et l'altra era stata acquistata per d. Sig. Camillo dall' Ill.mo Sign. Conte Cesare Martinengo et si trova in catastico alla sua partita di esso Sig. Conte al n. 24 in posta 22 di più sette tavole 96 con stima di lire 862.

#### Debiti che erano nel estimo 1641

P.\* Si paga di livello perpetuo L. 15 pl. all'anno al Rev. Cappellano nella terra di Bott. di sera per compensat.º alla messa quotidiana che dice quele è di capitale de pl. L. 300

Item si paga di livello perpetuo L. 10 pl. al anno alla Carità di S. Afra di Brescia capitale di pl. L. 200

Item si paga di livello perpetuo quarti doi formento et soldi sei pl. al anno alla capella di Santo Bartolomeo in Santa Agata di Brescia capitale de pl. L. 76

Item si paga livello perpetuo alla prevostura di S. Agata di Brescia soldi sedesi pl. al anno et questi sopra la casa di Brescia capitale L. 16

Item pago a Don Modesto da Brescia mio fratello Monaco cassinese de anni 45 scudi diesi al anno in vita sua capitale L.

D E  
HOLOCAVSTO

*Humani Cordis ad Deum,*

PER PARAPHRASES

*in Septem Pfalmos*

P O E N I T E N T I A E

*Regis Davidis.*

CVIVS ARCHETYPUS EGREGIE DELINEATUR

*vera Conuersio peccatoris ad Dominum Deum, qui est  
misericors, & miserator, ac præstabilis  
super malitia hominum.*

INTERPRETE D. LAELIO MAGNIAVINIO BRIXIENSI;

*Doctore Theologo ex Patauino Collegio*



B R I X I A E,

*Apud Petrum Mariam Marchettum. M. D. C. III.*

*Superiorum permiffu,*

Impresa dei Da Sabbio

V I T A  
ET MIRACOLI  
D I S A N  
TITIANO VESCOVO  
D I B R E S C I A

Il cui Sacro Corpo, & Reliquie fi conferuano nel  
Monasterio de' SS. Cosma & Damiano  
in Brefcia.

RACCOLTA DAL P. OTTAVIO CORTESE.

Alla Illustre, & Molto Reuerenda Madre

DONNA SILVIA POCCOPANNI.



In Brefcia, Per Pietro Maria Marchetti . 1614.

Impresa e motto dei Marchetti Labore et constantia

*Item pago L. 75 pl. al anno alli Revv. Padri di Santo Barnaba sopra il capitale* L. 1000

*Item pago al colegio Perone L. 58 pl. al anno sopra il capitale de* L. 900

*Debiti fatti dopo lestimo 1641*

*Devo dare alle Signore Carissima et Giulia Piaze figliole del q. Sig. Vincenzo Piazza l. 1400 pl. alle quali pago il cento a ragione di sette e mezo per cento capitale* L. 1518

*Item pago L. sessanta al anno all'Ecc. Bartolomeo Alberghino sopra il capitale de pl.* L. 1000

*Item pago l. 60 pl. al anno al Sig. Bernardino Piazza sopra il capitale de pl.* L. 1000

*Item pago L. 63 pl. al anno alla Sig.ra Lelia risia sopra il capitale de pl.* L. 1000

*Item pago lire 161 pl. al anno al Sig. Antonio Baldi sartore sopra il capitale de pl.* L. 2300

*Item pago alle Monache di Santa Pace L. 217 pl. al anno sopra il capitale de pl.* L. 2900

*Item pago al Sig. Otavio Bonalda L. 75 pl. al anno sopra il capitale de* L. 1000

*Item pago alle Zitelle di Brescia L. 75 pl. al anno sopra il capitale* L. 1000

*Item pago alli Rev. Padri delle grazie di Brescia pl. al anno sopra il capitale* L. 2000

*Item pago al Sig. Gio Pavolo Zabello L. 121 pl. al anno sopra il capitale de* L. 2000

*Devo dare alli molto Sigg. Corado et Anibal Bornati per resto di dote di Lucia mia figliola quali si devon dare nel modo infrascritto videlicet de pl.* L. 12000

*lire trei mila nel termine de anni quattro de quali ne son passati anni trei et altri trei milla nel tempo di anni trei et lire sei millia nel tempo di altri anni trei, et questi però senza alcun mio pregiudizio.*

*Devo dare al Sig. Domenego Bontempo per resto di dote di mia figliola Prudentia l. 9000 pl. et questi li pago ogni*

*anno L. 4000 pl. de capitale sino che sarà estinto tutta la summa di L. 9000*

*Item devo dare alli Sigg. Heredi Gio e Gasparo Guerigli et alli Sigg. Heredi di Tomaso Giunti et al Sig. Gio Maria Turini et al Sig. Francesco Raba tutti mercanti de libri in Venetia et questi libri me li ha mandati così alla giornata quando che io negoziavo nella mercanzia de libri in tutto la summa sono de pl. L. 1500*

*Item fo dire una messa quotidiana per anni cento lasciata dal q. Sig. Francesco Marchetti*

1658 26 Januarij

*Adì 5 feb. 1658*

*Comparse il sudetto Sig. Marco Antonio et ha fatto istanza, che sia depenata dalla sua poliza la pezza de terra descritta in Cat.º de Botticino Sera al n. 12 in posta decima terza per esser posseduta di presente dal Sig. Pietro Valsecho q. D.º Gio Battista et perciò cassa*

*Item che sia depenato il debito che teneva prima con li Rev. Padri di Santo Barnaba de lire mille pl. capitale censuario L. 1000*

*Item lire due mille delli Capitali de lire tre milla, che pagava all'Ecc.mo Sig. Bartolomeo Alberghino Capitolo censuario L. 2000*

*Item lire mille parimente capitale censuario del che pagava al Sig. Bernardino Piazza L. 1000*

*Son obligato a far celebrar una messa quotidiana per anni cento lasciata per il q. Sig. Franc. Marchetti come nel suo ultimo testamento rog. dal q. D. Giac. Hirna nodaro 24 luglio 1630 a quale per la celebrazione di qual messa in detto testamento gli viene assegnato il capitale de lire quattro mila pl. che devono essere battute alla compartita et carattate in presente Poliza presentata per me Marc Antonio Marchetti 1658, 26 Gien.º in P.º Joanis nella quale sono descritti tutti li beni assegnati a benest. et conto del capitale pred. de L. 4000 pl.*

*Si deve avvertire che le pred. L. 4000 pl. o sia il credito sud. è stato dato nella Poliza presentata per D. Faustina Marchetti figliola e naturale del q. Francesco ma per esser decaduta dal d. legato per le ragioni in quello espresse si è quello devoluto nel obbligo della celebrazione predetta onde deve restar depenata la partita della medema Faustina catasticata in P.\* Jovanis n. 139 non havendo più quella credito alcuno come di sopra si è detto.*

*Adì 27 marzo 1660*

*Joi Marc Ant. Marchetti agiongo come di sopra alla mia poliza presentata per lestimo novo sotto il 26 Gien.° 1658 come di legge.*

*Adì 22 Novembre 1622<sup>9</sup>*

*Poliza de libri consignati a Franceschino per ragione del legato*

10	<i>Considerationi sopra la Passione illustri</i>	
	<i>Riccio</i>	L. 10
10	<i>Instrutione per meditare Riccio</i>	L. 8
20	<i>Arca Santa ill.mo P. Segala</i>	L. 24
6	<i>De Prudenza Confessorum 12</i>	L. 6
10	<i>Veterum Poetarum 12</i>	L. 20
10	<i>Gerion del Pinelli</i>	L. 7,10
10	<i>Miracoli della Madonna e Rosario</i>	L. 6,10
10	<i>Compendio del Navaro 12</i>	L. 12
5	<i>Toledo in Gio: 4</i>	L. 35
5	<i>Instructorium Conscientie lopez 4</i>	L. 20
5	<i>Gudalupo in Osea</i>	L. 17,10
6	<i>Sermoni Armando de Belvisu</i>	L. 15
10	<i>Rituali romani 4</i>	L. 20
20	<i>Vite di S. Carlo 12 volgari</i>	L. 12
10	<i>---- Idem in latino</i>	L. 25
6	<i>Arias dell'Imitation di X.to 4</i>	L. 24

---

<sup>9</sup> A. S. Bs. Notarile, Not. Giacomo de Irmis, 1622. Testamento di Giovanni Marchetti.

4	<i>Prontuarium Concinationi Ianguez</i>	4	L.	12
10	<i>Ellocution de Cicerone</i>	8	L.	10
5	<i>Otto dell'Anega</i>	8	L.	15
6	<i>Discorsi Mastrilli</i>	4	L.	15
12	<i>Perfetta Maritata</i>	8	L.	4,16
12	<i>Speculum Perfetionis</i>	12	L.	4,16
6	<i>Del vano Ornamento</i>	12	L.	4,16
6	<i>Orationi P. Cornelio Tacito</i>	12	L.	1,16
6	<i>Phrase Poetiche</i>	12	L.	3
10	<i>Meditationi S.to Bonaventura</i>	12	L.	7,10
6	<i>Discorsi predicabili Manilo</i>	8	L.	15
1	<i>Rosario Pinelli</i>		L.	—,4
				<hr/>
				L. 350,3

## PASINI

Il nome di Giuseppe Pasini appare unito a quello di Policrete Turlini nella indicazione tipografica del libro *Ordine e Capitoli stabiliti per la maggior amministrazione delle rendite de' boschi di ragione della Ill.ma Città*, in cui si dichiarano stampatori camerale. Il libro è del 1738. E' pertanto lecito affermare che il Pasini esercitava da tempo, prima di quell'anno, la stampa, e disponesse di consistente reddito e attrezzata officina.

Giuseppe Pasini si sottoscrive stampatore camerale nel 1738 e nel 1756; si sottoscrive stampatore ducale nel 1743 e nel 1749. Nel 1750 stampa gli Statuti di Valcamonica.

Alla sua morte, succedono i figli Angelo e Giuseppe, che nell'agosto 1767 stampano la *Terminazione dei Provveditori sopra Monasteri*. Insieme lavorano fino al 1800. In quell'anno, Angelo, rimasto solo, pubblica la *Dissertazione critico-cronologica sopra l'ultimo anno del secolo XVIII*, di Francesco Torriceni e Federico Righini. Ora l'officina comincia a sentire il peso degli anni, conta circa un secolo di vita, ed Angelo, vedovo con due figlie, possidente, si limita a vendere libri suoi<sup>1</sup>. Tuttavia l'attività prosegue, e nel 1825 viene pubblicato *l'Elogio istorico* di p. Pacifico Deani, dedicato al Vescovo Nava di Brescia.

Lo stemma dei Pasini è costituito da una colomba che porta nel becco un ramoscello d'olivo, come trovasi riprodotto nell'almanacco per l'anno 1779 « Nuovo Interprete de' Novellisti ».

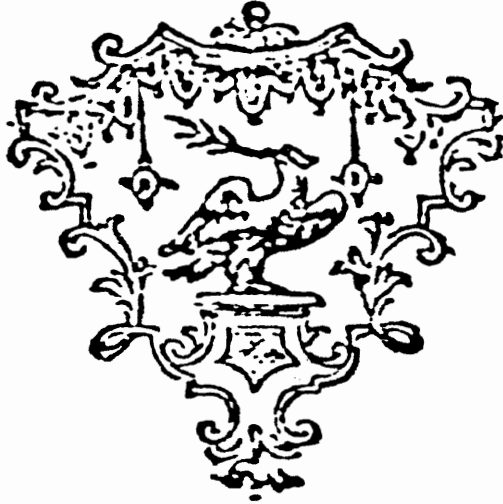
La vasta e varia produzione della stamperia Pasini dimostra che Giuseppe e Angelo furono sensibili alle tendenze sociali e politiche del loro tempo e non rifiutarono le novità.

Alla stampa d'occasione non mancano pubblicazioni didat-

---

<sup>1</sup> A. S. Bs. Prefettura Dipartimentale del Mella, cit. b. 298.





Impresa dei Pasini, da *Il nuovo interprete de' Novellisti*, 1779 p. 123.

tiche, quali i *Poemetti*, di Domenico Colombo<sup>2</sup>, amico di Giuseppe Parini; gli *Avvertimenti ai fanciulli per la lingua italiana*, di Bernardino Rodolfi (1783); il *Trattato Morale per la Gioventù*, di Antonio Bianchi (1799). E vi emergono opere di studio e di argomenti tecnici e scientifici.

Del 1770 sono le *Osservazioni sull'innesto del vaiolo*, di Francesco Guadagni; del 1777 sono le *Previsioni sul Naviglio*, di Paolo Scovolo, già edite da G. M. Rizzardi nel 1759, ma accresciute da Pietro Pluda, con una tavola sullo stato del fiume Chiese a Gavardo e delle sue diramazioni rilevate nel mese di aprile 1763, ed approvate dal p. Antonio Lecchi, matematico di LL. MM. II. Il rilievo è di Pietro Pinelli, perito geometra, i disegni e gli stemmi delle famiglie Uggeri

---

<sup>2</sup> U. VAGLIA, *Gio Domenico Colombo e le egloghe « Le acque bresciane » inedite*, in Comm. Ateneo Bs. 1966.

**STATUTI,  
E  
PROVISIONI  
DELL' UNIVERSITA'  
DE' SPECIALI, DROGHIERI,  
CONFETTIERI, E MANDOLIERI**

Della Città di Brescia, e suo Distretto

REGOLATI ED ADMESSI

DAGLI ILLUSTRISS. SIGNORI SIGNORI

**DEPUTATI PUBBLICI  
DELEGATI, &c**

*Col metodo stabilito per l'Esazione de' Crediti,  
approvato il tutto dall' Eccellentiss. Senato,  
come da Ducato, &c.*



**IN BRESCIA MDCCLVI.**

Per Pietro Pianza, e Giuseppe Pafini  
Stampatori Camerali.



e Soldi sono di D. Cagnoni. L'edizione è corretta e architettonicamente disposta.

Domenico Coccoli affidò ai Pasini la stampa della *Dissertazione sopra il quesito: stabilire la vera teoria delle acque uscenti da fori esposti nei vasi e mostrare in quali circostanze possa ella applicarsi alle acque correnti negli alvei naturali*. L'edizione è del 1783; nello stesso anno veniva ristampata a Mantova nella tipografia Eredi di Alberto Pazzoni.

Ancora il Coccoli nel 1792 fa stampare gli *Elementi di Geometria e Trigonometria*; e Lelio Seccafieni, litotomo dell'Ospedale di Brescia, fa stampare la *Serie delle operazioni della pietra*.

I Pasini esercitavano pure la vendita di libri e stampe, e nel 1797 vendevano la pianta di Brescia con la definizione dei rioni per uso dei forestieri<sup>3</sup>, ed opere ricevute dalla Francia.

Oggi, trascorsi oltre due secoli, acquista importanza l'iniziativa della Stamperia Pasini, che dette alle stampe *La Gazzetta di Brescia* nel 1771, sostituita da *Notizie Enciclopediche*, che saranno assunte nel 1775 dallo stampatore Daniel Berlendis. Erano fogli settimanali e portavano notizie delle principali città europee con succinte notizie sulla vita cittadina e sulla cultura francese<sup>4</sup>.

## ELEMENTI DI DOCUMENTAZIONE NELLE EDIZIONI

*Amacavalli Baldassarre Marcello*, Capitolo ad un Poeta sopra la Poesia, 1773.

*Bondioli Giuseppe*, Raccolta di osservazioni chirurgiche, 1788.

---

<sup>3</sup> Nuovo Giornale Democratico, agosto 1797, p. 31.

<sup>4</sup> U. VAGLIA, *Gazzetta di Brescia e Notizie Enciclopediche*, in *Giornale di Brescia*, cit.

N. I.

# GAZZETTA DI BRESCIA

del 6. Luglio 1771.

PARIGI 18. Giugno.

**T**utta la Cavalleria della casa del Rè passerà la Rassegna avanti S. M. il dì primo di Luglio, ciocchè adviene ogni quattro anni. Essendo morto il Sig. de la *Brugere* Finanziere Generale, il Principe di *Condé* ottenne dal Ministro delle Finanze tal carica per il Sig. di *Luzine* fratello d' uno de' suoi Precettori. Il nuovo Parlamento ha preso in Elame il progetto di stabilire una Cancelleria per tener Registro delle Ipoteche. Il Gran Cancelliere sempre intento a utili cose, e che toglier vorrebbe il più che per lui si può i disordini delle giudicarie procedure, cerca di por rimedio a' sequestri, che soglion sì indifferente mente praticare, e che sempre conducano al litigio. Qui i Libratoli abbondano sì le materie presenti, e la maggior parte di essi sono contrari agli esgliati Magistrati, i quali apprendere potranno dall' avvenuto fin qui, che disdicevol cosa è il servirsi del pretesto delle leggi fondamentali della Monarchia per ispreggiare, ed usurpar l' autorità del Rè, protestando sempre che ciò facevano per la fedeltà, e inclinazione alla Real sua Persona. Un tale incoerente linguaggio contrario alla buona fede sarà per avventura posto per sempre in obbio. Il Duca d' *Aiguillon* ha preso possesso del Ministero degli affari forestieri; quindi le cose Parlamentarie già condotte a buon termine prenderanno più sollecito stabilimento. La riforma di questo Parlamento è uno de' più importanti avvenimenti del Secolo. Il distruggimento d' uno de' più antichi, e rispettabili Tribunali d' Europa, la difficile creazione d' un altro con nuove forme e restrizioni, i giusti confini prescritti a questo Magistrato, le riflessibili opposizioni incontrate dalla Corte nel suo utile progetto, la riforma della giudiziaria Legislazione a beneficio de' Litiganti con le altre circostanze tutte avvantaggiose a' sudditi rendono quest' affare degno della maggior attenzione. Sono già parecchi anni, che in Bretagna nacquero i primi semi di tale rivoluzione, e leggeri scintille di gelosia tra due soggetti d' alto affare cagionarono tanto incendio. Ne' tempi in cui le nuove vengon meno, si darà forse ripartitamente ristrettissima relazione di questo importante affare.

LONDRA 14. Giugno.

Il Rè hà nominato il Duca di *Gravton* suo Guardasigillo privato, carica che occupava il

Conte di *Suffolk*, il quale fu destinato all' impiego di Segretario di Stato Vacante per la morte del Co: di *Halifax*. Oggi vi ebbe gran Consiglio a S. *James* in presenza del Rè: Molti Riscritti de' nostri Ambasciatori furono esaminati, e fu presa deliberazione opportuna per disporre di certe Cariche per cui si facevano in Corte maneggi riflessibili. Domenica prossima la Corte prenderà lo Scorcuccio per la morte di S. A. S. il Principe *Guglielmo di Saxe Gotha*. Il dì 20. il Lord-Majre, e gli altri della Comunità di *Londra* furono con 60. Carozze a S. *James*, e presentarono al Rè le loro congratulazioni per il Parto felice della Regina, e per la nascita aggradita d' un Principe. S. M. fece loro cortese accoglienza, e con piacevoli parole offrì a chi di loro lo desiderasse il rango di Cavagliero, ma ciascuno se ne rendette grazie. Furon dati loro gli onori rimfreschi, e ritornaronsene medesimamente. Ogni giorno cresce qui la carestia de' grani; per porvi rimedio si tenne anche ultimamente Consiglio a S. *James*. Sembra per altro che tal disordine provenga dal reo manipolo di alcune cattive Persone, ed il Lord-Majre pone tutta l' attenzione sua per rimediarvi. Ma convien riflettere altresì che da dieci anni questa Città è accresciuta moltissimo di case, e di abitatori; Quindi tal mancanza di grano può procedere anche dal soverchio consumo. Il Sig. *Vvikes* è ora accusato di certi maneggi, che se fossero veri, il suo buon nome verrebbe meno nell' opinione del Popolo. Il Ministro di S. M. a *Costantinopoli* Sig. *Murray* avvisa che il Gran Signore sembra occupato de' maneggi di Pace: fudi un tal fondamento in questo Paese in cui il Commercio vi forma il più importante oggetto si crede la Pace come certamente stabilita tra le due guerreggianti Potenze. Ognuno crede facilmente ciò che gli torna meglio. Alcuni de' nostri eccessivi Politici son giunti per fino a fare chimerici ripartimenti delle Ottomane Provincie. Le nostre Gazzette ne fudon piene. I più instrutti sono ancor qui d' opinione, che l' affar della Pace non è cosa da stabilirsi così di leggieri. Le pretese della *Moscovia* appoggiate a ciò che è avvenuto in guerra sono tali, che potrebbero arrecare alterazione all' Equilibrio, ed alle viste del Commercio d' Europa: Quindi le Principali Potenze vi avran l' occhio attento, acciocchè il sistema loro da questa Pace non ab-

BREVI NOTIZIE ossia compendio della vita morte miracoli del gloriosissimo San Francesco di Sales. . . (senza data).

*Coccoli Domenico*, Elementi di geometria e trigonometria ad uso delle scuole pubbliche, 1777. La seconda ediz. è del 1792.

- Esposizione cosmografica della ipotesi copernichiana ad uso de' principianti, 1778.
- Elementi di statica ad uso della Città di Brescia, 1779.

*Colombo Domenico*, Sciolti campestri, 1796.

- La vigna di Nembrotte, poemetto, 1797.
- La noia, poemetto, 1797.

*Gagliardi Paolo*, Operette, 1759.

*Macchi Luigi*, Rapimento d'Europa, poemetto, 1787.

- Il pomo d'oro. . . per le nozze Francesco Martinengo Cesaresco e Flaminia Martinengo da Barco, 1787.

*Maggi Carlo*, Sopra un nuovo metodo di far nascere con miglior esito i vermi da seta, 1790.

*Seccafieni Lelio*, Serie delle operazioni della pietra, 1792. Dedicato a *Carlo Uggeri* primo Presidente dell'Ospedale.

STATUTI DI VALCAMONICA, 1750 (ristampa).

TERMINAZIONE. . . di Pietro Vettor Pisani capitano e vice podestà di Brescia. . . riguardante le Quadre di Chiare, Zeveto, Marengo, Cortesano e Villatico e la Spett. Comunità di essa terra, 1764.

*Ussoli Antonio*, Panegerico di S. Antonio, 1783.

SOPRA L'UOMO e la RELIGIONE, discorso morale, 1798.

## PIETRO ANTONIO PIANTA

Pietro Antonio Pianta nel 1753 si stabilì a Brescia in figura di stampatore camerale, e piantò con « tanto dispendio una nuova casa, Torchio e altri utensili necessari alla stamperia ». Il Pianta proveniva da Treviso, dove la sua famiglia da molto tempo esercitava quell'arte, e lui l'aveva creditata col proposito « di favorire gli onesti studi, onde da ricchissima vena, tanti beni derivano alla vita dell'uomo ».

La sua stamperia, per l'avanti, corrispondeva alla Cassa Pubblica l'affitto di solo 260 ducati per il *gelosissimo* privilegio di Stampator Camerale. A Brescia, nel 1753, quando dette inizio all'attività, il Provveditore sopra Denari gli deliberò l'affitto di ducati 400 di valuta corrente, e nel 1756 di ducati 711 annui « somma di molto superiore ad ogni altra stamperia camerale di Terra Ferma, non meno che alla Dominante, a riserva di quella di Padova, dalla quale poco si allontana nella corrisponsione dell'affitto ».

Tali informazioni ci dà la supplica del 6 febbraio 1761, inoltrata dal Pianta, intesa a chiedere la concessione del privilegio di stampa vita natural durante. Supplica che, per quanto ci risulta, non fu accolta, e causò, forse, la chiusura, o una diversa attività dell'officina conclusa nel 1763.

Quando il Pianta arrivò a Brescia era il tempo in cui l'animazione e l'impegno del Vescovo Querini e degli studiosi si esprimevano vivi; profonda quindi dovette essere l'impressione ricevuta se in circa dieci anni di lavoro lasciò a Brescia alcune delle opere migliori, raccomandandole al patrocinio di eminenti personalità.

Nel 1756 in società con Giuseppe Pasini pubblicò in 4 gli *Statuti e Provisioni dell'Università de' Speziali, Droghieri, Confettieri e Mandolieri della Città di Brescia e suo Distretto*. Seguirono altre stampe pubbliche; ma il Pianta non volle lesinare spese e sacrifici perché la stamperia, da pochi anni aperta, acquistasse credito sia per il merito intrinseco delle

VOCABOLARIO  
BRESCIANO E TOSCANO  
COMPILATO PER FACILITARE  
A' B R E S C I A N I  
COL MEZZO  
DELLA MATERNA LORO LINGUA  
IL RITROVAMENTO  
*De' Vocaboli Modi di dire e Proverbj Toscani*  
A QUELLA CORRISPONDENTI.



I N B R E S C I A .  
M D C C L I X .

---

PER PIETRO PIANTA STAMPATOR CAMERALE.  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.



pubblicazioni, sia per la scelta dei personaggi ragguardevoli che prestassero il loro nome e il favore della loro protezione.

Di particolare impegno e decoro sono le *Opere Volgari*, e gli *Annali Genovesi*, di Jacopo Bonfadio. Per queste opere l'editore, il 30 aprile 1758, aveva ottenuto dal Doge Francesco Loredano il Privilegio che gli assicurava per dieci anni l'esclusiva della stampa e della vendita « tanto nella città di Brescia quanto in qualunque altro luogo dello Stato Veneto a condizione che il libro sia impresso in buona carta, perfetti caratteri, bel margine, e diligenti correzioni ».

Dopo le opere del Bonfadio, il Pianta mise sotto i torchi il *Vocabolario Bresciano-Toscano* (1759), dedicato al Vescovo di Brescia Giovanni Molino; le *Rime di autori bresciani*, di Carlo Roncalli; le *Lettere di Paolo Gagliardi*, raccolte in due volumi dal Chiaramonti (1763). Le operette e le lettere del Gagliardi avevano avuto una prima edizione nel 1756 da G. M. Rizzardi.

Nel 1758 aveva pubblicato le *Lettere famigliari*, di Jacopo Bonfadio di Gazane sulla Riviera di Salò con altri suoi Componimenti in prosa e in versi e colla vita dell'Autore scritta dal S'g. Conte Giammaria Mazzuchelli, Accademico della Crusca. (Seconda edizione accresciuta e illustrata con note).

Dopo l'antiporta, l'allegoria, rame di Sebastiano Lazari veronese e di Francesco Zucchi. Nel frontespizio un paesaggio gardense sullo sfondo di una vignetta raffigurante le sorgenti del fiume Chiese, con versi da « Hortorum cultura » di J. M. Voltolina.

L'editore dedica il volume a Francesco Rota, Abate del Convento dei SS. Faustino e Giovita, congiunto per affetti e studio al Card. Querini dal quale aveva avuto in Firenze l'abito, e che nelle missioni svolte a Firenze, Bologna, e Venezia si era distinto fra i letterati con opere di sapere e di vasta erudizione.

Nella dedica è detto che la prima edizione, fatta dieci anni prima con singolare magnificenza, fu in breve completamente esaurita, e pertanto fu convenuto di provvedere, con



Zucchi sculp.

F. Zucchi. Ritratto di Jacopo Bonfadio.

coraggio, alla ristampa « la quale, se alla magnificenza non aggiunge della prima edizione, in questo però certamente la supera, che di molte e belle Annotazioni è arricchita sopra di quella ».

L'opera vide la luce in ritardo sul previsto; ma lo stampatore si giustifica scrivendo: « se la tardanza vi è discara, sia vi caro che questo m'abbia procacciato il vantaggio di poterle dare accresciute di tre bellissime Canzoni oltre ad una nuova lettera, a cui va aggiunto un Epigramma ed un sonetto. La Vita del Bonfadio, premessa alle sue opere, è stata arricchita essa pure di nuove giunte dal suo Autore il Sig. Conte Giammaria Mazzuchelli. Le lettere e le nuove Poesie sono parimenti illustrate di belle Annotazioni ed erudite. Queste sono del detto Sig. Conte Giammaria Mazzuchelli, del Sig. Apostolo Zeno, e del Sig. Abate Antonio Sambuca ».

Dei componimenti inediti aggiunti, il Pianta si dice debitore del Sambuca, che gli fornì, inoltre, i rami coi quali aveva adornato la sua edizione del 1747.

La Vita del Bonfadio è preceduta dal ritratto del Bonfadio, inciso dallo Zucchi, con la didascalia: *Iacobus Bonfadius benacensis. Veronae ex Pinacotheca Comitum de Moscardis. Pinxerat Tullius India Comes Alexander Pompei delin.*

Gli Annali Genovesi di Jacopo Bonfadio portano a fianco la traduzione italiana di Bartolomeo Paschetti, sono del 1759 e dedicati a Pietro Donà.

Comune ad altri stampatori la vignetta: una gemma in conchiglia aperta galleggiante sul mare, col motto: *Coelo manifestata sereno*. Nella pagina a fianco l'allegoria di Genova vittoriosa sulla tirannide, disegno di Pietro Scalvini, inciso dallo Zucchi.

Oltre la dedica, sono riportati: la lettera di Bartolomeo Paschetti a G. B. Pallavicino del 15 gennaio 1586, e allo stesso il carne latino di Lorenzo Blanci. Seguono gli Annali preceduti da un rame raffigurante il porto di Genova con la didascalia: *Excudit assuetum bello genus acre virorum Urbs Ligurum princeps.*



*Extulit assuetum bello genius acre virorum  
Urbs Ligurum princeps*

P. Scalvini. Genova e il suo porto.

## DOCUMENTI

copia<sup>1</sup>

n. 3200

*Sere.mo Principe*

*Chi ha servito per lunga serie d'anni con fedeltà e diligenza a V. S.ta ottimo e magnanimo Principe deve aver una posta fiducia di veder compatite le proprie fatiche, ed esser sgombro dal timore di poter esser escluso per tutto il corso di sua vita dal adorabile di lei Servizio.*

*Da questo motivo vengo animato io Pietro Pianta a supplicare umilmente la S.ta Vostra a permettermi, ch'io possa esponere sotto li caritativi sapientissimi suoi riflessi oltre la lunga fedel servitù prestata dalla mia Casa nello impiego gelosissimo di Stampator Camerale di Treviso, ancora l'aver io con tanto mio dispendio sin dall'anno 1753 abbandonata la mia patria di Treviso dove avevo il mio domicilio, e l'impiego, e piantata per servire alla S.ta V.a in Figura di Stampatore Camerale di Brescia con tanto mio dispendio una nuova Casa, Torchio et altri utensili in detta Città necessari al nuovo Impiego.*

*Questa Stamperia adunque che per l'avanti non corrispondeva alla Pub.ca Cassa che soli Ducati Duecento sessanta fu a me nel detto anno 1753 deliberato in affitto dal Mag.to Ecc.mo de Sig.ri Prov.ri e Agg.ti sopra Denari per un quinquennio per l'annuo affitto di Ducati quattrocento V. C. finalmente dall'anno 1756 mi fu riaffittata da detto Ecc.mo Mag.to per un altro quinquennio col riguardevole accrescimento d'affitto sino alli Ducati settecento undici V. C. annui; summa molto superiore ad ogni altra Stamperia Camerale di Terra Ferma, non meno, che alla Ducale, a riserva di quella di Padova, dalla quale poco si allontana nella corrisposizione di affitto.*

---

<sup>1</sup> A. S. Bs. Canc. Pref. Super. Commercio e Industria, f. 43.

*Anco in questo geloso importantiss.mo nuovo impianto ho seguitato le antiche orme segnate da miei maggiori, tanto nella fedeltà ed attenzione, quanto nella pontualità del pagam.to degli Affitti alla scadenza delle sue ratte.*

*Dopo tutto ciò cosa molto dolorosa a me riesce il veder ad ogni quinquennio esposto il mio destino e lo stato della mia povera Famiglia alle contingenze del caso, che possono succedere nelle nuove affittanze.*

*Perciò umilmente genuflesso imploro a mia quiete, e della mia povera Famiglia, che dalla Sovrana Clemenza della S.ta V.ta venga assicurato il mio stato colla concessione mia vita durante in Affitto di detta Stamperia Camerale per lo stesso Prezzo di Ducati settecento undici V. C. come contribuiscono in presente e con tutte le altre condizioni come in detta mia ultima Condotta.*

*Simile genere di grazia non è nuova, mentre mossa la Pu.ta Clemenza da agevoli mottivi ha consolato co suoi Sovrani Dac.ti in Pass° li Fratelli Pinelli con la concessione della Stamperia Ducale; li Fratelli Merlo e Rossi, rispettivamente di quelle di Bergamo, e di Verona, e finalmente pochi giorni sono anco Gio: Batta Panada con l'investitura sua vita durante di quella di Padova.*

*V. S.ta dunque degni anco di mostrarsi verso la mia provata persona lo stesso Clementiss.mo Principe onde io Possa, nella confirmaz.ne, e stabilimento nel di lei tanto pregiato Servizio, non solo sperimentare gli effetti della sua Paterna Carità ma ancora aver la consolaz.ne di esser con ciò assicurato dal di lei benigno'compati.to.*

*Grazie*

1761 6 Febb. M.U.

*Che sia rimessa ai Savi  
Con.i*

*S. Daniel Renier  
S. Antonio Dona  
S. Troilo Malipier*

*S. Gasparo Moro  
S. Z. Antonio Ruzzini  
S. Dom.co Grita.*

3 maggio 1762 Il Doge F. Loredano al Cap. di Brescia Marino Zorzo, a seguito della supplica di Pietro Pianta, Stampator Camerale. . .

*” si ribadisce che le stampe comuni siano soggette alle stabilite revisioni e licenze, volendo il Senato che si osservi esattamente quanto fu dalle Leggi stesse prescritto, vi omette di rinnovare gli ordini a cadauno Libraro e Stampatore di codesta Giurisdizione perché non si ardisca dare alle Stampe verun Libro, opera o composizione anche minuta di sorte alcuna, e d'ogni qualunque materia senza la cognizione, o permesso de' Riformatori predetti giusta li decreti 11 maggio 1603, 25 ottobre 1696, e 27 settembre 1704 ed alle relative Terminazioni ”.*

## COMINO PRESEGNO

Comino Presegno aveva dato inizio alla stamperia nel sec. XVI a Brescia, dove nel 1599 ad istanza di Gaspare dall'Oglio aveva stampato *Della Architettura Militare*, del bolognese Francesco De Marchi. L'edizione, in foglio di pp. 291, è arricchita di numerose stampe raffiguranti vari progetti di fortezze, e costituisce un prezioso documento delle possibilità realizzatrici degli stampatori bresciani. L'opera fu ristampata l'anno dopo, 1600, con l'aggiunta di un trattato sul modo di fabbricare l'artiglieria e la pratica di adoperarla, con la dedica al Duca di Mantova Vincenzo Gonzaga, Cavaliere del Toson D'Oro.

Il Presegno proseguì l'attività in Brescia fino al 1609 circa. Di lui si conoscono scarsi elementi bibliografici, ma utili, tuttavia, a documentare l'importanza ascendente della sua stamperia, e per informarci dell'interesse che andava suscitando fra gli studiosi e gli eruditi.

La varietà dei formati e dei caratteri, gli accorgimenti tipografici, e l'inserimento di tavole illustrative usati dal Presegno non si allontanano dalla consuetudine accolta dagli stampatori contemporanei; ma non sfuggono però le belle incisioni di valenti artisti, fra i quali Leone Pallavicino, l'autore della preziosa carta geografica della Provincia di Brescia, e Graziadio Cossali, pittore orceano.

I Presegno, in origine Comini, assunsero il nome d'arte dal comune di origine, Presegno in Valle Sabbia, ed ancora nella prima metà del sec. XVII trasferirono l'officina nel Veneto.

Comino usa due marche tipografiche:

L'una delle due marche raffigura una matrona seduta, armata di lancia, e regge in grembo un cavallo accosciato. L'emblema, in ovale festonato, reca il motto in cornice *In hac quiesco*.

L'altra è costituita da una figura di donna che regge con



DELLA  
**ARCHITETTURA**  
MILITARE.  
DEL CAPITANIO FRANCESCO  
DE' MARCHI BOLOGNESE.  
GENTIL'HVOMO ROMANO,

Libri Quattro :

NELLI QVALI TRE PRIMI SI DESCRIVONO LI VERI MODI  
del fortificare, che si vfa a' tempi moderni.

CON VN BREVE, ET VTILE TRATTATO NEL QVARTO,  
oue si dimostrano li modi del fabricare l'Artiglieria, e la pratica di adoperarla,  
da quelli che hanno carico di essa.

*OPERA NOVAMENTE DATA IN LVCE.*

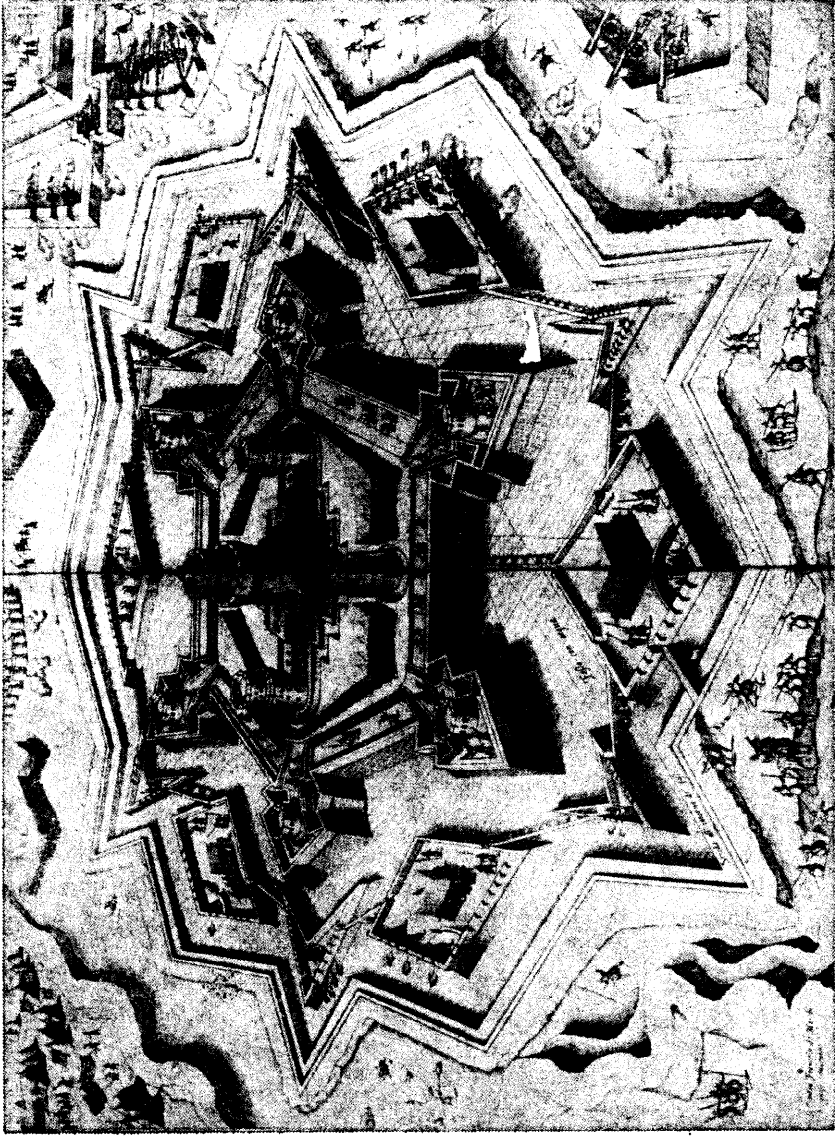
*AL SERENISSIMO, ET INVITTO PRENCIPE,*

*Valorosissimo Cauaglier del Tosone,*

IL SIGNOR DON VINCENZO GONZAGA,  
Duca di Mantoua, e di Monferrato, &c.



*IN BRESCIA, CON LICENZA DE SVPERIORI.*



F. De Marchi, inventore. Pianta di fortezza assediata. Da « Arch. militare » (1600).

la destra un ramo d'olivo, in ovale contornato dal motto *Firma possessio virtus est*, firmata B. V. F. L'insegna si trova riportata in edizioni di altri stampatori. Gli eredi del Presegno vendettero l'officina a Antonio Rizzardi di Soprazzocco.

Fra gli eruditi che affidarono i loro scritti al Presegno si ricordano: Alberto Draghi, carmelitano della Compagnia di Osservanza di Mantova, dottore in Sacra Teologia; Francesco Draghi, accademico unanime di Salò; Domenico Codagli di Orzinuovi, predicatore domenicano, che nel 1592 aveva pubblicato coi Turlini la *Storia Orceana*; Pietro Bonafini, giurista e letterato di Salò; Angelo Buccellenti, teologo, di Brescia, carmelitano della Congregazione di Mantova; Ignazio Albano, bresciano, canonico di S. Maria della Scala a Milano.

Nel 1600 Bartolomeo Garzoni affidò al Presegno le *Orationes Duae cum Prefatione* dedicate ai Decurioni dell'Ospedale Maggiore di Brescia: l'edizione apre la serie delle pubblicazioni che si presentano con le indicazioni: typis excudebat 1600; appresso Comino Presegno 1599, 1601, 1602, 1608; per Comino Presegno 1602; apud Cominum Praeseonium 1603.

Nel 1602 viene pubblicata l'agiografia scritta da Domenico Codagli dagli Orzi Nuovi, intitolata *Elogio spirituale...* nel quale con passaggio di bellissime Historie e similitudini, si spiegano le meravigliose cose che in vita e in morte operò il gloriosissimo S. Raimondo, terzo Generale di tutto l'Ordine de' Predicatori, consacrato alla Serenissima Duchessa di Parma D. Margherita Aldobrandini. (Nel frontespizio reca lo stemma della Duchessa di Parma, nell'antiporta l'effigie di S. Raimondo guidato da un Angelo sul mare rabbonito, incisione di Gracius Cossalis. Nelle ultime pagine: lo stemma di Clemente VIII che inserì il Santo nel catalogo dei Santi; la marca tipografica: una donna che regge con la destra un ramo d'olivo, col motto *Firma possessio virtus est*, e l'avvertimento « Si vende dal Turlini »).

Il libro ebbe l'approvazione in Parma il 27 febbraio 1602 da Pietro Martire Festi orceano, maestro di Sacra Teologia,

# ELOGIO SPIRITUALE

DEL R. P. F. DOMENICO CODAGLI  
*Da gli Orzi Nuovi Predicatore.*

Nel quale con passaggio di bellissime Historie, & similitudini, si spiegano le marauigliose cose, che in vita e doppo morte operò il Gloriosissimo S. Raimondo, Terzo Generale di tutto l'Ordine de' Predicatori.

Consacrato alla Serenissima Duchessa di Parma,  
D. Margarita Aldobrandini.

*Con vna Tavola delle cose più memorabili vtile a' Predicatori delle glorie del Santo, & sua Religione.*



IN BRESCIA, Appresso Comino Prefegni. M D CII.

*Con Licenza de' Superiori.*

S. RAIMONDO.



T V D O M I N A R I S P O T E S T A T I  
matis ꝛ motum autem fluctuum eius tu  
mitigas. Psal. 88.

G. Costali. Effigie di S. Raimondo. Fine dell'indice con l'indicazione tipografica. Il registro con l'insegna del Presego.  
In « Elogio Spirituale ».

T A V O L A .

successori di s. Raimondo nel  
Generalato. 53

**T** l'Eleza de gli Elettori per  
l'humiltà di s. R. 49  
Tempio d' Apolline in Delfo,  
50

Tempo della canonizzazione  
de' santi feruato nel secreti  
diuini. 99

Tenebre nemiche a Dio. 15  
Testificazione della santità del  
B. Giouanni quarto Genera  
le dell'ordine de' Predica-  
tori. 54

Timore del Re D. Giacopo al-  
le parole di s. Raimondo. 57  
Tre soli apparsi in Cielo & qu  
nacque e quando fu canoni  
zato s. Raimondo. 97

**V** Alore di s. Raimondo cō-  
tro gli infedeli. 59  
Venuta di s. R. in Italia. 26  
Venticinila saraceni conuerti-  
ti da s. Raimondo. 32  
Vestimenti per la canonizatio

ne da chi prepatati al sar-  
ro. 101

Vissiohe supendissima del P. s.  
Domenicb. 16  
Vissiohe di F. stefano nella ceta  
tion di s. Raimondo al Ce-  
neralato. 48

Viaggio dalle Maiotiche a  
Barcellona. 64

Virtù della terra di s. Raim. 78  
Vn lume precorre l'altro. 16

Vna famola Cortegiana segue  
il Re D. Giacopo i Africa. 60

Vn Bambino per virtù della  
poltere di s. R. riforge. 79

Vn Giouane caduto da alto li  
risana con la medesima pol-  
uere. 79

Vna Nauè si salua per i meriti  
di s. Raimondo. 86

Vn Bartellone se feruato in vi-  
ta per i meriti di Raim. 88  
Voti che si veggono al sepol-  
cro di s. Raimondo. 88

**Z** elò di s. Raimondo per la  
fede di Giesù Chritto. 60

Il Fine dell'Indice delle cose notabili di questo Libro .



In Breccia, Appresso Comino Presegni. 1602.

Si vende dal Turlini.

Il Registro.

† † A B C D E F G H I K L M N O .

L'Opera è de fogli 166. e mezo.



Inquisitor Generale di Bologna, e Provinciale dell'una e dell'altra Lombardia dell'Ordine de' Predicatori.

Dedicata ai Rettori di Brescia Andrea Gussago e Angelo Bragadino, è la *Giostra delli illustrissimi Cavalieri Bresciani*, celebrata in prosa e in versi da Ignazio Albano del 1608. Reca nella marca tipografica in ovale festonato una matrona con lancia che tiene in grembo un cavallo; e il motto *In hac quiesco*.

La copia esistente nella nostra Biblioteca Queriniana proviene dal legato Martinengo, e porta la scritta « Donata dall'Autore a me Ottavio Rossi ».

## RAGNOLI

I Ragnoli, provenienti da Salò, ebbero stamperia a Brescia in contrada S. Agata nella seconda metà del 700. La stamperia era gestita da Giacomo, morto a 70 anni il 4-10-1767, e Domenico. Con loro lavorava il figlio di Domenico, Francesco, che ereditò l'officina <sup>1</sup>.

Il 23 settembre 1768 Francesco ottenne il privilegio di servire in qualità di stampatore pubblico per la città di Brescia e suo Territorio. Il privilegio imponeva l'annuo affitto di ducati 983 s. 23 di valuta corrente in rate di due mesi per la durata di cinque anni. Terminata la durata, o, come allora si diceva, la condotta, il privilegio venne riconfermato il 22 settembre 1773, e ancora riconfermato nel 1778.

Ottenuto il privilegio, Domenico chiese ed ottenne dai Pasini di acquistare i loro stampi con lo stemma di S. Marco, indispensabili sugli avvisi e sulle pubbliche stampe. Il prezzo degli stampi fu concordato sulla base della stima presentata da Giacomo Turlini scelto, allo scopo, col consenso delle parti <sup>2</sup>.

Il Turlini, peritati gli stampi in propria coscienza, li valutò del valore « apposto a margine di cadaun genere di stampi infrascritti »:

n. 10	S. Marchi intagliati di legno vecchio	L. 6
n. 13	Detti intagliati in busso buono	L. 15
n. 9	Detti in piccolo busso	L. 6,10
n. 51	Detti piccolini parte di legno, e parte di busso	L. 17,—

---

<sup>1</sup> Francesco sposò Vittoria. Nel registro dei Morti della Chiesa di S. Agata sono registrati quattro suoi figli: Maddalena, morta di anni 7 il 3 nov. 1767; Andrea, morto di anni 17 il 3 apr. 1768; Carlo Antonio morto di mesi 13 il 5 maggio 1774; e Maria di anni 20 il 18 maggio 1778.

<sup>2</sup> A. S. Bs. Cancelleria Prefet. Super. Commerci e Industria, f. 43.

n. 40	Detti di stagno pesa libbre 8 e once 8 fanno di grosse	L. 8,—
n. 8	Detti un manico per bollar libri uno de quali con l'impronta di ferro	L. 12,—
	Somma in tutto	<hr/> L. 64,10

Nel 1770 Francesco stampò la *Raccolta per laurea dottorale dei fratelli Olivieri*; nel 1772 stampò gli *Statuti per l'Ufficio delle Vettovaglie*.

Fra le opere di impegno editoriale:  
*Istruzione civile*, di G. B. Rodella (1773);  
*Proposizioni fisico-matematiche*, di Domenico Coccoli (1776);  
*La Verità*, in 4 canti, del poeta Pietro Chiari (1778).

La tipografia Ragnoli avverte i segni della trasformazione che prelude alle tecniche nuove con alcune produzioni occasionali:

*I Colori*, di p. Isidoro Bianchi, per le nozze di Francesco Martinengo Cesaresco con Flaminia Martinengo da Barco (1787);

*Gli Amori di Ermione e Oreste*, di Lodovico Glisenti, per le nozze di Francesco Poncarale con Giulia Fenaroli (1787).

## DOCUMENTI

Adì 23 7mbre 1768<sup>3</sup>

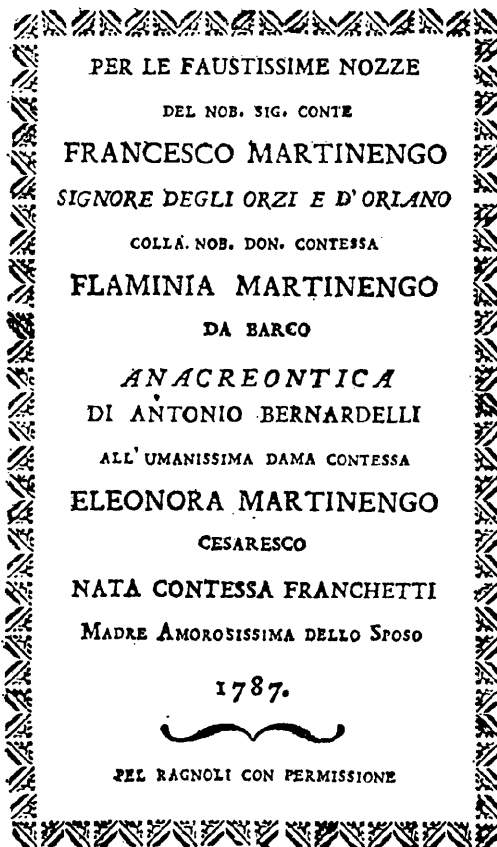
*Gli Ill.mi, et Ecc.mi Signori Provveditori et Agg.ti Sopra Danari infrascritti*

*Essendo stato con Decreto dell'Ecc.mo Senato 22 corrente accolto il maneggio del loro Ecc.mo Magistrato con D.° Franc. Ragnoli di Brescia, quale si esibì con Polizza a loro E.E. prodotta in detta 19 corrente di servire in qualità di Stampatore*

---

<sup>3</sup> A. C. Bs. n. 1547, Privilegi c. 245.





*Pubblico la Città di Brescia per il prezzo di annui ducati 983 s. 23 di valuta corrente per il che ne ha prestata anche idonea Piaggeria, e da loro E.E.ze approvata si per la pontual contribuzione degl'Affitti, come per la fedel, e buona Amministracione della Stamperia suddetta.*

*Peroché eseguendo loro E.E. le venerate prescrizioni danno, et in semplice affitto concedono con la presente Loro Terminazione al sud. Francesco Ragnoli la Stamperia Camerale di Brescia e suo Territorio, e questa per anni cinque*

*prossimi venturi, che principieranno il giorno del possesso con obbligo al detto Ragnoli di pagare per Affitto all'Anno Duc. 983 s. 23 V.C. e questi in ratte due di mesi sei l'una sempre anticipatamente, qualli potranno essere compensati con Crediti di Stampe della Camera suddetta, con questo però, che nel giro, o compensazione sia l'affitto conteggiato in Monetta, alla parte, e li Crediti in Valuta di Piazza, cosiché la Cassa Pubblica riceva il beneficio dell'aggio della valuta; e mancando detto Affittuale al pagamento delli semestri suddetti, o incontanti, o con la compensazione sudd. resti soggetto alla pena del 4° oltre il poter essere la Stamperia stessa riaffittata a tutte di lui spese danni, et interesse, e stante la presente Terminazione d'Affittanza haverà il sudd. Ragnoli ad impiegarsi per il tempo sudd. nella Stamperia predetta con la puntualità, e Fede dovuta al detto Ministero e per altro con tutte le ragioni a quella spettanti, cosiché non possano da alcun altro essere fatte stampe di cose pubbliche, e di pubblica ragione, tanto per la Camera, Cancellaria, officij, Dacij di detta Città, e Territorio, come pure Fedi, Proclami, Terminazioni, et ogni altra cosa attinente all'ufficio di Sanità, come pure Calamieri, non impediatur, che si praticano nelle Communità di codesto Territorio, dove deve essere impresso il segno di S. Marco, come pure per pubblici Monti, per Libri Bollettini di qualunque genere, e sotto qualunque nome inservienti per l'oggetto di Pegni, e Protocolli de' Notari, che per le Leggi devono esser marcati col pubblico segno di San Marco, in summa ogni altra cosa niuna eccettuata, ove sia, e debba esservi posto detto pubblico Segno di S. Marco, tanto unito a qualsiasi stema, quanto separato, come il tutto spettante al detto Stampatore Camerale, restando per altro escluse, e proibite le stampe, e ristampe di Terminazioni, Proclami; o qualunque altro ordine delli Consigli, Collegij, Officij, e Magistrati provenienti dalla Dominante, et in tutto, e per tutto, come viene prescritto, e comunicato dalli Decreti dell'Ecc.mo Senato 25 Febbraio 1762, 2 Aprile 1768.*

*Doveranno da chi si sia essergli pagate le Stampe predette giusto la nuova pubblica Tariffa formata dal loro Ecc.mo Magistrato 5 7mbre 1767, approvata dall'Ecc.mo Senato li 26 detto.*

*Restando espressamente proibito al d<sup>o</sup> Ragnoli, e successori il somministrare o per qualsisia accordo permanente ad altri Stampatori l'uso delle stampe sudd., e del Segno pubblico del S. Marco, né meno sotto suo nome senza pub.<sup>o</sup> espressa permissione.*

*Francesco Maria Grimani Proc. Sup.*

*Zuanne Contarini Proc.*

*Lancilotto Maria Renier Proc.*

*Tratta dell'Auttentica esistente in Filza Terminazioni Terra Ferma nel Mag. Ecc.mo de' Sigg. Provveditori et Agg.ti Sopra Danarij*

*Carlo Calvi Nodaro.*

*20 Febbraro 1769*

*E' comparso negl'Atti della Cancell. Prefett. di Brescia il Sig. Francesco Ragnoli cui è stata conceduta in fittanza la Stamperia Camerale di questa Città e suo Territorio con Terminazione 23 7mbre 1768 dall'Ecc. Magistrato degl'Ill.mi ed Ecc.mi Sigg. Provveditori ed Aggiunti sopra denari, il quale per levare a questa Mag. Città qualunque difficoltà e gelosia si è dichiarato e si dichiara spiegato e si spiega che quell'ora essa fosse per prevalersi della di lui Stamperia anche per gli stampi che vengono dalla Magn. Città medesima commessi, e che riguardano l'interesse Giurisdizionale o Economico di lei, suoi Officij e Magistrature per quali ha il diritto, ed è sempre stata solita di valersi di quello Stampatore che più le è piaciuto, Egli per quest'atto di sola grazia non pretende d'acquistare ragione di sorte. e jus particolare in forza della Terminazione predetta e Proclama esecutivo dell'Ill.mo ed Ecc.mo Sig. Podestà e Vice Capitano 27 7mbre 1768 dichiarando, che si intenderà sempre tanto, e tanto essa Mag.*

*Città e suoi Officij e in piena libertà di valersi si per li stampe sud. che per li Libri de Monti, ed altro di quello Stampatore che più le sarà a grado riservando soltanto a se stessa le stampe tutte ove entra S. Marco e il marcar e numerar li Libri de Monti, che a senso delle Leggi debbono farsi dal solo Stampator Camerale, e tanto ha instato che sia notato per ogni miglior modo.*

*Presenti per Testimoni Carlo Sartori e Alessandro Bracchi  
Gio Benincore Can. della Spett. Città.*

#### *Tariffa<sup>4</sup>*

*Delle Mercedi che dovrà consegnare il Sig. Francesco Ragnoli eletto Stampatore dell'Ill.ma Città di Brescia per l'infrascritte Stampe, che anderà a conto della medesima per qualsivoglia Magistrato, Carica, ed Ufficio niuno eccettuato per carta inchiostro ed ogni altra fattura stabilita dagli Ill.mi Sigg. Sindaci in esecuzione del Capitolo 22 degli Ordini 24 Lujo 1727 fissati dagl'Ill.mi Sigg. Deputati Pubblici all'Espe-dizion degl'Oratori, ed alla Cassa per l'economia della Città stessa, comprese in questa Stampe quelle ancora ove entra il S. Marco, da quelle in fuori che sono fatte per l'Ufficio di Sanità, per quali dovrà essere servato il solito.*

<i>Per le Riforme del Cons. Generale in foglio di Carta reale perfetta fino alli 200 stampandone di più lire sei il cento</i>	L. 20
	L. 6
<i>Per le Riforme di esso Cons. Generale in foglio di carta reale perfeta n. 100</i>	L. 8
<i>Per li Proclami in foglio di carta reale perfetta fino alli 100 stampandone di più lire sei il cento</i>	L. 10
	L. 6
<i>Per li Proclami in foglio di carta comune fino alli 100</i>	L. 7,4

---

<sup>4</sup> A. C. Bs. n. 1547 Privilegi c. 245-247.

<i>stampandone di più lire tre soldi quattro il cento</i>	L. 3,4
<i>Per li Proclami in mezzo foglio di carta comune fino alli 100</i>	L. 3,12
<i>stampandone di più lire una soldi dodici il cento</i>	L. 1,12
<i>Per licenza di capre in mezzo foglio di carta corona n. 30</i>	L. 2
<i>Per li Calmieri in mezzo foglio di carta da scrivere n. 250</i>	L. 6
<i>Per li Bolettini di convocazione del Consiglio Generale in carta da scrivere in 8, n. 600</i>	L. 3,12
<i>Per li Bolettini di convocazione del Cons. Speciale in carta da scrivere in 8 al miaro</i>	L. 6
<i>Per li Bolettini delle Consulte in carta da scrivere in 8 al Miaro</i>	L. 6
<i>Per le Cedole e sia Avvisi in quarto di foglio in carta da scrivere in quarto fino alli 100</i>	L. 3,10
<i>stampandone di più soldi sedici il cento</i>	L. --,16
<i>Per li Bolettini per le farine o sia Macine in carta da scrivere in 16 per ogni Quinterno che comprende Bolettini n. 400</i>	L. 1
<i>Per Lettere e Mandati a stampa in mezzo foglio carta da scrivere fino a 100</i>	L. 3,12
<i>stampandone di più lire una soldi dodici il cento</i>	L. 1,12
<i>Per scritti d'affittanze con loro Capitoli in foglio di carta comune fino a cento</i>	L. 7,4
<i>stampandone di più lire tre soldi quattro il cento</i>	L. 3,4
<i>Il resto a lire piccole e moneta corrente alla Piazza e peso mercantile</i>	

Brescia 7. Marzo 1769

Pompeo Sangervasi Sindaco

Giuseppe Terraroli Sindaco

Io Ragnoli mi obbligo ed affermo come sopra.

## CARLO REDINI

Redini Carlo, cittadino di Brescia, con esercizio di fabbricar le carte da gioco abitava in Contrada Larga con la famiglia.

E' la notizia che ci ha lasciato con la polizza del 25 ottobre 1653, riprodotta di seguito.

Tuttavia non si è lontani dal credere che il Redini abbia prodotto anche stampe popolari di argomento religioso e vignette cittadine.

### 6<sup>a</sup> Joannes

25 ottobre 1653

*Poliza di Carlo q. D. Ottavio q. D. Giovanni Redini cittadino et abitante in Brescia in contrada larga con essercitio di fabbricar le carte da gioco.*

*Io Carlo d'anni 38*

*D. Caterina moglie d'anni 37*

*figli*

*Giovanni d'anni 18*

*Imperia 17*

*Francesco 12*

*Francesca 9*

*Nonciata 8*

## I RIZZARDI

Nel sec. XVII i Rizzardi in Brescia si distinguevano in due casate distinte, denominate, dai paesi di provenienza, di Soprazocco e di Asola.

### DI SOPRAZOCCO

Nella polizza d'estimo, a stampa, senza data ma compilata presumibilmente verso il 1627, Antonio Rizzardi da Soprazocco, figlio di G. Maria, denuncia l'età di 47 anni, dichiara di risiedere in Brescia nella quadra 2a S. Giovanni, di abitare la casa in affitto di Pietro Pezzagno, situata nel tresanello di S. Pietro Martire, e di essere *lavorante alla stampa*.

Dichiara inoltre di essere ammogliato con Susanna Ongaro di anni 26, di essere padre di Angelo, di anni 20; di Giulia di anni 3, e di Marina di anni 1. Angelo era, quindi, figlio di primo letto e conviveva col padre<sup>1</sup>. Dopo Marina nacque- ro altri figli: Camilla, Carlo, Giovita, Faustino, Francesco e Rizzardo, quest'ultimo nato il 7 febbraio 1645 e morto il 10 febbraio 1725 all'età di anni 81<sup>2</sup>.

Nella polizza d'estimo successiva, datata 3 giugno 1637, Antonio si qualifica *Stampatore*, dichiara a suo carico i figli Giulia, Marina, GioMaria, Camilla e Carlo, e di abitare una casa murata e solerata con un corpo solo terraneo e altri superiori con l'edificio della stampa, posta in contrada del Palazzo Vecchio.

Dagli eredi di Comin Presegno, Antonio aveva comperato la stamperia, della quale, nel 1637, non aveva ancora estinto il debito<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> A. C. Bs. Polizza d'estimo f. 114 cart. 1637.

<sup>2</sup> Dai registri parrocchiali della Chiesa di S. Agata in Brescia.

<sup>3</sup> A. C. Bs. Polizza d'estimo 114 cart. 215.

Fratello di Antonio fu Paolo, il cui nome trovasi impresso in alcune edizioni apparse fra il 1620 e il 1643 circa. Sono sue edizioni: l'*Ozio condannato*, di Alberto Drago; *Il genio umano*, di G. Paolo Villa; i Discorsi della nuova Accademia degli Erranti, e rime degli Accademici Occulti.

Edizioni di Antonio trovansi fra il 1636 e il 1657.

Ma trovasi pure una edizione con l'indicazione « Per Antonio 1601 », che induce a credere che Antonio, da circa 40 anni abitante in Brescia, abbia abbracciato presto l'impegno di gestire una stamperia propria, quando non fosse il nome del nonno o di uno zio.

Antonio stampò: *L'encomio dell'adulazione e la Scipiade*, poema eroicomico in ottava rima, di Francesco Baitelli; *L'amoroso balletto; idillio per nozze*, di Alessandro Ciccarini; e componimenti di Giuliano Marzoli, Camillo Medici, Francesco Fracassini, Francesco Parma, Bernardino Pezzotto, e di altri studiosi.

Varie sue edizioni recano la marca tipografica già usata dai Presegni: una matrona che tiene in grembo un cavallo col motto *In hac quiesco*.

Antonio morì il 28 marzo 1661 ad anni 85. Alla sua morte i figli Paolo e Faustino si divisero.

Paolo sposò Giulia Caldera dalla quale ebbe i figli Andrea (n. 1697), G. Maria (n. 1700), Angelo (n. 1702).

Faustino nella polizza presentata nel 1671 dichiara di essere cittadino di Brescia, di avere 42 anni e di abitare in contrada del Palazzo Vecchio con esercizio di stampa. In altra, del 31 marzo 1731, dice di abitare in contrada della Piazzola de Rizzardi, di avere 80 anni e di vivere con la moglie Caterina, di anni 58, con le figlie Cecilia, di anni 25; Margherita di anni 23; Susanna di anni 20, e col figlio Andrea di anni 18<sup>4</sup>.

Nel 1695 il 18 novembre, aveva chiesto ai Padri della Pa-

---

<sup>4</sup> A. C. Bs. Polizza d'estimo f. 114, cart. 28 (a. 1731).



UNIVERSITAS  
HEROVM  
VRBIS BRIXLÆ

Literis, & Armis Nulli Secunda.

ORBI VNIVERSO  
EXPOSITA

*A Reu. P. Illuminato de Calzauacchis à Quintiano  
Ordinis Minorum Regul. Observantia  
Verbi Dei Concionatore*

*Sub Assistentia Admodum Reu. Patris Andrea  
De Manentis, & Cocaleo eiusdem Ordinis*

In Liceo S. Iosephi Brixie Lectoris Gen.



B R I X I Æ , M. DC. LIII.  
Apud Antonium Rizzardum, Sup. Permissu.

ASSERTA  
HISTORIATA



ce un prestito di lire 20 e soldi 10 al 5% « inerendo alla Bolla del Pontefice Pio V in materia de' Censi » per l'acquisto che intendeva fare da Cecilio e fratelli Sabbio « alias parimenti stampatori in Brescia di una casa dove li heredi Sabbij essercitavan la stamperia in questa città in contrada delle Cossere ». All'atto, del notaio Luca Campana, erano testimoni Bortolo Valte q. Giovanni da Cividate di Belluno, stampatore in Brescia, e Angelo Domenico, figlio del contraente Faustino <sup>5</sup>.

### *Ramo di Asola*

I Rizzardi sono considerati i principi dei tipografi bresciani operanti nell'arco di circa due secoli, dal 1600 al 1774, e pertanto sono lieto di potere offrire notizie biografiche, in parte fornite da altri studiosi, utili a dare un quadro abbastanza completo della loro attività e della loro presenza nella cittadinanza bresciana.

Il ramo di Asola si afferma in città con Antonio qm. G. Maria, autore dei *Commentari Simbolici*, pubblicati a Venezia nel 1511 apud Franciscum de Francischis senensem, dedicati al Duca di Mantova, che lo ringraziò con lettera del 2 aprile 1512 per averli « mandati in luce sotto l'ombra del suo nome ». Il volume riproduce nell'antiporta il ritratto dell'autore all'età di 53 anni, e lo stemma della famiglia Rizzardi con il distico

*Symbola qui scripsit refero, Tu candide lector  
Ut melior noscas, symbola nostra legas.*

Lo stemma è inquartato: nel primo e quarto di rosso al riccio d'oro, con il capo di Francia; nel secondo e terzo, di azzurro, a due fasce ondate di rosso <sup>1</sup>.

Nell'esemplare, che ebbi occasione di esaminare nella bi-

---

<sup>5</sup> A. C. Bs. Notarile 7391 c. 28.

<sup>1</sup> A. MONTI DELLA CORTE, *Armerista Bresciano, Camuno, Benacense, e di Valsabbia*, Brescia, Geroldi, 1978.

biblioteca del Dr. Felice Laffranchi a Fasano, ove sono raccolti alcuni volumi della stamperia Rizzardi e manoscritti di alcuni autori, che dei Rizzardi si servirono, sotto il ritratto è stata aggiunta, a penna, la notizia: « In ultima senectute barbaram oblungiore verum incultam gerebat, oculi eius sublacrimantes ac subsanguinei apparebant. Paralyticus omino octuagenarius et ultra cessit e vita ».

Antonio era nato ad Asola nel 1528, e morì nel 1609 a Brescia. Brescia gli aveva dato la cittadinanza nel 1588.

Negli estimi di Asola si ritrovano i nomi di:

Rizzardo de Rizzardi nel 1400,

Cristofero qm. Rizzardo nel 1495,

Antonio qm. Cristofero nel 1511,

G. Maria qm. Antonio nel 1548.

Ricciardo, figlio di G. Maria qm. Antonio, nacque il 12 dicembre 1583. Abitava a Brescia in 5<sup>a</sup> S. Faustino. Dalla moglie Giulia ebbe due figli: Francesca, dimessa; e Francesco Giacinto.

Francesco Giacinto, nato il 25 ottobre 1609, fu professore di filosofia e di medicina, autore del *Discorso sopra le cause delle febbri popolari e maligne vagate particolarmente nella terra di Bagolino negli anni 1646 e 1647*.

Nel 1654 venne abilitato ai Vicariati Maggiori e Minori. Il 28 novembre 1672 ottenne di essere accolto nel Consiglio Generale della Città. Sposò Barbara Barbisoni e furono suoi figli: G. Maria, Antonio, Rizzardo (1661) e Francesco.

G. Maria, morto il 25 aprile 1703 all'età di 53 anni, aveva sposato Domenica Speciari, morta il 13 aprile 1725. Domenica, rimasta vedova, continuò ad abitare la casa in contrada S. Agata « con esercizio di stampa, bottega de libri et carta ». Con lei convivevano i figli Rizzardo, Maddalena, e Francesco ammogliato con prole. Altri due suoi figli, Giacomo e G. Battista, non abitavano con la madre <sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> A. C. Bs. Polizza di Rizzardi Domenica, cart. 16887 f. 37, e 1721 c. 54.

# DISCORSO

SOPRA LE CAUSE DELLE  
FEBRI POPOLARI,

e maligne vagate particolarmente nella  
Terra di Bagolino.

*Nell'Autunno 1646. Et nell'Inverno  
seguinte 1647.*

DI FRANCESCO RICCIARDI  
*Filosofo, & Medico Bresciano.*

Dedicato al M. Ill. & Eccellentissimo Sig.  
ANTONIO DVCCO.



IN BRESCIA, M.DCXXXVII.

---

Per Antonio Rizzardi.  
*Con Licenza de' Superiori.*

Antonio qm. Francesco, nato nel 1659, si diletto di storia locale. E' suo il manoscritto « *Istoria di Asola Fortezza posta tra li confini del Ducato di Mantova e di Brescia e Cremona* ». Il ms. di 494 cc. narra la storia di Asola dalle origini del mondo all'anno 1723 per concludere con l'indice degli autori *qui scripserunt de Asola*.

Giacomo di G. Maria, nato il 10 agosto 1672, entrò nell'Ordine dei Cappuccini il 16 febbraio 1696. Il 20 dello stesso mese fece la solenne professione alla presenza di tutti i parenti e di tutti i Cappucini del Convento di Vestone, e prese il nome di Giangrisostomo. Trascorse molti anni di missione in Tunisia. Rientrato in Brescia, vi morì il 20 luglio 1759. Pubblicò alcune operette religiose e morali.

Francesco di G. Maria, nato il 17 agosto 1671, prese in moglie Angela Baruzzi il 18 settembre 1697, ed ebbe i figli: Felice Maria, G. Maria, Anton Maria, Paola Maria, Giuseppe, Rizzardo Maria.

Francesco promosse la costruzione della chiesetta dell'Oratorio sotto il titolo di B. V. Maria (oggi della Sacra Famiglia) a Calvisano, in contrada Vaso, nelle sue proprietà, dove con la famiglia si recava in villeggiatura. Il progetto della chiesetta, su disegno dell'architetto G.B. Marchetti, fu attuato dal figlio suo G. Maria, che il 23 marzo 1740 aveva ottenuto la concessione di fabbricare l'Oratorio con altare per dire la Messa, dotato del reddito di cinque scudi su cinque più di terra in contrada Piccaluppo<sup>3</sup>.

Francesco, sull'orma di umanisti bresciani, ambiva celare il suo nome sotto l'anagramma *Ardi Riccio sei franco*<sup>4</sup>.

Felice Maria Giuseppe, nato il 31 agosto 1698, vestì l'abito cappuccinesco e prese il nome di Agostino Maria. Scrisse operette morali (Il sacerdote provveduto; Industria spirituale; Fedeltà verso Gesù; Pratica di Fedeltà). Fu provinciale

---

<sup>3</sup> S. GUERRINI, *Chiese bresciane dei secoli XVII-XVIII*, Ed. Moretto, Brescia 1981.

<sup>4</sup> Dal suo libro *Discorso sopra le cause delle febbri...* cit.

dell'Ordine. Morì a Bergamo il 10 aprile 1774. Un suo ritratto a olio possiede il Dr. Felice Lanfranchi a Fasano <sup>5</sup>.

Giammaria qm. Francesco, nato il 17 aprile 1700, sposò Cristina Somenzi, morta di parto nel novembre 1724. Poco dopo morì anche la neonata Teresa. Vedovo e senza prole, passò a seconde nozze con Giulia Fenoni, che lo fece padre di Felice e Teodora.

A Brescia abitava in Sant' Anna la casa oggi adibita a Ristorante <sup>6</sup>.

Nostro benemerito tipografo, lo definì il Sambuca.

G. Maria, infatti, si distingue nella serietà del fare e nell'entusiasmo con il quale partecipava al lavoro mirando non solo alla cultura locale, ma a quella nazionale con edizioni finissime di pregio, alle quali hanno collaborato artisti di larga notorietà con disegni e incisioni originali. Fra i collaboratori si ricorda Luigi Leullier, uomo colto, aperto alle nuove concezioni di vita <sup>7</sup>.

Nella sua stamperia vi sono caratteri di varia grandezza per stampare in dialetto bresciano, in latino, in greco, in ebraico; ma, soprattutto, la volontà di gareggiare con le stamperie del Ducato. La capacità di produzione e la perfezione raggiunta si manifestano nelle ricche edizioni, riconosciute vanto della Brescia dominata dalla figura del Cardinale Querini. E' il Querini, infatti, che affida al Rizzardi la pubblicazione di molte delle sue opere, e di quelle da lui promosse.

Una particolare attenzione va rivolta all'opera di Paolo Gagliardi sui Vescovi S. Filastro e S. Gaudenzio, voluta dal Querini e dedicata al Papa Clemente XIII. Porta il titolo: *Veterum Brixiae Episcopum S. Philastrii et S. Gaudentii ope-*

---

<sup>5</sup> Memorie spettanti alla vita di P. Agostino Maria Da Brescia cappuccino con il catalogo dei suoi opuscoli (pubblicati anonimi), 1775.

<sup>6</sup> Notiz'a offertami dal Sig. Efren Rizzardi, al quale devo pure il tacuino riportato più avanti.

<sup>7</sup> Storia di Brescia, 1961 vol. III p. 194.

La mostruosa Santità del Gran  
TOLENTINATE  
NICOLA  
AGOSTINIANO.

Del P. Angelo Maria Sommariva.

DEDICATA

Al Reuerendissimo Padre Abbatē  
D. BERNARDO SOMMARIVA  
della Congreg. de PP. Monaci Oliuetani  
Vicario Generale meritissimo.



IN BRESCIA, M. DC LXVII.

Per li Rizzardi, Con Lic. de' Super.

R E F E C T I O

SPIRITVALIS SACERDOTVM

Hoc est Preparatio ac Missæ Gratiarū actio  
sive Psalmorum ante, & post Sacrum  
persoluedorum literalis, mysti-  
ca, ac moralis expositio

*Cum alijs monitis omnibus Christi fidelibus  
præcipuè Sacerdotibus necessarijs*

Auctore, Fr. Desiderio Bellegranda ab  
Oriano Brixienti Concionatore,  
Capuccino olim Missionario,

*Secunda Editio ab Auctore correpta.*



BRIXIÆ, M. DCLXIX.

Apud Rioclaros, Impress. Episcopales.

*ra, nec non B. Ramperti et Ven. Adelmanni opuscola nunc primum in unum collecta, ad veteres mss. codices collata, notis, aliisque additionibus illustrata et aucta. Prodeunt iussu Eminentissimi ec Reverendissimi D.D. Angeli Mariae Tituli S. Marci Cardinalis Quirini Brixiae Episcopi et Apostolicae Sedis Bibliothecarii.* (Nel riguardo, il primitivo progetto del Duomo nuovo circondato da 4 statue). L'edizione è del 1738, di pp. 442 con ill. di F. Zucchi e di Collini. L'editore presenta l'opera con una lettera al *Docto Benevolo Lectori*.

Il piano dell'opera troviamo descritto dallo stesso Gagliardi in una lettera al Volpi, che ebbe a curare la prima edizione del S. Gaudenzio, stampata a Padova da Giuseppe Comino nel 1720 a spese del Vescovo di Brescia Francesco Barbarigo. Di quella edizione erano state rilegate tre copie « in cuoio Damaschino con molti lavori d'oro coperto, e colle carte dorate, e costò ciascuna legatura uno zecchino; una pel Vescovo, una pel Gagliardi, e la terza per noi (i fratelli Don Gaetano e G. Antonio Volpi professori di letteratura greca e latina nel Ginnasio patavino). Riuscì il libro così corretto, e bene stampato, che io conservo lettere dell'Editore in cui mi afferma di baciarlo qualunque volta gli occorresse d'aprirlo, e voltarlo »<sup>8</sup>.

La nuova edizione dell'opera del Gagliardi, basilare per la storia, non solo ecclesiastica, di Brescia, fu sollecitata dal Cardinale Querini<sup>9</sup>. Il Gagliardi, scrivendo a Don Gaetano Volpi il 10 maggio 1736, avverte: « Il Sig. Cardinale Quirini pieno di pensieri gravi e magnanimi mi va in tutti i modi eccitando all'impresa di un'opera grande, che dovrebbe comprendere due Tomi in foglio. Il primo dovrebbe contenere S. Filastrio, e S. Gaudenzio cogli altri due Vescovi ancora, cioè Ramperto, e Adelmanno, ma S. Filastrio dovrebbe essere arricchito di varianti lezioni, e di emendazioni tratte da due Codici MSS, che si sono scoperti in Francia pur ora, e

---

<sup>8</sup> G. VOLPI, *La libreria*, ecc. o.c.

<sup>9</sup> P. GAGLIARDI, *Lettere*, o.c., t. I, p. 236.



de' quali si attendono in breve gli estratti; S. Gaudenzio poi accresciuto di nuove giunte, ed annotazioni col soccorso anche di un MS che fu già del celebre Ottavio Pantagato Letterato Bresciano, e che ha in margine le emendazioni del suo carattere, ed ora sta in mio potere. Nel II° Tomo avrebbono a comprendersi, oltre la serie de' Vescovi Bresciani, accresciuta di un buon numero di Diplomi, e antichi documenti, che non sono stati usati nella edizione dell'Ughelli, le emendazioni del Martirologio Bresciano, le notizie de' Letterati Bresciani più insigni coi loro ritratti, il tutto ornato di rami, e di fregi convenienti alla nobiltà dell'assunto, ed alla perfezione dell'opera. Questo è il progetto sopra il quale va Sua Eminenza deliberando, ed io certamente quando la cosa avesse ad avanzarsi, avrò un peso considerabile... ad alleggerire il quale almeno in parte non so dove potrei trovare un'assistenza così piena ed esatta, qual è stata quella prestatami da lei, e dal Signor Suo Fratello nella edizione di S. Gaudenzio ».

« Mi viene supposto, che costì ritrovisi un eccellente Intagliatore chiamato Heibbreuck, il quale ha servito a' Veronesi in alcune opere colà stampate. Bramerei d'intendere, se ciò sia vero, e in oltre cos'ella giudichi della di lui abilità ».

« Mi sento ormai vecchio, e bramoso di quiete, tuttavia quando vogliano le superne disposizioni, bisognerà chinare il capo dicendo, *non recuso laborem* ».

Ancora il Gagliardi nella lettera a Gaetano Volpi del 19 settembre 1738 scrive: « Io sono occupato nella nuova edizione de' Padri Bresciani intrapresa per ordine di questo Sig. Cardinale Quirini, e veramente riesce magnifica. In un volume in foglio in giusta mola si stampa S. Filastrio in primo luogo. . . Dopo verrà il nostro S. Gaudenzio copiato dalla edizione Cominiana insieme cogli altri due Vescovi. . . Ne sono già stampati venti fogli, e riescono a perfezione. . . I rami disegnati in Roma s'intagliano dal Signor Heilbrouck per ordine di Sua Eminenza. . . ».

Il Quirini si occupava anche della carta. Il 24 settembre 1736, Domenico Delai scrive a Giulio Gagliardi: « Vedo la

bell'Opera che si stamperà costì dal Rizzardi sotto gli auspici dell'Ecc. Mons. Nostro Vescovo, per la quale appunto, e di lui commissione il Sig. Abate Sambuca mi mandò un foglio per campione della carta che si desidera per l'impressione, acciò vi trovassi qui chi la fabbricasse di pretta perfezione, e questo è già fatto. Ma nulla di più scrivendomi, mi ho fatto dire da questo Sig. Antonio Seguito che ha assunta l'impresa, e che fa lavorare li miei edifizii affittatili, ed altri ancora, a carte da stampa, quanto pretende da esse, e mi ha richiesto L. 30 la risma, ma spero la lascerà anche a L. 28, condotta in Brescia a sue spese »<sup>10</sup>.

Il primo volume, illustrato coi rami dello Zucchi e del Colini, uscì dalla stamperia di G. Maria Rizzardi, diligentemente seguito dall'autore e dai tipografi, e accolto dagli studiosi con manifestazioni di consenso e di plauso generale.

Con questa edizione, G. Maria Rizzardi sta tutto a sè per il virtuosismo tecnico e la perfezione raggiunta, riuscendo a gareggiare con le stamperie lombarde.

Il figlio di G. Maria, Felice, nato il 6 marzo 1732 e morto nel 1801, si esercitò nell'arte dell'intaglio e fu tra i letterati dell'Accademia degli Erranti. Compose poesie e canzoni; ma il suo nome resta legato al libro delle *Rime e lettere della poetessa Veronica Gambarà*, stampato da G. Maria Rizzardi, nel 1759, con incisioni di Domenico Cagnoni su disegno di Francesco Savani.

Nell'antiporta, le muse presentano ad Apollo, in Elicona, la poetessa; sullo sfondo Pegaso e il Cigno spiegano un nastro coi versi dell'Ariosto « Veronica Gambarà - sì cara a Febo e al Santo Aonio Coro ».

Nel frontespizio porta la marca dei Rizzardi, un riccio passante su paesaggio agreste, ed a p. 299 lo stemma della famiglia Rizzardi.

---

<sup>10</sup> A. C. Bs. Miscellanea XIII, lettera ms., f. 116.

Da Salò il 12 marzo 1760, la poetessa Diamante Medaglia Faini scriveva a Felice Rizzardi ringraziandolo del dono « della bellissima edizione dell'opera dell'immortale Veronica Gambara » E aggiungeva: « Il piacere che traggo dalla lettura di questo aureo volume è grande oltremodo, né cesserò di lodarnela, molto più in veggendo che ella non contenta di sacrare all'immortalità il proprio nome, ha voluto eternare eziandio di parecchi de' nostri comuni amici degnissimi per verità di vivere nella memoria de' posterì; gloria cui pure ardentemente aspiro, ma colle sole mie deboli forze temo di non arrivare a conseguirla giammai »<sup>11</sup>.

La sorella di Felice, Teodora, nata il 12 gennaio 1725 a Brescia, ove morì l'1 novembre 1779, fu sepolta nella Chiesa di S. Maria delle Grazie, delle Monache Agostiniane, a Calvisano, villeggiatura della sua famiglia. Fu donna colta. Non ostante la sua particolare predilezione per la tragedia, andò a teatro per la prima volta solo nel 1760. Letture preferite furono i testi francesi, che ella leggeva e commentava senza cedere alle nuove concezioni filosofiche. L'operetta francese, i *Racconti morali* di J. F. Marmontel, tradotti dal Gozzi, alternava con la lettura del *Catechismo* di Domenico Bollani, con la *Divozione regolata*, del Muratori, e con l'*Istruzione Cristiana*.

Andò in maschera, una sola volta, in costume imitato dal vestire di Veronica Gambara, del cui ritratto originale il fratello Felice doveva fare il rame da mettere in fronte alla nuova edizione delle *Rime e Lettere* della poetessa di Pralboino. Sull'abito, una medaglia, appesa alla collana d'oro, col volto della Regina Cristina di Svezia.

Le sue conversazioni vedevano presenti anche gli amici del fratello: l'Abate Zola, professore di storia ecclesiastica e poi docente a Pavia; i Canonici Carlo Girelli, poeta dialettale, Lodovico Ricci e Don Stefano Rozzi, Arciprete di Villa

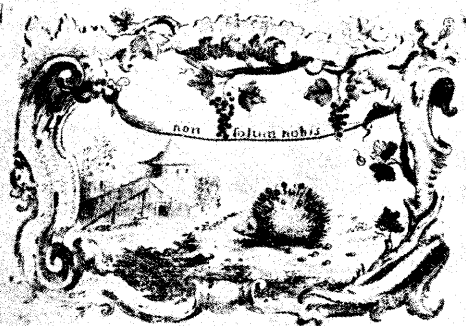
---

<sup>11</sup> G. PONTARA, *Versi e prose di Diamante Medaglia Faini*, Salò 1774.

Br. 1908  
N. 465\*

RIME E LETTERE  
DI  
VERONICA GAMBARA

RACCOLTE  
DA  
FELICE RIZZARDI.



IN BRESCIA:  
DALLE STAMPE DI GIAMMARIA RIZZARDI

MDCCLIX.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



F. Savani sculp.

D. Cagnoni fecit.

F. Savani - D. Cagnoni. Antiporta alle Rime e lettere di V. Garbata.



EX PINACOTHECA NOB. VIRI  
ANTONIJ ALEXANDRI ARRIVABENJ  
CORRIGENSIS.

*Franc Savani delin.*

*Domi Cagnoni sculp Brix.*

F. Savani - D. Cagnoni. Ritratto di V. Gambara.

Carcina; G. Battista Zelini; la poetessa Diamante Medaglia Faini; i fratelli Abati Franco e Marco Cappello, quest'ultimo autore del capitolo sul raffreddore indirizzato alla Rizzardi, ma reso pubblico solo nel 1778 col titolo *Capitolo all'ornatissima Signora Zinodata Riccati*, di Evangelista Galerizio. Fra gli ospiti del suo salotto non va dimenticato p. Domenico Vincenzo Fassini, torinese, dell'Ordine dei Predicatori e poi celebre professore di Sacra Scrittura all'Università di Pisa, ove morì nel 1787, che per un decennio aveva insegnato scienza sacra in S. Domenico a Brescia<sup>12</sup>.

I Rizzardi nel 1666 e nel 1683 e nel 1720 si sottoscrivono stampatori episcopali.

Nel 1774, G. Maria Rizzardi vende la stamperia a Daniel Berlendis, che, a sua volta, deciderà di venderla a Giacomo Bendiscioli, nel 1790.

A conclusione delle note biografiche credo utile riportare le sottoscrizioni seguite dalle date delle produzioni librerie limitatamente ai libri esaminati in Brescia, e ciò perché riesce difficile stabilire con esattezza i periodi nei quali i Rizzardi si alternarono nelle officine.

Per Antonio: 1636, 1639, 1640, 1643, 1646, 1647, 1651, 1652, 1655, 1657.

Typis Antonij Ricciardi: 1646.

Apud Antonium Ricciardum: 1654, 1655, 1658.

Paolo Rizzardi: 1604, 1621, 1623, 1628, 1630, 1643.

Giammaria Rizzardi: 1624, 1626, 1642, 1663, 1678, 1685, 1687, 1690, 1699, 1700, 1712, 1714, 1715, 1719, 1720, 1721, 1731, 1734, 1736, 1737, 1738, 1739, 1740, 1743, 1745, 1746, 1750, 1752, 1753, 1759, 1765, 1766, 1769, 1772, 1773.

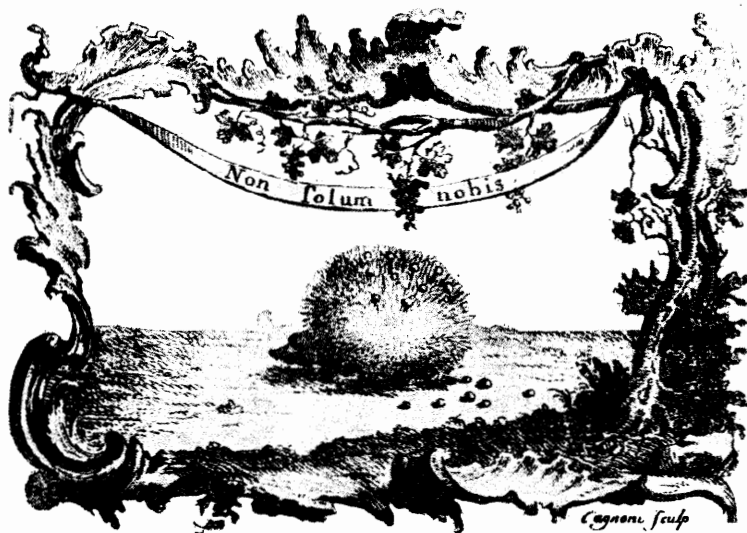
Apud Ricciardos: 1634, 1654, 1664, 1665, 1667, 1669, 1672.

---

<sup>12</sup> G. B. RODELLA, *Le donne bresciane per sapere per costumi e per virtù eccellenti*, ms. con disegni di P. Becceni, 1789, presso l'A. C. Bs.



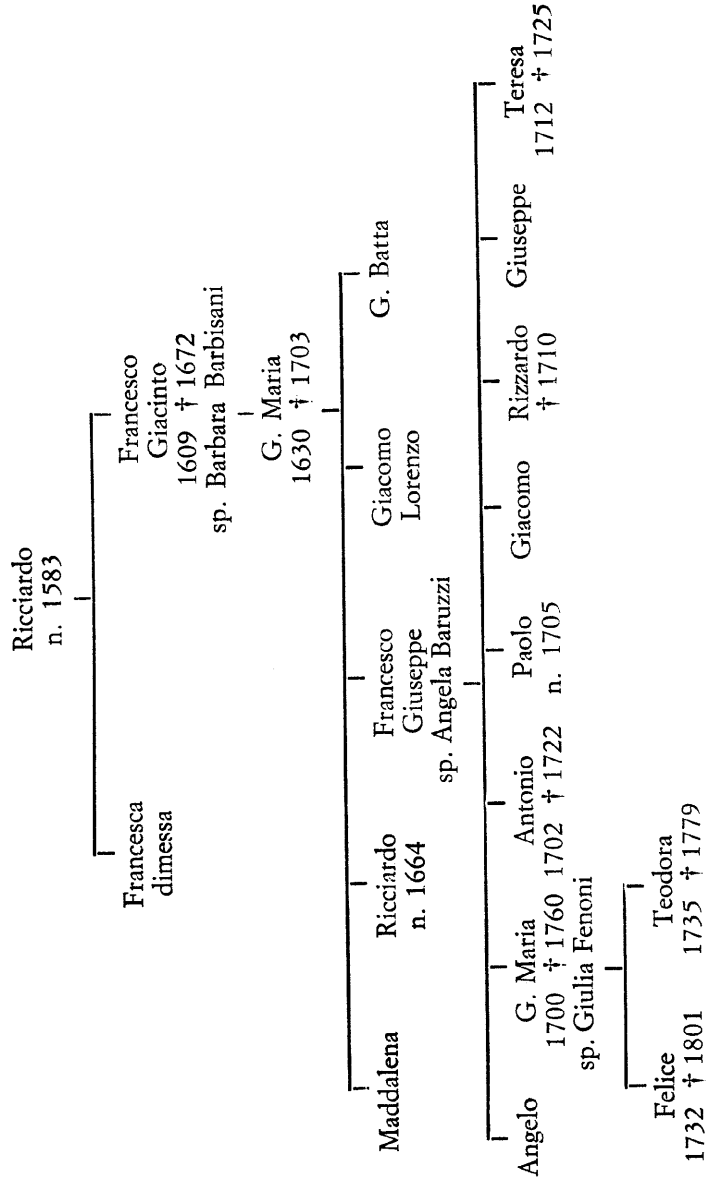
D. Cagnoni. Stemma della famiglia Rizzardi di Asola



D. Cagnoni. Impresa col motto Non solum nobis, dei Rizzardi.



RIZZARDI DI ASOLA



Apud Ricciardum: 1658.  
Per li Rizzardi: 1665, 1667, 1681, 1688, 1694.  
Per Gio Maria Rizzardi: 1680.<sup>1</sup>  
Per Jo Maria Ricciardum: 1684, 1686, 1692.  
Typis Jo Mariae Rizzardi: 1704, 1720, 1723, 1728, 1754.  
Dalle Stampe di G. Maria Rizzardi: 1704, 1734, 1746, 1760,  
1766.  
Apud Joannes Maria Ricciardum: Impr. Episc. 1720.  
Jo Maria Ricciardum: 1722.  
Ex Typographia Joannis Mariae Rizzardi: 1735, 1745, 1748.  
Excudebat Joannes Maria Rizzardi: 1739, 1741, 1743, 1761.  
Apud Joannes Maria Rizzardi: 1765.  
Per Giammaria Rizzardi, 1772, 1774.  
Rizzardi, Per i Rizzardi: 1630, 1634, 1640, 1648, 1652,  
1655, 1658, 1661, 1670, 1676, 1682, 1683, 1685,  
1693, 1695, 1706, 1716, 1755, 1756, 1762, 1763,  
1764, 1765, 1768, 1771.

## DOCUMENTI

*Adi 18 Gen.° 1672*<sup>13</sup>

*Pro Francisco de Ritiardis Phisico  
Suplicante ad honores, Dignitates, et Consilia*

*Il Rizzardi in data 28 novembre 1671 aveva fatto istanza di essere coi suoi figli e discendenti abilitato per grazia alli honori, dignità, et Concelij di questa Città col fondamento che in lui concorono li requisiti non solo delli cinquanta ma più anni d'habitatione in Città computata quella de suoi Progenitori et sustentatione de Carichi come resta prescritto a*

---

<sup>13</sup> A. C. Bs., Processi di Nobiltà 1672, c. 325.

*supplicante dalla celebre parte 1488 oltre essere stato egli et li suoi Ascendenti lontani da ogni macchia d'arte vile o meccanica. Veduti però li Estimi di detta famiglia descritta in questa Città dal 1568 citata purgata da labe apunto di mecaniche vedute parimente le prove introdotte per giustificatione dell'allegata. . .*

*Il tutto ben ponderato, l'Abbate Camillo Martinengo porta la supplica del Rizzardi al Consiglio Speciale et Generale " giusta la disposizione anco della pubblica provisione 1648 metta la balla nel bussolo bianco e chi di no nel rosso, seguita perciò l'abbalotazione nella solita secreta forma fu preso per l'affirmatione con voti n. 10 nel bianco non obstante cinque altri ritrovati nel rosso et ita per omni "*

*Corolus Forestus alter  
Cons. Brixiae Conc.*

28 9bris 1672

*Camillus Martinenghus Abbas*

*Jo Hippolito Marino attesto con mio giuramento essere il sud. supplicante degno della Gratia in fede Jo Hippolito sudd. Relatore*

*Attesto io altro Relatore con mio giuramento, si come il sud. supplicante è degno della Gratia addimandata, stando le sue ottime qualità da me ben conosciute in fede Jo Agostino Lupatino altro Relatore*

*(La causa difesa da Aloisio Longhena e Lelio Soncino e col favore di Leandro Pulusella " tandem abbalottata obtinuit suffragia ducenta et duo affirmativa, et sexaginta quatuor negativa " ).*

*In Concilio Generali Mag. Civit. Brixiae diei 8 Januarij 1680 inter estera reperiti ut infra vd.*

*Ill.mi Sig.ri*

*l'honore, che piacque a questo Ill.mo G.nal. Cons. d'impartir alla persona di me Francesco Rizzardi Dott. di Filoso-*

*fia, et Medicina l'anno 1654: coll'habilitarmi a Vicariati Maggiori et Minori è stato un incentivo efficacissimo all'animo mio d'impegar ogni possibile talento in servizio di questo Ill.mo Pubb.co, non havendo bramato, che opportunità di poter proportionar adeguati rincontri a Gratia tale; Ma se dalle debolezze mie non m'è stato concesso l'adempimento delle brame, che intensissime conservo, confido, che la generosità di VV. SS. Ill.me sia per gradir l'ottima volontà d'un suo Devotiss.mo Concittadino et Serv.re, et se in questo corso di tempo non ho accresciuto merito tale, che m'assicuri alla richiesta di gratie magg.ri, men'ho demeritato, perché debba arrestar il piede al corso dell'humiliss.me mie supplicazioni a questo Ill.mo consesso, per che si degni con la via della gratia habilitarmi unitam.te con li figli e discendenti miei alli honori, e dignità, e Consiglij di questa Ill.ma Patria; se in me non s'attrova merito aggiustato a tale vasta pretesa, concorrono almeno i requisiti disposti dalla Parte 1488 già prudentemente considerati nell'occasione a punto, che rimasi alle Vicarie come sopra gratiate, lontano pur il dubbio d'ogni labe d'Arte Vile, o Meccanica. Tralascio riandar l'Assendenza con il merito acquistato da miei Maggiori in questa Ill.ma Città come pure i soggetti fioriti di lettere di mia Casata et molte altre considerationi, mentre, che non dà merito alcuno, ma unicamente dalla pubblica humanità et dà cad.un di VV. SS. Ill.me sospiro questa, che humilmente sospiro questa, che humiliss.mo supplico Gratia*

2 Jois. c. 28<sup>14</sup>

*Poliza della Famiglia Beni, Crediti, et debiti, di me Faustino Rizzardi q. Antonio q. Gio Maria, Cittadino et habitante in Brescia in contrada della Piazzola de Rizzardi p.ta Beni Contrbuenti con l'III.<sup>a</sup> Città di Brescia.*

*habbito in una mia Casa affetta al Territorio.*

---

<sup>14</sup> A. C. Bs. Polizze d'Estimo.

<i>Io Faustino sud d'anni</i>	n. 80
<i>Cattarina mia moglie d'anni</i>	n. 58
<i>Cecilia mia figlia d'anni</i>	n. 25
<i>Margaritta mia figlia d'anni</i>	n. 23
<i>Susana mia figlia d'anni</i>	n. 20
<i>Andrea mio figlio d'anni</i>	n. 18

*Beni in S. Vigilio*

*Possedo una casetta murata, solerata, cup.ta in contrada della Selva descritta del 1641: a Martino q. Ant. Sbardolino di ValCam. nel Catasto de Cittadini di S. Vigilio al n. 7 posta prima, la qual casa si ritrova presentemente mezza dirobata, a cui confina a mattina et mezzo di li SS. fratelli Gasparini, a monte strada, a sera il Sig. Giacomo Basilensi.*

*Item possedo un Luogo dove era una casetta in contrada d'un Forno descritta ut sup. in p. 2da della quale presentemente si ritrova tutta demolita a cui confina a mattina strada, a mezzodi il Sig. Giacomo Basilensi, a sera strada, a monte med.mente strada sal.*

*Item possedo una delle quattro parti della casa murata, cupata, d'un fondo solo terraneo con un poco di portico in detta contrada descritta ut Supra in p. 4 a cui confina a mattina li SS. fratelli Gasparini, a mezzo di Io possidente, a sera il Sig. Giacomo Basilensi, a monte strada pubblica salvis.*

*Item Possedo un luogo dove era una casa d'un fondo solo terraneo con ara descritta ut sup. in p. 3, la quala presentemente è tutta dimolita, acui confina a mattina Io Possidente, a mezzo di et sera il Sig. Giacomo Basilensi, a monte strada.*

*Item possedo una pezza di terra aradora et vidata inquatrata della Selva Chiamata la Pirla descritta ut sup. in p. 6 Coherentie a mattina il Sig. Giulio Venturelli a mezzo di et sera li SS. fratelli Gasparini, a monte strada di piè uno braccia cinquanta, dico*

P. 1: b. 50

*Item possedo un altra pezza di terra aradora, et vidata et Rivata in contrada sud. Chiamata la Boscha di braccia ottanta descritta ut sup. in p. 7 a cui confina a mattina Andrea*

*Tonacino a mezzo dè il Sig. G. Batta Saleri, et a sera il Sig. Ant. Beretta, a monte li fratelli Cochetti dico b. 80*

*Ithem possedo Più tre b. vinti della pezza di terra di più cinque descritta ut supra in p.<sup>a</sup> 10 Chiamata la Poffa a cui confina li SS. Gasparini, a mezzo dè li SS. Trenali, e sera li medesimi Gasparini a monte medesimamente li sudd. Gasparini dico*

*Più 3 b. 20*

*Item possedo una pezza di terra Prativa, et Guastiva in contrada vocata il Dosello di b. quarantasette descritta ut sup. p. 11 a cui confina a mattina Andrea Tonacino, a mezzo dè il Sig. Giacomo Bacilensi a sera li SS. fratelli Gasparini dico*

*P. —, b. 47*

*Item possedo Più due b. dieci della pezza di terra di più nove in contrada della Selva Chiamata li Pradori et questa mia parte, e montiva et Castegnina descritta ut sup. in p. 13 Coherentie a mattina Pietro Antonio Gasparino, a mezzo dè il Cav. Corvia, a sera il Sig. Agostino Bona, a monte il Sig. Gerolamo Mainetti*

*P. 2 b. 10*

*Item possedo più uno delle pezza di terra di più due et b. cinquanta aradora et vidata sopra il montello, guastiva et boschiva, in contrada del Giardino descritta ut sup. in p. 14 a cui confina a mattina li SS. fratelli Gasparini, a mezzo di strada pubblica a sera la Comunità di S. Vigilio a monte il Sig. Pietro Sala dico più*

*P. 1 b—*

*1721. 31 Martij Per filia Cecilia inviavit  
Petrus Andrea Saianus Deputat.*

### *Prima Jonis*

*Poliza de beni, e debiti di me Domenica Rizzardi Vedova  
Cittadina et habitante in Brescia in Contrada di S. Agata,  
con esercio di stampa, Bottega de Libri et Carta.*

<i>Dom.ca Rizzardi d'Anni</i>	<i>n. 76</i>
<i>Rizzardo Rizzardi figlio</i>	<i>n. 56</i>
<i>Maddalena figlia</i>	<i>n. 54</i>
<i>Fran.co figlio</i>	<i>n. 50</i>

<i>Angela moglie di Francesco</i>	n. 48
<i>Felice Maria Chierico figlio di detti</i>	n. 22
<i>Gio Maria figlio di detti</i>	n. 20
<i>Ant. Maria figlio di detti</i>	n. 18
<i>Paola Maria figlia di detti</i>	n. 16
<i>Giuseppe Maria figlia di detti</i>	n. 6

*Beni stabili in Brescia acquistati dopo l'Anno 1641.*

*Posseho una Casa in Contrada di S. Agata con Bottega, e Stanze Superiori alla quai confina a mattina parte il Molino di raggione della Commenda di S. Bartolomeo, et parte il Sig. Francesco da Ponte, a sera la Scuola del SS. di S. Agata con altra casa, a mezzo di strada, a Monte l'Altar di detta Scuola. Qual casa del 1641 era catasticata alla partita di Marc'Ant. q. Gio Marchetti e del 1687 fu comperata dalla Ven. da Scuola sudd.*

<i>Item Crediti diversi alla summa ai piccole</i>	L. 9000
<i>Debiti di</i>	L. 8400
	<hr/>
	L. =600
<i>Marcantia di piccole</i>	L. 1700
	<hr/>
<i>Tutto di piccole</i>	L. 2300

*1721 - 29 Martij per Fran.cum-eius Filium et iuravit  
Jacobus Antonius Saianus Deput.*

Dal Taccuino di Felice Rizzardi di ff. 24 (cm. 10 x 14) proprietà del sig. Espen Rizzardi.

*Adì 30 Agosto 1664*

*Nacque mio Fratello Rizzardo e fu Battezzato il dì seguente del dì 31 d. per mano di D. Felice Battaglia, come appar dal Libro de' Battezzati nella Parr. di S. Agata.*

*Adì 17 Agosto 1671*

*Io Fran.co Rizzardi nacqui nel dì sud. come appare nel Libro de' Battezzati nella Parrocchia di S. Agata di Brescia.*

*Adì 16 Febbraio 1696*

*In questo giorno mio Fratello Giacomo si andò a vestire Cappuccino a Salò, et era in età di anni 22 Mesi sei, e giorni sei.*

*Adì 20 Feb. 1697*

*In questo giorno il sud.to mio Fratello Giacomo fece la sua solenne Professione alla presenza di tutti di nostra Casa, et di tutti i Capuccini del Convento di Vestone, e con sommo nostro, e suo contento si vincolò alla Religione, e prese il nome di Gio: Crisostomo.*

*Adì 8 7mbre 1697*

*Io Francesco Rizzardi in età d'anni ventisei, giorni 21 mi annodai in vincolo di Legittimo Matrimonio con la Sig. Angela figliuola del q. Sig. Maffeo Baruzzi di questa Città, et la medema era d'età di anni 25 e cinque Mesi, e giorni otto, come appar dal Libro de Battezzati nella Parrocchia di S. Agata data la natività il dì ultimo Marzo 1672 e Battezzata li 2 Aprile del d. Anno 1672.*

*L'anno 1755 alli 25 Marzo si mise a letto dagli anni più aggravata che dal male, e senza timore della morte (siccome quella che santamente visse) la incontrò la mattina del venerdì santo del 1755 al 28 Marzo.*

*Adì 31 Agosto 1698 Giorno di Domenica.*

*A gloria della SS.ma Trinità Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, della gloriosiss.ma Vergine, di S. Antonio, di S. Giuseppe, di S. Felice, e di S. Gaetano, nel giorno sudd. è nato il mio Primo genito, qual lo consagro alla SS.ma Trinità, ed eleggo li suoi Particolari Avvocati, e Protettori, in primo luogo la SS.ma Vergine Madre, e S. Felice, e poi S. Giuseppe, S. Antonio di Padova, e S. Gaetano, quali riverente supplico a volerlo patrocinare.*

*Il giorno sudd. di Domenica 31 Agosto 1698 è stato Battezzato alla nostra Parrocchia di S. Agata per mano di D. Andrea Fiorino Curato nella sudd. Parrocchia, ed il suo Padrino*



*è il Rev.mo Sig. Canonico D. Tomaso Serviti, al Battesimo gli è stato posto nome Felice Maria Giuseppe.*

*Adì 17 Aprile 1700*

*Giorno di Mercoledì ha hore 21 e tre quarti, a gloria della SS. Triade, e della B.ma Vergine gran Madre di Dio; di S. Antonio di Padova, di S. Giuseppe, e di tutta la Corte Celeste è nato il mio secondo Figliuolo, che ad essi dedico.*

*Adì 19 di d. Mese*

*Giorno di Lunedì fu Battezzato in S. Agata per mano di D. Andrea Fiorino Curato. Al Sagro Fonte fu suo Padrino il Rev.mo Monsignor D. Gio:Batta Alessi Rettore del Ven. Seminario di Brescia; e vi fu posto nome Gio: Maria Giuseppe.*

*Adì 24 Lug.° 1702*

*A eterna gloria della SS.ma Individua Trinità, della sempre glorios.ma Vergine a Madre Maria, e delli glorios.mi Santi Protettori, ed Avvocati Ant.° di Padova, e Giuseppe Sposo Purissimo della Madre di Dio e di tutta la Celeste Corte; è nato nel dì sud. giorno di Lunedì il terzo mio Figliuolo: il quale riverentemente lo consagro alla SS.ma Vergine Maria, ed in questo punto per sempre la eleggo per sua Patrona, Protettrice, ed Avvocata; doppo Lei il gran Taumaturgo di Padova S. Ant.°, e seco in compagnia il Gloriosiss.mo S. Giuseppe.*

---

*è nato il figlio alli 24 di lug.° 1702 alle hore dieci, e tre quarti in giorno di Lunedì. La Luna haveva giorni 28, h. 13 Natività di Antonio Maria*

*Adì 26 Luglio 1702*

*Giorno dedicato alle gloria di S. Anna Madre di Maria V. fu Battezzato il pred. Figlio e gli fu posto Nome Antonio Maria Giuseppe. Suo Padrino al Sagro fonte fu il Rev. Sig. D. Annibale Pasino. Lo battezzò il Rev. Sig. D. Andrea Fiorino Curato nella Chiesa, e Parrocchia di S. Agata in Brescia.*

*Adì 6 Febbraio 1705*

*In giorno di Venerdì alle ore 18 è nato dopo i predetti tre Figli, la prima Figlia la quale con quelli la consacro e ne faccio in questo primo momento Sacrificio all'Eterno Iddio, ed alla SS.ma Vergine Madre e la supplico a costituirsene Patrona ed Avvocata adesso per sempre, e ad essergli Maestra nella Purità.*

*Adì 8 detto*

*In giorno di Domenica è stata Battezzata la sudd. mia Figlia nella Parrocchia di S. Agata per mano del Rev. Sig. Andrea Fiorino Curato; e gli ho posto Nome Paola Maria. Al Sagro Fonte fu suo Padrino il Sig. Pietro Bonalda del q. Sig. Giuseppe.*

*Adì 27 Febbraio 1708 h. 18 giorno di lunedì.*

*Nacque il quinto de miei Figlioli, il quale umilmente lo consagro a Dio; ed eleggo per suoi Protettori la SS.ma Vergine Madre, S. Giacomo e S. Giuseppe, che così intendo nominarli al Sagro Fonte, e lo raccomando all'Angelo suo Custode, ed a S. Antonio di Padova, con S. Francesco Saverio; e li supplico impetranti da Dio colla lor intercessione il Santo Amore, e Timore di Dio.*

*Adì 2 Marzo 1708. Giorno di Venerdì.*

*Il predetto mio Figliuolo fu Battezzato in S. Agata nostra Parrocchia, e gli ho posto nome Giacomo Maria Giuseppe, i quali supplico ad haverne particolar Cura, per la salute dell'Anima, la quale per i meriti del Sangue di Gesù Cristo ha lavata nell'acque battesimali. Suo Padrino fu il Sig. Pietro Segala mercante qui in Brescia; e lo Battezzò il Rev. Sig. D. Francesco Fiorino Curato in S. Agata.*

*Adì 27 Giugno 1710. Giorno di Venerdì.*

*A ore 18 nacque la sottonotata Figliola la quale dopo Dio la consagro alla B. V. Madre della Purità, e la supplico far-sene Protettrice, e Maestra, ed assisterli in ogni suo bisogno.*

*Adì 2 Luglio sudd.*

*Giorno della Vistiazione della SS. Vergine a S. Elisabetta la sudd. Figliolina fu Battezzata in S. Agata nostra Parrocchia; ed al Sagro Fonte gli ho posto nome Rizzarda Maria, qual novamente supplico la SS.ma Vergine ricever la stessa in di Lei Sacrificio, et che gli assista, acciò confermi per sempre l'innocenza battesimale, et che prima me la faccia veder morta, che senza la bella stola dell'Innocenza.*

*Giammaria Rizzardi ebbe in prima moglie la Sig. Cristina Semenza (famiglia estinta) da cui ebbe una Figliola nominata al Sagro Fonte [Teresa]. La nascita di questa Bambina fu la morte della madre la Sig. Cristina che lasciò vedovo il sudd. Sig. Giammaria che da lì a [nel 1724] si vide dalla morte rapita anche la predetta.*

*Solo e senza figliuoli passò alle seconde Nozze colla Sig. Giulia Fenoni Rizzardi l'anno     Da questa gli nacque tre figliuoli uno che si morì, appena avuta l'acqua l'anno. L'altro fui io Felice.*

*Felice Rizzardi sposò Barbara Frusca.*

*Adì 25 Aprile 1703*

*Allo spuntar del sole del d. giorno spirò il Sig. Gio Maria Rizzardi mio Padre munito de SS. Sagramenti e assistito da Rev.di Spli, ed in particolare dal Padre Gius. Grisostomo mio Fratello, che gli fece la raccomandazione dell'Anima, e la sera del d. giorno fu con decoro portato a S. Agata, e fu sepolto nel monumento della Scuola.*

*L'anno 1764 alle ore cinque del Venerdì 20 Giugno notte antecedente la festa del glorioso Vescovo S. Gregorio Nazzeno nacque da me Felice e dalla Sign. Barbara mia moglie un Bambino. Fu questi levato al Sacro Fonte dall'Ill.mo Sig. Stefano Fenoni mio zio il giorno di Lunedì 23 dello stesso mese: giorno sacrato a due SS. Vescovi Apollinare e Liborio, al quale Bambino a me piacque e così ai parenti tutti di nominarlo Giammaria Giuseppe nome per me di troppo cara e*

*tenera riconoscenza, e così faccia il S.re come imploro che eguale al Nome sortisca i costumi del savio Avo a cui prego eterna pace.*

1746 - 10 Sett.bre f. 186<sup>15</sup>

*L'Eminentiss.mo e R.mo Sig: Cardinale Quirini deve dare La sottonotata carta per di Lui conto servita al Sig: Gio: Maria Rizzardi per la stampa delle sue Lettere Ittaliane 7a, 8a, 9a, 10a Prefazione et Indice, et Lettera Latina ad Reimarrum, et Vita del Cardinale Contarini.*

19 Febraro 1746

n. 4 R.me di carta reale f.a	P. 7:—
2 Marzo 4 R.me detta simile	P. 6:22
17 d. 2 R.me detta simile	P. 3: 7
29 d. 8 R.me detta simile	P. 12:12
20 Magg.° 4 R.me simile	P. 6:23
24 d. 10 R.me simile	P. 15:19
5 Luglio 10 R.me simile	P. 16:13
11 Ag.to 2 R.me simile	P. 3:14

*Accordata a ragione di L. 9:10 al peso L. 688:4*

Brescia 11 9bre 1746

*Pagherà il Sig. Can.co Lusio il saldo della presente d'ord.e dell'E.mo Sig. Card. Querini d*

*D. Ant.° Guelfi*

12 d.

*Ha ricevuto dall'Ill.mo Sr. Canonico Lusio lire seicento ottantotto e soldi quattro per saldo della presente dico picc.e corr.ti L. 688:4*

*Giuseppe Bonalda*

---

<sup>15</sup> Arch. Diocesano, Mensa Querini, *Robbe e fatture servite* ... f. 186.

ELEMENTI DI DOCUMENTAZIONE  
NELLE EDIZIONI

ACTA NOVAE ACADEMIAE PHILEXOTICORUM  
NATURAE, ET ARTIS, 1686 - dedicati a G. F. Gonzaga,  
Duca di Sabioneta, dal Segretario dell'Accademia Ermete e  
autore Francesco Lantana patrizio bresciano.

*Averoldi Aurelio*. I primi raggi dell'occulto lume, 1623.

*Averoldi G. Antonio*, Discorso sopra XII medaglie de'  
Giuochi Secolari dell'Imperatore Domiziano, 1687.

— Le scelte pitture di Brescia additate al forestiere,  
1700.

ANNUI E SACRI TRIBUTI DI OSSEQUIO a S. Andrea  
Protettore dell'Accademia de' Sollevati de' Padri Carmelita-  
ni di Brescia, 1677.

*Bacci Pietro Giacomo*, Vita di S. Filippo Neri fiorentino  
fondatore della Congregazione dell'Oratorio. . . accresciuta  
di molti fatti, e detti dell'istesso Santo, cavati da i Processi  
della sua canonizzazione, con un sonetto composto da Lui in  
sua gioventù e da Lui scritto di proprio pugno. . . 1706.

*Baitelli Angela*, Annali storici dell'edificazione erettione  
et dotatione del serenissimo monastero di S. Salvatore, et S.  
Giulia di Brescia (con ritratto in rame) *Segue*: Vita Martirio  
e Morte di S. Giulia cartaginese crocefissa il cui gloriosissi-  
mo Corpo riposa nel venerabil tempio del serenissimo Mona-  
stero. (S. Giulia con Crocefisso palma e alloro fra le mona-  
che in preghiera) 1637. - Dedicato e offerto dallo stampatore  
Antonio Rizzardi a D. Fortunata Mondella monaca del Regio  
Monastero di S. Giulia.

*Baitelli Francesco*, Rime. Discorso della nobiltà recitato  
nell'Accademia degli Occulti di Brescia, 1625.

— La Scipiade, poema eroicomico in ottava rima,  
1636.

— Encomio dell'adulazione.

*Baitelli Giulio*, Tre lettere all'Abate Lazzarini nelle quali si prova che Verona appartenne ai Cenomani, 1745.

— Ragionamento per la solenne consacrazione del nuovo Tempio in Brescia dei PP. dell'Oratorio, 1746.

*Baitelli Lodovico*, Breve storia delle SS. Croci, 1663.

Barbarus Franciscus, et aliorum ad ipsum epistolae ab anno Chr. MCCCCXXV ad annum MCCCCLIII nunc primum editae ex duplici ms. Codice Brixiano, et Vaticano uno. . . 1741-1743.

*Barzani Pier Antonio*, Vita del Panagioti da Sinope con alcune sue lettere, 1760 (testo in greco con traduzione italiana e lettere in latino).

*Beccadelli Lodovico*, Vita del Cardinal Gaspare Contarini, con prefazione di A. M. Querini, 1746.

*Bellegrando Desiderio*, Refectio spiritualis Sacerdotum si-ve preparatio ad Missam, 1667, 1669, 1672.

*Bellavite Carlo*, La solenne traslazione di San Anatelone primo Vescovo di Brescia seguita per decreto nel dì 3 settembre 1719, 1719.

— Notizie del glorioso Vescovo S. Anatelone. . . in occasione della sua traslazione dalla vecchia alla nuova Cattedrale di Brescia, 1719.

— Nuova istoria della vita traslazione e miracoli di S. Liborio Vescovo di Mons. nella Francia, protettore de' calcolosi, 1720.

*Benaglia Cipriano*, Examen philosophiae novae et veteris, 1699.

*Besozzi, o Besuzzi Innocente*, Theologiae scholasticae praelectionibus Scholasticis accomodatae per anonymum Presbyterum sacrae theologiae doctorem et in urbe brixianensis lectorem (p. IV) 1703-1704.

PHILOSOPHIA  
SENSUUM  
MECHANICA

AD USUS ACADEMICOS  
ACCOMMODATA

OPERA & STUDIO

P. F. FORTUNATI A BRIXIA

*Ord. Minorum Ref. Prov. Brinensis Sac. Theologiae Lectoris,  
& in Bris. Acad. publ. Mechanicae Pbilos. Professoris*

TOMUS SECUNDUS

PHYSICAM PARTICULAREM COMPLECTENS.



B R I X I A E  
EX TYPOGRAPHIA JOANNIS-MARIAE RIZZARDI  
C1810CCXXXVI.  
SUPERIORUM AUTORITATE

LA LINGVA

ELOGIO

in honore del Glorioso.

S. ANTONIO

di Padoa, Protettore di Brescia.

Detto da Innocentio Fracassino nella  
Chiesa di S. Franc. de P. P. Min. Con.  
il giorno della festa di esso Santo.

DEDICATO.

*Agl' Illustriss. Sig. Deputati Pu-  
blici della Città.*



IN BRESCIA, M. DCLII.

Per Antonio Rizzardi.  
*Con Licenza de Sup.*

- *Anatome conversationis amatoriae pro disciplina juvenum conjugia quaerentium concinnata, et Confessorium, Parochorum, Concionatorum, ac Episcoporum intelligentiae exposita...* 1704 (opera lodata dal Mazzuchelli).

*Bettolini G. Battista*, *Cupido riscaldato, epitalamio per nozze Gambara-Gambara*, 1676.

- *La Venere travestita, dramma per musica*, 1678.

*Bianchi Carlo*, *Orazione funebre in morte di... Cardinal Molino, recitata nella Prepositurale Chiesa di Gardone Val Trompia*, 1773.

*Bianchi G. Antonio*, *Il Sole tramontato, orazione funebre per la morte del Rever.mo P. M. Pietro Belasi fiorentino già Generale ora primo Visitatore della Congregazione Fiesolana e Consultore del Sant'Ufficio in Brescia...* 1601 (detta nella Chiesa delle Grazie). Dedicata a Giorgio Serina.

*Bianchi G. Battista*, *Succinta relazione delle solennissime processioni fatte in Brescia l'anno 1683 portando per pubblico decreto la SS. Croci...*, 1685.

*Bianchi Pietro Antonio*, *Sonetti sacri e morali sulle varie festività dell'anno*.

*Biemmi G. Maria*, *Istoria di Ardiccio degli Aimi e di Alghisio Gambara*, 1759.

*Biffi Nicolò*, *La bilancia del Chiericato, ovvero meditazioni sopra lo stato clericale*, 1736.

*Bigoni Giovanni*, *Del parto della Vergine*, 1765.

*Boccaccio Aurelio*, *Funerali in morte di Bernardo Valerio podestà di Brescia nel tempio delle Grazie, dedicato al Cardinale Valenza Vescovo di Canada*, 1624.

*Bonaventura Da Coccaglio*, *Instituta moralia theologica lugdunensis Ordinis Capucinatorum*, 1765 (stampato a Brescia, pubblicato a Milano).



*Bondioli Giovanni*, Discorso sopra l'orazione domenicale e sopra la salutatione Angelica, 1642.

— Rime spirituali, 1642.

*Brognoli Antonio*, Il pregiudizio, canti, 1766 (in 8<sup>a</sup> rima, tradotto anche in inglese). Antiporta e disegni del Cagnoni.

*Buccelleni Angelo*, La regola del Serafico Giorgio Carmelitano per i Confratelli dell'Ordine de' Carmelitani coll'aggiunta degli Statuti della Confraternita e di vari miracoli e diverse grazie fatte dalla B. V. Maria, 1643.

*Carini Giuseppe*, Sol in signo leonis Bergomeum illustrans Arietem. . . 1658. (Per l'ingresso del Vescovo G. B. Barbadico, dedicato a G. B. Fabri).

IL CAFFÈ' ossia brevi e vari discorsi distribuiti in fogli periodici dal giugno 1764 a tutto maggio 1765, 1765 (Si vende in Milano da Giuseppe Galeazzi, stampatore e libraro).

*Calini G. Battista*, Nell'accoglimento de gli Accademici Erranti, . . . panegirico a Marco Morosini Vescovo di Brescia (stemma degli Erranti) 1646.

*Calini Lodovico*, Eminentissimo Principi Joanni Francisco Barbadico. . . nuper evecto gratulatio pro Cathedralis Ecclesiae Capitulo, 1720.

*Calini Orazio*, La Zelinda, tragedia, 1772, dedicata al Principe di Piemonte Carlo Emanuele, con ritratti e disegni del Cagnoni. Premiata all'Accademia di Parma.

— Il Sabino, tragedia, 1766 - dedicata a Elisabetta Colloredo Avogadro, con ritratto e disegni del Cagnoni.

— Jefte, tragedia, 1774 - dedicata a Ferdinando di Borbone Infante di Spagna Duca di Parma Piacenza e Guastalla, con ritratti e incisioni del Cagnoni.

*Calzavacca Illuminato*, Universitas heroum Brixiae litteris, armis nulli secunda Orbi Universo exposita, 1654.

*Capitano Pellegrino*, I geroglifici astronomici per l'anno 1666. . . con alcuni altri utili avvisi per la Medicina ed Agricoltura, 1665 - dedicato a Paolo Martinengo.

*Cartari G. Battista*, Discorso sopra le Croci dell'Oro Fiammama e del Campo. . . 1665.

*Cavaglieri G. Battista*, Panagerico a Giustiniano Giustiniani, 1634.

*Cavaglieri Lorenzo*, Aminta rinato, egloga nell'elezione dello. . . Gianfranco Barbarigo al Vescovado di Brescia, 1715.

*Charlon M. Carlo*, Storia de' Sacramenti ove si dimostra. . . scritta in francese e poi resa italiana e di annotazioni sparsa. . . ; di Bernardo da Venezia, 1758, voll.3.

*Chiaromonti G. Battista*, Vita di Luigi Marcello, 1764.

— La vita del cavaliere Giuseppe Valeriano Vannetti, signore di Villanuova, fondatore della I.R. Accademia degli Agiati di Rovereto, 1766.

*Chizzola Ippolito*, Minerva armata al mondo appresentata nuovamente a combattere. . . e riportare glorioso trionfo delle dottrine erronee, false, sacrileghe, heretiche, etc. 1626.

— Risoluzioni delle opposizioni fatte alli gloriosi Santi Martiri Faustino e Giovita. . . 1630.

*Ciccarini Alessandro*, L'amoroso balletto, idillio nelle nozze Francesco Coradelli e Lucia Nassini, 1640.

*Conti Giulio Francesco*, Le trombe sacerdotali quaresimali, 1714, 1717. (la prima edizione è del 1710. Nel fregio: Aquila magnarum alarum).

*Corradino G. Battista*, L'amazzone sagra o vero vita miracoli, ed eroiche virtù della Beata Cristina Semenza vergine di Calvisano, 1695 - con l'immagine della Santa in atto di martoriarsi.

*Cozzando Leonardo* (Andrea), Vago e curioso ristretto profano e sacro dell'istoria bresciana, 1694. (Ebbe una prima edizione nel 1685).

- Primizie poetiche, 1648.
- La notte del SS. Natale, di M. S. Scherzo poetico in ottava rima, 1658.

DISSERTAZIONI storiche, scientifiche, erudite, recitate. . . nell'adunanza letteraria del Signor Conte Giammaria Mazzuchelli, 1765 in 2 voll. (marca tipografica del Rizzardo col motto: non solum nobis).

*Doneda Carlo Andrea*, Notizie sulla Zecca e delle monete di Brescia, dissertazione. . . con una piccola latina cronaca della stessa città, 1755.

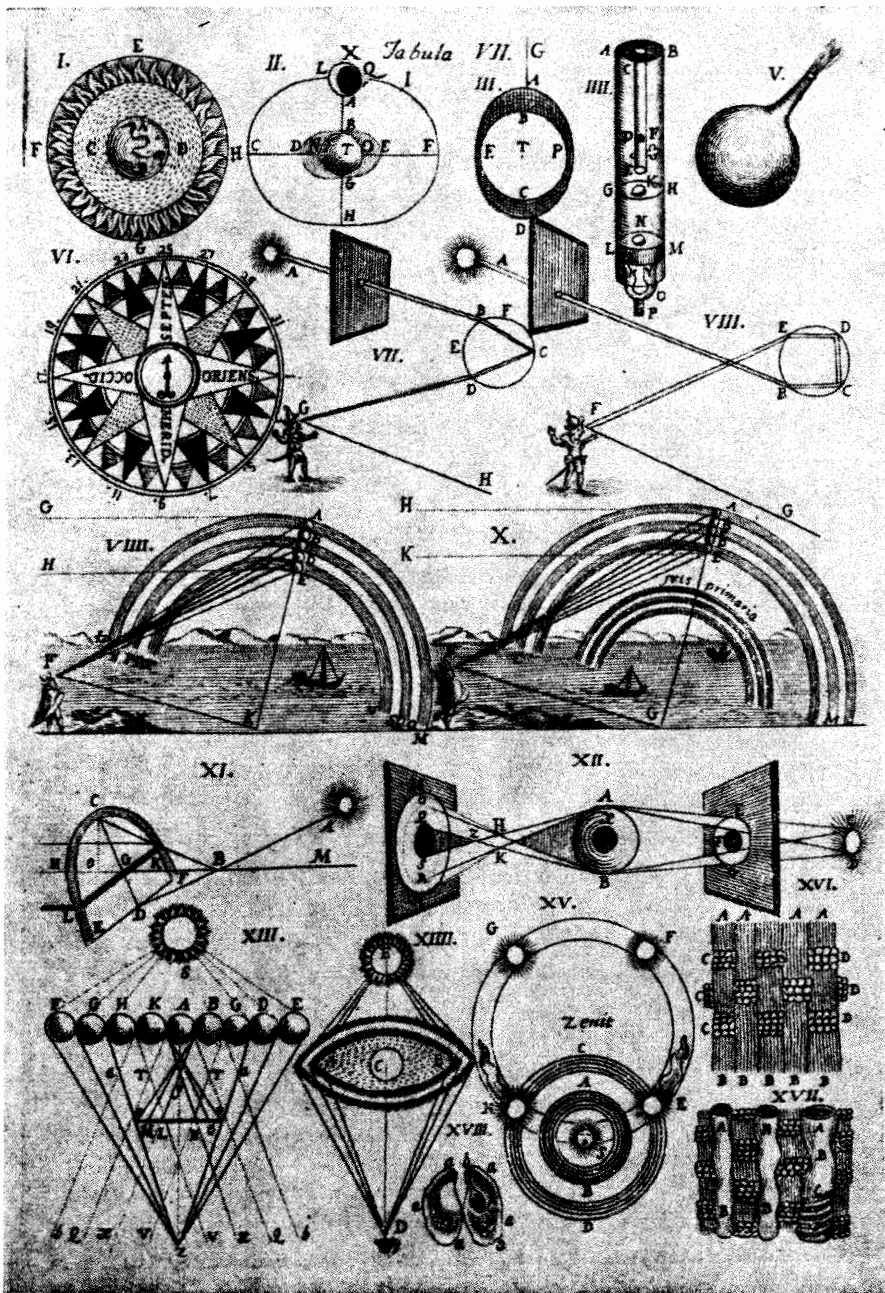
- Notizie di S. Costanzo eremita bresciano e memorie istoriche del Monastero di Santa Caterina di Brescia, nella cui Chiesa riposa il corpo del detto Santo, 1756.
- Dissertazione in proposito della messa conventuale nella Chiesa Cattedrale di Brescia composta da due Ecclesiastici. . . 1763.

*Draghi Alberto*, L'ozio condannato e comendato. discorso, 1621.

*Duranti Durante*, Rime. . . dedicate alla sacra maestà di Carlo Emanuele Re di Sardegna. . . 1755 - Seconda edizione con ritratto e incisioni di P. Scalvini e F. Zucchi.

*Faglia G. Battista*, Rime pel solenne ingresso di. . . Luigi Pisani al Procuratorato di S. Marco e per le sue auspicate nozze già seguite con. . . Paolina Gambarà, 1753, con vignette.

*Faglia Angelo*, Mercantesche dichiarazioni della scrittura doppia de cambi commissioni e ragguagli di piazze, 1681.



P. Dooms. Tavola da Fortunato da Brescia, *Philosophia sensuum*.

*Fayno Bernardini*, Martyrologium Sanctae Brixianae Ecclesiae, 1665.

- Coelum Sanctae Brixianae Ecclesiae cuius praeclara lumina catalogis. . . 1658 (con frontespizio architettonico).

*Fortunato da Brescia*, Philosophia sensum mechanica ad usus academicos accomodata. . . 1736 - dedicato al Card. A. M. Querini, in 2 voll. con ill. di P. Deoms.

- Elementa mathematica, 1738, in 4 voll.

*Fracassini Innocenzo*, La lingua, elogio in honore del Glorioso S. Antonio di Padova. . . 1652 - dedicato ai Deputati Pubblici della Città.

*Francia G. Antonio*, Espressione d'affetto per Camillo Luzzago, Podestà di Lonato, 1652.

*Gaetani Pierantonio*, Vita e martirio de SS. Faustino e Giovita, 1758. (Nel 1740 era stato pubblicato dai Turlini, nel 1768 lo pubblicò il Ragnoli).

*Gagliardi Paolo*, Oratio pro adventu Fortunati Mauriceni ad Episcopatum Brixianae Ecclesiae, 1723.

- Orazione per la fabbrica del nuovo Duomo di Brescia, 1734.
- Veterum Brixiae Episcoporum S. Philastri et S. Gaudentii Opera nec non B. Ramperti et Ven. Adelmani Opuscola nunc primum in unum collecta. . . iussu. . . Angeli Mariae. . . Quirini. . . 1738 - dedicato a Clemente XII. L'opera è preceduta da una lettera a stampa dell'editore G. M. Rizzardi al docto benevolo Lectori.
- Operette e lettere, 1757.

*Gatelli Giuseppe*, La Passione di Gesù Cristo rappresentata in Gardone di Val-Trompia l'anno 1704, - Dedicato al Rev. D. Lodovico Rampinelli. (Opuscolo in 16 di pp. 70, L'autore avverte « E se la stampa madre de gl'errori fosse

trascorsa, la tua pietosa cortesia sii soggiacere alla sferza de' Critici »).

*Gelmi Giovanni*, Riflessioni cristiane sopra la vita martirio e invenzione de' Santi Gervasio e Protasio Titolari e Protettori di Cologne nel Territorio bresciano, 1765 - Dedicato a Domenico Codenotti Preposto della insigne Collegiata di Rovato V. F.).

*Geroldi D'Ambrosio*, Esposizione del marmo di Vittorio Mauro e d'alcuni altri marmi antichi conferenti alla stessa D'Ambrosio Geroldi dottor di Legge, 1688 - dedicato ai Deputati Pubblici della Città di Brescia.

*Lana Terzi Francesco*, L'innocenza difesa sul castigo dell'empio, tragicommedia, 1655.

- Prodromo ovvero saggio di alcune invenzioni nuove premesso all'Arte Maestra, 1670.
- *Magisterium Naturae et Artes opus phisico-mathematicum. . . in quo occultiora naturalis philosophiae principia manifestantur et multiplici tum experimentorum, tum demonstrationum serie comparantur; ac demum tam antiqua pene omnia artis inventa, quam multa nova ab ipso autore excogitata in lucem proferuntur*, 1684, 1692, 3 voll. con illus. (Il ms. di questi tre volumi possiede il Dr. Felice Laffranchi, che ebbe ad ereditare la ricca biblioteca dei Rizzardi).

*Mangiavini G. Battista*, (maestro di cappella), L'amor di Patria, componimento musicale in onore dei SS. Oronzio Vescovo ed Irene Vergine Protettori della fortezza di Lonato, 1716.

*Marcagnola Francesco*, Memoria di San Calogero Martire bresciano, 1769.

*Margarita Vincenzo*, Orazione per l'ingresso di. . . G. Francesco Barbarigo al Vescovado di Brescia, detta nell'Accade-

mia degli Erranti, 1715 - dedicata a Giorgio Barbarigo, fratello del Prelato.

*Marzoli Giuliano*, Sacro Pontificiae Maiestatis Prototy-po. . . Io: Marino Georgio. . . Brixiano Pontificatui nuperrime evecto. . . 25 novembris MDCLXIV.

*Masini (o Mazzini) G. Battista*, Opera omnia, 1743 in 3 voll.

— Congetture fisico matematiche intorno le figure delle particelle componenti il ferro. . . 1714.

— *Mechanica medicamentorum*, 1734.

*Mazzuchelli Maroli Giammaria*, Notizie storiche e critiche intorno alla vita alle invenzioni ed agli scritti di Archimede siracusano, 1737.

*Medici Camillo*, Brescia dolente per la partenza. . . di. . . Piero Giustiniani Podestà di Brescia, discorso, 1652 - dedicato ai nipoti di S. E.

MEMORIA di Calogero Martire bresciano, 1690.

*Moretti Andrea*, Discorso nell'apertura della nuova Accademia degli Erranti, 1643.

LA MORTE del Barbetta celebre ludimagistro bresciano del secolo passato compianto in Brescia in una privata letteraria adunanza l'anno 1739 - dedicato a Durante Duranti, 1740.

NOTIZIE del glorioso Vescovo San Anatalone. . . in occasione della sua solenne traslazione dalla Vecchia alla Nuova Cattedrale di Brescia, 1719.

NUOVA storia della traslaz'one e miracoli di San Liborio, 1731 - dedicato al Capitolo della Cattedrale di Brescia dai Reggenti della Scuola del SS. Sacramento.

*Onorato da Santa Maria*, Dissertazioni storiche e critiche sopra la Cavalleria antica e moderna. . . 1761 con vignette e ritratti del Cagnoni, e decorazioni di ordini cavallereschi.

funt ab omnibus Sacerdotibus, quando celebrant in Altari, in quo adest Sanctissimum Sacramentum, sed inclusum in Tabernaculo) i. sic postquam Sacerdos preparato Calice transit ad preparandum Missale, 2. quando reuertitur, & vult descendere ad infimum gradum Altaris. 3. quando dixit (Aufer a nobis &c. & osculato Altari) 4. antequam dicat (Kyrie eleison) quibus dicitur simul cum Gloria, si exiit de choro, post genuflexionem. 5. sit post ( Dominus Vobiscum) 6. quia epistola cum ceteris ibi dicitur, antequam dicat (Munda cor meum) 7. dicto. (Inbe Domine &c. 8. dicto. Euangelio, antequam dicat (I credo, si tunc dicendum) (quo dicto non facit genuflexionem) 9. quando vadit ad accipiendum vinum, & aquam, & quando reuertitur 11. quando vult facere missam ablutionem 13. quando rediit: Ad Orate fratres non sit genuflexio 13. quando Sacerdos vult facere secundam purificationem in cornu Epistolae 14. quando reuertitur 15. quando tertio Calicem iterum redit ad Missale. 16. quando reuertitur, 17. quando vult dicere (post comun.) 18. dicto ( post Commun.) post (Dominus vobiscum) & ante benedictionem (si danda est) non sit genuflexio 19. statim data benedictione, antequam vadit ad cornu Evangelij 20. quando ad Calicem reuertitur, 21. (Verbum Caro &c. si est dicendum) 22. dicitur, & post illas inductiones sunt faciendae quando dicitur (Ite missa est) expositi Sanctissimi Eucharistiae Sacramenti, & qui ultra hunc numerum scribitur, per quos scribitur, & me (ius est obedire, quia dicitur) carere scire.

F. I. N.

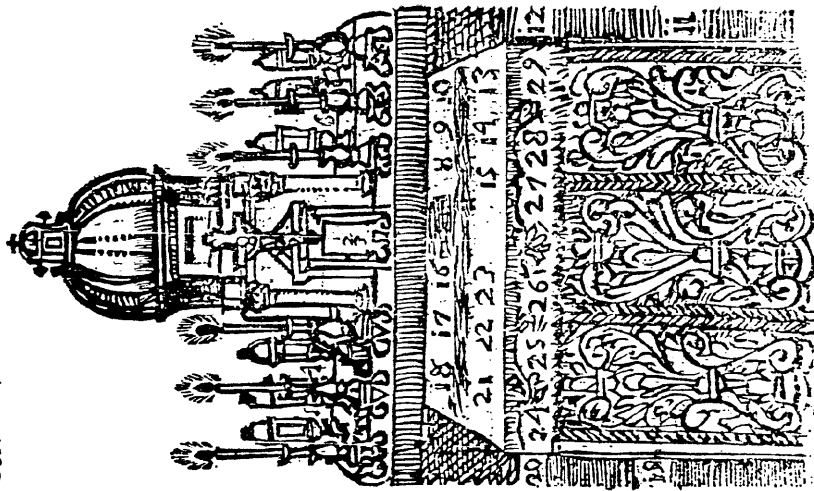


Tavola con descrizione a fianco, da Refectio Spiritualis, di D. Bellegrando (1667).



*Ormanico Pietro Paolo*, Considerazione su alcune memorie della religione antica dei Camuli, o Camuni popoli antichi di Valcamonica, 1639 - dedicato a Carlo Emanuele Madruzzo Vescovo e Principe di Trento, Conte di Chialante, e d'Avi, ecc.

*Parma Baciliero Francesco*, La partenza dalla Prefettura di Brescia del. . . Giustiniano Giustiniani deplorata da Cinthia, cioè dall'Accademia degli Erranti di essa Città, 1655.

*Pezzotto Bernardino*, Congratulazione degli Accademici Erranti di Brescia per venuta di. . . Antonio Bernardi Capitano Grande di Brescia, 1652 - dedicato ai Deputati Pubblici della Città di Brescia.

*Pizzoni Agostino*, Storia del castello di Quinzano, 1640.

*Polino Andrea*, Gli spettacoli, 1657.

*Polino G. Antonio*, Riverenti affetti Cinthia verso. . . Marin Tiepolo rappresentati nella sua partenza dalla Prefettura di Brescia, 1652.

*Quirini Angelo Maria*, Illustrium Auctorum dicta expensa et emendata in libro cui titulus est Primordia Corcyrae, 1738.

— Animadversiones in prop. 21 lib. VII elementorum Euclidis cum nova eiusdem propositionis demonstratione, 1738.

— Specimen variae literaturae quae in urbe Brixia eiusque ditone paulo post typographiae incunabula florebat silicet vergente ad finem saeculo XV usque ad medietatem saeculi XVI. . . Pars prima poetas latinos aureae et argenteae aetatis quas Brixiani scriptores illustrarunt complectitur, 1739 con inc. di P. Scalvini e G. B. Sintes.

Pars secunda Gramatica oratoria poetica philosophia complectitur.

- *Animadversiones apologeticae in vitam quam sui scripsit Ven. Robertus Cardinalis Bellarminus editamque Lovanii a. 1753, 1754.*
- *Tiara et Purpura Veneta ab anno MCCCCLXXIX ad annum MDCCLIX serenissimae reipublicae Venetae a civitate Brixiae dicata ,1761. (E' la seconda edizione, completata da Giovani Gerolamo Gradenigo).*

*Ranco Benedetto*, *Sinedrio pseudoiatico ovvero Collegio di medicastri. . . nella quale si contengono utili avvisi di alcune cose importanti e degne d'esser sapute a chi si vale de' medici*, 1636.

- *De febre quotidiana seu phlegmatica disputatio*, 1646.

*REDIVIVA phoenix panegiricus a brixiani Seminarij alumno. . . dictus. . . Petro Otthobono S. R. E. Cardinali Amplissimo et Brixiae Episcopo. . .* 1658.

*Ricciardi Francesco*, *Discorso sopra le cause delle febbri popolari e maligne vagate particolarmente nella terra di Bagnolino nell'autunno 1646 et nell'inverno 1647, 1647 - dedicato ad Antonio Ducco.*

*Richiedei Paolo*, *Acclamazione di giubilo per l'arrivo alla Prefettura di Brescia dell'illustr. . . . Pietro Basadonna Cavaliere, espresse a lui nell'Accademia de' Sigg. Erranti*, 1655 (stemma degli Erranti).

- *La Circe delusa*, *dramma per musica*, 1661.

*Rinaldi Fulgenzio*, *Monimenti historiali dell'antico e nobile castello di Iseo*, 1685.

*Rizzardi Felice*, *Rime e lettere di Veronica Gambarà*, 1759 con incisioni di D. Cagnoni e F. Savani.

*Roncalli Parolino Francesco*, De aquis brixianis, 1724.

- Exercitatio medico chirurgica agens novum methodum extirpandi carunculas et curandi pistulas urethrae, 1720.
- Dissertazione intorno al male morte ed aghi di ferro ritrovati nel cadavere della Rev.ma Madre Suor Maria Maddalena di Barco, 1746 - tradotta in italiano da Angelo Zanardelli arciprete di Corticelle. (Immagine della Santa con Crocefisso stretto al seno, inc. di Valesi).

*Rosi G. Maria*, Santa Caterina Sposa di Cristo protettrice dell'Accademia degli Erranti di Brescia, epitalamo, 1651.

*Sambuca Antonio*, Due lettere... per l'esaltazione della Sacra Porpora di Giovanni Molino Vescovo di Brescia, 1762. (Battaglioli e Zucchi vi incisero uno scorcio di piazza del duomo vista dal lato sud e, al centro, l'arco di trionfo eretto in onore del Vescovo).

- Memorie storico-critiche intorno all'antico stato de' Cenomani ed ai loro confini, 1750 (con vignetta raffigurante l'allegoria di Brescia armata e dei suoi territori).

*Sanvitali Federico*, Elementi di architettura civile, 1765 - opera postuma. (marca tip.: un riccio in paesaggio campestre, col motto non solum nobis; ritratto del Sanvitali del Cagnoni; dedica dell'editore al co Bartolomeo Fenaroli; allegate 4 tavole).

*Scarella G. Battista*, De magnete libri quattuor, 1759.

- Commentarii doudecim de rebus ac scientiam naturalem pertinentibus, 1766.
- Phisicae particularis de corporibus vitae expertibus tomus primus hydrodynamicam continens, 1769.

SCHERZI POETICI de' Sollevati in lode di S. Andrea Corsino, 1682.

*Scovolo Paolo*, Provisioni della Spett. Università del Naviglio che si estrae dal fiume Chiese, 1759.

*Sommariva Angelo Maria*, La mostruosa santità del gran torentinate Nicola Agostiniano, 1667 - dedicato all'Abate Bernardo Sommariva Vicario Generale dei Monaci Olivetani.

*Soncino Girolamo*, Solis orbita seu Petri Cardinalis Otthoboni. . . 1655.

— Nova turris erecta sive. . . Marci Mauriceni Episcopi Brixiensis gratulatio, 1646.

LE SPERANZE in pena consolate nei loro trasporti per l'aspettazione della campagna contro il Turco nell'anno 1717, 1717 - trattenimento pastorale dedicato a Francesco Duodo Podestà e ad Andrea Renier Capitano Grande dai Convittori del Collegio S. Antonio Viennese.

STATUTA civilia et criminalia communitatis Leonatis cum privilegiis pactis datiorum etc. . . 1722.

*Suardi G. Battista*, Nuovi istrumenti per la descrizione di diverse cure antiche e moderne, 1752.

*Svanino Francesco*, Gratulatio. . . Jo:Francisco Card. Barbadico Episcopo. . . 1721.

*Tamburini Pietro*, De summa catholicae de gratia Christi, 1771.

*Tamburini Pietro*, Theses de variis humanae naturae statibus et de gratia Christi, 1771.

*Turbini Gaspare*, Traduzione degli elementi di architettura civile di padre Sanvitali, 1765.

*Valotti Pietro*, Dissertazione sopra il flusso e riflusso del mare, 1765.

*Veneziani G. Battista*, i trionfali apparati spiegati alle glorie delle Santissime Croci Oro Fiamma e del Campo della Città di Brescia nelle processioni fatte quest'anno 1683,

1683. (Xilografia raffigurante un reliquiario fra due Angeli in preghiera).

*Villa Giampaolo*, Il Genio humano, discorso accademico, 1628.

*Zacchi Beniamino*, Vita della Beata Cristina Semenzi di Calvisano terziaria dell'Ordine di S. Agostino, 1693.

*Zambelli Andrea*, Mercantesche dichiarazioni della scrittura doppi conti e cambii commissioni e ragguagli di piazze. Una tariffa per li pesi e misure di Brescia con Venezia et altre Città d'Italia, 1681 - dedicato a Don Angelo Faglia.



## I SABBIO

I Nicolini, famiglia originaria da Sabbio Chiese in Valle Sabbia, nel 1521 avevano una propria stamperia a Venezia in concorrenza con le più note stamperie del Ducato. Nel 1555 Lodovico Nicolini si trasferì a Brescia. Nella polizza del 1565 si sottoscrisse non col nome della famiglia, ma con il nome accademico di Sabbio, o Da Sabbio, che per la prima volta era stato assunto nel 1537 da Stefano Nicolini, stampatore e letterato<sup>1</sup>.

A Lodovico nel 1566 successe il figlio Vincenzo, che tenne fino al 1603 il primato tipografico in città.

Caratteristica della stamperia Da Sabbio sono le stampe sacre e profane, i testi pubblicati ad istanza dei Bazoli, dei Marchetti, le raccolte accademiche, e molte opere orientate verso contenuti e interessi diversi.

Nel 1603 a Vincenzo subentrarono i figli Lodovico, Paolo Antonio prete, e G. Battista.

G. Battista (1588 † 1644) nella polizza del 1627 si sottoscrive stampatore col fratello Lodovico, e dichiara di possedere una stamperia e negozio di libri del valore di circa 2.500 lire. Dichiara inoltre « Paghiamo a Venezia al m. Antonio Pinelli per privilegio concessoci che altri che noi non possi stampar bolette ne proclami ducati 6 al anno il capitale saria lire 492 ».

Nelle polizze del 1632 e 1637 dichiara di stampare in società col fratello Paolo Antonio prete. Nella polizza del 1642 denuncia in lire 2.000 il valore della stamperia e del negozio di libri.

G. Battista aveva sposato Teodora qm. Bernardino Vassallo, dalla quale ebbe undici figli; ma solo il figlio Vincenzo

---

<sup>1</sup> v. U. VAGLIA, *I Da Sabbio stampatori in Brescia*, in *Commentari dell'Ateneo di Brescia*, 1973.

# Giubilo di Valcamonica

Nella prima visita dell' Illustriss. & Reu. Sig.

MONSIGNOR

VINCENZO IVSTINIANO

Vescouo di Brescìa.

*Dichiarato à nome vniuersale per il Reuerendo prete  
Gio: Batt. Homeri Professore delle Artiberali.*



In Brescìa per li Sabbì. M. DC. XXXVII.

subentrò nell'officina. L'impresa di Vincenzo non fu né facile né fortunata. Pure associandosi coi fratelli Francesco e Cecilio, non riuscì a reggerla finanziariamente, e quando morì nel 1658 i creditori si rivolsero ai Consigli del Quartiere per ottenere dagli eredi, che ignoravano come l'eredità di Vincenzo fosse *lucrosa et damnosa*, il risarcimento dei danni.

La stamperia fu prelevata dai Turlini verso il 1658<sup>2</sup>.

La marca della stamperia è data da un delfino attorciliato sull'ancora aldina col motto, non sempre riportato, *tarde cito* che ricorda, con l'emblema, quello di Aldo Manuzio *festina lente*.

#### ELEMENTI DI DOCUMENTAZIONE NELLE EDIZIONI

*Averoldi Aurelio*, Emblemata et Carmina.

*Betera Feliciano*, Enarrationes in morborum malignitatem in obitu Mich. Boni Brixiae Pretoris, 1601.

*Bianchini (de) Bianchino*, Panegericus Eminent. Principi Petro Card. Othobono de Brixienſi Episcopatu decedenti, 1664.

*Cabrini Giuseppe*, Flosculi Seminarij Brixienſis. . . Oratio, 1656, dedicata a Gerolamo Soncini e Francesco Gagliardi canonici e Rettori del Seminario. (Stemma del Vescovo Ottoboni nel frontespizio).

CAPITOLI per la rinovazione del fontico delle canne da guerra, che si fabricano nella Terra di Gardone, 1612.

CAPITOLI del fondego delle canne da Guerra che si fabricano nella Terra di Gardone Valtrompia in Brescia, 1628.

*Cornali Paolo*, Il Sacro Trionfo di 23 Martiri gloriosi dell'Ordine dei Minori dell'Osservanza del Serafico P. S. Fran-

---

<sup>2</sup> A. C. Bs. Polizze d'Estimo 1658 di Policreto Turlini.



AFFETTI DEPRECATORII  
DE L  
VERO PENITENTE  
NELLA PERSONA REGIA  
DI DAVID,

*Secondo la spirituale esposizione del Salmo  
Miserere mei Deus.*

ESPOSITORE

D. LELIO MANGIAVINI BRESCIANO,  
& Theologo aggregato nel pubblico  
Collegio di Padoua.



---

IN BRESCIA, Per Vincenzo Sabbio, 1601.  
*Con licenza de' Superiori.*

VASALLAGIO

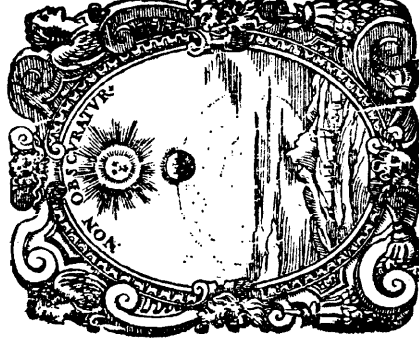
Di Gio. Maria Seccamani

Douuto all'Illustrissimo Signor

MICHEL MALIPIERO

Castellano di Brescia.

*Nella sua Partenza.*



In Brescia Per li Sabbì, M. DC. XXXII.

cesco Crocefissi in Giappone e Beatificati dalla Santità di N.S. Papa Urbani VIII. . . 1628, dedicato a Pietro Cavriolo.

DICHIARATIONE. . . in proposito de Privilegij, 1612 presentata dai Rettori di Brescia.

*Draghi Alberto*, Ragionamenti cinque fatti nelle reali nozze de' Serenissimi Sposi il Gran Principe di Toscana D. Cosimo Medici et l'Arciduchessa Donna Maria Maddalena Austriaca, 1609.

- Relazione dell'ingresso de' PP. Carmelitani della Congregazione nella Città di Correggio, 1617.
- Prose, 1617, 1620. (In precedenza pubblicate in 5 parti: La virtù e l'onore; Le Grazie; L'Ingratitudine; La felicità, ecc.; Le Nozze: Il Convito; il Bertocchi).

*Ermanni Ottavio*, Vita di Alessandro Luzago, 1608. Incisione di Volfango Kiliam raffigurante il Santo ritratto a mezzo busto in preghiera davanti al Crocefisso. Ristampata dal Comincini nel 1622.

*Fenaroli Giacomo*, Onori di Antonio Grumani Capitano di Brescia, 1614.

*Homeri G. Battista*, Giubilo di Valcamonica nella prima visita. . . di Mons. Vincenzo Iustiniano Vescovo di Brescia, 1637.

*Mangiavini Lelio*, Affetti deprecatori del vero penitente nella persona regia di David secondo la spiritual esposizione del Salmo Miserere mei Deus. 1601. L'autore, teologo bresciano, era aggregato nel pubblico Collegio di Padova. Nel frontespizio: Davide, toltasi la corona, si flagella.

*Marzoli Giuliano*, Se nelle controversie civili sia meglio accostarsi a una parte, o pure starsene totalmente neutrale, 1628.

*Pagliari Jacopo*, Pompe funebri di merito a S. E. Francesco Zeno Podestà di Brescia, 1620.

*Panizolo Arighino*, Nella solennità di S. Francesco. . . 1637.

— Opere spirituali, p. II<sup>o</sup>, 1643.

REGOLE dell'Hospitale dei Mendicanti di Brescia detto la Casa di Dio, 1618. Ristampato dal Turlini nel 1663.

*Salvi Costanzo*, Lettera a Leandro Pizzoni contro la filosofia di Aristotele, 1624.

*Seccamani G. Maria*, Vasallaggio di Gio Maria dovuto all'Ill. Sig. Michel Malipiero Castellano di Brescia nella sua partenza, 1632.

VITA della Beata Angela Merici. . . 1600. Incisione di Leone Pallavicino raffigurante la Santa in adorazione davanti al Crocefisso.



## STAMPERIA DIPARTIMENTALE DEL MELLA

In mezzo al turbamento delle cose politiche dovuto alla rivoluzione del 19 marzo 1796, e alla costituzione del Governo Provvisorio, si impose alla stampa l'apporto favorevole al nuovo programma, che doveva essere diffuso con decisione e rapidità. Pertanto l'urgenza di affidare la stampa a elementi sicuri e fedeli al governo rivoluzionario.

E' in questi mesi che appaiono proclami e ordini a stampa dello stampatore Locatelli.

Del Locatelli è pure la *Raccolta degli avvisi, editti, ordini, ec. pubblicati in nome del Sovrano popolo bresciano dal Governo Provvisorio, e suoi comitati coll'aggiunta dei discorsi patriottici concernenti la rigenerazione*. Nel frontespizio, lo stemma ovale della Repubblica bresciana, e la nota tipografica: « Brescia, Anno Primo della Libertà Italiana, Dallo stampatore Locatelli ».

E' probabile che il Locatelli abbia lavorato in società con altri stampatori, e con loro poi sia stato uno dei fondatori di una nuova stamperia, denominata « Stamperia Dipartimentale del Mella ».

La stamperia comincò a lavorare con sei torchi ponendosi in concorrenza con le esistenti; ma i suoi primi passi non furono felici, o almeno non corrisposero alle aspettative dei fondatori. La precaria situazione economica e politica, il sorgere, quasi contemporaneo, della Stamperia Nazionale, potrebbero ascrivere fra le cause dello scarso successo, quando non si voglia attribuirle, in parte, alla incapacità della direzione.

Dal 5 aprile 1799 al 14 giugno 1800 Brescia subì l'occupazione degli Austro-Russi, e la Stamperia sostituì il titolo con quello di Stamperia della Nobile Congregazione Delegata.

Dai suoi torchi uscì il *Discorso preliminare alle lezioni di ostetricia*, letto da G. B. Monti nelle pubbliche scuole il giorno 29 aprile 1799; ed ancora del Monti la *Orazione per la*

*apertura delle Pubbliche Scuole di Chirurgia fatta il giorno  
3 gennaio 1800.*

Col ritorno dell'occupazione francese, la Stamperia riprese il suo titolo originario. Trascinandosi fra difficoltà e incertezze poté occuparsi solo di edizioni comuni, di scarso valore tipografico.

Così fino al 1803, anno in cui Nicolò Bettoni, con la carica di ispettore, ne assunse la direzione, e seppe in breve tempo sollevarla a grande importanza.

## STAMPERIA NAZIONALE

Il 24 marzo 1797 il Governo del Sovrano Popolo di Brescia proclamò la libertà di stampa, ad esclusione del predicare, scrivere e far stampare contro le massime di religione, o in favore del dispotismo, dell'aristocrazia, dell'immoralità.

Gli ordini e gli avvertimenti in materia si susseguirono: « Si deve poter discutere, e censurare, ma non ingiuriare, né calunniare alcuno » (24 maggio 1797); « La libertà che non vorrassi confondere con il libertinaggio, consiste in poter fare tutto ciò che non è contrario alla legge » (6 giugno 1797).

Alla difesa e alla educazione del popolo, e alla diffusione dei principi fondamentali della nuova costituzione, si convenne di fondare una stamperia nazionale, che fedele ai dogmi rivoluzionari ne difendesse il programma. E così, il 26 aprile del 1797 dalla nuova stamperia usciva il primo numero del *Giornale Democratico*, redatto da Giovanni Labus.

L'8 giugno, il Comitato di Custodia de' Pubblici Effetti e Commissione d'Economia, delegò il cittadino Daniel Berlendis a ricevere « le concorrenze per le susseguenti deliberazioni » da parte di torcolieri e compositori coll'avvertenza che sarebbe stata usata la preferenza ai cittadini nazionali in confronto dei forestieri.

Il Berlendis, noto sostenitore del concetto che la stampa si avvantaggia sempre nei regimi di libertà per essere stimolo di attività intellettuale, si fece in quattro per accelerare l'attività della stamperia collocata in una sala del palazzo Broletto.

Nel contempo, il Comitato di Pubblica Istruzione presentò « alcune cautele di pubblico buon ordine » stilate dal Segretario Luigi Scevola; e cioè:

- 1) l'uso del bollo distintivo e privativo, che porti le tre lettere S. N. B. (= Stamperia Nazionale Bresciana), da essere impresse nella intestatura delle stampe;

**DECADARIO  
BRESCIANO**

PER L' ANNO SECONDO  
DELLA LIBERTA'  
SESTO DELLA REPUBBLICA FRANCESE

Che comincia a' 22. Settembre 1797. V. S.  
e finisce a' 21. Settembre 1798. V. S.



**IN BRESCIA**

DAL CITTADINO BENDISCIOLI  
Ad Arco Vecchio.

**DECADARIO FRANCESE**

UNITAMENTE AL

**LUNARIO ECCLESIASTICO**

PER L' ANNO VII. REPUBBLICANO



**BRESCIA**

DALLA STAMPERIA NAZIONALE.

- 2) che siano di solo diritto della Stamperia Nazionale i libri e i registri degli atti pubblici e i protocolli dei notai;
- 3) di non dilatar di più il Bollo dei Libri, e Carte, abbenché col tempo si potrebbe maggiormente estendere ad oggetto di maggior pubblica cautela.

Sono edizioni della Stamperia Nazionale:

*Virginia Bresciana*, tragedia di Franco Salfi, dedicata ai cittadini provvisoriamente rappresentanti il Popolo bresciano. Nell'antiporta, una scena della tragedia (la IV dell'atto V.), 1797.

*Legge normale per la Polizia*, data nella seduta del 9 Vendemmiatore, anno VI Rep. (1798);

*Orazione recitata nell'ingresso della sua cattedra del cittadino G. Battista Mosti bresciano professore d'Anatomia, d'opere chirurgiche, e di Ostetricia nel Pubblico Ginnasio del Mella e Chirurgo dell'Ospedale delle donne* (1798);

*Poesie piacevoli di un Lombardo* (1798). Nel frontespizio riporta il verso di Orazio: *Poetis - quidlibet audendi semper fruit aequa potestas.*

Il libro uscì anonimo; ma il Giornale « Notizie del Mondo » n. 12 del 14 gennaio 1799, a p.48 ebbe a scrivere: . . . « si avverte che il libro è di Pier Luigi Grossi Carmelitano scalzo bresciano e non può ottenere il licenziamento in alcune città dello Stato Veneto Austriaco sì per il sentimento de pubblici Revisori, come per quello de' Superiori dell'Autore che in più luoghi si dichiara claustrale ».

Il Berlendis aveva già pubblicato nella propria stamperia nel 1784 le poesie del Grossi, apparse fin dal 1766 nel catalogo della Stamperia Comini-De Volpi di Padova, e dedicate al poeta bresciano Durante Duranti: opera conosciuta e diffusa fra il popolo, che non rifiutava la poesia ridanciana dell'estroso carmelitano.



Nel 1799 la Stamperia Nazionale pubblicò:

*Il trattato sull'influenza della teoria medica nella pratica*, prolusione del cittadino Gabriele Mazzocchi al Pubblico Ginnasio del Dipartimento del Mella;

*Il Decadario francese unitamente al Lunario Ecclesiastico*;

*L'Abbecedario*, con una raccolta di massime, proverbi, favole morali e colle tabelle della cognizione delle lettere, del compitare e sillabare, e del leggere ad uso delle Scuole Normali. Il volumetto, di p. 62 in 16° si vendeva a soldi 6, e fu presentato dall'Ispettore di tutte le scuole del Dipartimento, Gaetano Maggi, del quale era Segretario il poeta Luigi Scevola.

La Stamperia Nazionale è da considerarsi sulla base dei compiti ufficiali, per i quali fu istituita, e alle disponibilità finanziarie di cui poteva disporre. Lo stampatore, pure godendo di una certa libertà, era pur sempre al servizio di una autorità di Governo e non avvertiva il rischio e le difficoltà ai quali erano esposti i colleghi. Tuttavia, sia per la breve durata, sia per essere vissuta in un periodo di trauma politico, non fu la più importante fra le stamperie bresciane, fatta eccezione del suo carattere ufficiale.

## FRANCESCO TEBALDINI

Francesco Tebaldini, originario di Acquafredda nella quadra di Montichiari, aprì a Brescia negozio di libri in S. Agata. Nell'indice degli atti rogati dal notaio Diogene Ruffetti è ricordato con la qualifica di libraio il 30 ottobre 1605 e il 21 novembre 1607; e con la qualifica di bibliopola dal 19 giugno 1610.

Nel 1610 Tebaldini stampa la *Doctrina Sacri Concilii Tridentini*, di Giovanni Bellarmino; e vi appone la marca tipografica, usata alla tipografia Serra di Venezia: un gatto passante con un topo in bocca, e il motto *Inſida Societas diſſimilium*, incisione in legno di Veronica Fontana.

Del 1612 sono le *Rime* di Ottavio Rossi col frontespizio corniciato e la marca tipografica.

Seguono altre edizioni di argomento ecclesiale e morale:

*Le prediche morali sopra i Vangeli*, nel 1615, di Ippolito Chizzola; e dello stesso, nel 1617, le *Prediche teologiche*, dedicate al Cardinale Serra.

Nel 1622 escono due libri di Alessio Segala di Salò, capuccino:

*Sette brevi meditazioni sopra la vita di Maria*, l'anno dopo ristampato a Lione; e *Via sicura del Paradiso*, un trattato giudicato *ben pregevole* dal Muratori in « *Della Regolata divozione de' Cristiani* » (1761, p. 154). Ancora il Segala, nel 1627, fa stampare al Tebaldini la *Catena d'oro delle più belle e meravigliose Vite de' Santi e Sante*; e Martino Bonacina fa stampare il *Tractatus tres de Legibus, de Peccatis et de Praeceptis Decalogi*.

Nell'indice agli atti del notaio Ruffetti, sopra citato, sono elencati altri rogiti degli anni 1605, 1619, 1624, 1629 relativi a rapporti di natura finanziaria con vari concittadini, da parte di Francesco, e fra costoro un certo Nicolini, forse

uno degli stampatori Da Sabbio, Angelo Zambelli libraio da Salò, Don Andrea Bottaino, Tonolo Zanardi, Lucrezia de Gattinonis<sup>1</sup>.

Nella polizza 25 maggio 1630, gli eredi di D. Francesco Tebaldini denunciano mercanzia di libreria del valore di lire 3000, ma di *longhissimo spacio*, difficile a smerciare, e che volendola vendere e finire non se ne caverebbe neanche la metà del valore.

La moglie, donna Caterina Bozzoli<sup>2</sup>, rimasta vedova con sei figli, quattro femmine e due maschi, in giovane età, considerata la situazione verificatasi alla morte del marito, è probabile che abbia rinunciato il negozio ai fratelli G. Battista e Antonio.

## DOCUMENTI

*P.<sup>a</sup> Joannis*<sup>3</sup>

*Poliza degli heredi del q. D. Francesco Thebaldini libraro a S. Agata in Brescia.*

<i>D. Caterina già moglie del sud. D. Fran.co d'anni 47</i>	
<i>Lelia sua figliuola nubile</i>	
<i>Ortensia sua figliuola nubile</i>	
<i>Bartolomeo suo figliolo d'anni</i>	14
<i>Margarita sua figliuola d'anni</i>	11
<i>Carlo suo figliolo d'anni</i>	8
<i>Isabetta sua figliuola d'anni</i>	5
<i>Un garzone con salario all'anno di pl. pago</i>	49,4
<i>Un garzone che mi da salario all'anno</i>	20,10

---

<sup>1</sup> A. S. Bs. Notarile. Notaio Diogene Ruffetti.

<sup>2</sup> A. C. Bs. Polizza d'estimo di G. Battista e Antonio Bozzoli del 21 giugno 1617.

<sup>3</sup> A. C. Bs. Polizze d'Estimo.

<i>Una Casa et Bottega per loro uso in contrada S. Agata con coherentie, a Monte strada, mattina D. Bernardo Bonaldo: A sera, et Mezzo giorno gli heredi del q. D. Fran.co Pilotto, qual Bottega volendo affittar si affitterebbe L.</i>	60
<i>Mercantia libraria, che val</i>	3000
<i>Ma questa Mercantia è di Longhissimo spatio, et fa fondi assai et se si volesse vendere, et finire non se ne caverebbe ne anche la metà.</i>	
<i>Crediti diversi per la somma di L.</i>	150
<i>Ma di questi non si potrebbe cavar la metà.</i>	
<i>Debiti diversi per la somma di L.</i>	180
<i>Debito a D. Pietro Ravello per causa di Dote L.</i>	600
<i>Pagano d'affitto d'una camera a Michel Foppoli L.</i>	28,14
1630: 25 maij	

P.<sup>a</sup> Joannis

*Poliza dell' beni, stabili, mobili, censi, crediti debiti degli heredi del q. D. Francesco Tebaldino libraro a S. Agata in Brescia.*

<i>D. Caterina già moglie del d. q. D. Fran.co d'anni 48</i>		
<i>Bartolomeo</i>	} d'anni	
<i>Margarita</i>		17
<i>Carlo</i>		13
<i>( del sudd. Franc. )</i>		10
<i>Una serva con salario di L. 24 pl. oltre le regalia.</i>		
<i>Un garzone che mangia in casa senza rifosa alcuna.</i>		
<i>Una casa con Bottega per loro uso in contrada di S. Agata alla quale sono coherenti a mattina gli heredi q. D. Bernardo Pillotto et a monte strada qual bottega volendosi affittar s'affitterebbe pl.</i>	50	
<i>Scodono censo di L. 45 pl. all'anno sopra il Capitale di L. 600 da D. Antonio Bozzola. Inst. rog. da D. Diogene Ruffetti not. die 9 May 1631</i>	600	

<i>Item Censo di L. 75 pl. d'annuale sopra li Capitale di L. 1000 pl. da Dumenico, et Ant. fratelli del q. Jaxomino Savallo da Castenedolo. Inst. rog. dal d. Ruffetti die 6 iuny 1631</i>	1000
<i>Crediti diversi per la somma in c.<sup>a</sup> pl.</i>	100
<i>Mercantia di libreria che può valere in c.<sup>a</sup> ma questa mercantia è di longhiss. spaccio, et fa fondi assai, et volendola finir vendendola non si caverebbe la metà.</i>	2000
<i>Debiti diversi per la somma in c.<sup>a</sup> pl.</i>	100
<i>Pagano d'affitto d'una camera al Sig. Lazzaro Rovetta L.</i>	28

1632. 26 May Juravit  
Octavius Faita dep.

# R I M E

DEL SIG.

## OTTAVIO

### ROSSI

Amorose, } Morali,  
Lugubri, } Sacre, &  
Eroiche, } Varie.

### PRIMA PARTE



IN BRESCIA. 1612.

Per Francesco Tebaldino

Con licenza de' superiori

## I TURLINI

I Turlini, originari di Cigole, si stabilirono in città, e, fin dalla prima metà del sec. XVI, si dedicarono alla mercanzia di carta e libri, esercitata per oltre due secoli:

Damiano e Jacobo q. Bernardino, librai nel 1534,

Damiano q. Bernardino libraio nel 1548,

Policreto q. Damiano nel 1588.

I Turlini erano librai e stampatori. Sulle loro edizioni apponevano la marca della stamperia come distintivo della casa e garanzia della loro capacità. La marca raffigurava l'aquila evangelica che porta in alto un libro aperto, col motto *Si sapis me sequere plus sapis*<sup>1</sup>.

Nel 1545 Damiano si dichiara *maestro* nel *Brieve Trattato dell'eccellenza delle donne*, del filosofo Maggio, tradotto dal latino in italiano, e dedicato a Leonora Gonzaga Martinengo e a Geronimo Martinengo.

Nel 1562, *diligenter ad instantiam Joannis Baptistae Bozola*, pubblicò il *Responsum habitum Sanctae Synodi nomine a Reverendissimo D. Mutio Calino*, etc.

Il figlio suo, Policreto, nel 1588 dette alla luce il famoso *Doctrinale, in esametri*, di Alessandro Villedieu; e nel 1592 l'*Istoria Orceana*, di Domenico Codagli.

Policreto si affaccia così al sec. XVII con la competenza necessaria per esercitare l'arte appresa in famiglia con dignità e prestigio.

E' del 1601 l'edizione *Noctium Brixianarum de igne pestilenti, gallicae, venefici*, etc. di Feliciano Betera, seguita nel 1603 dal libro di Antonio Festa *Tutto ciò da osservarsi ne' capitoli generali e provinciali dopo il Concilio di Trento*.

---

<sup>1</sup> C. Pasero, *Le xilografie dei libri bresciani dal 1482 alla seconda metà del XVI sec.* Brescia 1928. Dello stesso: *Stampatori bresciani*, in *Commentari dell'Ateneo di Brescia* 1929.

La famiglia Turlini abitava nella quadra II<sup>a</sup> S. Giovanni in contrada S. Agata, prossima alla contrada Cozzarium, ove erano concentrate le stamperie; ed aveva nella Chiesa di S. Domenico il *sepulcrum maiorum*.

Di Policreto si conoscono dei figli: Damiano, Jacopo Filippo, e Giovanni.

Jacopo Filippo di Policreto nella polizza presentata nel 1637 descrive la sua casa: « Una casa con treii faciate et due botteghe et un Bottigino Corticella et altri logi superiori sita in contrada S. Agata. Coherentie a mattina strada, a monte D. Camillo Gatinone et l'altra parte dove è il sudetto bottigino et porticella a mezo di strada a sera D. Pietro Pavolo Usupino sarto salvis etc. qual casa è per nostro uso dove si fa il traffico nostro di carta et libri di stampa et se affitta una bottigetta et parte di essa casa a D. Jeronimo Maggio sarto di pl. lire ottanta ».

Alle Chiusure di Brescia, in contrada Belvedere, possedeva una casa, un fienile con aia cintata di muro, un orticello ed una pezza di terra di circa sette più<sup>2</sup>.

Una proprietà modesta, e modesto il reddito. Ma le stamperie, fu già osservato, non richiedevano impianti e macchinari molto grandi; solo richiedevano impegno e precisione da parte dello stampatore, che da un modesto capitale sapeva trarre quanto necessitava per alimentare lo spirito di iniziativa<sup>3</sup>.

Nel 1622 pubblicò *Tropotipo*, cioè norme di costumi, dialogo tra un filosofo e tre suoi allievi, in endecasillabi sciolti, ad istanza di Calimerio Cigola, che lo dedicò al cugino Sansone Porcellaga. Nel 1628 stampò il *De Contractibus tractatus*, di Martino Bonacina.

Damiano sposa Ginevra Borella, che venderà la libreria del marito ai Borella.

---

<sup>2</sup> A. C. Bs. Polizza d'estimo.

<sup>3</sup> A. Visconti, *Una stamperia milanese del sec. XVIII-XX*, Milano 1920.



Jacopo Filippo, morto nel 1637, aveva sposato certa Marina, ed aveva avuto i figli: Lucrezia, Giacinto, Policreto, Giacomo Filippo, G. Maria, Bernardino.

Giacinto, nel 1637 aveva 28 anni, era sposato con Lucia Brianza, ed era padre di Marina, Jacomo, Benedetto. Convivevano, con lui, i fratelli: Policreto di anni 23, Iacomo Filippo di anni 13, Bernardino di anni 9. Altri due suoi fratelli, Giacomo Maria e Giacinto, erano frati in S. Domenico.

Lucia Brianza, rimasta vedova, fu tutrice dei figli e, pure fra disagi e difficoltà, riuscì a mantenere l'esercizio con mancanza di lire pl. 620, che dovendola vendere « non se ne caveria la mitta ». Doveva inoltre corrispondere annualmente lire 30 a G. Maria, e lire 90 a Giacinto suoi cognati professi nell'Ordine di S. Domenico, e a Giacomo, pure suo cognato, frate somasco, 50 berlingotti.

Passò poi a seconde nozze con Giacomo Pederzoli, cittadino di Brescia. Nella polizza del 1685 dichiara di avere 71 anni, di essere vedova, di avere con sé l'abiatico Giacinto di anni 25. Abitava una casa con due corpi di bottega e negozio di medicinali in piazza degli Uccelli, confinante a monte con la strada degli Orefici<sup>4</sup>.

Policreto q. Jacomo Filippo q. Policreto, nato nel 1613, morì il 29 novembre 1683. Abitò nella casa paterna, che era stata divisa col fratello Giacinto. Dalla moglie Elena Locatelli ebbe i figli: Marco frate francescano, Giacinto, Isabella, Bernardino, Rocco Giovanni, Arcangelo, Damiano, Francesco, Paolo, Faustino, Marina, Antonio, e Giacomo Filippo.

Egli poté accrescere il patrimonio immobiliare alle Chiusure con l'acquisto in contrada Bottonaga di case, orto, brolo, e pezza di terra.

Nel 1635 stampò la favola pastorale *Trialuca*, di G. Batti-

---

<sup>4</sup> A. C. Bs. Polizza d'estimo 1685. Lucia Brianza era sorella di p. Francesco Maria dell'Ordine di S. Agostino. Cfr. P. GUERRINI, *I due secoli dei Turlini*, in *Giornale di Brescia* del 18 novembre 1947.

# TRANSATIONE

Trà la Mag<sup>ca</sup> Città  
di Brescia,

Et la Spett. Valle Trompia.

1627. 22. Giugno.



*Valle Trompia.*

IN BRESCIA,

---

Stampata per Iacomo Turlini. 1627.

sta Cartari; nel 1637 gli *Statuti, Ordini e Provvisioni per l'ufficio delle Vettovaglie della città di Brescia*; nel 1669 i *Rudimenta poetica*, di A. Foresti; nel 1670 la *Vita dei SS. Faustino e Giovita*, del Faglia.

Nel 1675 si sottoscrive Stampatore della Città. Sono questi gli anni floridi della stamperia Turlini, che nel 1658 circa aveva prelevato la stamperia dei Da Sabbio.

Dall'inventario ed estimo lasciato dal q. Policreto, fatto ad istanza degli eredi il 27 febbraio 1685, si riportano le seguenti notizie relative alla stamperia:

« Banchi trei, et casse due ed un tavolino esistente nella bottega con due altre cassette rotte di paghera, Torcoli due da tondar libri, una soiola dell'Inchiostro, Un banco da sedere con le scanzie attorno esistente in detta Bottega con quattro tavolini sotto le scoffe, et Cadreghe due con due Scaagne, et un quadretto di Pittura

Val tutto picc. L. 170

Una pesa et un Balasone, una foghera ed un martello da batter carta L. 64

Nel fondreghetto accanto alla bottega

Una cassa, un tavolo con suoi cavaletti, un coperto di quadro, due scagni rotti et una Scanzia L. 11

In altro fondighetto attaccati ad una Bottega un quadro di S. Antonio L. 24

Un tavolino di noce con la copertina, et due Cadreghe Una cassa ,et un scanziolo L. 21

Nel fondeghetto vicino alla porta due Coppe nere con soiole, [bacinelle], et una Sichia et una quarta di legno L. 18 »<sup>5</sup>.

Giacomo Filippo q. Jacopo, nato nel 1624, dopo la morte del padre fu affidato alla cura di Luca Antonio Britannico il 18 novembre 1637. Giunto all'età di vent'anni circa, chiese di esserne liberato, e con l'intervento del fratello Policreto e di altri amici comuni furono « fatti con ogni diligenza li conti, del maneggio che detto Sig. Britannico ha fatto di beni del sudd. Sig. Giacomo Filippo ». Il Britannico si è ritrovato debitore di Giacomo Filippo di lire 490 piccole, consegnate in tanti buoni denari d'oro e d'argento alla presenza dei testimoni e del notaio Giacomo Pagliardi, che stese l'atto il 14 luglio 1643. Inoltre il Britannico restituì al Turlini « tutte le mobilie di esso Sig. Giacomo Filippo, che furono consegnate ad esso sud. Britannico al tempo che tolse la cura »<sup>6</sup>.

---

<sup>5</sup> A. S. Bs. Notarile, 8617. Not. Girolamo Butturini.

<sup>6</sup> A. S. Bs. Notarile, 4825.

Fra gli stampatori dei Turlini in questi anni è ricordato Benedetti Pasquale, teste ad una procura di Mons. Carlo Turlini fatta a nome dei fratelli Giacinto e Giacomo il 25 agosto 1689 col notaio Giulio Usupino.

Giacomo Filippo sposò Lucia Facanone ed ebbe i figli Giacomo, Arcangelo, Annunciata, Anna Maria, Pietro.

Nel 1654 stampò *Il Zodiaco allumato dal Sole*, di Giuseppe Cabrini.

Bernardino q. Jacopo, nato nel 1628, entrò nella Compagnia dei Padri Somaschi. Il 27 maggio 1643 fece la solenne professione assumendo il nome di Giacomo, e, contemporaneamente, fece l'ultimo testamento nominando suo erede universale Luca Antonio Britannico, del quale era stato, forse, sotto la cura.

Col testamento imponeva l'obbligo all'erede di corrispondergli una veste e una pensione di 50 scudi per sette anni, ridotti nel rimanente della sua vita a soli 40 e lire sette piccole per scudo in moneta di Brescia.

I fratelli e la cognata Lucia Brianza, vedova di Giacinto, pure avendo ricevuti alcuni benefici e legati, impugnarono il testamento adducendo, fra l'altro, che il padre loro con testamento del 1630 aveva proibito ai figli di fare testamento se non dopo avere compiuto gli anni trenta. La vertenza si concluse in breve con l'intervento di comuni amici. Il Britannico rinunciò al testamento in favore dei Turlini, che si assunsero di corrispondere al Rev. Giacomo 150 berlingotti all'anno cominciando dalla festa di S. Andrea<sup>7</sup>.

Rocco Giovanni di Policreto q. Jacopo Filippo, nato nel 1644, sposò Maria Testori. Il figlio suo Policreto, nato nel 1690, lavorò con lo zio Francesco, e insieme presentarono istanza, nel 1729, intesa a rinnovare il privilegio di stampa-

---

<sup>7</sup> A. S. Bs. Notaio Giacomo Pagliardi, Notarile, 4825, atti del 9 e del 20 agosto 1643, in Brescia. I documenti mi furono segnalati dalla cortesia dell'Arch. Valentino Volta.

tor camerale, già posseduto nel 1721: istanza accolta nel 1730<sup>8</sup>.

Nel libro *Regole dell'Hospitale de' Mendicanti di Brescia, detto la Casa di Dio*, si compiace di mettere l'indicazione « In Brescia, Per Policreto Turlino 1663 E Ristampato per Policreto Turlino, 1731 ». Manifestò così la propria soddisfazione di unire sulla ristampa il nome suo a quello del nonno.

Nel 1746 mise sotto i torchi la prima edizione delle *Lettere famigliari*, di Jacopo Bonfadio, con la vita dell'autore scritta da G. M. Mazzuchelli, e con tre incisioni offerte dal Sambuca. L'edizione fu presto esaurita, e dieci anni più tardi, riveduta e ampliata, verrà ripresa dal Pianta.

Il cugino suo, Giacomo Antonio, nato il 3 novembre 1693, vanta al suo attivo numerose pubblicazioni.

Di particolare interesse tipografico il *De Juris Divini et naturalis origine*, in tre volumi, dell'Abate di S. Martino, Carlo Polini, edito nel 1750. Nel frontespizio l'artistica vignetta della piazza di S. Marco a Venezia, sormontata da nastro svolazzante con le parole « Gloriosa dicta sunt de te Civitas Dei ».

L'autore, poco dopo, moriva, e il Turlini « expresso ipsius Authoris morientis iussu » si affrettò a stampare la seconda edizione, uscita postuma nel 1751, sempre in tre volumi « qui fuere ab eodem lucupletati, ac in meliorem formam redacti ». La seconda edizione reca l'antiporta scolpita dal Cagnoni su disegno di Pietro Scalvini; nel frontespizio la vignetta, pure del Cagnoni su disegno di F. Savani, raffigurante un veliero in mare ondosso col motto *Ventis non cedit et undis*.

#### Sottoscrizioni tipografiche:

Policreto di Damiano: 1592, 1601, 1602, 1603, 1622, 1629.  
Jacinto, q. Giacomo, q. Policreto: 1634 (si dichiara erede).

---

<sup>8</sup> A. S. Bs. Canc. Prefett. f. 43.



D. Cagnoni. Allegoria dell'Apocalisse Antiporta, in *De Juris Divini* (1761).

Jacomo: 1622, 1628.

Eredi Turlini: 1634, 1690, 1691.

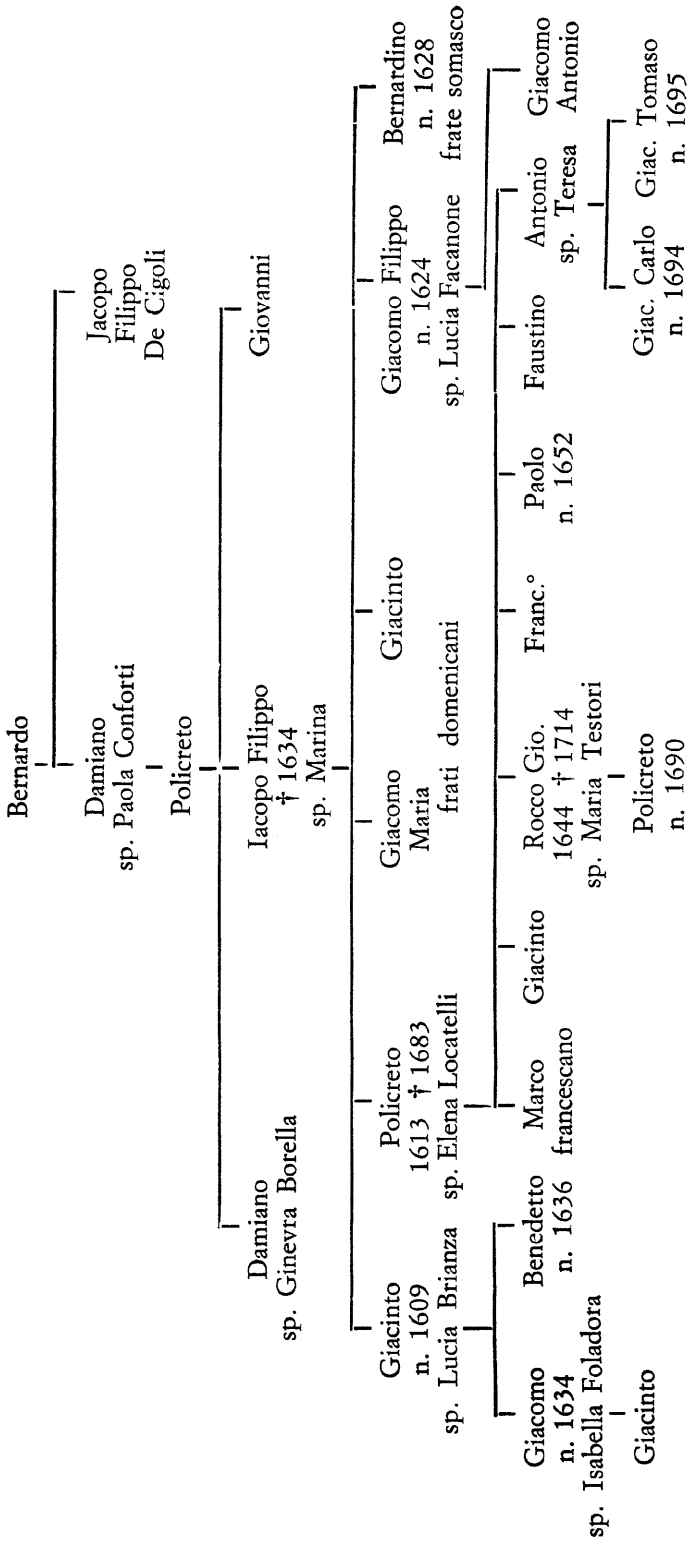
Policreto di Giacomo: 1654, 1655, 1669, 1670, 1687, 1690,  
1694.

Giacomo Antonio, q. Giacinto: 1713, 1722, 1730, 1734,  
1738, 1739, 1745, 1746, 1751, 1753, 1756, 1761,  
1764, 1770.

Policreto: 1705, 1709, 1724, 1733, 1746.

Policreto con Giuseppe Pasini: 1738.

TURLINI





## DOCUMENTI

### *Ill' mo et Ecc. Sig. Cap.<sup>9</sup>*

*Sia che l'Ecc.a V. pensa obbligar Noi Franc.° zio, e Nipote Turlini a continuare la Stamperia per un novo quinquennio per quello, che però occorrerà al Publico Servizio Ci rassegnassimo con prontezza al Venerato Comando dell'Ecc. V. quall'ora fossimo in forma di poter impiegare novi Capitali in servizio dell'Adorato Ser.mo Principe. Ma la nostra abbattuta conditione non lascia luogo all'essecuz. del Nostro vivo desiderio; E quall'ora non rientrino in Noi in quanto contanti gli Avanzi che abbiamo colla mag.ca Ducal Camera non siamo assolutamente in istato di poter sottomettersi ad una nova condotta. Stà girato alla Cassa delli Ecc.mi SS. 3 Savj Sopra uffici il Nostro debito et il Nostro Credito in Cassa libera, et indi nasce la difficoltà di avere un conto liquido dal Nostro credito, et il successivo Nostro Pagam.to. Sarà però sempre effetto di Giustizia, che nella medesima Cassa libera si faccia il giro del Nostro Credito, e debito esclusa sempre qualche pena, che li SS. Ministri di Camera indubitamente pretendono, e che sono ripugnanti al tenore dell'ultima Nostra Affittanza. Premesso questo, e premesso il pagamento di quanto re'ciamo creditori a tariffa di Venezia Pronti e assistiamo a novamente impiegare esso Capitale nel Publico Venerato Servizio con sottomettersi per un Novo Quinquennio alla premessa Affittanza che doverà continuare sul piede di s.a espresso sino al suo fine. Obbligati intanto Noi alla stessa annua contributione cui eravamo sottoposti nella Locatione passata E tanto humiliamo all'Autorità Venerata dell'Ecc. Vostra a lume delle Pubbliche sempre venerate deliberationi.*

---

<sup>9</sup> A. S. Bs. Canc. Pref. Sup. cit.

Lettera al Magistrato di Provv. e Agg.

Ill.mo e Mag.mo Sig.re

*Ceduta l'affittanza di codesta Stamperia Camerale, ed ecitato il Zelo VS di animar con Privilegij li concorrenti per la nuova Condotta Si è compiaciuta partecipare a questo Mag.to le diligenze praticate, e li progetti degl'attuali Stampatori Turlini di continuare nell'affittanza quando fatta la compensazione de loro Crediti di Stampe a finchè del loro Debito d'affitti, non dovendo per tal causa esser soggetti a pena, e venissero poi a conseguire i loro avanzi. Partecipata la Materia all'Ecc.mo Senato dal di cui Sovrano volere aveva a dipendere, habbiamo l'ingionto Decreto che venendo a consolare li Sudd. Turlini nelle loro prestanze doverà anche animare o li Stessi o altri at assumere la nuova affittanza. Con questo lume V. E. potrà far seguire nuovi Proclami Costo d'invito a Concorenti, Mentre questo Magistrato nel primo Martedì della prossima Quadragesima che sarà il di 28 corrente ricorrerà alla Pubblica Logeta in S. Marco gli Incanti per devenire alla Deliberatione. Sarà però tenuta ferma l'offerta delli Turlini che in Lettera di V. E. habbiamo ricevuta, e potranno per gli stessi avanzar qui gli ordini opportuni all'abboccamento, quando però non vi fossero offerte Superiori. Codesti Ministri Camerali doverano in tanto eseguire li Juri comandati dal Decreto Sudd. ed attendendo Noi le notizie de Proclami Pubblicati con quel di più che la loro notta diligenza ed attenzione potesse ritrare di offerte in publico vantaggio. Se Le dic. . .*

*Dato dal Mag. di Prov. e Ag.*

*4 febbraio 1729.*

#### ELEMENTI DI DOCUMENTAZIONE NELLE EDIZIONI

*Astesati G. Andrea, Risposta al Lettore delle Matematiche nell'Accademia de li Erranti al Senato stampata da un Accademico. . . 1709.*

*Baitelli Lodovico*, Breve storia delle SS. Croci. . . della Città di Brescia, 1705.

*Bazzani Pietro Antonio*, Epistola latina, 1738.

*Bellavita Carlo*, Istoria della B. Vergine di Hono, 1734.

*Betera Feliciano*, Noctium Brixianarum de igne pestilenti gallico venefico malignitate. . . 1601 e 1629.

*Betti Jac. Antonio*, Libretto d'Abaco, la breve e sottile tariffa aritmetica, 1722.

*Bettolini G. Battista*, Orazione per l'arma di Alessandro Savorgnese Capitano, 1690.

*Bianchinelli Aurelio*, L'aureo Calice delle Sante Virtù. . . 1620.

*Bonacina Martino*, De contractibus tractatus, 1628.

*Bonaventura (San)*, Pomum Crucis in qua tota Jesu Christi Servatoris Nostri Passio a D. Matthaeo Evangelista descripta devotissime explicator, 1610.

*Bonfadio Jacopo*, Lettere famigliari, 1746.

— Annales Genuensium, 1746.

*Bosetti Cristoforo*, Propositiones ex phisica selectae. . . 1770.

*Brescia (da) Gabriello*, Vita del Servo di Dio il p. Cherubino Peschiera da Brescia Cappuccino, 1734.

*Cabrini Giuseppe*, Lo zodiaco allumato dal Sole, per Marco Morosini Vescovo di Brescia, 1654.

*Cartari G. Battista*, Trialuce, favola pastorale, 1655. Dal figlio Carlo Cartari dedicata a Carlo Cartari decano degli Avvocati Consistoriali, 1655. (E' in 5 atti. La scena si svolge in Soio, villa dell'autore nella giurisdizione di Lonato).

*Cigola Calimerio*, Tropicipo, cioè a dire Norma de' Costumi, Dialogo tra un filosofo morale e tre suoi discepoli. 1622. In versi sdrucchioli, dedicato al cugino Sansone Porcellaga. (Ebbe la I<sup>a</sup> ediz. nel 1591 presso Vincenzo Sabbio; la II<sup>a</sup> a Torino nel 1603; quindi a Venezia nel 1799).

COMPENDIO della Vita di S. Margherita di Cortona, 1728.

DE GIUOCHI aritmetici, 1761.

*Doneda Carlo*, Prima lettera. . . a Giammaria Biemmi intorno all'esistenza dei Corpi dei SS. Faustino e Giovita. . . 1752.

*Ferrari Bartolomeo*, Componimento musicale per la creazione di Benedetto XIII, 1724.

*Festa Antonio*, Tutto ciò da osservarsi ne' Capitoli Generali e Provinciali dopo il Concilio di Trento, 1603.

*Foresti Aurelio*, Rudimenta poetica. . . 1669.

*Filippini Antonio*, Theses ex universa philosophia selctae... 1691.

*Gagliardi Paolo*, Lettera di S. Basilio Magno a S. Gregorio Teologo. . . 1733.

*Lana Terzi Flaminio*, Davide trionfante di Golia abbattuto, breve dramma morale, 1694.

ORAZIONE per Teofilo Calini, 1748.

ORDINI per la erectione di un monte vitalitio nella Città di Brescia, deliberata dal suo Consiglio Generale. . . 1654.

RACCOLTA per Fausto Dolfin, 1730.

REGOLE dell'Hospitale de' Mendicanti di Brescia detto la Casa di Dio, 1663, e 1731.

RISTRETTO della vita miracoli e traslazioni de' Santi e Gloriosissimi Appollonio et Filastro Vescovi zelantissimi di Brescia, 1674.

*Polini Carlo*, De Juris Divini et Naturalis origine, libri tres, 1750.

— De Iuris. . . 1761 (Seconda edizione riveduta dall'autore, ediz. postuma).



## **B R I X I Æ, Apud Damianum Turlinum.**

*Sambuca Antonio*, Lettere intorno alla morte del Card. Angelo Maria Quirini, 1757.

*Sanvitali Federico*, Compendiaria arithmeticae et geometriae elementa, 1756.

STATUTI ORDINI E PROVISIONI per l'Ufficio delle Vettovaglie della Città di Brescia, 1637.

*Tommasi Tommaso*, Componimenti poetici per l'ingresso all'Arcipretura di Lonato di G. Antonio Gianelli, già Lettore di Sacra Scrittura nel Seminario di Padova, 1745.

TRANSLAZIONE tra la Magn. Città di Brescia e la Spett. Valle Trompia, 1627.

TRIBUTI degli Erranti a Girolamo Giustiniani, 1687.

LE API RINATE, recitata da Calimerio Scalvino nella ristaurazione dell'Accademia degli Ingegnesi di S. Benedetto di Salò, 1657.

## AGLI AMANTI DELLE LETTERE

Addì xxx. Agosto MDCCLII.

# JACOPO TURLINI

Stampatore e Librajo in Brescia.



Pera di non molto pregio , e per cui di non grande ingegno e studio faccia di mestieri , si è in ogni tempo da alcuni creduto , e ancor si crede il tradurre gli altrui libri da una lingua nell'altra. Anzi vi sono stati , e ancor vi sono di quegli , che hanno riputato , e reputano tempo perduto quel che in sì fatte cose si spende , e segno di un animo poco sofferente della fatica e di una mente non atta a pensare. Ma quanto costoro nel sì fattamente giudicare s'ingannino , tanti dotti uomini e di sublime ingegno dotati , che a tal sorta di studj non hanno avuto a sdegno di por mano , e tante eccellenti traduzioni , che al felice avanzamento delle lettere hanno cotanto contribuito , ed acquistata fama immortale a' loro Autori , abbastanza il dimostrano. Sovverchio sarebbe il rammentare in quanto grido sieno saliti per le sole traduzioni molti dotti e grandi uomini , come , per non uscire d'Italia , il *Perotto* per la versione de' primi cinque libri di Polibio , e per quella di Erodiano il *Poliziano* , o per il volgarizzamento dell' Eneidi di Virgilio *Annibale Caro* , o a' nostri giorni per quel dell'

dell' Epicureo *Lucrezio* il celebre *Alessandro Marchetti*.  
Laonde niuno certamente che dirittamente giudicar voglia e sappia , terrà per uomo di poco sapere e di ristretto e scarso ingegno , o vago di perder sua fatica , chi ad imitazione di quegli si studierà di bene e leggiadramente tradurre qualche dotta ed insigne Opera. Per la qual cosa degno di somma lode e da essere riposto tra que' , che sono a dovizia forniti di sapere e d'ingegno giudicar si dee il chiariss. P. Abate del Monistero Pomposiano di S. Benedetto di Ferrara *D. Francesco Maria Ricci* Romano , il quale in questi dì medesimi ha data all' Italia in verso sciolto una traduzione del famoso *Anti-Lucrezio* del dottissimo Cardinale di *Polignac* , che nulla cede in bellezza e in leggiadria , e quel che più importa , in fedeltà ; a quante versioni d' altre Opere sono fino a' dì nostri uscite in luce. Tale è il giudicio , che ne hanno dato sulla prima edizione di Verona , non ha molto pubblicata , nella quale unita al testo latino abbiamo questa bellissima traduzione , i più dotti uomini d' Italia , e massime l' Eminentissimo e dottissimo Signor **CARDINALE QUERINI** nostro Vescovo , la cui approvazione , quand' anco fosse sola , basterebbe ad assicurare dell' immortalità sì eccellente lavoro. Gli elogj , che ne ha fatti questo Eminentissimo **PRINCIPE** e il consenso di tanti chiariss. Letterati , che ne hanno e prima della stampa e di poi sì favorevolmente giudicato , hanno di sì fatto desiderio acceso di vederne moltiplicati gli esemplari con una nuova edizione il benemerito e noto Editore delle *Memorie Istórico-Critiche intorno all' Antico Stato de' Cenomani* Sig. Abate *Antonio Sambuca* , il quale con tanta magnificenza e senza risparmio di spesa le ha poco fa pubblicate , non si è potuto ratte-  
tenere dall' intraprenderla. Prima però di porvi mano ha creduto necessario il far palese per mio mezzo alla **Repubblica Letteraria** il suo disegno , ch' e' si lusinga ,

non dovrà esser riputato inutile, o biasimato. Non è, che egli non abbia una somma estimazione dell'edizione Veronese, e di chi con saggio avviso accoppiando il testo latino alla novella traduzione ce l'ha procurata, perchè in verità può riporsi nel numero delle migliori, che vantar possa l'Italia. Pur gli è parso, che molte cose vi si farebbero potuto aggiugnere per farla più splendida, se si fosse pensato a tutti quegli ornamenti, che vi potevano aver luogo. Tralasciando perciò il testo latino, di cui abbiamo a quest' ora più edizioni e Oltramontane ed Italiane, crede egli di far cosa grata agli amatori delle buone lettere e delle Opere di certi divini ingegni nel procurar una novella ristampa della sola celebratissima traduzione del chiariss. P. Abate *Ricci*, arricchita di tutti que' fregj, che avrebbe desiderati nella prima.

Seguendo pertanto la lodevolissima sua intenzione e quella nobil brama, che altre volte l'ha mosso, e di presente lo muove a impiegar con tanto profitto della Repubblica delle Lettere le sue fatiche e' l suo danaro, io penso di fare a sole sue spese un' edizione in ottavo grande di questa insigne Versione, la quale, oltre i tre Ritratti, che si hanno in quella di Verona, avrà nel frontespizio, e in principio, e in fine d'ogni libro un rame con le sue finali, in cui simboleggiate ed espresse saranno le cose, che in tutta l'Opera, ed in ogni libro si trattano. Si procurerà da lui, come ha fatto anco nelle soprammentovate *Memorie ec.* in questo presente anno, e nelle Opere del *Bonfadio* negli anni addietro per opera sua pubblicate, che tanto i Ritratti quanto i Rami sieno disegnati ed incisi dai più eccellenti maestri dell'arte, e che la finezza della carta e de' caratteri corrisponda alla splendidezza dell'edizione, e soddisfaccia al buon gusto de' più intendenti. In quanto alla correzione sperar vuole, che nè  
il



il dottissimo Autore nè i più severi censori s' avranno a dolere di non vedervi usata tutta la possibile diligenza ed esattezza . Con ciò gli parrà d' aver appagato l' ardente suo desiderio , e si compiacerà d' aver data una pubblica rimostranza della sua somma estimazione verso l'insigne Autore , tanto di questa Città benemerito , per avervi più anni con somma fama e lode pubblicamente professata in questo Seminario Ragion Canonica; e farà lieto d'aver novellamente dato quel segno , che per lui si può maggiore , della profonda sua venerazione verso quell' Eminentissimo PRINCIPE , al quale , come la prima , farà eziandio questa seconda edizione consecrata . Io poi avrò la fortuna di fare in questa occasione palese al Pubblico parte di quegli obblighi , che nel tempo del suo soggiorno in questa Città contraffi col primo , e 'l debito umilissimo ossequio che professo al secondo .

## SPINELLI e VALOTTI

La tipografia Spinelli e Valotti ebbe inizio nel 1787, con tre torchi, in contrada S. Agata al n. 2254, ed ebbe a godere del privilegio di stamperia vescovile, esercitato ancora nel 1803.

Il titolare, Angelo Valotti, godeva di molta reputazione; ma la sua attività editoriale era limitata per lo più alla vendita di libri scolastici e alle stampe di incisione ordinaria: pertanto la tipografia era considerata mediocre<sup>1</sup>.

Alla morte del contitolare, Angelo Valotti mantenne la società con la vedova, Lucia Spinelli, che aveva due figlie, conservando il titolo. In seguito, divenne il solo proprietario, e con l'indicazione 'Andrea Valotti' continuò fino al 1838. Nel 1839 l'indicazione è mutata in *Olim Valotti*.

---

<sup>1</sup> A. S. Bs. Prefettura Dip. del Mella, cit.

## MARCO VENDRAMINO

La campionatura, rilevata attraverso l'esame delle scarse edizioni rintracciate, non permette di caratterizzare la produzione della stamperia di Marco Vendramino, situata in Brescia all'insegna di S. Gaetano, particolarmente attiva verso la metà del sec. XVIII.

Per quanto si può arguire, era costretta ad eseguire lavori di natura e di argomenti vari, per la maggior parte su commissioni.

Nel 1745 Vendramino stampa il trattato *Delle gentilizie insegne, volgarmente dette arme delle Famiglie*, di Foresto Foresti.

Nel 1747 stampa le *Rime di Accademici Erranti dette nella partenza del Podestà e Vice Capitano Girolamo Renier*, presentate dal Principe dell'Accademia Bartolomeo Fenaroli.

Nello stesso anno 1747 esce il volumetto *Dell'epidemia bovina: istoria, parere, rimedi*, del medico condotto di Pontevico, Giulio Cicognini, che vi premise una dedicatoria in endecasillabi sdrucchioli alla Vergine Maria, al cui patrocinio attribuì il farmaco ritrovato per debellare il morbo.

Il Vendramino si distingue con la pubblicazione della *Istoria di Brescia*, in 4, di Giammaria Biemmi ad istanza di Giovanni Colombo.

Nel frontespizio, dell'Istoria, che segue l'antiporta, si legge l'indicazione tipografica *In Brescia, MDCCXLVIII Per Giovanni Colombo Libraro dietro alla Loggia*. Ma nella licenza accordata dai Riformatori Fra Giacinto Maria Marino Inquisitore Generale del S. Ufficio di Brescia, Marco Foscarini, e Barbon Morosini, è concessa la stampa a Marco Vendramino Stampator di Brescia il 20 Agosto 1748.

Giovanni Colombo aveva negozio di libreria dietro la Loggia, e doveva certo disporre di larghi mezzi finanziari se accettò di sorreggere e finanziare l'impresa, molto attesa, in ve-

DELL'EPIDEMIA BOVINA  
ISTORIA, PARERE, E RIMEDIJ  
DEL SIGNOR  
GIULIO CICOGNINI

Medico condotto in Pontevico

*All'Immacolata sempre Vergine*

M A R I A



IN RRESCIA MDCCXLVII.  
Per Marco Vendramino  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ro, dagli studiosi bresciani, ma che si annunciava di non facile e di non rapida realizzazione.

Il Biemmi si era dedicato con tutte le sue forze alla compilazione di una vera storia di Brescia con la convinzione di rendere alla Patria « quel servizio che poteva maggiore ». Ma già all'apparire del primo volume, dedicato ai Deputati Pubblici della Città, non mancarono polemiche mosse da Don Carlo Doneda che, con una lettera anonima a stampa, dette fiato alle trombe, e così l'ab. Vincenzo Poncarali ebbe qualcosa da ridire sulla traslazione dei Santi Martiri Faustino e Giovita, che non trovò consenziente il Doneda, ora volto in difesa del Biemmi.

Nel frattempo era uscito il secondo volume, dedicato al Cardinale Angelo Maria Querini con l'*Historiola* di Ridolfus Notarius, oggi ritenuta di pura invenzione del Biemmi, ma non priva di notizie sicure, delle quali alcune non rifiutò Alessandro Manzoni nella Storia dei Longobardi, premessa alla tragedia *Adelchi*.

## PIETRO VESCOVI

La stamperia Vescovi, situata in contrada S. Agata ancora nel 1817, era dotata di tre torchi, e poteva anch'essa vantare una attività secolare. Alla fine del secolo si era ridotta a modeste dimensioni. Titolari erano Carlo Antonio, Gabriele e Angelo Peroni, pupilli, e Ghida e Giovanni Rossi; ma il loro esercizio si restringeva alla vendita di libri scolastici, di devozione, e di incisioni ordinarie.

Nel passato, la stamperia aveva raggiunto livelli considerevoli, dovuti a Pietro Vescovi con edizioni che, oltre a dimostrare la sua alacrità, lo fa vedere presente nelle forme più nobili dell'arte, la cui tradizione, in Brescia, ha radici lontane, attraverso generazioni di artefici silenziosi, dall'apparenza di sonno; ma che, al contrario, furono sempre desti nel ritmo incalzante del loro lavoro.

Questi, alla passione dei libri, univa quella per gli autori, e dal 1770 al 1798 pubblicò opere importanti di vario argomento in italiano e in latino.

Fra gli studiosi e i letterati bresciani che ricorsero alla stamperia di Pietro Vescovi si ricordano Carlo Bettoni col *Progetto per preservare i mori dalla epidemia e accrescerne l'entrata*;

Baldassarre Zamboni, con la *Libreria Martinenga*;

Gaspare Antonio Turbini con l'*Economia per la filatura delle sete e la descrizione delle fabbriche ad essa appartenenti fino all'uscita delle stoffe lavorate* (Dissertazione letta in varie pubbliche adunanze dell'Accademia dell'Agricoltura di Brescia e dedicata ai Deputati Pubblici);

Antonio Brognoli, con *Elogi di Bresciani per dottrina eccellenti del secolo VIII* (1785);

*Il Piano delle Scuole primarie* (1797).

*Un inno in lode del Beato Sebastiano Maggi* (1779);

G. Battista Corniani nel 1787 vi pubblicò le *Idee sopra la vegetazione*, da lui esposte all'Accademia di Scienze e Agri-

coltura di cui era uno dei Presidenti; inoltre, nel 1776, aveva fatto stampare *Alcindo e Dalisa, ovvero L'Amor Coniugale*, dedicandolo a Don Giuseppe Casati, Re d'Armi di S.M.I.A. nello Stato di Milano. L'edizione si adorna di un'incisione di Ghisalberti. Lo stampatore, presentandolo al lettore, scrive: « Una grande rivoluzione è nata a dì nostri nel regno delle idee. L'erudizione, l'antichità, la minuzia grammaticale, la scienza profonda della pretta toscana favella sono in oggi frodate di una gran parte di quel tributo di estimazione, che possedevano tranquillamente trent'anni sono. Lo spirito di riforma è penetrato ancora nelle Provincie poetiche. L'espressione limpida, e tersa, l'armonia del verso, la rima felice non bastano più ad un Poeta per conseguire gli applausi del pubblico. Si esige che a tutti questi pregi egli aggiunga dose di vero, e di solido, e vi è stato fino chi è giunto a pretendere che il nostro secolo non abbia più a considerare per buono un verso, se non se ciò che è eccellente anche in prosa. Ma questa a dir vero è una troppo rigida legge. Io credo che basti al Poeta il condire di nobiltà, e di grazia alcuna verità utile.

La verità si presenta sotto due diversi aspetti alla immaginazione del Poeta; una è verità di astrazione, che consiste in generali insegnamenti, o principi astratti da qualunque soggetto particolare: l'altra è verità di rappresentazione, o di fatto, la quale offre alla mente l'immagine di una passione, di una virtù, di una qualunque modificazione, o qualità considerata in un tale oggetto determinato. Di questa è figlia l'imitazione la quale è più o meno perfetta a misura, che più o meno alla medesima si avvicina. Questa verità parziale guida sovente alla poesia. Si disamini con occhio erudito tutta l'antica mitologia, e si vedrà che i primi Poeti inventori delle Favole hanno voluto insegnare agli uomini precetti universali, ed astratti colla dipintura di particolari avvenimenti, e caratteri.

Varj moderni Poeti hanno abbellite con eleganza di espressione, e con novità d'immagini alcune verità del primo ordine, cioè astratte, e ristesse. Voi sapete, o Amico, che questi

PROGETTO  
PER  
PRESERVARE I MORI  
DALLA  
CORRENTE EPIDEMIA,  
AUMENTANDONE L'ENTRATA.  
DEL SIGNOR  
CO: CARLO BETTONI.

---

IN BRESCIA

1776.

---

PER PIETRO VESCOVI  
*Con Licenza de' Superiori.*

sono molto ammirati, ma pochissimo letti, almeno quando la brevità del componimento non addolcisca l'austerità del soggetto. Non si ama di leggere i versi per affaticare l'ingegno, ma per sentirsi muovere il cuore. Si abbandona sbavigliando sul bel principio un Poema, in cui non si scorge interesse. Siamo nel secolo dell'indolenza, e i gusti sopiti vogliono essere ravvisati dalle scosse del sentimento. Questa è la ragione per cui la Musa Teatrale oggi trionfa, e trae avvinte dietro il suo carro le sue vilipese sorelle.



ORAZIONE  
NELLE SOLENNI ESEQUIE  
DEL REVERENDISSIMO PADRE  
D. CAMILLO MONTI  
ABATE DI S. EUFEMIA DI BRESCIA  
PER LA SECONDA VOLTA VISITATORE DE' CASINESI  
DELLA PROVINCIA VENETA  
RECITATA  
DA D. MAURO SOLDO BRESCIANO  
PRIOR CASINESE  
E P. PROFESSORE DI LOGICA E METAFISICA  
NELLA PONTIFICIA UNIVERSITA' DI FERRARA  
Il dì 18. Settembre MDCCLXXX.

---

---

IN BRESCIA  
~~~~~  
PRESSO PIETRO VESCOVI  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Il Poeta dunque non dee speculare sulla virtù, analizzandone la natura, e i vari suoi gradi, ma dee studiarsi di farla amare dagli uomini, dipingendola, e vaga, e ridente, e tranquilla, e felice ».

Lo stampatore avverte che questo brano è stato riportato dalla lettera del Corniani indirizzata all'amico milanese Giuseppe Cerini, autore di poesie di vario genere. E il Corniani confessa di essersi in parte attenuto all'esempio di C. M. Wieland, che seppe adombrare nelle sue novelle versificate l'amore, l'amicizia, i piaceri dell'innocenza, ecc., e conclude che è « proprio peccato, che le Fate, e gl'incantesimi non siano or più di moda. Questi erano una sorgente perenne, e facile, da cui derivava in copia il meraviglioso ne' Poemi Italiani. Ma che s'ha a fare? Confortarsi a pazienza, e cercare altre vie ».

Altri studiosi hanno avvicinato Pietro Vescovi: Andrea Marini, Domenico Coccoli, Baldassare Zamboni, G. B. Rodella, Pier Luigi Grossi, G. B. Guadagnini, Domenico Colombo, Durante Duranti, Giuseppe Colpani, Paris Francesco Alghisi: uomini che avevano avvertito l'ansia di una riforma del costume, e delle idee precorritrici del romanticismo.

Pietro Vescovi nel 1791 si sottoscrive tipografo episcopale in *Ordo Divini Offici Recitando et Missae celebrandae*.

Accanto alle edizioni che rispecchiano gli interessi e le attività economiche dei bresciani, non vanno disgiunte le stampe a carattere popolare, meno costose e quindi più diffuse sul mercato locale. Notevole l'interesse suscitato dall'annuario *La Luna Sacra*, ideato nel 1776, iniziato nel 1777, ancora diffuso nel 1798.

## GIANGIACOMO VIGNADOTTI

Nella seconda metà del Seicento opera per oltre un ventennio lo stampatore G. Giacomo Vignadotti. Notevoli sotto il profilo editoriale, più che sotto il profilo tipografico, sono le sue edizioni apparse dal 1666 al 1685. Poche di numero, prive, a volte, di cura particolare, non sembra possano dare la effettiva consistenza dell'officina e, inoltre, di esprimere il grado di abilità professionale del Vignadotti.

Il quale, tuttavia, si dichiara stampatore camerale nel 1667 con la *Dichiarazione, Revisione et Ordini Dell'Illustriss. et Eccellentiss. Signori Polo Nani Podestà, Girolamo Corraro Cap.º Lorenzo Minotto Pod.ta et Gio: Battista Foscarini capitano Rettori di Brescia, etc. Con autorità dell'Eccellentiss. Senato In Proposito de Privilegi, et Essentioni.*

Tale dichiarazione lascia a ragione credere che l'attività del Vignadotti fosse stata più duratura, superiore, comunque, ai limiti imposti dalle pubblicazioni esaminate.

Nel 1679 si sottoscrive Stampator Camerale in *Ragione delli pubblici datii generali Vecchi, e nuovi di Brescia, e Bresciano compresovi tutte le aggiunte, et aggi di moneta, e ridotti li pagamenti a moneta corrente di Camera Compilata Per ordine de gl'ill.mi et Ecc.mi SS.ri Alvise Dolfin Podestà e Leonardo Donato Capitano, Rettori Clementissimi di Brescia Dedicata all'Ill.mi SS.ri Deputati Pubblici della Città di Brescia, et Alli M.to Ill.ri SS.ri Sindaci del Territorio da Andrea Zambelli.* La pubblicazione è di 80 pagine, alle quali ne furono aggiunte dieci già stampate fin dal 1675 dal Turlini.

Fra le pubblicazioni, delle quali abbiamo notizia, prevalgono le orazioni panegiriche ed elogiative:

*L'Aquila Austriaca* per le nozze di Leopoldo I e Margherita di Spagna, di F. Fedriga (1666);

*L'Origine della Famiglia Avogadra*, di Ignazio Faglia (1667);

**R A G I O N E**  
**DELLI P V B L I C I D A T I I G E N E R A L I**

**Vecchi, e nuoui di Brescia, e Bresciano**

Compresoui tutte le aggiunte, & aggi di moneta, e ridotti li pagamenti  
à moneta corrente di Camarà

**C O M P I L A T A**

Per ordine de gl' Ill.<sup>mi.</sup> & Ecc.<sup>mi.</sup> SS.<sup>ri.</sup>

**A L V I S E D O L F I N**

Podestà ,

**E L E O N A R D O D O N A T O**

Capitano ,

Rettori Clementissimi di Brescia ,

**D E D I C A T A**

All' Ill.<sup>mi.</sup> SS.<sup>ri.</sup> Deputati Publici della Città di Brescia ,

E T

Alli M.<sup>to.</sup> Ill.<sup>ri.</sup> SS.<sup>ri.</sup> Sindici del Territorio

D A

**A N D R E A Z A M B E L L I .**



**I N B R E S C I A ,**

**M. DC. LXXIX.**

---

Per Gio: Giacomo Vignadotti Stampator Camerale .

*Gemme raccolte dalla fama in onore del P. G. Maria Pietra, predicatore in S. Giuseppe di Brescia, pronunciate dalla Accademia dei Sollevati (1667);*

*Le vive perle consacrate alla gloria de' SS. Faustino e Giovita, orazione panegirica recitata dalla devozione di Nicolò Biffi (1668).*

Curioso il volumetto di Pellegrino Capitanio, *I Geroglifici astronomici per l'anno 1668* (1667), che si inserisce dignitosamente nella serie degli almanacchi e delle modeste edizioni di avvertimenti più appetiti dal grosso pubblico dei lettori.

*Centuria Casuum Conscientiae*, di G. Antonio Balino;

*Vita della Beata Stefana Quinzani, monaca dell'Ordine di S. Domenico*, del 1670. La Santa, contornata dagli strumenti della Passione di G. Cristo, vi è raffigurata in estasi ferita alle mani e nel petto.

Il breve elenco si conclude con l'opera *Asserta Metaphisica* di Francesco Antonio Fogliari del 1685.

## DOCUMENTI

D. Jo Jacobo  
Vignadottis<sup>1</sup>

Adì 12 Luglio 1681

*Gl'Ill.mi Sigg. Sindici della Città di Brescia infrascritti conoscendo risuldar di publico servitio in questa Cancellaria Copia di tutti li Proclami, che vengono di tempo in tempo rilasciati alla Stampa, così per ordine degl'Ecc.mi Rettori, come d'ogn'altra natura, et attesa l'esibitione già fatta sino a 15 Giugno 1678 da D. Gio Giacomo Vignadotti, Stampator Camerale di dare ad essa Cancellaria due Copie d'essi Proclami senza alcun pagamento, salvo quelli, che gli fossero or-*

---

<sup>1</sup> A. C. Bs., Atti dei Deputati 1681-1687 c. 20.

*dinati dalla Città di prima pianta, corrispondendogli, come pratica anco il Territorio, et altri Luoghi Publici la conveniente mercede, la qual esso D. Gio Giacomo intende compensar nel Debito de L. 315:11 piccole, che tiene verso la Città per debito di Gravezze Pubbliche nell'Estimi 1641, et 1661 alle partite di Paolo, et Antonio Fratelli Sabbij assegnati da scuodere a D. Carlo Pezzucca Esattore d'essa Casa, et fatti da SS. Ill.me li opportuni riflessi alle cose prenarrate, hanno accordato il predetto Vignadotti Stampator in lire cento piccole a raggion d'anno da essergli corrisposte in Bolette da essere compensate nel Debito che egli tiene, come possessor della Casa delli sudd. Fratelli Sabbij, che ha formato il Debito antescritto, qual sia tolto in dietro dal Sudd. Pezzucca a fin che il Vignadotti non ne senta alcun'altra molestia, et della recognitione di lire cento principiar debba a beneficio del Vignadotti a 15 Giugno 1678, et terminar a 15 Giugno 1681: havendo già egli dal sudd. tempo in qua corrisposti in Cancellaria li Proclami occorsi nella sua Stamperia, et ita sic in quorumque.*

*Andrea Certo Sind.*

*Scipion Maggio Sind.*

## ZANETTI

Gli Zanetti fin dal sec. XV si erano accostati ai torchi in Roma, in Firenze, in Venezia e in altre località, ove i loro nomi figurano a fianco di abili e coraggiosi stampatori <sup>1</sup>.

Meno noti, per non dire sconosciuti, Domenico Zanetti di Soprazocco, il figlio suo G. Maria e il nipote Bartolomeo, vissuti in Brescia, sul finire del sec. XVI, con la qualifica di stampatori di libri.

G. Maria q. Domenico stampò pure « opere di ragion di canto ». Il giorno 1 settembre 1593 stipulò il contratto col Padre Don Floriano Canale (alias Canale), canonico regolare nella Chiesa di S. Giovanni in Brescia, per la stampa dei seguenti componimenti musicali:

|                   |          |
|-------------------|----------|
| Canzonette        | n. 3     |
| Canzoni Francesci | n. 4     |
| Ricercati         | n. 4     |
| Mottetti          | n. 4     |
| Madriali          | n. 4 o 5 |
| Motetti           | n. 5     |
| Motetti           | n. 6     |
| Salmi             | n. 6     |
| Motetti e salmi   | n. 8     |

Il contratto per la stampa fu steso nella cella di Padre Don Floriano Canale, nella Chiesa di S. Giovanni, dal notaio Giovanni Fornasino, alla presenza di testimoni, fra i quali il maestro Battista q. maestro Pietro Martino Antegnati.

---

<sup>1</sup> *Gedeon Borsa*, *Claris Typographorum librariorumque Italiae 1465-1600* ed G.B. T. P., *Aureliae aquensis aedibus Valentini, Koerner* 1980. *G. Ludovico Masetti Zannini*, *Stampatori e Librai a Roma nella seconda metà del Cinquecento - Documenti inediti*, Roma 1980. *Ettore Caccia*, *Cultura e letteratura nei secoli XV e XVI*, in *Storia di Brescia* 1961, vol. II° cap. III, p. 500.

**DEL MODO  
DI CONOSCER'  
ET SANARE  
I MALEFICIATI,**

**Et dell'antichissimo, & ottimo vso  
del benedire.**

**TRATTATI DVE.**

**A' quali sono aggiunte varie Congiu-  
rationi, & Efforcismi contro la  
tempesta, e cattiuu tempi mossi  
da maligni spiriti.**

**Di nuouo aggioutoue alcuni  
benediitioni.**

*Opera di nuouo estratta da libri &  
Auttori approuati dal R. P. D.  
Flariano Canale.*



**In Brescia, Et in Trento, per Santo Za-  
netti, Stampator' Episcopale. 1638.**

---

*Sen Licenza de' Superiori.*



Nel contratto è detto che di ciascuna composizione dovevano essere prodotte 300 copie, delle quali 30 spettanti a Don Canali « senza alcun pretio », e le rimanenti allo stampatore, che poteva disporre a suo piacere, con patto che detto stampatore « sia obbligato a stamparle con carta buona et precio a proposito et corrette nel modo che gli sarà consigliato dal S.S. M<sup>o</sup> Rev. et di caratteri ed altri abbellimenti necessary fatti che l'opera sia laudata da periti Intendenti di simile productione, sotto pena . . . et questo in termine d'anni duoi . . . quali cominciar debbino oggi sotto pena . . . ».

All'incontro, Don Canali per compito pagamento promise scudi cinquanta d'oro di lire 4,2 pl. Il contratto fu rispettato, ma non senza qualche complicazione di carattere finanziario <sup>2</sup>.

Nella prima metà del sec. XVII lavorava a Brescia Santo Zanetti. Dalla sua officina, nel 1634, uscì l'operetta *Del modo del conoscere et sanare i maleficati . . .*, di Floriano Canale, che in quell'anno stesso fu pubblicata dallo stampatore Bartolomeo Fontana. Lo Zanetti la ristampò nel 1638 e, come nella prima edizione, si sottoscrive Stampatore episcopale in Brescia e in Trento.

---

<sup>2</sup> A. S. Bs. Notarile 2281, notaio E. Trappa, 29 aprile 1595 c. 64.

STAMPATORI  
NELLA RIVIERA SALODIANA



## BERNARDINO LANTONI

Agli scorcî del sec. XVI Salò aveva saputo suscitare un ambiente culturale, i cui riflessi varcarono i confini della Riviera. La nuova fioritura di studi umanistici si esprime nella vivacità delle accademie, sorte anche in polemica fra di loro. Furono le accademie degli Unanîmi, dei Concordi, dei Modesti, alle quali si aggiunsero l'accademia degli Ingegnosi nel 600, quella dei Pescatori benacensi nel 700, ritrovatesi poi, nel 1772, nell'accademia degli Unanîmi <sup>1</sup>.

Il risveglio culturale sollecitò il Consiglio della Magnifica Patria ad incoraggiare l'installazione di una stamperia, le cui edizioni portassero ovunque il nome di Salò. A tal fine, il Consiglio adottò la delibera 18 febbraio 1607 con la quale assicurava protezione e provvidenze allo stampatore che, accogliendo l'invito, avesse trasferito l'officina a Salò.

All'invito risposero Antonio Turrini di Teglie e Francesco Boni, ma poi non si presentarono; inoltre Bonifacio Zanetti e Bernardino Lantoni.

Bonifacio qm. Zanetto Zanetti di Muscoline nella domanda del 25 gennaio 1608 dichiara che da 40 anni aveva esercitato la stampa in Venezia, e poi a Verona, essendo sempre stata la sua professione di « lavorante compositore alla stampa » così del padre suo e dei suoi figli. Avendo necessità di altri ordigni, oltre quelli posseduti, per meglio attrezzare la stamperia, nella domanda chiede al Consiglio che gli sia concesso un prestito di 200 scudi per la durata di sei anni. La domanda non fu accolta dal Consiglio, che, con delibera 14 febbraio 1610, approvata con soli 4 voti negativi, accolse invece la domanda di messer Bernardino Lantoni di Gazane, stampatore in Milano, *ben noto a molti*, disposto a trasferirsi in Salò con l'esercizio della stampa.

---

<sup>1</sup> C. PASERO *L'Ateneo di Salò - Quattro secoli di vita accademica*, in *Il Lago di Garda, Storia di una Comunità lacuale*, 1969, vol. I.

Il Lantoni ebbe assegnata la casa in Borgo Piazzuole al Muro, ove portò « tutti gli utensili co' Instrumenti pertinenti alla stamperia ».

Con altra delibera 10 maggio 1610, il Consiglio approvò di concorrere alle spese sostenute dal Lantoni con un prestito di 300 ducati al 5% per dieci anni con idonea mallevaria « ma che non esercitando la stamperia in questa terra, et non usando l'impressione Salodij solamente immediate sian obligati li sopradetti principaliter et in solidum alla restitution delli detti denari, et affitti ».

Decisiva per la felice conclusione del contratto, fu la mallevaria concessa col parere favorevole dell'Arciprete Ippolito Baruzzi, che sotto una buona erudizione non celava gli interessi per i problemi tecnici e per la divulgazione di opere utili alla popolazione.

Il 22 dello stesso mese di maggio 1610 a Salò, nella casa dell'Ecc. D. Jo Maria Pecini in contrada Plathole a Lino, il notaio Francesco q. G. Pietro Dusina stese l'atto secondo le richieste del Lantoni « stantibus et magnis impensis ac necessitate fundarum characterum per erigendum Tippo congruus »<sup>2</sup>.

La stamperia del Lantoni disponeva di vari caratteri e freghi, ma senza rilevare particolare originalità riprendeva l'arte decaduta in Riviera con la scomparsa dei Paganini.

Le sue edizioni uscivano « completamente purgate », come lo stesso stampatore asserì, per avervi dedicato diligenza e fatica.

Il Brunati scrive di non conoscere il nome di altro tipografo nella Riviera, dopo il Paganini, fino a Bernardino Lantoni, il quale negli anni 1620-1621 aveva stampato in latino gli *Statuta Criminalia Riperiae* del 24 novembre 1614. Gli *Statuta* (Salodii 1620 apud Bernardinum Lantonium) nel frontespizio recano in alto le figure di Dio e di Gesù, al centro la Vergine contemplata da S. Ercoliano e da S. Carlo

---

<sup>2</sup> Arch. Magn. Patria, Salò, b. 105 (già 106).

protettori della Comunità, col motto *Iustitia e coelo propexit*. Nel 1626 gli Statuti sono pubblicati in italiano<sup>3</sup>.

Il Deschamps ricorda due opere stampate a Salò: l'una del 1612, intitolata *Sententiae et Exempla*, di Andrea de Evora; l'altra, del 1613, intitolata lo *Scuolaro*, tragicommedia di Francesco Bertoldi.

Il Peroni dà la notizia, riferita poi dal Valentini, che lo *Scuolare* fu stampato dal Lantoni nel 1607<sup>4</sup>. Qualora la data non abbia subito errore di stampa, lascierebbe credere che il Lantoni avesse trasferita la stamperia in Salò tre anni prima della concessione stipulata col Consiglio della Magnifica Patria; oppure che lo *Scuolare* sia stato stampato a Milano con l'indicazione di Salò. Non ho prove in merito, e non ho rintracciato l'edizione 1607<sup>5</sup>. Lo *Scuolaro* fu stampato a Verona nel 1609 dal Tamo, e dal Lantoni a Salò nel 1613 ad istanza di Girolamo Fraini in edizione corretta e riformata dall'autore.

Nel 1620 stampa il *Teatro del Paradiso*, di fra Giovanni da Salò, cappuccino, dedicato a Ranuccio, duca di Parma, con l'effigie di p. Mattia Bellintani. Scaduti i dieci anni imposti dalla convenzione, il Lantoni non tralascia il suo nome nella indicazione tipografica. Nel 1626 stampa il *Confortatorio* e la *Preparazione alla S. Messa*, opere ascetiche di fra Giovanni da Salò, che concorrono a dare prestigio alla tipografia con la ristampa degli *Statuti della Riviera*, in latino e in italiano.

Si crede che il Lantoni sia morto nel 1630 di peste. Infatti in un documento del 1631 il milanese Giacomo Filippo

---

<sup>3</sup> G. Brunati, o. cit.

<sup>4</sup> V. Peroni, *Biblioteca Bresciana*, Brescia 1816. A. Valentini, schede, ms. queriniano, cit. G. Maria Pugno, *Trattato di cultura generale nel campo della stampa*, Torino, t. IV°.

<sup>5</sup> Arch. Magn. Patria, Salò, b. 146, p. 157. Si legge « Fu condotto s'in dall'anno 1607 il Sig. Bernardo Lanton stampatore del magnifico Comune di Salò acciò erigesse in questa terra una stamperia congrua... », Nella pe-tizione presentata al Console nel 1635 dagli stampatori Ricin e Comincioli.

**SCVOLARO**  
 TRAGICOMEDIA  
 DILETTEVOLE,  
 & moralissima  
 Del molto Reu. & Excell. monfig.  
**FRANCESCO BERTOLDI**  
 da Salò Academico de gli  
 VNANIMI.  
 Nuouamente dall'istesso Autore  
 corretta, e riformata.



**IN SALO',**  
 Ad istanza di Girolamo Fraini. 1614.  
 Con licenza de' Superiori.

Biumi si dichiara procuratore della signora Elisabetta moglie ed erede del q. Bernardo Lantoni.

In altro documento del 30 aprile 1635, una petizione al Console e ai Consiglieri della Magnifica Patria di Salò, Antonio Ricin e Antonio Comincioli, stampatori, dichiarano « noi comperassimo lo anno 1631 dalli eredi del q. Bernardino Lantoni la stamperia. . . ».

DOCUMENTI <sup>1</sup>

1608.

*Molto mag.i SS.ri Consule, et Sp. Consiglieri  
SS.ri*

*Perché ho veduto, et udito dire, che questo Mag.to Comune di Salò è stato sempre desideroso, et amatore de' virtuosi, come anco inclinato al condurre in questa Patria uno stampatore, che honorasse con le sue stampe il nome suo, et la facesse palese a tutto il mondo. Per tanto io Bonifacio q. Zanetto Zanetti da Muscolini, originario pure di questa nobil parte d'Italia della Riviera, dico mia Patria, vengo ad offerirmi per tal officio di stampare qui in Salò ogni, et qual si voglia sorte d'opera, pronto sempre di servire le m.m. S.S. esercitandomi in questo officio con ogni diligenza possibile, per illustrar questa vostra (et mia posso dire) honorata Patria; e questo prego a fare con l'impristarmi scudi duecento per sei anni da poter fornirmi d'ordegni per tal Arte, apprisso quelli ch'io mi ritrovo; stante i quali detti sei anni io prometto con idonea segurtà, et cautione di restituire la prestanza suddetta, et essercitare con ogni forza questa virtù da me essercitata già quaranta, et più Anni in Venetia, et in Verona, ove al presente anco la essercito secondo le mie debili forze; perciocché la mia professione è sempre stata di lavorante, compositore alla stampa, così di mio padre, et così di miei due figlioli ch'io so in detta virtù molto atti, et sufficienti: e così sperando senza più me le raccomando, et offero.*

*Di Verona alla porta di Borsari, a dì 25 Genaro 1608.*

*Delle LL. MM.*

*Aff.mo et devotiss.mo Serv.re*

*Bonifiacio Zanetti, et figlioli.*

---

<sup>1</sup> Salò, Arch. Magnifica Patria b. n. 105 (1443-1613).



14 febb.io 1610

*PARTE presa nel Consiglio generale del Spett. Consiglio di Salò legitimamente congregato sotto il dì di Domenica 14, febraro 1610 vd.*

*Essendo ultimamente sta eletto Ms. Francesco Boni Stampatore a venir in questa Terra in loco di Ms. Antonio Turini per mettervi una Stamparia conforme alla parte presa in questo Spett. Consiglio sotto il dì 18 feb.ro 1607, et non essendo venuto il detto Boni fu proposto Ms. Bernardino Lantoni di Gazane Stampator in Milano ben noto à molti di questo Consiglio il qual si è offerto che verrà ad esercitar in questa terra l'arte del Stampatore.*

*Però il Sp. Console*

*Mette parte che il detto Ms. Bernardino sia accettato in loco di detto Boni, con li modi, ordini, et conditioni come nella sudetta Parte del 18, febraro 1607 a chi piace metta la sua balla nella bussola bianca, à chi non nella rossa.*

*Que pars lecta, et facta contradictione per Spett. Sindici, et ballottata capta fuit ad omnes preter quatuor.*

1610.

*Molto Mag.ci SS.ri Console, et Cons.ri*

*Pensavo Io Bernardino Lantone stampatore servo delle M.M. V.V. che favorito della loro gratia non mi restasse altro che dare principio a stampare supponendo che oltra li favori da questo m.co Consiglio recevuti, la m.ca Com.ta non mi dovesse mancare della sovventione, che perciò mi haveva promessa, ma poichè havend'io condotto tutti li utensili co' Instrumenti pertinenti alla stampa, trovo che da essa m.ca Com.tà non so per qual rispetto ne vien mancato, ho pensato di ricorrere di nuovo, sicome faccio alla benignità di questo m.co cons., supplicandolo di voler lui con la solita humanità supplir ad ogni mancamento col darmi oltre le cose promesse per sovventione scudi dosento ,et più sino alla somma*

*de scudi dosento et cinquanta, per come meglio al loro prudente consiglio parerà, con offerta di idonea segurtà, e il solito frutto de cinque per cento in quel miglior modo, che essi giudicheranno potersi fare, dovendo io perciò la datta della stampa intitolare con il nome solo di Salò dalla bontà della quale io spero che doveranno con utile, et honorevolezza di questo m.co Comune concorere molti peregrini, et virtuosi ingegni per mandar in luce le loro opere et fatiche. grazie.*

*io Bernardo Lantoni prometto, et affirmo come di sopra.*

9 Maggio 1610

*PARTE presa nel Consiglio Generale del Sp. Com. di Salò legittimamente congregato sotto il giorno di Domenica 9 Maggio 1610 Vd.*

*Letta la scrittura di Ms. Bernardino Lantoni già condotto per metter una Stampa in questa Terra con le condizioni come nella sua condotta.*

*Va parte posta per il Spet. Sig. Console che al detto sia assegnato il Capitale di raggion giusta per la summa di Ducati 300, dovuti per l'Ecc.te Sig. Agostino Segala con obligo di restituir il Capital pred. in tempo di anni dieci conforme alla sua condotta in peccunia numerata, et pagar in questo tempo a raggion di cinque per cento conforme a quello che paga detto Ecc.te dovendo anco detto Ms. Bernardino dar una idonea sicurtà qual si oblihi principaliter, et in solidum, et in laudo in forma Camere et siano approbati da questo Mag. Consiglio et se la presente parte sarà presa s'intenda datta auctorità al Sp. Console presente et futuro, et Sp. Sindici al Consiglio di far l'Instrumento si dell'obligo di detto Ms. Bernardino, et una Sicurtà, et laudo, come di liberare il d. Ecc. Segala, con dichiarazione che non essercitando l'impressione Salodij solamente immediate sian obligati li sopradetti principaliter, et in solidum obligati alla restitution delli detti denari, et affitti che fossero occorsi in pecunia numerata. Qual Instrumento*

*sia fatto per li suddetti Mag.ci Elletti con consenso del nostro Molto Rev.do Mons. Arciprete a chi piace metta la sua balla nella bussola bianca a chi non nella rossa.*

*Cui pars facta fuit contradictione per Spett. Syndicum et pluribus dictis balottata capta fuit ad omnes perter septem.*

22, Maggio 1610

E.mi

*In Christi nomine amen. Anno Domini a nativitate eiusdem Millesimo sexcentesimo Decimo Indictione octava die vero Sabbathi vigesima secunda Mensis Maij in Salodio in Domo infrascripti Eccelenentis D. Jo. Mariae Pecini in contrada Platheole a Lino Praesentibus D. Fran.co Socio de Salodio Not. rog.te pro 2do Not. D. Franc. f.q. Jo. Petri Durine et Augustino f.q. Jo. Jacobo Beltrami habitatoribus Salodij test. notis, et ragotis.*

*Cum iam sub die decima octava Mensis februarij anni 1607 fuerit capta pars in Generali Cinsilio Sp. Communis Salodij conducenti D. Ant.m Turinum de Villanova Territoriis Brixiensis ut in hac terra Salodij erigerent Tippum congruum bonum characteris habentem per imprimendis non solum librum legendum verum etiam alterius professionis, cum modis, pactis, et conditionibus, et obligationibus pro ut in dicta Parte, et nunquam perdictus D. Ant. curaverit d.s Tippum erigere, et stante oblatione facta a D. Bernardino Lantonio de Gazanis huius Riperiae capta fuit pars in generali Consilio d.ti Sp. Communis sub die 14 februarij anni instantis ut non obstante priori conductione predicti D. Antonij conducatur d.m. Bernardinus qui teneatur, et obligatus sit erigere Tippum qui habeat bonos characteres aptos ut sup.a et ea genere, et observare pro ut in dicta parte. Ideo predictus D. Bernardinus f. q. D. Jacobi de Lantonis presens, et agens pro se suisque heredibus et successoribus promisit, et se obligavit Sp. D. D. Jo. Fran. Brodegatio Consule, nec non Es.mos D. D. Julio Segala, et Fabio Traccagno Sindicis dicti Sp. Communis*

*presentibus, agentibus, et intervenientibus nomine dicti Sp. Communis erigere Tippum congruum bonos characteros habentem, et ea omnia genere, et observare que sunt expressa in dicta parte diei 18 Mensis februarij 1607 que hic per registrata habeatur ubi lecta, et versa vice predicti Sp. DD Consul, et Sindici presentes, agentes, et intervenientes nomine ut supra ex auctoritate eis concessa promiserunt, et se obligaverunt solvere annuatim prefacto D. Bernardino per annos decem incipiendos eo tempore quo fuerit erectus Tippus et inceperit imprimere Ducatus duodecim Venetos singulo anno cum habitatione in domo dicti Sp. Communis sita in Salodio in contrata Plathee similiter gratis per dictos annos decem, et cum sit quod sub die 9 mensis instantis iuxta petitionem predicti D. Bernardini a dicto Sp. Comuni ut ultra presentem subventionem assignatam stantibus et magnis impensis ac necessitate funderorum characterorum per erigendo Tippo congruo dentur ei scuti ducentum quinquaginta, et pro ut melius placuerit d. Sp. Comuni cum promissione solvendi ad rationem quinque pro centenario singulo anno, et pro ut in eius scriptura registrata in libro ordinamentorum dicti Sp. Communis ad quod capta fuerit pars ut predicto D. Bernardino assignatur ius exigendi ab Ecc.ni D. Augustino Segala debitore ad festum S. Martini proximi futuri huius Communis substituti a q. D. Hieronimo Griffio eo modo pro ut in eius ultimo testamento rogato per q. D. Jo.m Domenicum Zanettum de Portesio notarium de libris novem centum planetarum de Capitali pro ressiduo debiti pro ut in instrumento rog.to per me notarium infrascriptum diei 25 mensis Julij 1600 cum obligationes predicti D. Bernardini restituendo dictum Capitale termino annorum decem in pecunia numerata, et non in alia re cum solutione ad rationem quinque pro centenario iuxta solutionem quae fuit a prefacto Ex.ti D. Augustino, et dandi idonea fideiussionem principaliter, et in solidum ac laudam in forma Camere, et pro ut in dicta parte. Quare dicti Sp. D. D. Consul, et Sindici presentis, et agentis ac intervenientis nomine predicti Sp. Communis per auctoritate eis concessa ut in dicta parte diei 9 Mensis instan-*

*tis dederunt, cesserunt, et transtulerunt, ac assignaverunt ac dant cedunt, tranferunt, et assignant predicto D. Bernardino presenti, et acceptanti pro se ac suis heredibus et successoribus, suprascriptum ius exigendi a prefacto Ex.ti D. Augustino Segala libras novem centum planetarum de Capitali cum obligatione solvendi quinque pro centenario, et qui p.ti Sp. D. D. Consul et Sindici presentes, et agentes nomine dicti Sp. Communis promiserunt, et se obligaverunt nomine ut supra manutenere verum et exigibilem debitorem tam pro Capitale predicto librarum novem centum planetarum de Capitali quod pro afflictibus. Qui predictus Ex.mus D. Segala presens, et agens pro se suisque Heredibus, et successoribus promisit et se obligavit dare, solvere, et numerare predicto D. Bernardino dictas libras novecentum in numerata pecunia, in terminis et modis pro ut inter eos conventum fuit, et pro ut ipse partes asseruerunt; Quare stante cessione predicta prefactus D. Bernardinus presens et agens ut supra promisit, et se obligavit dare solvere et numerare termino annorum decem d. libras novecentum pl. in pecunia numerata, et non in alia re, et interim solvere annuatim ad rationem quinque pro centenario in pecunia numerata pred. Sp. Communi heredi substituto ut supra q. Sp. Commune de afflictibus percipiendis, et solvendis a dicto D. Bernardino cum aliis de ratione dicte hereditatis q. D. Hieronimi Griffi obligatum est ad dotandos singulo anno tres Damicellas iuxta tenorem testamenti predicti q. D. Hieronimi rogati per suprascriptum D. Jo.m Dominicum Taiettum et pro ut in eo hoc pacto et stipulatione solemniter hinc inde vallata sine qua per q. si dictus D. Bernardinus cessaverit ab impressione vel si imprimat ac non ponatur semper fuisse impressum Salodii tantum tunc et eo casu statim sit obligatus ad restitutionem d.ti Capitalis, et afflictorum occursorum, et non solutorum in pecunia numerata eiq. ulterius non detur subventio Ducatos duedecim de qua supra et pro cautione pref. Sp. Communis prefactus D. Bernardinus presentavit D. Baptista filium q. D. Angeli de Nigris de Gazanis qui ibi presens agens pro se per precibus et mand. pred. D. Bernardini et se fideiussorem constituit principalitur et in*

*solidum se obligando tam ad solutionem afflictuorum ad rationem de quinque pro centenario quam ad solutionem dictam librarum novecentum pl. in forma Camere, et pro maiore cautione Ex. D. Jo Maria f. q. D. Barth. Pecini de Buarno in Salodio presens, et agens pro se et luadavit et bonum fecit suprascriptum D. Baptistam abligando omnia bona sua presentia, et futura in forma Camere ut supra promittentes suprascrp. partes omnia suprascripta attendere, et observare et non contrafacere sub poena et abligatione et constituerunt et maxime sup. obligati in solidum renuntiaverunt benef.º Exc. Domini Adriani et benef. novarum constitutionum de duobus vel pluribus reis debendi et omni alio auxilio quod competit vel competere potest certiore quorum tamen et omni melliore modo ad laudem sapientis. Qua cessione stante per Sp. D.D. Consul et Sindici presentes et agentes ut supra liberaverunt et absolverunt ac liberant et absolvunt pred. Ex. D. Augustinum Segalam presentem et acceptatem pro se a dictis libris novecentum pl. et ab omni eo que potere possint, poterant ac patuissent occasione pred. facientes ei finem quietationem, et pactum perpetuum quicque non petendo occasione pred. promit. per obligantes constitum et renuntiant et omni melliore modo.*

*De quibus rog. fui ego Marcellus Socius not. subscriptus*

29 Maggio 1610

*PARTE presa nel Consiglio Generale del Sp. Com. di Salò legittimamente congregata sotto il giorno di sabato 29 Maggio 1610 Vd.*

*Propose il Sp. Sig. Console che essendo in conformità della parte del dì 9 corrente sta condotto per il Sp. Console et Sindici Ms. Bernardino Lanton di Gazane di questa Riviera a Metter stampa in questa Terra conforme alla parte del dì 18 febraro 1607 et esser sta fatto l'Instrumento si dell'obliigo di questo Spett. Comune come di detto Ms. Bernardino, et resta solum specificar l'habitatione promessa.*

*Va parte posta per esso Sp. Console che sia datta auttorità al Sp. Consule presente et futuro, et Sp. li Sindici di assegnar per habitatione al d. Ms. Bernardino parte della Casa in Piazzola di questo Sp. Comune detta dal Muro a chi piace metta la sua balla nella bussola bianca, a chi non nella rossa.*

*Et balottato facta contradict.ne per Spe Sindicum capta fuit ad omnes preter tres.*

## ELEMENTI DI DOCUMENTAZIONE NELLE EDIZIONI

*Bertoldi Francesco*, Intermezzo Spirituale dedicato ai Nobili Accademici Ingegnesi di San Benedetto di Salò, 1615.

*Barbieri Giacomo*, Orazione recitata all'Ill.mo Sig. Marino da Cà da Pesaro nella sua partenza dal Reggimento di Salò 1626.

*Giovanni da Salò*, Teatro del Paradiso overo meditazioni della celeste gloria. . . del M.R.P. F. Mathia Bellintani da Salò teologo e predicatore dell'ordine di S. Francesco Capuccini, 1620. Diviso in due parti, dedicato a Ranuccio Farnese Duca di Parma e di Piacenza.

IL GLORIOSO TRIONFO di lode celebrato dalle api ingegnose dell'Accademia di S. Benedetto de' Chierici Regolari di Salò al ch.mo Sig. Pietro Mocenigo Principe loro, detto il Felice, 1620.

ORAZIONE latina in lode di Brescia, 1623.

STATUTI Criminali e Civili della magnifica Comunità della Riviera nuovamente tradotti di latino in volgare. . . 1626. (Il Lantoni aveva stampato la prima edizione in latino nel 1620-21. Nella Biblioteca della Fondazione Ugo Da Como di Lonato esiste un esemplare dell'edizione in latino del 1624, mutila).

## RIGHETTI - PONTARA

La stamperia salodiana Righetti ebbe a godere di una ripresa allorché ne divenne protagonista Giuseppe Pontara, al cui nome è legata la bella edizione delle poesie e prose della poetessa Diamante Medaglia Faini, apparsa nel 1774.

Il Pontara aveva assunto la stamperia di Bartolomeo Righetti nel 1764, e, pure avendo ottenuto il diritto di privativa dal Governo Veneto<sup>1</sup>, continuò a presentare le sue pubblicazioni con l'indicazione tipografica di Bartolomeo Righetti. E ciò, si può arguire, in forza del contratto stipulato con la clausola che avrebbe accondisceso, se richiesto, alla consegna dell'officina al proprietario.

Il Pontara si associò con Ercole Gerardi, da Limone, ma dimorante a Salò, al Borgo di Mezzo, con fazione di masina.

Fra i suoi collaboratori ebbe Mattia Butturini, che nel 1766, ancora quattordicenne, studente del Ginnasio di Salò, si era fatto applaudire scrivendo il noto sonetto bilingue in lode di Venezia: *Te saluto, Alma Dea*. A fianco del Pontara, il Butturini acquistò favorevoli esperienze, presupposti per intuire e promuovere iniziative, che lo portarono ad essere direttore della tipografia veneziana di Antonio Fortunato Stella nel 1793<sup>2</sup>.

Il Pontara, è lecito ricordarlo, amava il suo lavoro per le soddisfazioni e la notorietà che gli procurava; e l'amore per l'arte della stampa lo stimolava a produrre libri con pazienza, meticolosità, e gusto artistico.

L'officina, fornita di tre torchi, dei quali uno di calcografia, aveva così raggiunto in pochi anni un buon reddito, mantenuto dal figlio, Vincenzo Pontara, che nell'avviso murale dell'8 ottobre 1799 si sottoscrive *Regio Imperial Stampatore*.

---

<sup>1</sup> A. S. Bs. Prefettura Dipartimentale del Mella, b. 298. . . A. M.P. b. 197. Bartolomeo Righetti si dichiara stampatore camerale nel 1771.

<sup>2</sup> G. BUSTICO, *Mattia Butturini*, in Nuovo Archivio Veneto 1925 p. 308.



Nei primi anni dell'Ottocento, Bortolo Righetti avanzò pretese sulla stamperia paterna e pure non esercitandola, voleva riassumerla.

La riprese nel 1813; è probabile dopo la morte della vedova Pontara, che ancora nel 1812 godeva dell'usufrutto della stamperia<sup>3</sup>.

Ricordiamo alcune pubblicazioni del Pontara:

*Compendio storico della vita della Beata Angela Merici*, con incisione di Cunego, 1771;

*L'Ordine da osservarsi nell'ammettere a ricevere l'abito regolare le sorelle della Visitazione di S. Maria ed a fare la solenne professione*, ristampato dal Monastero di Salò con l'approvazione del Card. Giovanni Molin, Vescovo di Brescia (1772);

*L'Orazione panegerica di S. Erculiano*, di Podestà Valerio (1773);

*Dell'epidematica mortalità de Gelsi e della cura e coltivazione loro*, 1773, di Jacopo Alberti, dedicato ai Provveditori sopra i beni inculti e Deputati all'Agricoltura.

*Le Marianne*, tragedia in versi di Angelo Anelli di Desenzano (1782);

*La Raccolta poetica in onore del Governo di Marco Soranzo*, alla quale collaborarono Antonio Brognoli, Girolamo Padovani, Gioacchino Trioli, G. B. Corniani (1784).

Un raro modello della sua produzione è il libro *Versi e Prose di Diamante Medaglia Faini con altri componimenti di diversi autori e colla vita dell'autrice* del 1774.

L'edizione, di pochi esemplari, riscosse un vero successo, e nel 1914 figurò alla mostra internazionale di Lipsia con i 99 esemplari di edizioni italiane<sup>4</sup>. Il Pontara poteva a ragione

---

<sup>3</sup> A. S. B. Prefettura Dip. del Mella, cit.

<sup>4</sup> G. VANTINI, *Soiano del Lago di Garda, cenni monografici*, Toscolano, Arturo Giovanelli, 1935, p. 117.

VERSI E PROSE  
DI  
DIAMANTE MEDAGLIA FAINI

*CON ALTRI COMPONENTI DI DIVERSI*

AUTORI

E COLLA VITA DELL' AUTRICÈ

*Il tutto insieme raccolto, e dato alla luce*

DA GIUSEPPE PONTARA



*Docta lyre digitis percurrere sibi Canebat  
Carmen, quod totidem numeris Gardeque, Saloque  
reddabant..... Petrus Bemus in Benaco*

In Salò MDCCLXXIV  
PRESSO BARTOLOMEO RIGHETTI  
*Colla facoltà de' Superiori*

vantarsi del successo! Infatti il libro, onorato dalla dedica a Loredana Grimani Cavaliere Morosini, coronava il desiderio del Pontara che voleva pubblicare le opere della poetessa salodiana, alla quale con insistenza richiedeva i manoscritti.

Lo ricorda la stessa autrice in lettere a Lucio Doglioni. Il 27 novembre 1765 scrive « Suppongo che il nostro Giuseppe Pontara persuaso dalle forti ragioni, ch'io gli ho addotte avrà abbandonato l'impresa di pubblicare le mie scipite composizioni con miglior consiglio. . . »<sup>5</sup>.

Il 16 gennaio 1766: « . . . poiché il Sig. Pontara è fermamente risoluto di produrle al pubblico. . . ». Ed ancora il 10 agosto 1767: « Quand'io credea che a questo Sig. Giuseppe Pontara fosse già caduto di mente il pensiero di pubblicare le mie rime, me lo veggio attorno di bel nuovo a farmene le più vive pressantissime inchieste. Per motivi assai ragionevoli non volendo io pertanto in ciò da me stessa determinarmi, a Lei ricorro implorando assistenza, e consiglio ».

Il giudizio del Doglioni non subì ritardi, se da Soiano la poetessa il 30 agosto 1767 gli scrisse: « . . . a tenore del di Lei consiglio ho dato parola al Sig. Giuseppe Pontara, ed anco al Sig. Ercole Gerardi di consegnar loro le mie rime ».

Tuttavia prima di consegnarle per la stampa, volle che il Doglioni le rivedesse. Il 2 febbraio 1768 informò il suo confidente che Pontara e Gerardi non cessavano di porgerle istanze per avere le rime, ma che tuttavia poteva prendere il suo comodo.

Quando apparve il volume, la poetessa era morta da quattro anni.

Il volume, illustrato coi rami di Saverio delle Rose e di Antonio Baratti, si divide in tre parti: la prima contiene i componimenti poetici, la seconda le lettere della Medaglia Faini, la terza le rime elogiative di diversi.

---

<sup>5</sup> Le lettere dalle quali abbiamo riportato alcuni squarci sono raccolte nella terza parte del volume *Rime e Prose*, edito dal Pontara.



*Saverio dalla Rosa del.*

*Antonio Baratti sc.*

S. dalla Rosa - A. Baratti. Antiposta ai Versi e Prose della Medaglia Faini.

Nel frontespizio la vignetta raffigurante la musa della poesia coi versi di Pietro Bembo

*Docta lyrae digitis percurrere fila canebat  
Carmen, quod totidem numeris Gardeque, Saloque  
reddebant;*

e l'indicazione tipografica: in Salò MDCCLXXIV presso Bartolomeo Righetti.

Nell'antiporta il ritratto della poetessa. La seconda parte è preceduta dall'antiporta raffigurante, in allegoria, l'onore riservato dalle lettrici alle poesie della Diamante.

Il Pontara affidò così il nome dell'autrice all'*immortalità*, espressione di moda in quei tempi, alla quale aspirava per rivivere nella memoria dei posteri anche se « colle sue deboli forze ella temette di non arrivare a conseguirla giammai »<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> La Diamante Medaglia Faini, sia per la rettitudine e fermezza della sua vita, sia per i suoi studi, fu sempre ricordata a Brescia e nella Riviera Gardense. Nel 1870 la Banca Popolare di Salò fece stampare sui biglietti di banca il suo ritratto con quelli del Bonfadio, del Pallavicino e del Fantoni.



*Musas voce, oculis Charites, ac mente Minervam  
Exprimit, una tribus digna FAINA Choris.*

*A. Baratti sc.*

A. Baratti. Ritratto della Diamante Medaglia Faini.

## TIPOGRAFIE SALODIANE

Dalla morte del Lantoni (1630) alla gestione assunta da Bartolomeo Righetti nel 1762, la stamperia salodiana si colloca con finalità analoghe, in genere, alle stamperie bresciane, non senza l'impegno di affiancare e, in certo senso, di integrare le iniziative culturali delle Accademie, attive, in quell'arco di tempo, nell'area gardesana<sup>1</sup>.

Al Lantoni succedettero Antonio Comincioli di Sabbio Chiese e Antonio Riccino di Pompignino che, da una notizia raccolta da Donato Fossati, tennero stamperia a Toscolano<sup>2</sup>.

Le loro edizioni portano il nome di Salò nelle indicazioni tipografiche, e ciò fa credere che la stamperia continuasse a lavorare nella cittadina rivierasca, non a Toscolano, ove la presenza di antiche e sempre fervide cartiere avevano creato un centro di incontri mercantili e culturali fin dal sec. XV, favorendo, di conseguenza, il facile assorbimento di ogni novità attinente alla stampa, ed alla loro diffusione.

Il Brunati ricorda che dal 1640 solo Antonio Comincioli rimase titolare dell'officina, passata poi ai suoi eredi<sup>3</sup>. Questi, nel 1670, pubblicarono le *Leggi dell'Accademia de gli Unanimi*, riaperta in Salò nel 1670; e il *Discorso* tenuto nello stesso anno per l'*aprimiento dell'Accademia degli Unanimi, sotto gli auspici del Provveditore Antonio Zuane*.

Quattro anni dopo stamparono l'*Oratio in Divae Catherinae laudem*, di Carlo Tirelli da Desenano; gli *Statuti Criminali e Civili della Riviera*, tradotti in volgare, e gli stessi in latino nel 1675, con antiporta di Antonio Bosio e di Lefeure.

---

<sup>1</sup> C. PASERO, L'Ateno di Salò, o.c.

<sup>2</sup> Cfr. *Benacum - Storia di Toscolano*, 1941.

<sup>3</sup> G. BRUNATI, *Dizionarietto degli Uomini Illustri della Riviera di Salò*. Milano 1837.

A. Bosio - *Lefevre*. Antiporta agli Statuti della Riviera (1675).





STATVTA  
CRIMINALIA,  
ET CIVILIA.  
MAGN. COMMVNITATIS  
Riperiæ.

Vna cum Taxis Additionibus,  
& Reformationibus.



SALODII, M. DC. LXXV.

Apud Hæredes Antonij Comincioli.

*Superiorum permiffu.*

Ancora ai Comincioli toccò il privilegio di ristampare la *Vita di San Herculiano*, di Bartolomeo Vitali, già apparsa in Verona nel 1584.

Dai Comincioli la stamperia passò ad Andrea e fratelli Bassetti.

Andrea, rimasto solo, nel 1718 la cedette a Giacomo Ragnoli, libraio, di famiglia originaria di Serle, da 41 anni stabilitasi in Salò<sup>4</sup>.

Il Ragnoli la possedeva ancora nel 1762, pure avendola affidata alla gestione, nel frattempo, ad Agostino (?) Carattoni, forse in attesa di una stabile sistemazione a Brescia ove, infatti, si trasferì, e dove si trova elencato fra gli stampatori nel 1789.

Verso l'anno 1762 la stamperia viene assunta da Bartolomeo Righetti.

Il Righetti nel 1759 si era dichiarato legatore di libri, abitante in Salò da oltre 33 anni, e nel 1762 aveva dichiarato la sua professione di libraio, con tre famigli<sup>5</sup>.

Poco dopo, nel 1764, cedette l'officina a Giuseppe Pontara, che la gestì conservando l'indicazione tipografica del Righetti<sup>6</sup>, come appare sui frontespizi dei libri e su avvisi a stampa del 1774, 1790, 1792, 1794; mentre si trova il nome di Vincenzo Pontara, figlio di Giuseppe, nell'avviso dell'8 ottobre 1799 con l'indicazione *Regio Imperial Stampatore*<sup>7</sup>.

Non è facile caratterizzare la produzione di questa stamperia salodiana nel succedersi delle gestioni, essendo essa costretta, come tante altre, ad accettare commissioni di varia natura.

---

<sup>4</sup> A. M. P. b. 197 a. 1757.

<sup>5</sup> A. M. P. b. 197 a. 1757.

<sup>6</sup> A. S. B. Prefettura Dipartimentale del Mella, Commercio e Industrie, b. 43.

<sup>7</sup> Avvisi a stampa, presso la Fondazione « Ugo Da Como » di Lonato.

Nel 1799 Bortolo Righetti, figlio di Bartolomeo, pure non esercitandola, pretende riassumere la stamperia<sup>8</sup>. Potrà riprenderla solo dopo il 1812. A lui, successivamente, subentrarono Capra, Conter, e G. Devoti, che ottenne menzione onorevole alla Esposizione di Milano del 1894, per averla dotata di macchina a macinazione cilindrica e motore elettrico a sistema Marinoni<sup>9</sup>.

Mi sembra avvertire che in quel tempo a Salò sia sorta la seconda stamperia, attiva, sia pure saltuariamente, con un solo torchio. Alla fine del secolo era titolare Giambattista Righetti, uomo onesto, fautore del governo francese, per cui durante l'occupazione austro-russa era stato *deposto per opinione*. Anch'egli aveva in animo di appropriarsela; ma proprietari erano i Pontara, che pure gestivano la vecchia stamperia, ancora nel 1811 posseduta dalla vedova Pontara, anziana e senza eredi<sup>10</sup>.

---

<sup>8</sup> A. S. Bs. Prefettura Dipartimentale del Mella, cit.

<sup>9</sup> G. SOLITRO, *Benaco*, Salò, G. Devoti 1897, p. 491, n. 1.

<sup>10</sup> A. S. Bs. Prefettura Dipartimentale del Mella, cit. b. 298.

## APPENDICE

Stampa periodica  
giornali  
almanacchi

Cartiere

Elenchi di cartai e librai



## STAMPA PERIODICA

### GIORNALI

Brescia fu delle prime città a dare inizio alle stampe periodiche con la pubblicazione degli Atti dell'Accademia Scientifica di p. Francesco Lana Terzi, scienziato, ideatore della nave aerea. Stampati da G. Maria Rizzardi nel 1686, hanno per titolo *Acta Novae Academiae Philexoticorum Naturae et Artis Brixiae*.

Dal Segretario dell'Accademia, Ermete Francesco Lantana, Patrizio bresciano, furono dedicati a G. Francesco Gonzaga, Duca di Sabioneta. Il Cocchetti ricorda che furono accolti con onore dalle Accademie di Lipsia e di Londra <sup>1</sup>.

Gli Atti sono costituiti da 37 lezioni, alle quali collaborarono Ippolito Fenaroli, Bernardino Boni, Leale Leali; e riportano notizie di libri recenti, quali: L'opera fisico-matematica del Lana; La Libreria Bresciana di Leonardo Cozzando; le opere di Filippo Bonanno, di Marcello Malpighi, di Gerolamo Allegri.

La pubblicazione ebbe vita breve, perché si concluse con la morte del fondatore, p. Francesco Lana, del quale l'ultimo numero porta un conciso efficace necrologio.

Tuttavia la « Gazzetta di Brescia » e « Notizie Enciclopediche » sono da ritenersi i primi giornali cittadini, nel significato moderno, sia per la natura degli argomenti esposti in forma di corrispondenza, sia per il carattere divulgativo delle notizie esposte senza alcun apprezzamento dei fatti <sup>2</sup>.

Il 6 luglio 1771 usciva il primo numero della « Gazzetta di Brescia », fondata e diretta da G. Battista Bettolini (1747-1783) di Chiari, uomo di pronto ingegno e di acuta penetra-

---

<sup>1</sup> C. COCCHETTI, *Del movimento intellettuale*, . . . o.c.

<sup>2</sup> U. VAGLIA, « *Gazzetta di Brescia* » e « *Notizie Enciclopediche* » in *Lunedì del Giornale di Brescia*, 4 febbraio 1975.

**ACTA**  
 NOVÆ ACADEMIÆ  
 PHILEXOTICORVM  
 NATVRÆ, ET ARTIS, 1686.

Celsissimo Principi  
 IOHANNI FRANCISCO  
**GONZAGÆ**

DVCI SABIONETÆ,  
 Principi Bozuli, nec non Sac. Rom. Imperij:  
 ex Marchionibus Mantuæ:  
 Marchioni Hofiani, & Pomatis:  
 Comiti Riuarolij, Pomponeschi, Sancti  
 Martini ab Aggere: Domino Insu-  
 læ, &c.

DICATA AB  
 HERMETE FRANCISCO  
 LANTANA

Patricio Brixiano, Academię à  
 secretis, Auctore.



**BRIXIÆ. M. DC. LXXXVII.**  
 Apud, Io. Mariam Ricciardum,  
 Superiorum L'edemissu.

**ACTA** III  
 MENSIS AVGVSTI

Die 24. Ann. 1686.

\*\*\*\*\*

N V M. XXXXI.

*De monstruosa seminationis effectu.*



Vius raritatis noti-  
 tiam nobis per liete-  
 ras significavit Aca-  
 demicus noster D.  
 Leonardus Comi-  
 nellus Sophiæ de-  
 cus, Astreæ iubar,  
 musarum delictum;  
 cuius tenor hic est.

Prope Castrafonum (ita appellatur  
 Benacentium Pagus) agellum vnus lu-  
 geri possidebat paucis ab hinc annis,  
 (nam quartum non exuperant lus-  
 trum) colebatque diligentissime solers,  
 & industrius Agricola. Æstate iam  
 feruescente meluerat triticum: nec pas-  
 sus

zione, abile nel cogliere i problemi che si presentavano nella vita politica italiana e straniera, in preferenza di Francia, e porli alla riflessione del popolo sotto forma di cronaca<sup>3</sup>.

La « Gazzetta di Brescia » era stampata nella tipografia dei Fratelli Pasini. L'abbonamento annuo, da pagare anticipata-

<sup>3</sup> A. VALENTINI, Schede biografiche, ms. della biblioteca Queriniana di Brescia.

mente, era di lire 13. A Brescia veniva distribuita da Dionisio Colombo, che aveva negozio dietro la Loggia; a Venezia da Paolo Colombini libraio in Mercanzia; a Bergamo da Francesco Locatelli; negli altri comuni poteva essere ritirata presso gli uffici di Posta.

La « Gazzetta di Brescia », di quattro pagine su due colonne (cm. 20 x 26), era settimanale, e portava notizie delle principali città d'Europa; ma non mancava di offrirne altre, sia pure in forma molto sintetica e limitata, riguardanti la città, e tali da soddisfare la curiosità e l'intelligenza dei lettori.

Col n. 6 il formato è di poco ridotto. In compenso viene accompagnato da un foglietto supplementare in cui si descrive la vittoria dei Russi sui Turchi nella battaglia del 25.6.1771.

Non molto dopo la sua apparizione, venne soppressa col n. 12 del 7 settembre 1771. Il Bettolini aveva già dato inizio ad un nuovo giornale uscito il 13 agosto 1774 col titolo « Notizie Enciclopediche », ancora dalla stamperia Pasini.

Il giornale è di otto fogli su due colonne (cm. 15 x 23). L'abbonamento annuo costava venti lire. A Brescia lo distribuiva Giovanni Cigola nella bottega del lotto al Broletto; a Venezia l'Albrizzi a S. Benetto. L'8 luglio la stampa del giornale fu assunta dallo stampatore Daniel Berlendis, che mantenne lo stesso formato.

« Questo numero (scrive il redattore presentando il suo nuovo giornale) che in passato apparve in altra forma, ora ha dovuto adattarsi al presente, che per avventura somministrerà talvolta piacevoli argomenti. Questo primo numero può darne un'idea. In avvenire sarà variato. Le cose nuove di mondo vi saranno sempre ».

Oltre le notizie provenienti dalle capitali Europee, il Bettolini pubblicava articoli di letteratura, di arte, di storia, di commercio, industria e medicina, inoltre cronache teatrali e giudizi su opere e su autori italiani e stranieri.

Fra gli stranieri esalta Voltaire quale maestro di stile, men-



Num. II.  
 NOTIZIE  
 ENCICLOPEDIICHE  
 Con Privilegio.

Brescia addì 20. Agosto 1774.

LETTERATURA.

LONDRA 1. Agosto.

**L**A questione delle Colonie ha data occasione qui alla stampa d'un libro letto da ogn uno che pone ad esame l'inforta rottura. L'Inghilterra vuol farla da Sovrana colle Colonie. Gli Americani vogliono essere trattati come gli Ingleſi. Eſſi dimandano ſe paſſando il mare hanno perduti que' diritti, che ſono comuni ad ogni Ingleſe. Se cio aveſſero creduto mai, non farebbe loſo nemmeno venuto il penſiero d'abbandonare la patria, per andare a condurre vita diſagiata in iſconosciute, e deſerte contrade. L'autore tiene per gli Americani. Non iſtà bene certo, siccome dicono parecchi, il darne giudizio. Senza eſaminare ſe venga loro fatta ingiſtizia, ſi darà alcun ragguaglio della maniera di ragionare dell'autore. „ Per ben giudicare della queſtione, dice egli, conviene immagi-

„ nari d' eſſere Americani. Quando  
 „ non ſi voglia far coſi ſi prenderà ab-  
 „ baglio di leggeri. Un Americano ſi  
 „ conduce co' principi ricevuti in In-  
 „ ghilterra. Come ſi è diretta la na-  
 „ zione in paſſato nelle queſte inforte  
 „ nel governo? Ogni uno lo fa. Al-  
 „ lora ſi trattava del Re. Si apra  
 „ l'ſtoria, e ſi vedranno i diritti degli  
 „ Ingleſi, e fin dove furono fatti vale-  
 „ re. Supponiamo ora che le Colonie  
 „ ſieno nell' iſteſſo caſo. Avranno for-  
 „ ſe autorità di giudicare da ſe ſole,  
 „ ſiccome avvenne à noi in paſſato,  
 „ de' proprij diritti? - Nò - E perchè?  
 „ Perchè gli Ingleſi componenti le Co-  
 „ lonie ſono in America. - E chi do-  
 „ vrà giudicar dunque? - Noi. - E per  
 „ qual ragione, e con che diritto? -  
 „ Perchè ſiamo Ingleſi. - E ſe gli Ame-  
 „ ricani ricorrono a noi? - Saranno  
 „ forſe trattati peggio. - Ma perchè  
 „ tanta diſerenza tra eſſi, e noi? -  
 „ Perchè noi ſiamo Ingleſi, ed egliſo  
 „ Ame-

tre indica in Montesquieu l'espressione del secolo tenebroso dell'autorità. (n. 39 del 6-5-75). Fra i bresciani il poeta Colpani e l'Avv. Ferdinando Caccia.

Negli avvisi commerciali appare il reggiano Giuseppe Ruffini, fonditore di metalli e particolarmente di campane, che offre la sua opera (n. 59 del 24-9-75).

Spigolando fra i numeri rimastici del giornale, si possono raccogliere curiose notizie:

Il Convento dell'Annunciata sul Monte Orfano è stato comperato da alcuni signori di Coccaglio e di Rovato, e vi hanno istituito un'accademia di giovani diretti da ottimi sacerdoti (n. 19 del 17-12-74);

Antonio Callegari, giovinetto di 15 anni si è esposto pubblicamente nella chiesa delle Grazie ed ha dimostrato a richiesta molte proposizioni, anche difficili ed astruse, di statica, di fisica, di idraulica, dimostrando le proposizioni « con commendevole aggiustatezza, formandosi complicati calcoli mentalmente » (n. 56, del 2 settembre 75);

Si aprirà nel Convento sul Monte di Saiano una nuova accademia dove gli alunni saranno istruiti nella grammatica, nelle lettere, nell'aritmetica, e nell'agricoltura (n. 60 del 30-9-75);

A S. Eufemia è nato un cavallo di due mesi circa con due teste ben fatte e spiccate (n. 63 del 28-10-75);

Accolta con molti applausi nel nostro teatro l'opera « La giovane di spirito » del maestro Giacomo Avanzini di Chiari: tutta nuova la musica, incantevole la prima virtuosa Gabriella Tagliaferri Rizzoli per la voce, per la figura, per la grazia (n. 26 del 4-2-75).

Il Bettolini si proponeva di suscitare un fervido movimento intellettuale con l'agile ritmo della penna: « In Italia escono quotidianamente de' giornali ma essa ne ha bisogno di uno buono. Invece di soverchi elogi fatti le più volte per compiacere all'autore o al libraio si dovrebbe scrivere con severità e intrepidezza per isconfortare i dappochi, ed animare i va-

lenti uomini »<sup>4</sup>. Ed altrove « Questa usanza di scrivere Gazzette fu trovata da Viniziani nel XVII secolo allorquando l'Italia era ancora il centro de maneggi politici d'Europa, e dal suo prezzo n'ebbe la denominazione. Tutte le grandi città imitarono poscia i Viniziani i quali, comeché inventori, furono gli ultimi a permettere la stampa di siffatti fogli »<sup>5</sup>.

Dal 1775 si perdono le tracce del giornale. Tuttavia la pubblicazione prosegue, e viva è nel 1778, se in quell'anno il Bettolini sostiene una vivace polemica con Lodovico Zanchi di Crema, sollevata da un suo articolo sul digiuno in Quarresima<sup>6</sup>.

Alla fine del secolo XVIII, Giovanni Labus, oggi noto quale archeologo ed epigrafista di fama europea, dette vita ad alcuni giornali democratici, che diresse con impegno e convinzione nel suo programma civile.

*Il Giornale Democratico* apparve il 26 aprile 1797, stampato nella Stamperia Nazionale. Aveva per sottotitolo « L'Unione fa la forza » e riportava notizie straniere e interne, di guerra e di pubblica istruzione, di educazione e di varietà<sup>7</sup>.

Il *Giornale Democratico* usciva il mercoledì e il sabato mattina con quattro facciate a due colonne (cm. 26 x 18), distribuito dai Colombo, che distribuivano anche il *Termometro Politico* di Milano, redatto dal Salvador; ed inoltre dai Belloni, librai con negozio sotto i Portici al n. 1297. Giacomo Bendiscioli riceveva l'associazione stabilita in lire sei per tre mesi, e in lire dodici per sei mesi.

---

<sup>4</sup> n. XLVII del 1 luglio 1775, p. 376.

<sup>5</sup> n. XXXVIII del 29 aprile 1775, p. 303.

<sup>6</sup> Lo Zanchi, Lettera prima... di un cittadino cremasco ad un suo corrispondente di Lugano relativa al foglio VIII delle *Notizie Enciclopediche di Brescia*, 3 marzo 1778. Lettera seconda... del 24 marzo 1778. Nello stesso anno lo Zanchi spedisce al Bettolini una lettera non priva di insulti e di volgarità.

<sup>7</sup> U. BARONCELLI, *G. Labus e il Giornale Democratico*, o. cit.

Col n. 26 il *Giornale Democratico* conclude il primo trimestre, e annuncia l'istituzione del *Nuovo Giornale Democratico* a Brescia dandone avviso agli « Amici della Libertà e delle necessarie istruzioni pubbliche ». Nell'avviso è detto, fra l'altro: « Terminato il primo trimestre vuolsi pure terminare il primo sistema di scrivere e far tutto nuovo ». Pertanto si proponeva di riferire su:

- 1) le possibili recenti notizie d'Europa;
- 2) le più minute cose patrie;
- 3) la società di pubblica istruzione;
- 4) i libri nuovi con la recensione di quelli ritenuti migliori;
- 5) gli avvisi tipografici.

Il primo numero del *Nuovo Giornale Democratico* apparve il 26 luglio del 1797 col motto « Rara temporum felicitate, ubi sentire quae velis, et quae sentias, dicere licet » ricavato dal primo libro delle *Historiae* di Tacito.

Usciva due volte alla settimana, il mercoledì e il sabato alle ore 23, e veniva dispensato da Dionisio Colombo.

Il *Nuovo Giornale Democratico* terminò le pubblicazioni il 30 dicembre 1797 col n. 54.

Lo seguì il *Giornale Democratico di Brescia*, con otto facciate a due colonne, stampato dalla Stamperia Nazionale (cm. 27 x 20). Sotto il titolo recava motti e sentenze tolte da Virgilio, Orazio, Lucano, Tacito, Rousseau, Seneca, Livio, Sallustio, Verri, Solone, Caporal, ed altri. Il n. 95 alle sentenze sostituisce l'avvertimento firmato dall'editore « Convien perdonare errori di stampa alla mancanza di correttor nazionale ».

L'associazione era di lire 24 per 12 mesi, di lire 12 per sei mesi, e di lire 6 per tre mesi; la spedizione a carico degli abbonati, ai quali fu assicurato il programma: « Un quadro costante de' progressi d'Italia rivoluzionaria, osservati all'uopo nello sviluppo e comprensione dello spirito pubblico, censurato prudentemente ne' vizi ed abusi, lodato moderatamente

N. 1.

---

---

# NUOVO GIORNALE DEMOCRATICO

*Rara temporum felicitate, ubi sentire  
quae velis, & quae sentias dicere licet.* Tac. hist. l. 1.

Brescia 8. Termid. an. 1. Rep. 26. Luglio 1797. V. S.

---

*Notizie universali. Notizie di Milano. Lettera di Bonaparte a Cagnoli.  
Notizie interne. Sentenza. Camera di Governo. Società d' Istruzione.  
Varietà. Libri nuovi.*

---

*Notizie Universali*

13. detto.

*Parigi 13. Messidor. 1. Luglio.*

Il Gen. Hoche è stato chiamato a Parigi dal Direttorio Esecutivo. Egli è assai opportuno nelle presenti occasioni essendo e da lungo tempo avvezzo a debellare i Scioani, e i Realisti.

L'epidemia, che ha finora intaccato l'esistenza de' Sovrani sembra ora perseguitare i ministri. Il Ministro degli affari esteri del Re di Danimarca è morto repentinamente. Poco ha mancato che Mr. Pitt non fosse sbalzato dalla sua carica, in cui è rimane attualmente navigando a seconda del vento, e mediante l'abbandono delle sue antiche direzioni. A Vienna non si parla che del cambiamento del Ministero, ma ciò non succederà se non dopo la pace universale. Qui pure Barthelemi ha consigliato i suoi colleghi di sacrificare alcuni Ministri alla pubblica opinione che è contro di essi.

Jeri Saladino al Consiglio dei 500. fece una mozione tendente ad annullare gli atti, e i proclami usciti nel tempo del Governo Rivoluzionario.

Una mozione si stravagante, e sovversiva della Repubblica è stata allontanata dall'aggiornamento. In mezzo alla prodigiosa incostanza che qualifica i partigiani del moderantissimo Saladino continua la sua carriera anti-patriotica seguendo a mostrarsi uno de' più zelanti Avvocati de' Preti refrattarij, degli emigrati, e di tutti i nemici della Repubblica. Egli è abbastanza noto per il suo famoso rapporto contro i Triumviri Rivoluzionarj Barrere, e Colleghi, e per la sua condotta irregolare nell'avvenimento dei 13. Vendemmiaire.

16. detto.

I torbidi di Lione sembra che siano stati alquanto esaggerati. Non è vero

nelle virtù nazionali. Alcuni stralci di morale, di politica, di letteratura, di storia, analoghi alle circostanze, scritti con uno stile facile e naturale, sono i pregi e i difetti di questo Giornale Democratico ».

Persecuzioni ingiuste, lo afferma il redattore, costringono il Giornale a chiudere la pubblicazione col n. cento il 17 gennaio 1799. Aveva iniziato col primo numero il 3 gennaio 1798, ed era stato distribuito, come i precedenti, dai Belloni e dai Colombo.

Poco dopo, il Labus dette vita ad un altro giornale l'*Iride*, che usciva il giovedì e la domenica, e si vendeva dai Belloni in Contrada Duomo. Ebbe tredici numeri dal 5 piovoso al 17 ventoso dell'anno VII.

Quindi, sempre il Labus, fondò il *Circospetto*, del quale uscirono otto numeri dal 20 ventoso al 15 germinale dell'anno VII.

I giornali del Labus ebbero, in genere, carattere coerente alla mentalità media, con particolare interesse alla vita cittadina, e concorsero a dare un concreto contributo alla nuova politica nel fervore per le manifestazioni patriottiche sostenendo l'azione del Governo Provvisorio.

## L' I R I D E

*Tenebrae autem non comprehenderunt*

*Torbidi ed assemblee d'Irlanda. Novelle di Londra e di Parigi Ajari d'Olanda. Flotta di Cadice partita Nuova crisi ad Amburgo. Dimissioni in Svezia. S. Domingo Cenni Ital. Proc. del re di Nap. Mil. For. B.*

Le Assoc. si ricevono in Erescia da BELLONI contr. del Duomo a L. 4: 5 di Mil. per trimestre 8: 10 per semestre. Esce immancabilmente il giovedì, e la domenica mattina.

## -NOVELLE POLITICHE

**D**UELINO 7 Nev. Quest'infelice nazione che qual nave tra l'onde or intorpidi per soverchia bonaccia, ora sdrusci per tempesta presenta pur troppo ancora i segni di sua fatale sciagura. I partiti vi rinascono e vanno cozzandosi, il popolo or vuole la riunione alla *G. Bretagna*, or la rigetta sdegnoso, le voci d'insurrezione in somma fatte omai generali pare che rinnovar vogliano la dolorosa catastrofe dei tempi andati. Unico rimedio a tanti mali sarebbero le assemblee, ma s'ignora che produrranno ora che il corpo dei procuratori unitosi nella sala dell'esebizione contrada William ha decretato essere l'unione legislativa in questo momento di crisi politica più che funesta e fuor di stagione — Il general comandante questa piazza intanto affine di riporre le cose nel miglior modo che può, ha creduto conveniente di pubblicare una proclamazione in questi termini: „Atteso lo strepito sparsò che alcuni uomini proscritti e disperati già proclamati fuor della legge cerchino di turbare la pubblica tranquillità e trarre il popolo in una insurrezione novella, facciamo sapere che sta preparata una sanguinosa vendetta sì contro le persone, che contro le proprietà di chiunque sarà convinto complice di così atroci attentati. La tranquillità pubblica esige che si inferisca contro i ribelli, e si

prega il popolo di considerare prima di seguirli in qual abisso si precipiri. Tra gli irlandesi uniti non vi può essere più reciproca confidenza, ora che si sono intrusi tra di loro alcuni scellerati uomini promotori d'ogni progetto, ed al coperto di tutti. Non saran più ascoltate le voci d'umanità che vorrebbero far valere le grida d'una madre o d'un figlio sacrificato. Sarà considerato il delitto tanto più grande quanto sia maggiore il numero degli innocenti travati: e sappiasi alfine che quest'avvertimento non sarà senza effetto. Guai a chi l'avrà trascurato: „

LONDRA 5 Nevoso. S'era qui sparsa con molto strepito la nuova della morte di Bonaparte. Un poeta invaghitosi del soggetto avea scritta un operetta comica con analogo titolo; ma il partito d'opposizione oltre ad avergliela interrotta coi fischj, nè fece rappresentar un'altra intitolata il *Conquistatore d'Egitto*: essa fu ripetuta tre sere — *Lord Granville* è partito per una missione importante alla volta di Vienna.

PARIGI 20 Nevoso. Ci viene scritto dalle *Sponde del Reno* esser continua la marcia delle truppe francesi al di là del Reno. Il passaggio è verso l'*Alsazia* — Per noi non vi sono più nuove: così siamo avvezzi a sentire gli straordinarj portenti dei nostri politici o militari. Le bandiere presentate dall'ajutante di *Championnet* prese ai Napoletani nulla somministrarono d'interessante — Il governo segue la sua marcia tranquillo, il direttorio che tutto può fa gettar tratto tratto alcuni cenri contro i patriotti più

# IL CIRCO SPETTO

*Jubet hoc atas & GALLIA victrix.*

I. SECT.

*Sulle voci di guerra. Proclama del Diret. di Francia contro l'Imp. di Massena ai Grigioni. Cenni generali. Repub. Cisalpina. Tranquillità nel Piem. Genova. Liv. Venez. Brescia. Poesia*

## SULLE VOCI DI GUERRA

**E**cco aperto il terribile delubro di *Giano*. L'audace monarca che s'umigliò, che chiese pace allora che i figli della vittoria guidati dall'immortal genio di *Huoché di Morcau di Bonaparte* gettarono approssimandosi la costernazione e il terrore tra le mura di *Viena* lusingato dall'avventuroso accidente d'*Abuquir*, dall'arrivo de' barbari *Scirilitz*, stimolato dal Turco, dall'Inglese ambizioso entra nuovamente nel campo per isveller allori la ve' non colgonasi che cipressi. Poco vagliono l'espugnate città, gl'invasi paesi, le sconfitte sue squadre. Il fulmine percotitore delle coronate cervici non lo trattiene. Il suo muto silenzio alle precise dimande della francese repubblica, l'indugio affannoso delle diplomatiche risoluzioni, la varietà e l'opposizione delle pretese al congresso, l'avanzamento costantemente secondato de' suoi protettori i di lei nemici, la soperchiata demarcazione dei confini già stabiliti chiamano all'armi: e ben è dovere che la prima repubblica dell'universo usi quel dritto che la natura prescrive di rintuzzar l'aggressore vendicandone fermamente l'oltraggio. Già l'armata s'avvanza. Son invasi i Grigioni . . . . . Che pensi, o monarca insensato, di resistere all'onnipotente forza repubblicana? Gli sciami de' pagati tuoi schiavi hanno sempre arricchite le spoglie dell'inimico insegnandoti a ritirarti. La guerra che rapisce all'arti le braccia, che

all'umanità la ferocia estermatrice sostituisce, che deserta la terra, ch'inghiotte gl'interi stati certo a primo colpo inorridisce: ma i delirj d'un virtuoso entusiasmo lascieran' egli il baldanzoso impunito? Vincitori di *Ronco*, d'*Arcole*, di *Montesimo*, del *Campidoglio* levatevi: spiegate le invincibili vostre falangi: la gloria ha di già segnato il teatro dei vostri trionfi. E come rimarrà innulto l'affronto fatto alla francese clemenza? S'offre l'ulivo di pace mentre infiamma l'intero universo la face rivoluzionaria; mentre l'umanità la ragione vendicano ovunque i delitti del dispotismo; mentre dalle fredde lor tombe surgon l'ombre de' *Bruti*, de' *Scipj*, de' *Scevolt*, de' *Ruyter*, dei *Tell*, dei *Barnevelt*; mentre scuotono il giogo britannico quegli intrepidi montanarj che soli osaron resistere alla fortuna di *Cesare*; alle romane legioni; mentre sull'Appennine vette, sopra l'Etnee, sull'Egiziane piramidi sventolano i vessilli tricolorati; mentre cinquanta milioni di repubblicani gridan morte ai tiranni: i tiranni ostinati ancor rifiutano l'ulivo di pace? Urtate urtate, repubblicani, i lor troni crollanti e calpestatete gloriosi l'abborrita lor polve. Che s'avvanzin l'armate, e tosto sotto le tutelari sue leggi scorreranno il *Nilo*, e l'*Eufrate*, l'*Idaspe*, il *Gange*. Nuovi *Milziadi* e nuovi *Leonide* vedranno i campi di *Maratona*, e di *Platea*: Risorgerranno l'austera *Lacedemone*, la brillante *Atene*: Le tribune de' *Pericli*, e



## ALMANACCHI

Nella Biblioteca Queriniana di Brescia esistono pochi esemplari di Almanacchi appartenenti a serie incomplete. Sono libretti tascabili, economici, utili repertori di notizie di informazione generale, divulgative, e, nello stesso tempo, dilettevoli. Di tali pubblicazioni, mezzo facile ed efficace di propaganda delle loro botteghe, gli stampatori e i librai trassero esempio da Venezia ove già nel 1457 Giovanni da Monteregio aveva fatto pubblicare un calendario, il primo in Italia, che conteneva effemeridi astronomiche non disdegnate (come è noto) da Cristoforo Colombo e da Amerigo Vespucci.

Nel 1665 i Rizzardi stamparono *Geroglifici Astronomici* per l'anno 1666, compilati da Pellegrino Capitanio, che li dedicò a Paolo Martinengo, Signore di Urago. Nel libretto, ristampato l'anno dopo da G. G. Vignadotti, sono descritti « La Cometa ultimamente apparsa, e la Grand'Eclisse del Sole Prossimamente futura, con alcuni altri avvisi di medicina e di agricoltura ».

Non sono lontano dal credere che i due esemplari pervenuti siano i fortunati relitti di una serie di edizioni naufragate nella indifferenza dei tempi.

Nel sec. XVIII anche a Brescia si accende la mania degli Almanacchi.

G. B. Bossini stampa IL SOLE DI BRESCIA, foglietto curioso ed istorico per l'anno 1737, coll'età dei Cardinali veneti e dei Principi d'Europa; di più le funzioni ecclesiastiche, che si fanno in Brescia, col nome dei Parrochi beneficiati della Città e Diocesi, tempi di fiere, e mercati, coll'arrivo e partenze delle lettere di Brescia, ecc. (cm. 11 x 5,50).

L'edizione del 1738 è dedicata a Marco Stella, gentiluomo bresciano; l'edizione del 1745 a Pietro Della Corte, giudice dell'Almo Collegio; quella del 1746 a Lodovico Panzerini.

Nel 1796 il SOLE DI BRESCIA uscì dalla stamperia Bendiscioli, che lo produsse ancora nei primi anni del secolo suc-

# IL SOLE DI BRESCIA

Foglietto curioso, ed istorico  
Per l' Anno 1775

*Coll' Estrategg' Emmentesi. Cardin. vicentini,  
& de' più ragguardevoli Principi  
dell' Europa.*

Di più le Funzioni Ecclesiastiche, che  
si fanno in Brescia, col nome di  
tutti li R.R. Parrochi Beneficiati  
della Città, e Diocesi.

*Tempi di Fiere, e Mercati, coll' arrivo,  
& partenza delle Lettere di Brescia*

66. 66.



IN BRESCIA MDCCCLXXV.

Per Giambatista Boffini  
Stamp. e Libr. ad Arco Vecchio  
L. 1754 di Sup.



DIARIO  
BRESCIANO

per l' Anno

1777.

Arricchito di  
notizie utili  
& dilettevoli

*Si vende in Brescia  
nel Negozio Filippini e  
Trenta all' Insegna  
della B. Vergine  
nel Mercato del Lino.*

cessivo con l'emblema del sole nascente. Lo continuò col sottotitolo di *giornale* per l'anno 1841 la Tipografia Vicari, che vi rappresentò nell'antiporta il palazzo della Loggia sullo sfondo del Castello.

Giacomo Turlini nel 1745 stampò il LUNARIO, E GIORNALE CON PRONOSTICO sopra l'anno 1745, nel quale si vede il far della Luna e suoi quarti, feste stabili e mobili di precetto, di voto e di consuetudine; le feste di Palazzo secondo la riforma degli statuti, nelle quali i magistrati non danno udienza; con le esposizioni del Santissimo, le Processioni e le Offerte, e le principali fiere d'Italia (cm. 11 x 5,50).

Nel 1746 il LUNARIO è stampato da Marco Vendramino, e poi ripreso dal Turlino nel 1758.

Marco Vendramino, nel 1747, pubblica IL CACCIATORE BRESCIANO, o sia l'Astrologo Vagabondo Nuovo Pronostico, che presagisce le qualità e stagioni dell'anno. Nel quale si vede il far della Luna, suoi quarti, antichità di Brescia, divisioni del tempo, osservazioni, ed altre predizioni per chi si diletta passare il tempo; calcolato sul Meridiano di Roma con un modo facile per ridurre le piccole lire in planeti, e le planeti in lire. Usciva ancora nel 1749 (cm. 12 x 6).

Nicolò Baruzzi, libraio alle Pescarie, fa pubblicare il CONCISTORO DEGLI ALLOCCHI (cm. 11 x 8,5) almanacco sopra l'anno primo dopo il bisestile 1749 composto da Evandro Nerino e dedicato ad Antonio Luzzago.

Giacomo Turlino presenta nel 1753 LA RETE DEI MATTI ordinata da deliri del grande stato celeste, calcolata sul meridiano ed orizzonte di Brescia.

La Stamperia Pietro Vescovi dette inizio nel 1777 alla LUNA SACRA indicante ai Cristiani le strade del Paradiso la quale per ogni suo quarto, dopo un breve pronostico, riferisce un fatto della Sacra Scrittura, da cui ne desume qualche morale riflesso. Di più il Diario dei Santi e le principali fun-

# LUNARIO, E GIORNALE CON PRONOSTICO

*Sopra l'Anno 1745.*

Nel qual si vede il far della Luna, e suoi quarti, feste stabili, e mobili di Precetto, segnate nel margine ✠

*E quelle di Voto, e consuetudine segnate nel margine †*

E le Ferie di Palazzo, secondo la Riforma de' Statuti, ne' quali gli Illustrissimi Magistrati non danno audienza, segnate nel margine con la F

*Con l'Esposizioni del Santsiss. Pro-cessi, ed Offerte, che si fanno,*

*E le prime Fiere d'Italia.*



**I N B R E S C I A,**

Per Giacomo Turينو.

*Con Licenza de' Sup.*

PM. 1304

# IL CACCIATOR BRESCIANO

O SIA L'ASTROLOGO  
VAGABONDO

Novo Pronostico, che prefigge le qualità, e Stagioni dell'Anno 1747.

*Nel qual si vede il far della Luna, suoi Quarti, Anticbita di Brescia, Divisioni del tempo, offer- vazioni, ed altre predizioni per chi si diletta passar il tempo.*

Calcolato al Meridiano di Brescia

*Con un modo facile per ridur le piccole lire in planeti, e le planeti in piccole.*



**I N B R E S C I A, 1747.**

Per Marco Vendramino,

*Con Licenza de' Superiori.*

# IL CONCISTORO DEGLI ALLOCCHI

Almanacco sopra l'Anno  
primo dopo il Bifestile

1749

C O M P O S T O

D A E V A N D R O N E R I N O

*E con ogni profondo essequio*

D E D I C A T O A L N O B. S I G N O R

A N T O N I O L U Z Z A G O



I N B R E S C I A. M D C C X L I X.

Per Nicolò Baruzzi Libraio alle Pescarie,

*Con Licenza de' Superiori.*

zioni ecclesiastiche di Brescia, le prime Dignità della Cattedrale e il nome dei Parrochi della Città e Diocesi; dato in luce per la ventunesima volta da un sacerdote bresciano (cm. 12 x 6).

Nell'anno 1777 i Fratelli Pasini dettero vita al COSMOPOLITA ASTRONOMO per l'Anno dell'Era Cristiana 1777, e del Mondo 5781, calcolato sul Meridiano di Lombardia, e preceduto dal solito dilettevole Dialogo (cm. 11,30 x 8,5).

La marca tipografica è la vignetta in cui si raffigura l'eclisse di luna col motto *Non obscuratur*, sotto il distico

*E con Orazio Flacco io pur pretendo  
Che dir si possa il vero anche ridendo.*

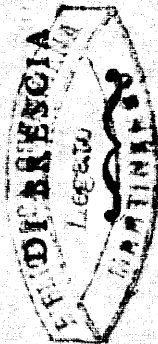
In quel tempo la città contava 33.224 abitanti, la Provincia 500.000; e i tipografi potevano sbizzarrirsi nello sfornare simili libretti richiesti dal popolo. Così i Pasini, accanto agli almanacchi, stamparono, senza data, INDOVINELLI CURIOSI (cm. 12 x 8) per ogni onesta conversazione con l'aggiunta di vari Trattati D'Astrologia e fisionomia naturale ne' quali si discorre della Filasonomia, complessione, costumi, infermità e condizione dell'Uomo e della Donna in qualsivoglia mese, e giorni dell'Anno, ecc. ed un Pronostico Perpetuo di quello che deve succedere in ogni anno. Con diversi avvertimenti per conservarsi sani, ed alcuni Segreti Medicinali; con altri rimedij de mali, che vengono a Cavalli, e Bovi. ed aggiuntovi di nuovo altre belle curiosità da Suplezio Tagliaventi.

I cartari Giuseppe Filippini e Giovanni Trenti, con negozio all'insegna della B. V. nel mercato del Lino, vendevano il DIARIO BRESCIANO arricchito di notizie utili e dilettevoli. Nell'antiporta il Diario portava graziose vignette: l'allegoria di Brescia che porge al Doge seduto in trono il *Diario*; nel frontespizio l'allegoria del lavoro espresso negli strumenti del fabbro e del colono. Ebbe inizio nel 1776. Nel 1784 ne assunse la stampa Berlendis, che lo presentò arricchito di no-

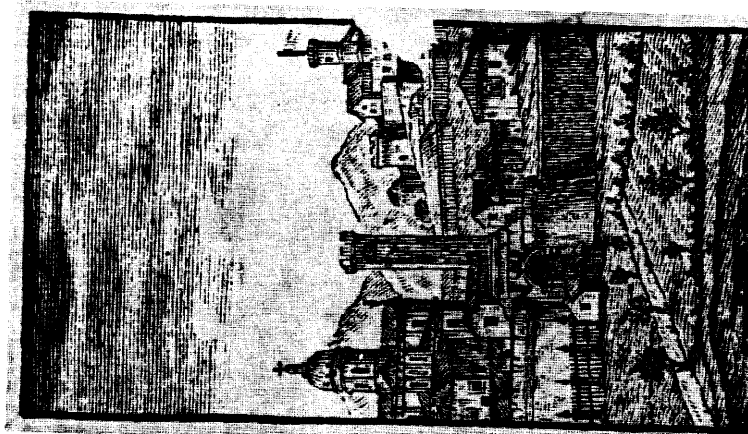
**DIARIO**  
**BRESCIANO**  
**PER L'ANNO**

1787.

**ARRICHI TO**  
**DINOTIZIE ISTORICHE**  
**CONCERNENTE**  
**LA CITTA', E PROVINCIA**



**IN BRESCIA**  
DALLA STAMPERIA BERLENDIS  
CON APPROVAZIONE



Fluvius quum molit percurrit flumine Mela:  
BRIXIA Veronae MATER amata meca.

tizie storiche concernenti la città e provincia e con la vignetta del Castello. Nel 1795 la stampa del *Diario Bresciano* è fatta dal Bendiscioli, che fin dal 1790 aveva acquistato la stamperia di Daniel Berlendis.

Nella edizione del 1779 è inserito il seguente avviso:

« Avendo veduto lo spaccio grande, che si è fatto del nostro Diario, che sebbene ne siano stati stampati 2500 esemplari, non sono stati abbastanza per supplire alle richieste de' postulanti, perciò nel presente Anno si accrescano gli esemplari acciò tutti possano provvedersi, stante che in quest'anno 1779 si aggiungano tutte. . . » (cm. 12 x 6).

Francesco Paolo Guazzoni, libraio e mercante di stampe in rame con negozio alla Pallata, nel 1779 fece uscire la quinta edizione dell'almanacco L'INTERPRETE DEI NOVELLISTI con notizie storiche, geografiche, di agricoltura, commercio, politica, ecc.

Il programma era espresso in sintesi nella vignetta dell'antiporta raffigurante un geografo che consegna ad un cittadino un giornale presso la riva sullo sfondo di un paesaggio marino, ove una nave è in attesa di levare l'ancora. La vignetta vuol essere l'invito a cercare e a conoscere quanto esiste oltre l'orizzonte, come lo dichiara il distico che l'accompagna:

*Poco denaio, Amico, e poche carte  
Il Gran Mondo, ove sei, scoprono in parte.*

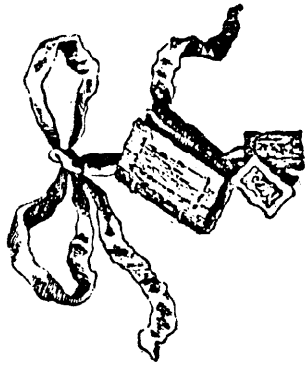
L'almanacco (cm. 12 x 8) è dedicato al co: Francesco Martinengo Cesaresco. L'editore, rivolto ai lettori, scrive: « Ecco vi il mio Almanacco che per la quinta volta esce, accresciuto di articoli curiosissimi, ed interessanti, nemmeno. Se il confronterete con lo sciagurato Impostore che porta il titolo nuovo Interprete, nè inganneremo voi, nè pregiudicheranno me, le ciance colle quali si tenta di darla ad intendere ».

L'almanacco del 1779 ha allegata la carta geografica della Baviera, con relative notizie storiche e geografiche. Quello del 1780, dedicato ad Eleonora Guerrieri contessa Covi, ha

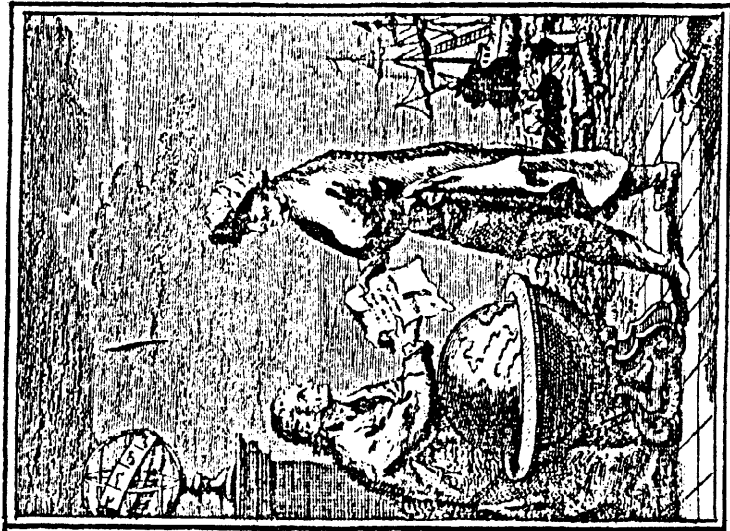
L'INTERPRETE  
DE' NOVELLISTI  
ALMANACCO

PER L'ANNO 1779

Con Notizie Storiche, Geografiche di  
Agricoltura, Commercio, Politica, &c. &c.



IN BRESCIA  
da Francesco Paolo Guazzoni Libraio,  
e Mercante di Stampe in Rame alla Palada.  
(Con Privilegio.)



Poco denaro, Amico, e poche carte.  
Al gran Mondo, ove sei, scopronsi in parte.



allegata la carta dell'America Settentrionale con notizie relative a quel continente.

IL NUOVO INTERPRETE DEI NOVELLISTI; Almanacco storico, geografico, Politico e Civile per l'anno 1779 Calcolato sul Meridiano di Lombardia, veniva stampato dai fratelli Pasini (cm. 14 x 9) di pp. 123, con la tavola della America, la descrizione in generale ed i confini in particolare delle quattro parti del mondo. Sull'ultima pagina recava lo stemma Pasini: la colomba col ramoscello d'olivo nel becco.

Curioso l'almanacco iniziato nel 1780 dal Berlendis ed ancora pubblicato nel 1795, e poi stampato dalla tipografia Spinelli Valotti nel 1804, col titolo EL STROLEGH DE CITA', LUNARE DELL'AN 1781. In risposta al Lunare dell'an passat 1780 Del Strolegh de Campagna Co la vita in vers brevia e sincera de Peder Ganassa Dell'Ospedalet che 's fa chiamà Batista Nicolò De Nave E con una Bolinada en fi en difesa di costumi, et de li mode presente, dedicat al Lustr'issim sur abbat D. Mauro Bettoli de Chiare Religios esemplar, e virtuos debbot (cm. 11 x 8,5).

Agli scorci del sec. XVIII il cittadino Bendiscioli pubblicò il DECADARIO BRESCIANO per l'anno secondo della Libertà, sesto della Repubblica Francese che comincia a' 22 settembre 1797 V.S. e finisce a' 21 settembre 1798 V.S. (cm. 29 x 13).

L'iniziativa fu del Comitato di Pubblica Istruzione, che affidò alla penna del poeta e tragico Luigi Scevola il proemio per ricordare al popolo « l'epoca gloriosa in cui la natura vide rinascere negli uomini que' sacri diritti, de' quali li ha forniti » e nello stesso tempo spiegare il nuovo calendario secondo la riforma imposta dalla Rivoluzione Francese, che divise l'anno in 12 mesi di 3 decadi ciascuno.

L'anno dopo fece pubblicare il DECADARIO BRESCIANO per l'anno VII Repubblicano in formato ridotto (cm. 13 x 8) col lunario di vecchio stile.

Nel 1798 uscì il DECADARIO FRANCESE unitamente al Lunario ecclesiastico per l'anno VII Repubblicano, edito dalla Stamperia Nazionale Bresciana (cm. 29 x 12) in cui si davano, nel proemio, maggiori spiegazioni sul nuovo calendario, per concludere: « La riconoscenza infine verso l'Ente Supremo, la memoria delle virtù sociali che conducono l'uomo alla moralità, la ricordanza de' difensori della patria, i prodotti della natura, sono gli oggetti del presente Decadario, che animeranno il Cittadino Lettore a risvegliare in se quel senso di gratitudine, che all'Autore della natura stessa è dovuto ».

## LE CARTIERE

All'arte della stampa non si dissocia la fabbrica della carta, che vanta periodi floridi anche nei secoli XVII e XVIII. La prosperità delle cartiere fu riconosciuta alla qualità della carta fine fabbricata con stracci, preferibili gli stracci di lino, senza gesso e con maggiore quantità di colla.

Centro dell'industria cartiera nella nostra Provincia fu Toscolano-Maderno, intorno al quale gravitarono numerose aziende dell'area benacense.

Giuseppe Solitro, Vincenzo Lonati, Donato Fossati, Giovanni Zalin, ricordarono gli impegni finanziari, e le peculiari qualità, che assegnarono all'industria rivierasca della carta, una larga produzione con posti preferenziali di commercio<sup>1</sup>.

Il 12 agosto 1767 il Magistrato dei Cinque Savi alla Mercanzia emise un proclama in omaggio alle leggi sulla manifattura della carta, per raccomandare il divieto di importazione e di esportazione della carta. Inoltre il decreto imponeva che su ogni foglio venissero impresse la marca e le lettere iniziali del nome e cognome del fabbricante.

Meno note delle cartiere benacensi sono quelle di Nave e di Caino; sconosciuta la cartiera di Gavardo, per cui si ritiene opportuno riportare alcuni documenti raccolti nell'Archivio di Stato di Brescia, relativi alla loro attività.

---

<sup>1</sup> C. COCCHETTI, *Brescia e la sua Provincia*, in Grande Illustrazione del Lombardo Veneto, Milano, 1859, p. 240. B. BENEDINI, *Industrie e Commerci*, in « Brixia 1882 », Brescia 1882 pp. 442-443. G. SOLITRO, *Benaco, notizie e appunti geografici e storici*, Salò, 1897. V. LONATI, *La Pieve e il Comune di Maderno. venti secoli di storia religiosa politica economica civile*. Toscolano, Giavannelli, p. 300. D. FOSSATI, *Benacum - storia di Toscolano*, in Memorie di Salò 1938-1940, pp. 171-361. G. ZALIN, *Tra serre, opifici e fucine*, in *Un lago, una civiltà: Il Garda*. Verona 1983, vol. II° pp. 344 e segg. Edizione della Banca Popolare di Verona.

Altre notizie particolari non sono riuscito a rintracciare nell'archivio della Magnifica Patria di Salò.

I Cartai e i Librai avevano in città una loro Corporazione; ma non si conosce quale fosse il suo nome, il suo statuto e il Santo Protettore.

Forse le norme riguardanti il buon andamento venivano trasmesse a voce: in sostanza, quanto richiesto da altri statuti o capitolari dell'Università dei Mercanti. Le norme principali imponevano di riunire gli addetti in reciproca fratellanza, di proteggerli sul lavoro, di concorrere al miglioramento dell'industria, di partecipare alle feste dei Santi Protettori e alle esequie dei Soci. A tutti era richiesto l'impegno perché venisse sempre dato maggior sviluppo alla produzione, e favorito il progressivo perfezionamento degli impianti e l'ampliamento dei fabbricati.

A documento della loro attività organizzativa trovo un verbale della riunione tenuta nella Chiesa di S. Agata il 17 giugno 1686, che riporto integralmente.

## DOCUMENTI

17 Giugno 1686<sup>2</sup>.

### *Sindacato delli Sigg. Cartari.*

*Nel nome di Dio l'anno della sua natività mille sei cento ottanta sei l'ind.ne nona in giorno di lunedì dieci sette del mese di Giugno nella Chiesa di S.ta Agata della Città di Brescia. Presenti li Sigg. Picaro Marino q. Sig. Marino Marini, et Thadeo Vianello figlio del Sig. Bartholomeo, Testimoni.*

*Essendo stato comandato il consiglio generale del arte de Sigg. Cartari et librari di questa Città et fu esposto esser di necessità di eleger una persona della med. arte qual rescodi l'aggiunta fatta per li Sigg. Giacomo q. Sig. Giacinto, et Giacomo q. Sig. Giacomo Filippo Turlini in ordine al Sindacato*

---

<sup>2</sup> A. S. Bs. Notarile, 8360.

*2 Aprile p.p. con il suo solito salario del trei per cento nel quale intervennero l'infrascritti*

*Il Sig. Giacomo q. Giacinto Turlino Sindico*

*Il Sig. Carlo Vignola*

*Il Sig. Ottavio Bonalda*

*Li Sigg. Heredi del q. Sig. Policreto Turlini per li quali il Sig. Giovannes Turlino uno di essi*

*Il Sig. Domenico Grummi*

*Il Sig. Bartholomeo Litoti*

*Il Sig. Gio Batta Spagnolo per se e per nome delli Sigg. Fruschi*

*Il Sig. Gio Baruzzi*

*Il Sig. Jnocentio Vignadotti*

*Il Sig. Gio Batta Caltrani*

*Il Sig. Antonio Macasola*

*Il Sig. Michel Bataglia*

*Il Sig. Alovisio Battaglia*

*Il Sig. Giacinto Aiardi*

*Il Sig. Antonio Paci*

*Il Sig. Rinaldo Leali*

*Raccolte le voci furono nominati l'infr. perciò chi li vole metti la balla nella bisolla bianca et chi non li vole metta la balla nella bissola Rossa.*

*Il Sig. Carlo Vignola           balle affermative n. 6 neg. 10*

*Il Sig. Giovan Paci           » afferm.       n. 12 neg. 4*

*Il Sig. Bartholomeo Litoti » afferm.       n. 13 neg. 3*

*Et così ballotati cad. delli Sud. nominati restò eletto il Sig. Bartholomeo Litoti come quello il quale ha hauto più n° di balle affermative.*

*Rogato per me Giulio Upicino nod. a laude d'huomo faccio.*

### CARTIERE<sup>3</sup>

*Cartiera a Caino con due Tina: uno per la carta bianca fina, l'altro di nero val dire carta grossa ordinaria bianca, o d'altri colori. Proprietario Gio Borzoni di Caino. Il lavorerio è mantenuto da questa Ditta Giuseppe Bonalda Cartaro alle Pescarie.*

*Cartiera di Nave, un sol Tina che lavora solamente di robba fina di raggione della predetta ditta Bonalda e propria credesi sia anche la cartiera medesima.*

*Cartiera di Nave, di due Tine di proprietà del sig. Gio Bonalda e lavorano una di fino, l'altra di ordinario e vengon mantenute al lavoro dalla ditta Giuseppe Bonalda.*

*Cartiera a Nave d'un sol Tino che metà dell'anno lavora nero, e l'altra metà di fino, di proprietà Giacomo Cecca Cartolaro a S. Alessandro di questa città.*

*Cartiera a Nave d'un sol Tina che lavora come la suddetta di ragione di Agostino Giustachino di Nave, che provvede le strazze da diversi Cartolari di Brescia e vende a medesimo la maggior parte della carta.*

*Cartiera a Nave d'un sol Tina che lavora solo di nero, di ragione di Pietro Antonio Ghizzoli di Nave e mantenuta da Maffio Zanca cartaro all'Edifizio del Pesce.*

*Cartiera a Carcina V.T. d'un sol Tina che lavora metà nero e metà fino, di proprietà di Rev. Domenico Zapetti di Carcina. Lavora del proprio e vende la maggior parte della robba alla Ditta Zanca.*

*Cartiera a Gavardo di due Tina che lavorano di nero e fino, di proprietà Domenico Vezzoli di Gavardo, e lavora del proprio, e dicesi vende la robba ma quasi tutta alla dominante.*

---

<sup>3</sup> A. S. Bs. Canc. Prefett. Sup. Commercio Industria 1419-1782, b. 43.

## PROVVIDENZE E DIVIETI <sup>4</sup>

1767 7 Settembre

*Nel trasmettere a V. E. i vari esemplari dell'unito Proclama segnato dal Magistrato nostro, ed approvato dall'Ecc.mo Senato con decreto 12 Agosto caduto, che comprende non solo le promulgate Leggi in proposito della manifattura della Carta l'esenzioni accordate alle Strazze e Carta 120 ed il divieto dell'Uscita di essi generi dallo Stato; ma stabilisce altresì nuove providenze per la più perfetta Fabbrica della Carta medesima, e prescrive nel tempo stesso che non sia introdotta sotto qualunque pretesto carta di qualsiasi voglia sorte fabbricata in Esteri Stati in poca, o molta quantità, restandone anzi proibita la di lei vendita, uso, e consumo a qualunque genere di persone, eccitiamo il benemerito di Lei zelo a far unitamente alle presenti a lume anco de successori suoi registrare in codesta sua Cancelleria, e pubblicare in codesta Città e Territorio il Proclama suddetto.*

*Sarà in apresso effetto della nota sua attenzione il far intimare il Proclama suddetto, e consegnare in esemplare a tutti codesti venditori di Carta e Fabbricatori pur di carta, onde si uniformino all'intiera di lui esecuzione e particolarmente parlando dei Fabbricatori allo stabilimento della Marca, e Lettera iniziale del loro rispettivo nome, e cognome da esser impressa in cadaun Foglio di Carta.*

*E perchè riporti in ogni tempo il Proclama sudetto l'inalterabile suo adempimento cometterà inoltre tanto alli venditori, che alli Fabbricatori predetti di tenerlo affisso a vista universale nelle proprie Cartere, e rispettive Botegie.*

*Dalla benemerita sua diligenza attenderemo poi che V.E. a lume del Magistrato accompagni in autentica forma le copie*

---

<sup>4</sup> A. S. Bs. Canc. Prefett. Sup. Commercio Industria 1419-1789, b. 42, f. 22, e segg.

delle seguite intimazioni, onde non si possa in alcun tempo affettare da chi si sia inscienza della Legge.

*Siamo certi che V.E. per la importanza dell'argomento che riguarda oggetto di Popolo, di Commercio, e di Navigazione si presterà colla solita diligenza, invigilando con tutta la efficacia, ed assiduità, all'effetto che venga il Proclama predetto inviolabilmente eseguito, e dandoci ad ogni emergente in tal proposito solleciti riscontri ce le raccomandiamo.*

*Dato dal Magistrato de V. Savij alla Mercanzia li 3 7mbre 1767 Lorenzo da Ponza 3° S° alla Merc. e Col.*

*Addi 17 Sett.e 1767*

*Fu portato e affisso il proclama in questa Città; e consegnate le stampe occorrenti al Massaro dell'Arte per la consegna a cadaun Venditore di Carta, che dovrà tenerlo affisso in Bottega.*

*detto*

*Furono spedite con lettere relative alla presente ne luoghi sottoscritti le stampe pure occorrenti per la consegna, e con ordine di trasmettere la ricevuta.*

*A Caino - Per la Cartiera di Gio: Bergamo mantenuta dala Dita Bonalda.*

*Carsina - Per G. Battista Zappetti*

*Gavardo - Per Domenico Vezzoli*

*Nave - Per la Dita Giuseppe Bonalda*

*Per Gio: Bonalda*

*Per Gio: Oca*

*Per Agostin Giustacchino*

*Per Pietro Antonio Ghizzoli*

*Nave - Si aggionge Giacomo Testori*

*addi 15 Ott. 1767*

*Furono rinnovati gli ordini predetti Caino, Carsina, Nave difettivi.*

*2 9mbre*

*Rinnovate per Carsina, e Caino.*



NOMI E COGNOMI DE' VENDITORI DI CARTA DI BRESCIA, a quali sotto il dì 12 9mbre fu consegnato il proclama per l'esecuzione dal Fante Pre.ta

Giuseppe Bonalda  
Domenico Pace  
Carlo Vignola  
Gio Batta Pasini  
Ant.°, e  
Michele Baruzzi  
Scipione Razzetti  
Nicola Riva  
Carlo Antonio Gabrieli  
G. Maria Rizzardi  
Giacomo Turlino  
Giuseppe Pasini  
Bortolo Pavesi  
Giacomo Occa  
Domenico Bergamo  
Carlo Betensoli  
Giacomo Felini  
Gio Gadaldi  
Mafio Zanca  
G. Batta Pantalioni  
Giacomo Ragnoli.

#### COPIE DELLE ESEGUITE INTIMAZIONI

*In ubidienza da Sempre Osequiati Comandi di S.E. Proveditor in ordine al Ess.mo Magistrato de V. Savi alla Mercanzia devo col più profondo rispetto rassegnarle*

*Che tutta la carta che verrà inavvenire fabricata nel Edificio di propria mia ragione esistente in Nave sarà signata con la marca G T e con leone con cornice.*

*Mi ritrovo ad havere balle circa quaranta di carta fina con solo impronto di una testa di cui ne procurerò il consumo et smaltimento colla brevità possibile mediante un congruo*

*benigno respiro, che è quanto io posso colla più respitosa venerazione umigliarle e mi protesto*

*Io Giacomo Testori di Nave*

*addì 25 Gen. 1768 Prodotta in oss°.  
dal sudd. Testori.*

\* \* \*

*In Ubbidienza de sempre venerati comandi di S.E. Proveditor d'ordine dell'Ecc.mo Magistrato de V Savi alla Mercanzia devo io sottoscritto con tutto l'ossequio rassegnarle*

*Che tutta la Carta fina verrà in avvenire fabbricata dalli tre Esercizij esistenti in Nave, e Caino mantenuti dalla mia Ditta Gioseppe Bonalda sarà segnata con la Marca G B e da in qualche distanza separata in altra sola dalle tre seguenti lettere cioè A, o B, o C per distintivo delli tre miei Cartari in Evento de richiami.*

*Mi trovo ad avere allincirca sache trecento quaranta dico n. 340 di carta fina diversa fabricata da miei ed altri Cartari in Nave e Caino come pure in Toscolano con marca G B, S A, F C, G T, G Z, A S, a riserva di qualche Balla col semplice impronto d'un Fiore o pur d'un Leone della quale mediante un congruo benigno respiro ne anderò procurando il consumo et il smaltimento che è quanto col più profondo rispetto devo umigliarle e mi protesto*

*Gioseppe Bonalda*

*addì 13 Gen° 1768 Prodotta  
in quest'oss. dal sudd. Gius. Bonalda*

\* \* \*

*8 Gen. 1768 Carsina*

*In ubidienza de sempre osequiati Comandi di Sua Ec.za Proveditor D'ordine dell'Ecc.mo Magistrato de cinque Savi alla Mercanzia raporto alla fabbrica della Carta devo col più umilissimo Rispetto rassegnarle.*

*Che tutta la Carta Fine sarà da me sottoscritto fabricata nel edificio esistente in Carsina di ragione del Rev. Sig. Don Antonio Zappetti sarà segnata con Marca V.B. giusto il presente foglio.*

*Mi trovo ad avere fabricate Balle diecinove circa di Carta fina diversa colla istessa Marca Come Sopra, ed altre sei balle Circa con Marca A. Z. di che ne procurerò mediante un benigno respiro il consumo ed esito, che e quanto Col più profondo Osequio posso Umiliarle, E mi Protesto*

*8 detto Prodotta dal sudd.  
Bottareli per nome*

Vincenzo Botarelli

\* \* \*

## NAVE

*In ubidienza di sempre ossequiati Comandi di S. E.zza Proveditor d'Ordine dell'Ecc.mo Magistrato de cinque Savi alla Mercanzia raporto alla fabrica della Carta devo col più Umilissimo Rispetto rasegnarle*

*Che tutta la Carta fina sarà in avvenire fabricata nel mio Edificio esistente in Nave mantenuto dalla Mia Dita Giacomo Oche sarà segnata Marca F. C. giusto il presente foglio.*

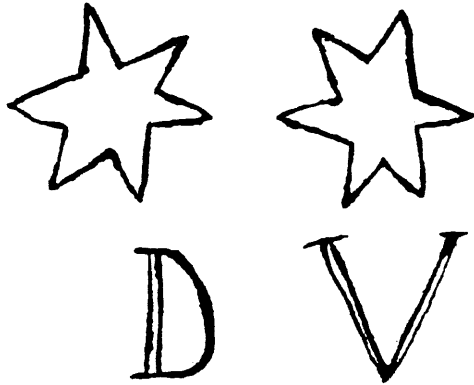
*Mi trovo ad avere all'incirca Balle n. 30 Carta fina diversa colla istessa Marca F. C. Balle n. 3 Carta fina provista dal Sig. Giacomo Testori in Nave segnata G. T. at altre n. 6 dal sudetto proviste segnate Marca con disegno del Leone, e Balle una Carta fina con marca G. B. provista in nostra Fiera di Brescia, dal Negozio Sig. Giuseppe Bonalda, di cui mediante un onesto benigno respiro ne andarò procurando l'Esito, ed il smaltimento che è quanto col più profondo Rispetto devo Umigliarle, e mi Protesto.*

Giacomo Ocha

*addi 15 Gen. 1768  
Presentata da Giacomo Occha: Dita.*

*Per esecuzione del venerato Proclama delli Ecc.mi Sigg. V. Savij denoto io colla marca che ponerò alla Carta che farò fabbricar nella mia Fabbrica a Gavardo in fede*

*Domenico Vezzola*



*In obbedienza de sempre venerati comandi di S.E. Proveditorre relativamente al ordine del Ecc.mo Mag.to de V. Savij alla Mercanzia, devo con tutto l'ossequio rassegnarle*

*Che tutta la carta fina, che verrà fabbricata nel mio Edificio esistente in Nave, sarà segnata con marcha A G*

*Mi trovo ad avere fabbricata Balle 7 circa di carta fina diversa parte segnata con sola marcha G e parte segnata con impronto di semplice fiore, di cui ne procuriamo il consumo, e smaltimento colla possibile Brevità, mediante un conguo benigno respiro, che è quanto col più umilissimo ossequio posso rassegnarLe, e mi protesto*

*Addi 23 Gen.° 1768 Prodotta in Oss.°  
dall'infrascritto Giustachino.*

*Agostino Giustachino*

*In Ubidienza de sempre osequiati Comandi di Sua Ecc. Proveditor, D'ordine dell'Ecc.mo Magistrato de Cinque Savij alla Mercanzia rapporto alla Fabrica della Carta, devo col più Umilissimo rispetto rassegnarLe*

*Fascio Lavorare al Edifisio di ragione di D. Pietro Antonio Ghizzoli di Nave de sole Strasse Nere, con le quali ci fabbricano Carte Brunelle e Nere e queste viene fabricate senza alcuna Marca*

*Mi trovo ad avere in Negozio, e Fongo al Incirca diverse Balle Carta Fina Con le qui sotto espresse Marce*

V.B. }  
A Z } *Balle 32 Proveduta dal Sig. Vincenzo Botarelli di Carsina*

*G.T. Balle 10 Proveduta dal Sig. Giacomo Testori di Nave*

*G.F. Balle 12 Proveduta dal Sig. Gaudenzio Fossati di Toscolano*

*A A Balle 6 Proveduta dal Sig. Ant. Avanzini di Toscolano*

*A S Balle 4 Procurata dal Sig. Ant. Seguito di Toscolano*

*F F Balle 6 Proveduta dal Sig. Franc. Fondrieschi di Toscolano*

*A G Balle 2 Proveduta dal Sig. Agostino Giustachini di Nave*

*Che è quanto col più profondo osequio posso UmiliarLa e mi protesto*

*addi 15 Gen. 1768 Prodotta in oss.°  
dall'infrascritto Sanca*

*Maffio Sancha*

## CARTIERA DI GAVARDO <sup>5</sup>

14 Gennaio 1789 GAVARDO

*In obbedienza al venerato Proclama di Sua Ec.za Capitania di Brescia del dì 20 Xbre 1788 espongo io Gio: Maria Vezzoli per la mia Dita Domenico Vezzoli siccome nel luogo di Gavardo possedo una Cartiera, che tien per epoca della sua creazione più di cento anni ma stata indi ampliata, ed accresciuta più della metà già saranno anni quaranta circa, ed aggiunto ancora un Molino da carta all'uso d'Olanda, che fu il primo Molino da carta eretto nello Stato Veneto fatto con spesa per esser statovi primo esperimento. In questa cartiera lavorano attualmente dieci uomini, e circa quindici donne, e questi lavorano giornalmente, alcuni di questi lavoranti ricevono soldi cinquanta per ogni giornata di lavoro, altri quaranta, e le donne quindici e sedici giornalmente. Già anni venticinque il pagamento di questi lavoranti Cartari e così delle Donne era minore circa un otto, e dieci per cento.*

*Li strazzi, che sono la materia prima, che vengono consumati attualmente nella sudd. Cartiera saranno circa pezzi cinquemila da libbre venticinque sottili per ogni uno. Li strazzi sono la maggior parte raccolti in Stato, mentre li gravosissimi Dazi imposti dal Governo della Lombardia Austriaca all'uscita de strazzi vi hanno intieramente serrato l'ingresso nello Stato. Le carte, che vengono in questa cartiera fabricate si esitano la maggior parte in Venezia, a Brescia, e per Stato Estero, cioè per lo Stato Austriaco circa un sei per cento della somma sudetta a motivo che l'ingresso in quello Stato delle Carte estere è stato oltremodo caricato di Dazi straordinarj. La fabrica della Carta sin ora s'è continuamente, cioè annualmente proseguita, ma già da dieci anni si eseguiva con più rigore, attese le commissioni, che vi erano, ma ora*

---

<sup>5</sup> A. S. Bs. Canc. Pref. Sup. Commercio e Industria, b. 42.

*questo smercio delle Carte trovasi in un totale languore, causato dalli Dazii Austriaci, e dalla guerra con l'Impero Ottomano, per il qual motivo mancano intieramente le ordinazioni del Levante, e proseguendo tale mancamento molte Cartiere doveran rimanere inoperose, e molte con poco lavoro per mancamento dello smercio delle carte fatte e da farsi.*

*La Dita sud. possiede nel luogo sudetto un Filatoglio da seta, graziato con Privilegio nel quale giornalmente lavorano circa otto uomini, e circa dodici Donne, oltre molto più numero di Donne che lavorano nelle loro Case all'incanaggio della seta. Gli uomini lavoranti vengono pagati a ragion di peso di Orsoglio travagliato, e così le Donne, ne si può quidditare il giornaliero utile de Lavoranti per le diverse qualità di sete, ma credesi di soldi quaranta circa al giorno per li uomini e soldi diecisette circa al giorno per le Donne, e questo pagamento operario non ha patito ne alterazion, ne diminuzione. Questo Filatoglio tien per Epoca più di anni trenta di erezzione. Il Filatoglio sudetto può lavorare circa libre sottili cinquemilla di Seta e queste, che si lavorano sono la maggior parte dello Stato a riserva dell'anno scorso 1787 in cui si ritiravano delle sete Trentine. L'annuo lavoro di Orsoglj sarà circa di Libre quattro e cinquemilla sottili, ma non posso quidditarlo a motivo che ora scarseggian le sete, ed ora non conviene il lavoro per il cattivo, e svantaggioso smercio degli Orsoglj. Lo smercio degli Orsoglj fatti nel Filatoglio sud. fassi la maggior parte in Venezia, e circa un trenta per cento si farà in Genova, Lione, Vienna, e Londra. Li punti che potrebbero rendere attive le fabbriche dagli Orsoglj e Trame dello Stato, sarebbero, che dallo Stato Veneto e particolarmente dal Bresciano non potessero uscir sete greggie, cioè non Lavorate, ne Cochetti, cioè Galette, quali due generi sono ricercati con vantaggiosi prezzi dalli Stati esteri. Che il Lavoriero, cioè la tiratura delle sete a fornelli sia fatta con attenzione per l'eguaglianza de' Fili, e per la netezza della Seta, e che gli Edificii, cioè li Filatogli lavorino con attenzione, e con quella diligenza, che usasi nel Piemonte, ed altri luoghi*

*per così ponere in estimazione gli Orsoglj, e Trame dello Stato Veneto.*

*Il punto per la fabbrica della Carta sarebbe, che non potessero in verun modo uscir dallo Stato strazzi bianchi, quali sono in alcuni Luoghi ricercati da Genovesi, per uso di quelle Cartiere; il far se è possibile, che aprasi qualche nuova strada, onde entrino nello Stato Strazzi Esteri non soliti a venire, e così il Carname, o sia colla per incollar la Carta, e che le Carte Venete potessero aver in Levante la preferenza sopra le Carte Francesi, e di Lucca, o altri stati che colà spediscono Carta.*



*Notta di tutti li Signori Cartari Stampatori, e Librari  
della Città di Brescia - 1789*<sup>6</sup>

*Giuseppe Bonalda*

*Cartaro*

*Maffio Sancha*

*Nicola Riva*

*Antonio Barusi*

*Bortolo Panesse*

*Carlo Ant. Gabrieli*

*Giuseppe Vignola*

*Giuseppe Filippini*

*Giovanni Trenti*

*Serafino Viani*

*Antonio Talini*

*Carlo Bendiscioli*

*Geronimo Binetti*

*Pietro Vescovi*

*Stampatore di Libri*

*Daniele Berlendis*

*Giuseppe Pasini*

*Giacomo Ragnoli*

*Giovanni Bossini*

*Antonio Nizzola*

*Libraro*

*Dionisio Colombo*

*G. Battista Belloni*

---

<sup>6</sup> A. S. Bs. Canc. Pref. Sup. Commercio e Industria 1419-1789, b. 42, f. 22.

## CARTARI E LIBRARI

*ricavati da polizze d'estimo e documenti vari*

- 1603 Nicolini G. Battista q. Cataneo  
1614 Bottoli G. Battista e Antonio  
1616 Bonera Tomaso  
Comenzino, o Comincini, Francesco  
1617 Bozzoli G. Battista e Antonio q. Tomaso  
1620 Pace Giovanni  
1621 Gardelli Francesco Maria  
Morandi Pasino  
Vendramino Antonio  
Zanotti Antonio e Paolo  
1627 Bassi Giacomo  
1629 Zambelli Angelo di Salò  
1632 Bignotto G. Battista  
Micheli Sebastiano e Pietro  
1637 Brenzanino Antonio q. Bortolo di Val Sabbia  
Pomo Bernardino q. Natale  
1653 Panesi Girolamo  
1654 Bersanino Luca di Udine  
1658 Bardello Bernardo  
Bataglia Francesco, di Gavardo  
1668 Avogadro Margherita  
1677 Forlani Pietro  
1680 Aldati G. Domenico  
Pisari M. Antonio

- 1686 *Aiardi Giacinto*  
*Baruzzi Giovanni*  
*Bataglia Aloisio*  
*Bataglia Michele*  
*Bonalda Ottavio*  
*Caltrani G. Battista*  
*Cecca Giacomo*  
*Grumi Domenico*  
*Leali Rinaldo q. Teodoro da Odolo, abitante in Sab-*  
*bio e in Brescia*  
*Litotti Bartolomeo q. Francesco bergamasco*  
*Macasola Antonio*  
*Spagnolo G. Battista, a nome dei Fruschi*  
*Turlini Giacinto q. Giacomo*  
*Turlini Giacomo q. Giacomo*  
*Turlini Giovanni q. Policreto, e fratelli*  
*Vignadotti Francesco*  
*Vignola Carlo*  
*Zanca Maffio*
- 1695 *Valte Bortolo da Cividate di Belluno*
- 1708 *Ardenghi Fortunato*
- 1713 *Ardenghi Giacomo*
- 1757 *Carvanni Stefano di Salò*  
*Ragnoli Giacomo di Salò*
- 1759 *Righetti Bartolomeo di Salò*  
*Righetti Bortolo di Salò.*
- 1784 *Filippini Giuseppe*
- 1796 *Locatelli*

# INDICI



STAMPATORI E EDITORI IN ORDINE CRONOLOGICO

*Nelle colonne a fianco le date, da ritenersi approssimate, indicano la data di inizio, la data in cui appare l'attività, e quella di fine dell'attività dello stampatore.*

|                                  | Inizio attività | Attività | Fine attività |
|----------------------------------|-----------------|----------|---------------|
| Turlini                          | 1534            |          | 1770          |
| Sabbio                           | 1555            |          | 1664          |
| Marchetti                        | 1588            |          | 1658          |
| Bozzola                          | sc. XVI         |          | 1630          |
| Britannico                       | 1590            |          | 1642          |
| Presegno                         | 1591            |          | 1609          |
| Zanetti                          | 1593            |          | 1640          |
| Fontana                          | 1595            |          | 1650          |
| Baruzzi                          | 1600            |          | 1800          |
| Tebaldini                        | 1605            |          | 1630          |
| Lantoni (Salò)                   | 1610            |          | 1630          |
| Comincini                        | 1612            |          | 1630          |
| Rizzardi di Asola                | 1612            |          | 1774          |
| Bizzardi                         | 1614            |          | 1630          |
| De Violis                        |                 | 1625     |               |
| Rizzardi di Soprazzocco          | 1627            |          | 1680          |
| Comincioli - Riccino (Salò)      | 1630            |          | 1680          |
| Gromi                            | 1647            |          | 1693          |
| Redini                           |                 | 1655     |               |
| Vignadotti                       | 1666            |          | 1685          |
| Pasini                           | 1720            |          | 1817          |
| Ardenghi                         |                 | 1713     |               |
| Berlendis                        | 1730            |          | 1790          |
| Bassetti                         |                 | 1718     |               |
| Vescovi                          | 1720            |          | 1817          |
| Bossini                          | 1730            |          | 1783          |
| Vendramini                       |                 | 1748     |               |
| Pianta                           | 1753            |          | 1763          |
| Righetti - Pontara (Salò)        | 1762            |          | 1812          |
| Ragnoli                          | 1768            |          | 1787          |
| Bendischioli                     | 1783            |          | 1836          |
| Colombo                          |                 | 1748     |               |
| Filippini Giuseppe               |                 | 1784     |               |
| Locatelli                        |                 | 1796     |               |
| Spinelli - Valotti               | 1787            |          | 1838          |
| Stamperia Dipartimentale (Mella) | 1796            |          | 1799          |
| Stamperia Nazionale              | 1797            |          | 1800          |
| Stamperia della Congregazione    | 1798            |          | 1800          |

REGESTO

|                                                                                                               | pag.    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Accordi e altre carte riguardanti l'edizione del I e II vol. degli Scrittori d'Italia . . . . .               | 51      |
| Polizza di Bartolomeo Fontana (1632) . . . . .                                                                | 87      |
| Polizza di Bartolomeo Fontana (1637) . . . . .                                                                | 88      |
| Polizza di G. B. Gromi (1653) . . . . .                                                                       | 101     |
| Polizza di G. B. Gromi (1661) . . . . .                                                                       | 102     |
| Schema genealogico di Marchetti . . . . .                                                                     | 109     |
| Scrittura di società fra Laura Crescini e F. Marchetti (1629) . . . . .                                       | 110     |
| Polizza di M. A. Marchetti (1641) e sua aggiunta (1658) . . . . .                                             | 111     |
| Polizza dei libri consegnati a F. Marchetti (1622) . . . . .                                                  | 121     |
| Petizione di P. Pianta al Principe di Venezia (1761) . . . . .                                                | 136     |
| Valutazione degli stampi col S. Marco (1768) . . . . .                                                        | 146     |
| Terminazione d'affittanza, di F. Ragnoli ai Provveditori et Aggiunti Sopra Denari (1768) . . . . .            | 147     |
| Disposiz'oni della Cancelleria, e mercedi relative alle pubbliche stampe (1769) . . . . .                     | 150     |
| Polizza di C. Redini (1653) . . . . .                                                                         | 153     |
| Schema genealogico dei Rizzardi di Asola . . . . .                                                            | 172     |
| Supplica ad honores, di F. Rizzardi (1672) . . . . .                                                          | 173     |
| Testimonianze in favore di F. Rizzardi (1672) . . . . .                                                       | 174     |
| Polizza di F. Rizzardi (1721) . . . . .                                                                       | 175     |
| Polizza di Domenica Rizzardi (1721) . . . . .                                                                 | 177     |
| Dal Taccuino di Felice Rizzardi . . . . .                                                                     | 178     |
| Ricevuta di G. Bonalda per carta venduta al Cord. Querini (1746) . . . . .                                    | 183     |
| Polizza degli eredi di F. Tebaldini (1630) . . . . .                                                          | 214     |
| Polizza degli eredi di F. Tebaldini (1632) . . . . .                                                          | 215     |
| Notizie dall'inventario ed estimo del q. Policreto Turlini (1685) . . . . .                                   | 221     |
| Schema genealogico dei Turlini . . . . .                                                                      | 227     |
| Supplica dei Turlini per il rinnovo dell'affittanza a continuare la stamperia (1729) . . . . .                | 228     |
| Lettera dal Magistrato Provv. e Agg. . . . .                                                                  | 229     |
| Avviso editoriale di J. Turlini (1752) a stampa . . . . .                                                     | 233-236 |
| Accordo dei Sindaci della Città al Vignadotti per la stampa di pubblici proclami (1681) . . . . .             | 248     |
| Contratto per la stampa di componimenti musicali fra G. M. Zanetti e F. Canale (1593) - parafrasato . . . . . | 250     |
| Domanda presentata da B. Zanetti al Consiglio di Salò per essere accolto quale stampatore (1608) . . . . .    | 259     |

|                                                                                                 | pag. |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| Nomina di B. Lantoni a stampatore in Salò (1610) . . . . .                                      | 260  |
| Petizione del Lantoni per un mutuo (1610) . . . . .                                             | 260  |
| Concessione del mutuo al Lantoni da parte del Consiglio Generale (1610) . . . . .               | 261  |
| Stipula dell'accordo per il mutuo al Lantoni (1610) . . . . .                                   | 262  |
| Parte presa dal Consiglio Generale per l'assegnazione dell'alloggio al Lantoni (1610) . . . . . | 265  |
| Sindacato dei Cartai e Librari (1686) . . . . .                                                 | 304  |
| Cartiere della Valle di Nave . . . . .                                                          | 306  |
| Provvidenze e divieti relativi alle Cartiere (1767) . . . . .                                   | 307  |
| Nomi e cognomi de' venditori di carta di Brescia (1767) . . . . .                               | 309  |
| Copie delle eseguite intimazioni (1768) . . . . .                                               | 309  |
| Cartiera di Gavardo (1789) . . . . .                                                            | 314  |
| Notta di tutti li Signori Cartari Stampatori, e Librari della Città di Brescia - 1789 . . . . . | 317  |
| Cartari e Librari ricavati da polizze d'estimo e documenti vari . . . . .                       | 318  |



## INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

|                                                                                                                                                                                          | pag. |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| F. Zucchi, Sala tipografica, in <i>Commentarii Historici</i> (1750) . . .                                                                                                                | 8    |
| Bartolomeo da Brescia, Frontespizio dei <i>Carmina</i> degli Occulti (1570)<br>con l'impresa dell'Accademia e il motto <i>Intus non extra</i> . . .                                      | 11   |
| Impresa dei Formati col motto <i>Hinc nitor et pretium</i> . . . . .                                                                                                                     | 13   |
| D. Cagnoni, Impresa degli Industriosi col motto <i>Quod melius</i> . . .                                                                                                                 | 13   |
| Caratteri latini . . . . .                                                                                                                                                               | 17   |
| Caratteri greci . . . . .                                                                                                                                                                | 18   |
| Caratteri ebraici . . . . .                                                                                                                                                              | 19   |
| I Martiri bresciani . . . . .                                                                                                                                                            | 26   |
| Edizioni degli Ardenghi . . . . .                                                                                                                                                        | 27   |
| Frontespizio del libro <i>Poesie sopra il vantaggio de' monti</i> (1793) .                                                                                                               | 31   |
| Frontespizio del <i>Metodo per ammettere i maniscalchi, ecc.</i> (1797) .                                                                                                                | 32   |
| Frontespizio del <i>Manifesto del Governo Provvisorio</i> (1797) . . .                                                                                                                   | 32   |
| Frontespizio dell'opuscolo <i>L'Ignorante istruito alla verità</i> (1797) .                                                                                                              | 34   |
| D. Lorenzi, il Venerabile Alessandro Luzzago riceve l'Eucarestia da<br>S. Carlo . . . . .                                                                                                | 36   |
| P. Beceni, Ritratto di p. Agostino da Brescia (1725) . . . . .                                                                                                                           | 38   |
| Frontespizio della dissertazione <i>Lo spirito di partito</i> (1784) . . .                                                                                                               | 40   |
| Frontespizio dei Componimenti poetici dedicati a Lorenzo Da Brin-<br>disi (1784) . . . . .                                                                                               | 41   |
| Frontespizio delle <i>Poesie fatte per le Reliquie di S. Girolamo</i> (1623)                                                                                                             | 42   |
| B.V.F. Marca del Bizarro col motto <i>Firma possessio virtus est</i> . . .                                                                                                               | 44   |
| Frontespizio <i>Pontificum Brixianorum Series</i> . . . . .                                                                                                                              | 47   |
| P. Scalvini, Vignetta allegorica nel frontespizio degli <i>Scrittori d'Italia</i><br>(1753) . . . . .                                                                                    | 50   |
| D. Cagnoni, <i>Antiporta</i> . . . . .                                                                                                                                                   | 56   |
| e frontespizio della <i>Dissertazione sopra l'uso dei camini</i> . . . . .                                                                                                               | 57   |
| Frontespizio di <i>Doctrina S. Concilii Tridentini con l'impresa dei Bri-<br/>tannico e il motto Comite fortuna virtute duce</i> (1601) . . . . .                                        | 68   |
| Frontespizio della <i>Storia di Brescia del B'emmi con l'indicazione ti-<br/>pografica di G. Colombo</i> (1748). Licenza di stampa rilasciata<br>allo stampatore M. Vendramino . . . . . | 71   |
| Frontespizio della <i>Vita di S. Fiorano</i> (1612) . . . . .                                                                                                                            | 74   |
| Frontespizio degli <i>Astronomici discorsi con l'Impresa del Comin-<br/>cini</i> (1624) . . . . .                                                                                        | 74   |
| Frontespizio con altra impresa del Comincini, e il motto <i>Nisi qui<br/>legitime certaverit</i> (1621) . . . . .                                                                        | 75   |
| Frontespizio della lettera di G. Turbini sulla nuova scoperta del<br>Globo aerostatico . . . . .                                                                                         | 78   |

|                                                                                                                                                              | pag. |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| Acta Ecclesiae Mediolanensis; frontespizio con la marca della Società bresciana (1603) . . . . .                                                             | 80   |
| Antistitum Brixianorum Index: frontespizio (1613) . . . . .                                                                                                  | 81   |
| Frontespizio degli Elogi Historici del Rossi, con lo stemma dell'autore (1620) . . . . .                                                                     | 85   |
| Frontespizi (1601 e 1613) con l'impresa dei Fontana . . . . .                                                                                                | 86   |
| Frontespizi di La Fama giubilante (1615) e di Officina Medicinale di F. Canale (1622) . . . . .                                                              | 90   |
| A. Perrey, frontespizio del libro Delle Caccie, di E. Raimondi (1630) . . . . .                                                                              | 92   |
| A. Perrey, tavola del libro Delle Caccie . . . . .                                                                                                           | 93   |
| Impresa di Bartolomeo Fontana (1629) . . . . .                                                                                                               | 95   |
| Trattato dell'Artiglieria: frontespizio con vignetta (1672) . . . . .                                                                                        | 97   |
| I. Piccini e Lazzari. Antiporta allegorica delle Memorie Bresciane (1649) . . . . .                                                                          | 98   |
| I. Piccini. Ritratto di Ottavio Rossi per le Memorie Bresciane . . . . .                                                                                     | 99   |
| Essequie al co: L. Gambara (1602): frontespizio con l'impresa dei Da Sabbio . . . . .                                                                        | 107  |
| Frontespizio del De Holocausto con l'impresa dei Da Sabbio, (1603) e della Vita et Miracoli di S. Titiano, con l'impresa di P. M. Marchetti (1614) . . . . . | 118  |
| Impresa dei Pasini (1779) da Il nuovo Interprete de' Novellisti . . . . .                                                                                    | 124  |
| Frontespizio degli Statuti e Provisioni, ecc. stampati in collaborazione da P. Pianta e G. Pasini (1756) . . . . .                                           | 125  |
| Tavola degli Statuti e Provisioni, ecc. (1756) . . . . .                                                                                                     | 126  |
| Gazzetta di Brescia, n. 1 (1771) . . . . .                                                                                                                   | 128  |
| Vocabolario Bresciano-Toscano: frontespizio (1759) . . . . .                                                                                                 | 131  |
| F. Zucchi, Ritratto di J. Bonfadio (1758) . . . . .                                                                                                          | 133  |
| P. Scalvini, Genova e il suo porto. Dagli Annali Genovesi. (1759) . . . . .                                                                                  | 135  |
| Della Architettura Militare di F. De Marchi: frontespizio (1600) . . . . .                                                                                   | 140  |
| Della Architettura Militare di F. De Marchi: tavola di fortezza assediata (1600) . . . . .                                                                   | 141  |
| Elogio Spirituale di D. Codagli (1602) . . . . .                                                                                                             | 143  |
| G. Cossali. Effigie di S. Raimondo; fine dell'indice con l'indicazione tipografica. Il registro con l'insegna del Presegno in Elogio Spirituale . . . . .    | 144  |
| Anacreontica per nozze; frontespizio (1787) . . . . .                                                                                                        | 148  |
| Frontespizio e tavola di Universitas Heroum (1654) . . . . .                                                                                                 | 156  |
| Discorso sopra le cause delle febri popolari (1647) . . . . .                                                                                                | 159  |
| La mostruosa Santità del Gran Tolentinate Nicola: frontespizio (1667) . . . . .                                                                              | 162  |
| Refectio spiritualis Sacerdotum (1669) . . . . .                                                                                                             | 162  |
| Rime e lettere di V. Gambara: frontespizio con l'impresa dei Rizzardi di Asola (1759) . . . . .                                                              | 167  |

|                                                                                                                           | pag.    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| F. Savani, D. Cagnoni, Antiporta al libro delle Rime e Lettere di V. Gambara . . . . .                                    | 168     |
| F. Savani, D. Cagnoni; Ritratto di V. Gambara . . . . .                                                                   | 169     |
| D. Cagnoni, Stemma della famiglia Rizzardi di Asola . . . . .                                                             | 171     |
| D. Cagnoni, Impresa col motto Non solum nobis, dei Rizzardi . . . . .                                                     | 171     |
| Philosophia sensuum mechanica: frontespizio con vignetta (1736) . . . . .                                                 | 186     |
| La Lingua Elogio in honore del Glorioso S. Antonio (1652) . . . . .                                                       | 186     |
| P. Dooms. Tavola da Fortunato da Brescia, Philosophia sensuum . . . . .                                                   | 191     |
| Tavola con descrizione a fianco, da Refectio Spiritualis, di D. Bellegrando (1667) . . . . .                              | 195     |
| Finalino di G. M. Rizzardi . . . . .                                                                                      | 200     |
| Giubilo di Valcamonica: frontespizio con vignetta (1637) . . . . .                                                        | 202     |
| Affetti deprecatorii del vero penitente: frontespizio (1601) . . . . .                                                    | 204     |
| Vassallaggio... dovuto a M. Malipiero: frontespizio con vignetta (1632) . . . . .                                         | 204     |
| Impresa dei Da Sabb'o: ancora aldina col motto Tarde cito . . . . .                                                       | 206     |
| Decadario Bresciano 1797: frontespizio, con impresa repubblicana . . . . .                                                | 210     |
| Decadario Francese: frontespizio, con impresa della Stamperia Nazionale . . . . .                                         | 210     |
| Rime di Ottavio Rossi: frontespizio con l'impresa di F. Tebaldino e il motto Infida societas dissimilium (1612) . . . . . | 217     |
| Transazione Tra la Mag. Città di Brescia et la Spett. Valle Trompia: frontespizio con stemmi (1627) . . . . .             | 221     |
| D. Cagnoni. Allegoria dell'Apocalisse, in De Juris Divini (1761) . . . . .                                                | 225     |
| Jacopo Turlini. Avviso editoriale (1752) . . . . .                                                                        | 233-236 |
| Impresa dei Turlini col motto Si sapis me sequere Plus sapis . . . . .                                                    | 235     |
| Dell'epidemia bovina, di G. Cicognini: frontespizio (1747) . . . . .                                                      | 239     |
| Progetto per preservare i mori, di C. Bettoni (1776) . . . . .                                                            | 243     |
| Orazione nelle solenni esequie di D. C. Monti: frontespizio (1780) . . . . .                                              | 244     |
| Ragione delli pubblici datii generali, di A. Zambelli (1679) . . . . .                                                    | 247     |
| Del conoscer et sanare i maleficati, di F. Canale (1638) . . . . .                                                        | 251     |
| Lo Scolaro, di F. Bertoldi (1614) . . . . .                                                                               | 258     |
| Versi e prose di D. Medaglia Faini: frontespizio con vignetta (1774) . . . . .                                            | 269     |
| S. dalla Rosa, A. Baratti. Antiporta ai Versi e Prose della Medaglia Faini (1774) . . . . .                               | 271     |
| A. Baratti. Ritratto della Diamante Medaglia Faini . . . . .                                                              | 273     |
| A. Bosio, Lefeure. Antiporta agli Statuti della Riviera (1675) . . . . .                                                  | 275     |
| Statuta criminalia et civilia Riperiae (1675) . . . . .                                                                   | 276     |
| Acta novae academiae philexoticorum (1687): frontespizio e pag. III . . . . .                                             | 282     |
| Notizie Enciclopediche. Num. II (1774) . . . . .                                                                          | 284     |
| Nuovo Giornale Democratico. N. I (1797) . . . . .                                                                         | 288     |
| L'Iride. N. I anno 3 (7 Rep.) . . . . .                                                                                   | 290     |

|                                                                                                                           | pag. |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| Il Circospetto. N. 15 anno 3 (7 Rep.) . . . . .                                                                           | 291  |
| Frontespizi degli almanacchi Il Sole di Brescia (1775) e Diario Bresciano (1777). . . . .                                 | 293  |
| Frontespizi degli Almanacchi Lunario (1745), Il Cacciator Bresciano (1747), Il Concistoro degli allocchi (1749) . . . . . | 295  |
| Antiporta e frontespizio del Diario Bresciano (1787) . . . . .                                                            | 297  |
| Antiporta e frontespizio dell'Interprete de' Novellisti (1779) . . . . .                                                  | 299  |
| Marca e iniziali della carta fatta da D. Vezzola . . . . .                                                                | 311  |

*Devo al Dr. Ornello Valetti il testo a stampa dell'avviso editoriale di J. Turlini, e al Dr. Ugo Spini le indicazioni per le illustrazioni alle pagine 171, 195, 200, 235.*

## NOMI DI PERSONA

(Non sono riportati i nomi citati nei Documenti)

- |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Albano Inazio, 142, 145<br/>                     Albrizzi, 283<br/>                     Allegri Gerolamo, 281<br/>                     Almici 48<br/>                     Angelino G. Battista, 20<br/>                     Ardenghi Fortunato, 25<br/>                     Ardenghi G. Maria 25<br/>                     Ardizzoli Antonio, 20<br/>                     Aricordi Francesco, 45<br/>                     Arnigio, 12<br/>                     Avanzini Giacomo, 285</p> <p>Bacchi Raffaello, 20<br/>                     Baietta Lodovica, 45<br/>                     Baitelli Francesco, 155<br/>                     Baratti Antonio, 270<br/>                     Barbarigo G. Francesco, 14, 15<br/>                     Baroncelli Ugo, 12, 67<br/>                     Baruzzi Baruzzino, 87<br/>                     Baruzzi Ippolito, 256<br/>                     Baruzzi Nicolò, 29, 295<br/>                     Bazzetti Andrea, 274<br/>                     Becceni Pietro, 20, 37<br/>                     Bellarini Giovanni, 106<br/>                     Bellavite Carlo, 48<br/>                     Bellintani p. Mattia, 257<br/>                     Belloni, 70, 286, 289<br/>                     Bembi Agostino, 45<br/>                     Bend'scioli Carlo, 34<br/>                     Bendiscioli Faust'no, 30<br/>                     Bendiscioli Giacomo, 30, 34, 35, 46,, 170, 287<br/>                     Berlendis, 30, 35, 39, 40, 296, 297<br/>                     Berlendis Camillo, 40<br/>                     Berlendis Daniel, 35, 39, 127, 284<br/>                     Bertanza G. Antonio, 35<br/>                     Bertoldi Francesco, 257</p> | <p>Besina Lelia, 108<br/>                     Bettolini G. Battista, 281 ,286 287<br/>                     Bettoni Nicolò, 48, 208<br/>                     Bianchi Antonio, 30, 124<br/>                     Bianchi Isidoro, 147<br/>                     Biemmi G. Maria, 48, 70<br/>                     Biumi G. Filippo, 258<br/>                     Bizardo Paolo, 43<br/>                     Blanci Lorenzo, 134<br/>                     Bollani Domenico, 10, 65, 166<br/>                     Bonanno Filippo, 281<br/>                     Bonfadio Jacopo, 132, 134<br/>                     Boni Bernardino, 281<br/>                     Boni Francesco, 255<br/>                     Bontempi Domenico, 108<br/>                     Borella Ginevra, 219<br/>                     Bornati Annibale, 108<br/>                     Borromeo Carlo, 65, 82, 96<br/>                     Borsa Gedeon, 250<br/>                     Bos' o Antonio, 274<br/>                     Boss'ni Giovanni, 46, 51<br/>                     Bossini G. Battista, 15, 20, 30, 46<br/>                     Bossini Giuseppe, 46, 49, 51<br/>                     Bottaino Andrea, 214<br/>                     Bozzola Antonio, 65, 79, 214<br/>                     Bozzola G. Battista, 65, 79, 214<br/>                     Bozzola Tommaso, 65<br/>                     Bozzoli Caterina, 214<br/>                     Britannico Giacomo, 67<br/>                     Britannico Giovanni, 67<br/>                     Britannico Lodovico, 67<br/>                     Britannico Luca Antonio, 67<br/>                     Brogiollo Francesco, 96<br/>                     Brunati Giuseppe, 274<br/>                     Buccelleni Angelo, 142<br/>                     Butturini p. Mattia, 267</p> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Caccia Ferdinando, 285  
 Caldera Giulia, 155  
 Calini Federico, 37  
 Caldinelli Bartolomeo, 82  
 Callegari Antonio, 186  
 Cagnoni Domenico, 20, 37, 64, 165  
 Campana Luca, 157  
 Canale Floriano, 79, 82, 250  
 Capitano Pellegrino, 292  
 Cappello Francesco, 170  
 Cappello Marco, 170  
 Capriolo Elia, 48  
 Carattoni Agostino (?), 277  
 Cassetti P. Antonio, 46  
 Castiglioni Valerio, 85  
 Cattaneo Gaetano, 100  
 Chiari Pietro, 39  
 Chiamonti G. Maria, 132  
 Chizzola Ippolito, 43, 45  
 Ciccarini Alessandro, 155  
 Cigola Giovanni, 283  
 Clemente VIII, 142  
 Coccoli Domenico, 127  
 Codagli Domenico, 142, 147  
 Collini, 165  
 Colombini Paolo, 284  
 Colombo Cristoforo, 292  
 Colombo Dionisio, 283, 286, 287  
 Colombo Domenico, 124  
 Colombo Giovanni, 70  
 Colpani Giuseppe, 48, 286  
 Comin Ventura, 66  
 Comini, 72, 139  
 Comini Giovanni, 73  
 Comincini Francesco, 72  
 Comincioli Antonio, 258, 274, 277  
 Comino (o Comini), 14, 73, 139  
 Comino Giuseppe, 163  
 Conforti Girolamo, 65  
 Cossali Grazio, 20, 139  
 Cozzandi Leonardo, 100, 281  
 Crescini Antonio, 106  
 Crescini Maddalena Laura, 106  
 Cristiani P. Antonio, 48  
 Crivellari Bartolomeo, 20  
 Dall'Oglio Gaspare, 139  
 Deani Pacifico, 123  
 Delai Domenico, 164  
 Delle Rose Saverio, 270  
 De Marchi Francesco, 139  
 De Marchi Ottavio, 106  
 De Molisis Gabriele, 106  
 Diviaco Gerolamo, 82  
 Doglioni Lucio, 270  
 Dona Cristoforo, 96  
 Doneda Carlo, 48  
 Draghi Alberto, 82, 142, 155  
 Draghi Francesco, 142  
 Facchetti Alessandro, 82  
 Faini Medaglia Diamante, 166, 170, 267, 272  
 Fappani Antonio, 67, 70  
 Fassini Domenico, 170  
 Faverzani Giuseppe, 49  
 Fenaroli Gerolamo, 33  
 Fenaroli Ippolito, 281  
 Fenoni Giulia, 161  
 Festi Pietro Martire, 142  
 Filippini Giuseppe, 35, 77, 296  
 Fiorentini G. Francesco, 72  
 Flambatto G. Battista, 16  
 Fontana Bartolomeo, 79, 87  
 Fontana Giacomo, 79, 84  
 Fontana Margherita, 84  
 Fontana Veronica, 72, 213  
 Fontana Vincenzo, 84  
 Fracassini Francesco, 155  
 Fraini Girolamo, 257  
 Francischi (de) Francesco, 157  
 Frugoni Innocenzo, 14

Gabrieli C. Antonio, 64  
 Galerizio Evangelista, 170  
 Gallo Agostino, 65  
 Gagliardi Giulio, 15, 164  
 Gagliardi Paolo, 15, 16, 132, 161  
 Gerardi Ercole, 267, 270  
 Georgi M. G'orgio, 66,96  
 Ghirardi G. Battista, 49  
 Giovanni da Salò, 257  
 Girelli Carlo, 166  
 Giunti Tomaso, 109  
 Giustinelli Pietro, 67  
 Glisenti Lodovico, 147  
 Grimani G. Battista, 25  
 Grifo, 67  
 Gromi (o Grumi) Domenico, 96, 100, 101  
 Grossi P. Luigi, 39, 211  
 Grumi G. Battista, 96  
 Grumi G. Maria, 87  
 Guadagni Francesco, 124  
 Guazzoni Franc. Paolo, 298  
 Guerigli Gaspare, 109  
 Guerigli Giovanni, 109  
 Guerrini Paolo, 19, 220  
 Guerrini Sandro, 160  
  
 Heibbereuck, (o Heilbrouck), 164  
  
 Labus Giovanni, 35, 70, 286, 289  
 Laffranchi Felice, 158, 161, 193  
 Lana Leandro, 66  
 Lana Terzi Francesco, 12, 201, 281  
 Lantana Ermete Francesco, 281  
 Lantoni Bernardino, 255, 256  
 Lantoni Elisabetta, 258  
 Lazzari Sebastuano, 20, 132  
 Lazzaroni Giovanni, 35  
 Leali Leale, 281  
 Lefeure, 274  
 Leullier Luigi, 161  
 Locatelli, 35, 207  
 Locatelli Francesco, 284  
 Loredano Francesco, 132  
 Luzzago Antonio, 29  
 Luzzago Carlo, 108  
  
 Madrisio Nicolò, 14  
 Maggi, Giuseppe, 20  
  
 Malpighi Marcello, 281  
 Mangiavini Lelio, 105  
 Marchetti Francesco, 76, 106  
 Marchetti Giambattista, 16, 160  
 Marchetti Giovanni, 106, 108  
 Marchetti Lucia, 108  
 Marchetti M. Antonio, 108  
 Marchetti Pietro Maria, 105, 108  
 Marchetti Prudenza, 108  
 Marchi (de) Ottavio, 106  
 Marini Andrea, 39  
 Martinengo Andrea, 83  
 Martinengo Francesco, 20, 298  
 Martinoni Giovanni, 35  
 Marzoli Giuliano, 155  
 Masetti-Zannini Antonio, 16  
 Masetti-Zannini Ludovico, 250  
 Mazzuchelli G. Maria, 18, 46, 66, 132, 134  
 Mazzuchelli Filippo, 51  
 Medaglia Faini Diamante (v. Faini)  
 Med'ci Camillo, 155  
 Medici G. Giacomo, 16  
 Minelli Giacomo, 108  
 Mocenigo Aluigi, 45  
 Mocenigo Leonardo, 82  
 Molosùs (de) Gabriele, 106  
 Montereigio (da) Giovanni, 292  
 Montesquicu, 285  
 Montgolfier, 77  
 Monti Carlo, 37  
 Monti Eleonora, 20, 64  
 Monti G. Battista, 207  
 Monti Vincenzo, 30  
 Monti Della Corte Alessandro, 157  
 Morcelli Antonio, 39  
 Moretti Tomaso, 96  
 Morosini Loredana, 270  
 Morosini Marco, 96  
 Mozzi, 37  
  
 Nani Giovanni, 37  
 Nassa Santo, 87  
 Nicolini Lodovico, 201  
  
 Obicino Benedetto, 84  
 Ongaro Susanna, 154

Paganini, 256  
 Palazzi Agostino, 39  
 Palazzi Camillo, 43  
 Pallavicino G. Battista, 134  
 Pallavicino Leone, 20, 139  
 Panizzolo Arighino, 96, 108  
 Pantagato Ottavio, 164  
 Parma Francesco, 155  
 Parini Giuseppe, 124  
 Paschetti Bartolomeo, 134  
 Pasini, 296  
 Pasini Angelo, 123  
 Pasini Giuseppe, 123, 130  
 Passamani Bruno, 17  
 Patrini Giuseppe, 20  
 Pavoni Taddeo, 84, 87  
 Pazzoni Alberto (eredi di), 127  
 Pederzoli Giacomo, 220  
 Pezzano Pietro, 154  
 Pezzotto Bernardino, 155  
 Pianta Antonio, 130  
 Piccini Giacomo, 20, 96, 104, 108  
 Piccini Isabella, 20, 101, 103, 104  
 Pitteri Marco, 20  
 Pinelli Pietro, 124  
 Pluda Pietro, 124  
 Pompei Alessandro, 134  
 Pontara Giuseppe, 267, 270  
 Pontara Vincenzo, 267, 277  
 Presegno, 43, 139, 154  
  
 Querini A. Maria, 16, 18, 19, 130,  
 132, 161, 163, 164, 240  
  
 Raba Francesco, 108  
 Ragnoli Domenico, 146  
 Ragnoli Giacomo, 146, 277  
 Ragnoli Francesco, 146, 147  
 Redini Carlo, 153  
 Richiedei Paolo, 12  
 Ricci Lodovico, 166  
 Ricciardi Giovanni, 43  
 Ricini Antonio, 258, 274  
 Righetti Bartolomeo, 267, 272, 277  
 Righetti Bortolo, 268, 278  
 Righetti G. Battista, 278  
 Righini Federico, 123  
 Rivetta Ventura, 20  
  
 Rizzardi Agostino Maria, 37, 147  
 Rizzardi Angelo, 157  
 Rizzardi Antonio, 142, 154, 157,  
 160  
 Rizzardi Domenica, 158  
 Rizzardi Francesco, 158, 160  
 Rizzardi Felice, 161, 166  
 Rizzardi Giacomo, 160  
 Rizzardi G. Maria, 15, 16, 30, 35,  
 37, 124, 281  
 Rizzardi Giacomo, 160  
 Rizzardi Paolo, 155  
 Rizzardi Teodora, 161, 166  
 Rodella G. Battista, 20, 48, 49, 154  
 Rodolfi Bernardino, 124  
 Roncalli Francesco, 48  
 Rossi Ottavio, 12, 67, 77, 82, 85,  
 100, 185  
 Rozzi Stefano, 166  
 Rubini Francesco, 45  
 Ruffetti Diogene, 213  
 Sabbio (da), 73  
 Sabbio (da) Cecilio, 157, 203  
 Sabbio (da) Francesco, 200  
 Sabbio (da) G. Battista, 201  
 Sabbio (da) Lodovico, 65, 105  
 Sabbio (da) Vincenzo, 201  
 Sacher Tommaso, 84  
 Salvador, 70, 286  
 Sambuca Antonio, 46, 134, 165  
 Sarzari Giacomo, 85  
 Sarzari Tolomea, 84  
 Savanni Francesco, 20, 165  
 Scaglia Desiderio, 84  
 Scalvini Pietro, 20, 134  
 Scevola Luigi, 33, 300  
 Scovolo Paolo, 124  
 Seccafieni Lelio, 127  
 Seguito Antonio, 165  
 Serra, 213  
 Settala Lodovico, 82  
 Soldi Giacomo, 77  
 Somenzi Caterina, 161  
 Speciani Domenica (v. Rizzardi),  
 158  
 Spini Ugo, 20, 85, 327  
 Stella Lattanzio, 12, 85  
 Stella Silvio, 84



Tagliaferri Rizzoli Gabriella, 286  
 Tagliaventi Suplizio, 297  
 Tebaldini Laura, 65  
 Teodoro da Brescia, 106  
 Tinelli Carlo, 274  
 Torriceni Francesco, 123  
 Trenti Giovanni, 77, 296  
 Trotti Alessandro, 100  
 Turbini Gasparo, 77  
 Turini G. Maria, 108  
 Turl'ni, 65  
 Turlini Benedetto Sebastiano, 67  
 Turlini Bernardo, 146  
 Turlini Damiano, 218  
 Turlini Giacomo, 146, 218  
 Turlini Giacomo Filippo, 69  
 Turlini G. Antonio, 77  
 Turlini Policreto, 123, 218  
 Turrini Antonio, 255  
  
 Uggeri, 124  
 Upicino Giulio, 96  
  
 Valentini Andrea, 30, 94  
 Valetti Ornello, 19, 327  
 Valier Pietro, 96  
 Varchi, 20  
 Varchi Benedetto, 43  
 Vatiago Bartolomeo, 20  
 Vatiago G. Battista, 20  
  
 Vendramino Marco, 238, 295  
 Vespucci Amerigo, 292  
 Vicari, 295  
 Vignadotti G. Giacomo, 293  
 Villa G. Paolo, 155  
 Villegas Alfonso, 82  
 Vinaccesi Fortunato, 100  
 Violis (de) Domenica, 29  
 Vitali Bartolomeo, 277  
 Volpi Gaetano, 163, 164  
 Volpi G. Antonio, 163  
 Volta Valentino, 223  
 Voltaire, 283  
  
 Zalin Giovanni, 302  
 Zambelli Angelo, 214  
 Zamboni Baldassarre, 241  
 Zamboni Ettore, 49  
 Zanardi Tonolo, 214  
 Zanchi Lodovico, 286  
 Zanetti Bartolomeo, 250  
 Zanetti Bonifacio, 255  
 Zanetti G. Maria, 250  
 Zanetti Santo, 252  
 Zeno Apostolo, 15, 134  
 Zelini G. Battista, 170  
 Zenoni Pancrazio, 106  
 Zola Giuseppe, 166  
 Zorzi Marin, 9  
 Zucchi Francesco, 16, 20, 132, 165

## NOMI DI LOCALITÀ

- Acquafredda, 213  
 Adro, 40  
 Amburgo, 49  
 America Settentrionale, 301  
 Amsterdam, 49  
 Asola, 157
- Basilea, 49  
 Baviera, 299  
 Bergamo, 66  
 Berlino, 49  
 Bologna, 132  
 Botticino, 105  
 Bratislavia, 49  
 Brescia
  - Arco Vecchio, 30, 46
  - Biblioteca, 15
  - Broletto, 283
  - Chiesa delle Grazie, 43
  - Chiesa S. Barbara, 37
  - Chiesa di S. Domenico, 105
  - Cimitero di S. Agata, 106
- Contrade:
  - Carmine, 101
  - Cossere, 105, 157
  - Dosso, 20
  - Duomo, 290
  - Fontana del Gallo, 96
  - Larga, 153
  - S. Agata, 29, 45, 65, 87, 106, 146, 303
  - S. Ambrogio, 79
  - S. Anna, 161
  - S. Antonio, 96
  - S. Domenico, 105
  - S. Faustino, 20
- Corso dei Mercanti, 85  
 Insegna della B.V. del Lino, 77  
 Loggia, 284  
 Mercato del Lino, 77, 296  
 Monastero di s. Faustino Maggiore, 10  
 Palazzo Vecchio, 155  
 Pallata, 20, 299  
 Pescarie, 29, 299  
 Piazza degli Uccelli, 46  
 Piazzola Rizzardi, 155  
 Portici, 70, 287  
 Porta Bruciata, 13  
 Quadra di S. Giovanni, 69  
 Stradina Nuova, 20  
 Tresandello dell'acquavita, 101  
 Tresandello delle Prigioni, 103  
 Trasandello di S. Pietro Martire, 154
- Caino, 302  
 Calvisano, 106  
 Capriolo, 40  
 Carpenedolo, 65  
 Castenedolo, 106  
 Chiari, 40, 45, 285  
 Coccaglio, 286  
 Colonia, 49  
 Crema, 106
- Desenzano, 49, 274  
 Dresda, 49
- Fasano, 158, 161  
 Firenze, 70, 84, 132  
 Francia, 14, 70, 127, 282  
 Francofort, 15, 49  
 Friburgo, 49

Gavardo, 124, 302  
 Gazzane, 132, 255  
 Genova, 15, 316  
 Germania, 15  
 Gottinga, 49  
 Hannover, 49  
 Jena, 49  
 Inghilterra, 15  
 Leida, 49  
 Limone, 267  
 Lione, 316  
 Lipsia, 49, 281  
 Londra, 281  
 Losanna, 49  
 Mantova, 106, 108, 127, 139, 142  
     *Monastero della Vittoria*, 108  
 Milano, 70, 286  
 Montichiari, 106, 213  
 Napoli, 70  
 Nave, 300, 302  
 Olanda, 14  
 Padova, 10, 15, 70, 130, 163  
 Parma, 142, 257  
 Piemonte, 36  
 Pisogne, 96  
 Presego, 139  
 Quinzano, 65  
 Riva di Trento, 65  
 Riviera d'Orta, 20  
 Roma, 84  
 Rovato  
     *Monte Orfano*,  
     *Convento dell'Annunciata*, 286  
 Saiano, 286  
 Salò, 132, 146, 166, 255, 256, 274,  
     277  
     Borgo Piazzuole al Muro, 256  
 Sant'Eufemia, 286  
 Soiano, 270  
 Soprazzocco, 142  
 Spagna, 15  
 Svizzera, 70  
 Teglie, 255  
 Torino, 10, 70  
 Toscolano, 79, 274, 302  
 Trento, 70, 91  
 Treviso, 130  
 Venezia, 9, 10, 48, 70, 84, 96, 106,  
     132, 184  
 Verona, 15  
 Vestone, 160  
 Vienna, 49

## SOMMARIO

|                                                                                                 | pag. |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| Notizie sulla stampa . . . . .                                                                  | 7    |
| Stampatori e Editori . . . . .                                                                  | 23   |
| Stampatori nella Riviera salodiana . . . . .                                                    | 253  |
| Stampa periodica:                                                                               |      |
| Giornali . . . . .                                                                              | 281  |
| Almanacchi . . . . .                                                                            | 292  |
| Le Cartiere . . . . .                                                                           | 302  |
| Cartiera di Gavardo . . . . .                                                                   | 313  |
| Notta di tutti li Signori Cartari Stampatori, e Librari della Città di Brescia - 1789 . . . . . | 316  |
| Cartari e Librari ricavati da polizze d'estimo e documenti vari . . . . .                       | 319  |

## INDICI

|                                                      |     |
|------------------------------------------------------|-----|
| Stampatori e Editori in ordine cronologico . . . . . | 321 |
| Regesto . . . . .                                    | 322 |
| Indice delle illustrazioni . . . . .                 | 324 |
| Nomi di persona . . . . .                            | 328 |
| Nomi di località . . . . .                           | 333 |

